Anno 113 - Numero 16

Venerdì 19 Gennaio 1979

A PAGINA 9

Attentati in Lombardia

Drammatica notte a Milano e Bergamo: caserma distrutta da quattro bombe, altri ordigni esplosi in agenzie e uffici

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 65.681 - Selezione passante tel. 65.68 (anteponendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) [illegible] Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000, semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno 83.500, semestre 43.000, trimestre 22.350. [illegible] Spagna pts 50; Svizzera frs. 1,30; Svizzera Ticino frs. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS [illegible] Roma, via Quattro Fontane 16, [illegible] Genova, via E. Vernazza 23; [illegible] Padova, piazza De Gasperi 41, [illegible] Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.951 - Tariffe: modulo mm 42x45; per festivi [illegible] Commerciali L. 120.000 (144.000) - Istituzionale L. 140.000 (168.000); Rivendita personali, il venerdì, L. 130.000 (156.000) - [illegible] Echi L. 3500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva, in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 9

Punta Raisi

Un pilota dell'Alitalia dichiara in un'intervista: "Mi rifiuto di atterrare a Palermo, non sono né un suicida, né un criminale"

Il documento della direzione comunista

Tre condizioni del pci per evitare una crisi

Sono: realizzazione effettiva del programma, clima di collaborazione e comune impegno, reciproco rispetto e lealtà tra forze politiche democratiche - Senza accordo su questi punti, i comunisti passeranno a una opposizione "costruttiva,,

Giorni difficili

La risoluzione della direzione del pci viene definita «un duro avvertimento» alla democrazia cristiana: come tale, non segna l'uscita dei comunisti dalla maggioranza, ancorché la minacci. Al partito di Zaccagnini si chiedono «risposte urgenti»; ma Napolitano, nell'editoriale di *Rinascita*, diffuso contemporaneamente al documento della direzione, parla di una verifica da compiersi nelle «prossime settimane». E a marzo, ricordiamo, è in programma il congresso nazionale del pci, un'occasione per riflessioni importanti, che nessuno o quasi, in via delle Botteghe Oscure, vorrebbe trasformare in una mobilitazione [illegible], di segno pre-elettorale.

Ciò non toglie che i rapporti tra il partito comunista e il governo Andreotti (criticato anche dalla sinistra intermedia) e tra il pci e la dc siano ormai vicinissimi al punto di rottura. Circa il governo, non pochi rilievi dei comunisti hanno un fondamento. Questioni importanti, dalla riforma delle pensioni ai patti agrari, dalla scuola alla riforma della polizia, si sono trascinate più del necessario: per tacere dei problemi dell'ordine pubblico. Poi il pci è ancora sotto lo «choc» della decisione di Andreotti sullo Sme, presa indipendentemente dalle cautele e dalle riserve comuniste. La decisione, in sé, era apprezzabile; ma che le sue conseguenze sulla coesione della maggioranza non fossero lievi, era ovvio, e se ne ha ora la conferma.

Circa il rapporto specifico con la dc, il discorso è un po' più complesso. I comunisti lamentano che, dopo la tragica scomparsa di Moro, la democrazia cristiana si sia progressivamente spostata verso posizioni più conservatrici, sensibile a una strategia di logoramento del pci, più che a un disegno di associazione piena del massimo partito della sinistra alle responsabilità e ai meriti della salvezza nazionale.

Certo, l'assetto di «questa» dc, con Piccoli presidente e Donat-Cattin vicesegretario al posto di Moro e di Galloni, fermo restando il segretario Zaccagnini, è più a destra; per ciò stesso il dialogo col pci, che aveva [illegible] punte «conciliari», è diventato più dialettico. Però si esagera con l'idea che Moro, il grande eretico cattolico della tradizione giolittiana e più ancora degasperiana, avesse come massimo obiettivo quello di portare i comunisti al governo, per rompere il monopolio democristiano del potere.

Va aggiunto che, quali che siano state finora le colpe del monocolore Andreotti e quali che siano stati e siano i sottintesi tattici della dc, c'è un fatto nuovo, ed è la presentazione, dopo mesi di preannunci e d'informazioni parziali, del piano triennale, come documento di lavoro comune per l'uscita dell'Italia dalla crisi più grave. Il piano è perfettibile, non è una scatola chiusa, da prendere o lasciare; però ha una base seria, concreta, non è un libro dei sogni, e gli stessi comunisti vi intravedono «elementi positivi», pur fra critiche e riserve. Intorno a questo piano, nella discussione su questo piano, molti [illegible] passati potrebbero essere dimenticati e potrebbe aprirsi un nuovo discorso politico, con formule e strumenti di governo da confermare o da rinnovare.

Il piano è un mezzo e un tentativo di superare il dissesto italiano. Va detto o ricordato che il dissesto ha molti padri: il partito che è stato ininterrottamente al governo per trent'anni, ma anche quello che per tutto questo tempo ha esercitato il contro-potere, non certo irrilevante, dell'opposizione, per di più disponendo di una grande influenza sul movimento sindacale. Quanto ai socialisti, che hanno coperto entrambi i ruoli, hanno responsabilità parimenti divise. Per queste ragioni, contribuire al risanamento nazionale, nei giusti modi, non è un atto di generosità per nessuno.

La politica di unità democratica è più attuale che mai, non come formula retorica, che non serve a niente e anzi meglio sarebbe, in quel caso, una divisione chiara delle parti; ma come definizione di un programma e di un'azione precisi, concreti, e non solo per l'economia, pensando alle disfunzioni della sicurezza pubblica e al terrorismo. [illegible] realistico da parte di tutti. L'alternativa vera, a breve o media scadenza, essendo uno scontro elettorale, che non modificherebbe comunque i dati di fondo del problema italiano. Oggi si riunisce la direzione democristiana, si parla di un vertice della (cosiddetta) maggioranza: giorni e settimane difficili.

Aldo Rizzo

La dc: discutiamo

ROMA — Il pci rimarrà nella maggioranza a tre precise condizioni che debbono essere accettate prima di tutto dalla dc. Se i democristiani non saranno d'accordo, i comunisti abbandoneranno la maggioranza senza fare scalpore, senza voto di sfiducia e senza voler provocare una crisi. Si tireranno semplicemente da parte e lasceranno che gli altri quattro partiti (dc, psi, psdi, pri) decidano il da farsi. I comunisti, da parte loro, se necessario, staranno all'opposizione «*con spirito costruttivo*», perché «*il pci ispira la propria azione alle* [illegible] *di fondo del Paese e del suo regime democratico*».

Questo è in sintesi il «messaggio» che si coglie esplicitamente e tra le righe del documento approvato dalla direzione del pci mercoledì notte, e reso noto ieri pomeriggio. Un messaggio che, tuttavia, non pare abbia allarmato gli interlocutori democristiani che abbiamo incontrato ieri sera nel transatlantico di Montecitorio. Sia l'on. Bodrato sia l'on. Galloni, come riferiremo più avanti, hanno valutato il documento del pci più «morbido» del previsto, e nella linea dell'articolo di fondo dell'«Unità» di domenica.

Ed ecco le condizioni poste dal pci alla democrazia cristiana per proseguire l'esperienza della maggioranza di emergenza: 1) realizzazione effettiva e tempestiva dei punti programmatici concordati; 2) lo stabilirsi di un clima di collaborazione e di comune impegno, tale da rappresentare un solido punto di riferimento per le masse lavoratrici e popolari; 3) un comportamento di reciproco rispetto e lealtà tra le forze politiche democratiche, pur nella differenziazione delle posizioni ideali e delle prospettive.

Senza queste condizioni — dice il pci — non è sufficiente neanche un'ampia maggioranza parlamentare per far avanzare la «*linea di solidarietà e unità*», ma si fa semplicemente «*degradare la situazione e si rischia di determinare nell'opinione pubblica correnti di sfiducia*».

Questa preoccupazione per la «sfiducia» dell'opinione pubblica è vivamente sentita nel pci ed è uno degli elementi principali che convalida una lettura in chiave «dura» del documento della direzione. In questo breve «ultimatum» (tre pagine e mezzo) ci sono anche riconoscimenti per ciò che di buono ha fatto il governo sorretto dal pci, ma c'è poi il lungo elenco delle inadempienze del governo, e dei comportamenti della dc nei quali il pci vede la negazione dei «*princìpi di solidarietà, di lealtà, di pari dignità che debbono essere alla base di una politica di emergenza*». Il «piano triennale», infine, viene giudicato negativamente.

A questo punto — è la conclusione del documento del pci — la vita dell'attuale intesa parlamentare dipende «*soltanto dalle risposte che, con urgenza, deve dare, innanzi tutto, la democrazia cristiana, la cui condotta ha determinato una situazione non più sostenibile*».

Ma le prime reazioni di autorevoli dirigenti democristiani non sembravano ieri sera preoccupate.

«*Si pensava che sarebbe stato un documento più duro* — dice Guido Bodrato; — *non mi pare che lo schema proposto sia: se la dc non risponde "sì" alle richieste del pci c'è la crisi. Noi possiamo discutere*

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Se ne occuperà oggi il governo

Saranno bloccati tutti gli sfratti?

L'unica deroga al rinvio: la necessità urgente del proprietario di occupare l'alloggio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Consiglio dei ministri si occuperà oggi di due importanti provvedimenti: il primo, che viene incontro alle richieste delle associazioni degli inquilini, riguarda il rinvio dell'esecuzione degli sfratti, sulla base di quanto previsto dall'equo canone; il secondo è l'atteso disegno di legge-quadro per il pubblico impiego, destinato a mettere ordine nel settore, particolarmente interessato al grave fenomeno della «giungla retributiva». Un'altra misura di un certo rilievo è la modifica alle norme per la pubblicazione degli elenchi dei contribuenti.

Quello degli sfratti è un problema particolarmente drammatico, di cui tuttavia sfugge ancora la dimensione precisa. Le ultime stime tendono comunque a «sgonfiare» le cifre circolate nei giorni scorsi che parlavano di ben 150-200 mila famiglie colpite dal provvedimento. Da un calcolo per eccesso fatto dal Cresme, risulterebbe invece che soltanto l'1,4 per cento delle famiglie italiane sarebbe interessato, in misura diversa, al problema dello sfratto. Non dovrebbero essere infatti più di 100 mila i provvedimenti pendenti presso le varie preture. Di questi poi, solo un terzo (vale a dire poco meno di 30 mila provvedimenti) sarebbe diventato esecutivo dal luglio dello scorso anno.

Si tratta sempre comunque di un numero consistente che tende ad esasperare ancora di più gli animi. Basti pensare che dei sedici milioni di famiglie italiane, il 43 per cento (circa 7 milioni) vive in casa d'affitto ed il restante in alloggi di proprietà o comunque goduti a titolo diverso (donazione, eredità, riscatto, eccetera). Il 73 per cento degli inquilini poi, al momento dell'applicazione dell'equo canone, godeva di un affitto bloccato pagando in media un canone annuale di 426 mila lire; l'ammontare del canone annuo medio per gli affitti liberi era invece di 608 mila lire. Con la nuova legge per molti è scattata la tagliola dello sfratto.

Il ministro della Giustizia Bonifacio ha avuto ieri a Palazzo Chigi un incontro con esperti e tecnici per la definitiva messa a punto del provvedimento che dovrebbe stabilire quanto segue: 1) soltanto per gli sfratti dichiarati esecutivi prima del gennaio 1976 verrebbe rispettata la scadenza del 30 aprile 1979; 2) per gli sfratti esecutivi dal luglio 1978, la scadenza verrebbe invece spostata al giugno 1979; 3) gli sfratti emessi tra il 1977 e il 1978, ma non ancora esecutivi, verrebbero rinviati al giugno 1980; 4) l'unica deroga concessa al rinvio sarebbe collegata alla necessità urgente del proprietario di occupare l'alloggio.

Inoltre, dovrebbe anche essere corretta la legge sull'equo canone in modo che gli inquilini con reddito superiore agli 8 milioni ricadano sotto la consueta normativa. E' accaduto infatti che proprietari con reddito inferiore agli 8 milioni non hanno potuto sfrattare i loro inquilini con reddito superiore.

Enti pubblici Sì alle nomine

ROMA — Il Parlamento ha pressoché concluso la vicenda delle nomine ai vertici dei principali enti pubblici. La Commissione intercamerale ha dato parere favorevole a Giorgio Mazzanti alla presidenza Eni, Corrado Fiaccavento all'Efim e Pietro Sette all'Iri.

Per gli altri tre candidati proposti dal governo — Francesco Corbellini all'Enel, Antonio Longo all'Ina e Umberto Colombo al Cnel — la Camera darà il parere mercoledì. Il Senato ha già dato via libera.

Dura è stata la posizione dei comunisti che, tra l'altro, si sono dissociati dai socialisti. Luciano Barca ha detto che si tratta di un voto contrario al governo.

Reazioni negative alla destituzione di Parlato

Aspre polemiche contro Rognoni La fuga di Ventura era prevista?

I partiti: il ministro dell'Interno critica la magistratura, perché punisce il capo della polizia? Parlato avvertì i servizi segreti su possibili tentativi di fuga - Il 5 dicembre la Questura scriveva alla Procura di Catanzaro del "pericolo di fuga degli imputati Ventura e Giannettini,,

ROMA — Reazioni negative al siluramento del capo della polizia, Giuseppe Parlato, e a quello del capo dell'Ucigos di Catanzaro, Saladino, da parte di tutte le forze politiche, ovviamente con dichiarazioni diverse nei contenuti.

Si dice insomma che non c'è logica nella destituzione del capo della polizia quando il ministro dell'Interno Rognoni al Senato, prima di annunciare le clamorose decisioni, non aveva fatto altro che elogiare il comportamento delle forze dell'ordine, rilevando che era stata la magistratura locale, sia come Procura generale che come Corte d'Assise, a impedire qualsiasi disposizione cautelativa diversa da quelle autorizzate.

Rognoni aveva detto che la fuga di Ventura era da addebitarsi alle carenze di legge. Come conclusione aveva annunciato di «sollevare» dall'incarico Parlato e di «destituire» Saladino.

Per tutta la giornata di ieri ci si è chiesti il perché di una punizione così grave, senza precedenti e senza spiegazioni plausibili. Oggi il Consiglio dei ministri nominerà il nuovo capo della polizia con decreto di Andreotti, su proposta del ministro Rognoni.

Ieri sera circolava una «rosa» di 9 nomi: Santillo, vicecapo della polizia; Macera, capo della Criminalpol; Pelosi, già prefetto di Venezia; Ricci, ex prefetto di Firenze; Coronas, capo di gabinetto di Rognoni; Squillante, capo di gabinetto di Cossiga; Buoncristiano, capo del personale del ministero; Gasparri, prefetto addetto ai culti; e infine anche il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, capo dello speciale nucleo anti-Br dei carabinieri. Quest'ultimo nome era sussurrato a bassa voce.

Varianze alla ricostruzione cronologica di queste ultime 48 ore. Si è saputo che, invitato da Rognoni a dimettersi (erano le 16 di mercoledì), il capo della polizia aveva risposto negativamente. «*Ho fatto il mio dovere* — aveva risposto — *fino in fondo e lo provano i rapporti in suo possesso*».

Il 22 novembre Parlato aveva inviato un rapporto ai direttori dei due nuovi servizi segreti (Sisde e Sismi): «*Al fine di prevenire possibili tentativi di fuga si pregano i due dirigenti dei servizi di sicurezza di disporre per una sensibilizzazione dei servizi informativi di loro specifica competenza*».

Il 27 novembre aveva convocato il questore di Catanzaro perché aumentasse la vigilanza e chiedesse al procuratore generale della Repubblica, «*ventilato il rischio di una fuga*», misure restrittive della libertà personale anche per Giannettini.

Ricevuto il «no» di Parlato, Rognoni aveva deciso, d'intesa con Andreotti, di «licenziarlo» e aveva dato notizia del fatto al Senato. E subito, in risposta al suo intervento, il ministro aveva ricevuto la prima critica. Era stato l'on. Pecchioli del pci a definire «*vaga, elusiva e non soddisfacente*» la dichiarazione. Pecchioli chiedeva un modo nuovo di governare e auspicava un'indagine del Consiglio superiore della magistratura sull'operato del presidente della Corte d'Assise di Catanzaro, Scuteri, che aveva sempre respinto le richieste della polizia per una più adeguata sorveglianza degli imputati.

Ieri, le critiche al siluro di Rognoni contro Parlato sono diventate una valanga. *L'Unità* usciva con un fondo anonimo in cui parlava di «*omertà*» e di «*protezioni*». «*Esiste e agisce nell'ombra un insieme di forze potenti e molto organizzate le quali lavorano a disgregare e colpire a morte la nostra democrazia, lo Stato repubblicano*».

Veniva ripresa la tesi dei «*santuari del terrorismo*», dai quali è «*uscita la mano*» che ha aiutato Freda e Ventura a fuggire. Quali sono questi santuari? «*Gli interessi colpiti dal mutamento dei rapporti politici, gli esponenti di alcune caste spodestate, i vecchi gestori del sottogoverno, i nemici del rinnovamento*». «*Il governo si illuderebbe* — proseguiva il fondo — *se pensasse di aver risolto tutto con la misura presa ieri*».

Per la segreteria del psi la condotta del governo non può essere approvata «*se non sulla base di esaurienti elementi di giudizio relativi alle responsabilità che sono state attribuite all'alto funzionario*». «*Il psi* — conclude la nota — *si augura che il governo vorrà fornire tutti gli elementi specifici atti a valutare la responsabilità di tutti gli organi dello Stato in relazione al gravissimo episodio*».

La direzione del pri giudica negativamente la «sollevazione» di Parlato ed esprime la propria «riserva» per il fatto che prima dell'accertamento preventivo di tali responsabi-

Fabrizio Carbone

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

A PAGINA 2

Tre inchieste, ma nessun risultato per la scomparsa di Ventura

di *Silvana Mazzocchi*

Nel paese dell'editore veneto c'è chi si aspettava la fuga

di *Giuliano Marchesini*

Abbandonato il sostegno senza riserve allo Scià

Gli Usa accetterebbero una repubblica in Iran

Assuan. Lo Scià e Farah Diba nel loro ritiro egiziano. Ieri Reza Pahlavi ha anche incontrato l'ex presidente Usa, Gerald Ford. A pag. 13: Il vuoto intorno a Baktiar, di Igor Man (Telefoto Ap)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti sono disposti ad appoggiare «*un cambiamento costituzionale*» in Iran, cioè il passaggio dalla monarchia alla repubblica, nella speranza che s'instauri un regime democratico e il Paese non volti le spalle all'Occidente. Lo ha dichiarato alla commissione Esteri della Camera e del Senato il sottosegretario di Stato Saunders, in una lunga deposizione che costituisce, di fatto, la base della nuova strategia americana verso la Persia. Saunders ha letto questo e altri passi di un documento di venti pagine preparato da un gruppo diretto dal diplomatico Newson e approvato dal presidente Carter.

L'abbandono delle posizioni di dicembre, di sostegno incondizionato dello scià, è così completo. Fino alla scorsa settimana gli Stati Uniti puntavano ancora sulla evoluzione dell'Iran da una monarchia assoluta a una costituzionale, sull'abdicazione del sovrano e sull'ascesa al trono del figlio Reza, che frequenta l'accademia aeronautica di Lubbock nel Texas. Adesso contemplano un accordo, probabilmente impossibile, con Khomeini e i nazionalisti islamici.

La radicale modifica dell'atteggiamento degli Stati Uniti è dovuta ad alcune constatazioni, in particolare che il governo Bakhtiar è molto debole, che Khomeini rappresenta una forza politica che non si deve ignorare, e che in ogni caso l'Iran non potrebbe conservare la funzione di «*gendarme del Golfo Persico*» impostogli dallo Scià. Di fronte alle dichiarazioni del leader islamico, diffuse ieri in tutto il mondo, che gli Stati Uniti non potranno più servirsi di Teheran «*come punto d'ascolto o base spionistica*» contro l'Urss, e che l'Iran abbandonerà qualsiasi schieramento difensivo per assumere il suo posto tra i Paesi non allineati, «*in stretta armonia con le altre civiltà islamiche*»; di fronte a tali dichiarazioni gli Stati Uniti avvertono ora la necessità di avviare un dialogo con Khomeini, e di tentare una mediazione tra lui e il governo Bakhtiar, per evitare che la crisi precipiti, e l'Iran sia perso per la democrazia.

Nell'ambito dell'operazione «*Northern Tier*» (Ripiano Nord) scattata il giorno stesso della partenza dello Scià da Teheran, gli Stati Uniti hanno già adottato segretamente alcune misure d'emergenza. Buona parte delle attrezzature elettroniche di spionaggio sono state ritirate dall'Iran, grazie al generale Huyser, vicecomandante in capo delle forze della Nato, recatosi là a dicembre in missione speciale. Altre sono oggetto di discussione col governo Bakhtiar, come ha precisato Saunders alla commissione Esteri della Camera e del Senato.

Al tempo stesso gli Stati Uniti hanno avviato trattative con la Turchia per il ripristino delle installazioni un tempo là esistenti. In cambio, insieme con l'Inghilterra, la Francia e la Germania, essi hanno offerto al premier turco Ecevit ingenti aiuti finanziari. Una riunione a quattro si è svolta a tale scopo ieri a Bonn, sulla scia di un'intesa raggiunta da Carter, Giscard, Schmidt e Callaghan alla Guadalupa.

Sempre in questo quadro, c'è stato inoltre un «*fermo scambio di opinioni*» tra il segretario di Stato americano Vance e l'ambasciatore sovietico a Washington Dobrynin. Gli americani hanno ammonito Mosca di non tentare di strumentalizzare gli eventi in Persia, e l'hanno invitata a una sollecita conclusione del trattato sulla limitazione delle armi strategiche. Essi non vogliono che un'eventuale ascesa di Khomeini al potere vanifichi i progressi compiuti verso la distensione internazionale.

Ha detto Carter alla conferenza stampa: «*Non v'è dubbio che la ratifica del Salt da parte del Congresso sarà influenzata dalla persuasione o meno che gli Stati Uniti non sono in pericolo, e hanno la forza e la capacità di rispondere a qualsiasi minaccia sovietica. Posso garantire che, oggi come domani, questa forza e capacità esistono ed esisteranno*». Per la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato questa della Persia è una partita estremamente importante. Ma la loro nuova strategia è giudicata a Washington e dalla stampa con scetticismo.

Ennio Caretto

Le previsioni economiche mentre gli scioperi bloccano il Paese

Il libro bianco del male inglese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Si allungano le «code» davanti alle ambasciate del Canada, dell'Australia e degli Stati Uniti: sono gli inglesi che vogliono emigrare, che vogliono fuggire dall'isola sferzata da una delle sue periodiche bufere economiche e sociali. E' un gennaio cupo e triste, tanto più deprimente in quanto giunge dopo molti mesi di crescente serenità.

Il grande sciopero dei camionisti serra il Paese in una morsa soffocante: martedì una nuova protesta dei macchinisti delle ferrovie paralizzerà l'intera rete nazionale, come è già avvenuto ieri e martedì della scorsa settimana; lunedì incroceranno le braccia oltre un milione di dipendenti municipali, dagli spazzini ai becchini, dalle infermiere agli autisti delle ambulanze. E, con le due potenti bombe a Greenwich e a Canvey Island, i terroristi dell'Ira sembrano aver ripreso l'offensiva contro Londra.

Anche lo humour, la grande forza di questa società, stenta, questa volta, a lenire le frustrazioni. Gli «uomini della strada», intervistati dai cronisti, ringhiano contro tutti, contro i politici, contro le Unions, contro lo Stato, contro i giornali. I lavoratori in sciopero gridano che il Paese li ha dimenticati e che il Paese può quindi andare in malora.

Il leader dei macchinisti litiga con il leader dei ferrovieri (sono due sindacati diversi), e il secondo beffeggia il primo dicendo: «*Il suo sciopero è un'imbecillità. Quello vive ancora nell'epoca delle vaporiere*». Ministri e parlamentari sono stanchi e tesi, hanno i nervi a fior di pelle, e pensano con ansia all'approssimarsi delle elezioni.

E' un momento brutto, ma passerà, come ne sono passati tanti altri. Il governo ha deciso di non proclamare per ora lo stato d'emergenza, sia per non infiammare la situazione, sia perché i picchetti dei camionisti sembrano disposti a permettere il trasporto di un volume maggiore di merci di primissima necessità. La Confederazione generale dei sindacati compirà nuovi sforzi per trovare una soluzione a questa disputa che, costringendo centinaia di ditte a sospendere la produzione, priva del lavoro centinaia di migliaia di operai.

Purtroppo, anche se si guarda al di là delle difficoltà di questi giorni, al di là di questo tetro e gelido inverno, il panorama non è roseo. La crisi passerà, ma l'Inghilterra resterà debole. E' ingiustificato ed eccessivo il pessimismo, ma è pericoloso l'ottimismo.

Ieri il governo ha pubblicato un «libro bianco» con le previsioni sulla spesa pubblica e l'economia in generale sino al [illegible]. Il testo rivela che la convalescenza britannica è ancora lontana dalla guarigione, e che non sarà facile evitare le ricadute. Avverte il *Financial Times*: «*Non ci saranno miracoli in Inghilterra*». Il «libro bianco» presenta diverse eventualità: ma, nel migliore dei casi, se tutte le speranze si avvereranno, il prossimo lustro vedrà una crescita media annua del tre e un quarto per cento, nel peggiore, la crescita sarà soltanto dell'uno e tre quarti.

Neppure il petrolio del Mare del Nord, la cui produzione è già arrivata al milione e trecentomila barili al giorno e toccherà fra un anno i due milioni, neppure questo «oro nero» bramato da ogni nazione curerà quindi il «male inglese». Le entrate petrolifere del '78 si sono dissolte senza lasciare visibili tracce, senza avviare la sperata «rigenerazione» dell'industria.

E' un circolo vizioso che nessun governo è riuscito a spezzare. Da troppo tempo, da trent'anni, l'Inghilterra produce troppo poco, sono insufficienti la produttività individuale come la produzione nazionale. Bisognerebbe creare più ricchezza, e più rapidamente, ma mancano le premesse economiche e, ciò che è più grave, mancano le condizioni socio-psicologiche.

Le elezioni generali, in primavera o in autunno al più tardi, non risolveranno tali problemi. Chiunque vada al potere dovrà affrontare la snervante equazione posta da un Paese che giustamente vuole elevare il proprio tenore di vita, ma non ha i mezzi per farlo senza scardinare l'economia.

Mario Ciriello

I conti con l'estero attivi per 7000 miliardi

ROMA — La bilancia dei pagamenti ha segnato in dicembre un attivo di 951 miliardi di lire: l'attivo dei conti con l'estero lungo l'intero arco del 1978 risulta così di [illegible] miliardi, contro i 2129 del 1977.

L'attivo di dicembre, secondo la Banca d'Italia, è da attribuire per circa due terzi ad afflussi di prestiti esteri. L'avanzo ha portato da un lato ad un miglioramento della posizione verso l'estero della Banca d'Italia e dell'Ufficio Italiano dei Cambi per 855 miliardi di lire, al netto degli aggiustamenti di cambio e dell'adeguamento periodico della valutazione delle riserve auree, e dall'altro ha consentito una riduzione dell'indebitamento netto delle banche sull'estero per 96 miliardi di lire (sempre al netto degli aggiustamenti di cambio).

L'operazione più consistente, nell'ambito dei prestiti che hanno contribuito al forte saldo attivo della bilancia dei pagamenti nel mese di dicembre, è il finanziamento di mezzo miliardo di dollari (oltre 400 miliardi di lire) ottenuto recentemente dall'Iri sul mercato finanziario internazionale e stipulato a Francoforte un paio di mesi fa.

L'attivo di dicembre è il diciannovesimo consecutivo. La tendenza all'accumulo di un forte attivo si è andata regolarmente consolidando nel corso di quest'anno e già a chiusura dei conti di novembre superava negli undici mesi il tetto dei seimila miliardi.

L'attivo di quasi 7 mila miliardi di lire registrato dalla nostra bilancia dei pagamenti nel 1978, assieme al surplus di 950 miliardi del dicembre (mese di solito per noi pesante, a causa degli esborsi invernali), costituisce un indubbio attestato di successo, per la maniera di stabilizzazione attuata nel nostro Paese.

Questo risultato è una buona premessa per l'entrata nello Sme, pur attuando una politica di sviluppo, quale quella che si prefigge il piano Pandolfi. In sostanza, questo attivo mostra che queste due scelte non sono fra loro contraddittorie. La Banca d'Italia e il governo hanno di che esser soddisfatti.

Quattromilacinquecento miliardi circa, su questo avanzo, sono dovuti alla parte corrente. Il turismo estero nel 1978 ha dato un avanzo netto superiore ai 2 mila miliardi; le rimesse di emigrati e i redditi di lavoratori all'estero si sono sensibilmente accresciuti in lire, sia per il gioco del cambio delle monete forti, sia perché non vi è stata sfiducia nella lira, quindi sono affluiti, tramite i canali ufficiali.

In generale, la fiducia nella lira ha modificato un po' le percentuali di variazione di tutte le voci delle partite correnti: le tradizionali sottovalutazioni di esportazioni e sopravvalutazioni di importazioni non sono apparse convenienti; le valute acquisite dai turisti sono state portate al cambio ufficiale ecc.

Le nostre esportazioni sono aumentate di più delle importazioni, non solo per il fatto statistico appena accennato. Fra l'altro, nella seconda metà dell'anno il risultato molto favorevole è stato aiutato dalla minore ripresa della domanda interna: sicché non vi è stato quel vivace acquisto di beni, per rifare i magazzini, che si era messo in conto. Il risultato spettacolare di dicembre si spiega anche così.

Va pure notato che 2500 miliardi circa, nell'attivo della bilancia dei pagamenti del 1978, sono dovuti ad afflussi di capitali dall'estero. La fiducia nel dollaro è diminuita, quella nell'Italia si è accresciuta, le quotazioni di certe valute forti appaiono un po' gonfiate (vedi franco svizzero) e, inoltre, il tasso di interesse in Italia è ancora assai alto. Questi fattori hanno agevolato il rientro e l'afflusso di capitali, anche come prestiti. Ritengo che la riduzione del tasso di interesse — sia pure con prudenza, in relazione anche all'evolversi del costo del lavoro — possa essere ora consigliabile.

Ho detto prima che in questo attivo hanno merito il governo e la Banca d'Italia. Ma è evidente che il merito principale è degli italiani: che debbono ora dedicarsi a consolidare, con una ripresa dello sviluppo, il quadro positivo che da ciò emerge.

Francesco Forte

Giunti in Calabria i sottosegretari dell'Interno e della Giustizia

Tre inchieste ma nessun risultato su Ventura fuggito da Catanzaro

Per l'imputato Giannettini, la corte d'Assise ha deciso di inasprire le norme che regolano la sua permanenza in città - Saladino, capo della Digos rimosso, dichiara: "La responsabilità è politica,,

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CATANZARO — Tre giorni dopo la scomparsa di Ventura, le indagini sono già pietrificate e allo sgomento subito si aggiunge l'impotenza. Poche, anzi nulle le speranze di rintracciare il fuggiasco, ma a *«rinsaldare le istituzioni colpite»* sono giunti i rappresentanti del governo che hanno ripetuto la rituale promessa di *«operare in difesa dei diritti civili»* perché l'affronto non si ripeta.

I sottosegretari del ministero dell'Interno e della Giustizia, Lettieri e Dell'Andro, non possono che raccogliere la rabbia dell'ex capo della Digos locale, Saladino, rimosso mercoledì dal suo incarico (al suo posto è stato nominato ieri sera il vicequestore Candido): lo scontento della polizia che si sente sotto accusa; il lamento della magistratura che ribadisce la difficoltà di prevenire umiliazioni del genere nel rispetto del diritto vigente.

Sul pianerottolo del primo piano della prefettura si svol-

L'avvocato Reina difensore di Ventura

ge un colloquio a più voci. Tema: il processo per la strage di piazza Fontana e le sue fughe, la sua lentezza e i suoi misteri. Lettieri e Dell'Andro si sono appena incontrati con le forze politiche e locali, con il presidente della Regione e con il sindaco. *«Che dopo Freda sia fuggito Ventura, dà alla prima scomparsa un disegno diverso — afferma Lettieri — e non si può proprio credere che si tratti di due casualità».*

Prima aveva detto Dell'Andro: *«Qui è necessario parlare di come sono fatte le leggi perché così come sono, possono anche essere inadeguate ed è quindi necessario vedere se si debbono modificare».* Dopo la decisione del ministro Rognoni di destituire il capo della polizia, Parlato, e il dirigente della Digos, Saladino, il terzo «responsabile» individuato è un «imputato astratto» e cioè il vuoto, la carenza legislativa in tema di scarcerazione dei detenuti che la Giustizia non ha fatto a tempo a processare quattro anni dopo il loro arresto.

Intanto le inchieste sulla fuga sono salite a tre: per la procura della Repubblica se ne occupa il pubblico ministero Bova, la seconda — amministrativa — è condotta dal colonnello, comandante del corpo di polizia e per la terza «governativa», ci sono i rappresentanti dei due ministeri interessati.

«Qui si fanno giochi, si tende ad attribuire responsabilità — continua Dell'Andro — mentre sarebbe meglio parlare di come sono le leggi. Potrebbe essere necessario ritoccarle dopo aver individuato con precisione i casi di estrema pericolosità».

La frase contiene l'impegno di ricomporre il ping pong di accuse tra magistratura e polizia che c'era stato all'indomani della fuga. Si fa notare che non compete all'autorità giudiziaria limitare la libertà di un cittadino che vive al domicilio coatto. Subito dopo però Dell'Andro si ricorda che per Giannettini, proprio ieri, la Corte d'assise, con un'ordinanza, ha deciso di inasprire le norme che regolano la sua esistenza a Catanzaro: potenziamento della scorta e dovere di presentarsi in questura due volte al giorno (dalle 8 alle 9 e dalle 20 alle 21). Sarà Saladino, poco dopo, a dirci che era stato proprio lui mercoledì (come già aveva fatto senza successo nei mesi scorsi per Ventura) a chiedere alla Corte un simile provvedimento per Giannettini.

«Se non si poteva che applicare il codice e la polizia non poteva fare di più, perché Saladino è stato rimosso?», chiediamo a Lettieri. *«Non credo si debbano valutare a caldo i provvedimenti che sono stati presi* — risponde il sottosegretario — *il dato di fatto è che Ventura è fuggito. Per quanto accaduto esistono cause dirette e indirette e quindi chi aveva la responsabilità diretta del suo controllo, si è trovato al centro di una certa situazione...».*

Il discorso scivola, va a finire sull'intero processo. *«Come si può raccontare alla gente che un processo per una strage può durare dieci anni e arrivare alla sentenza senza imputati in aula?».* La domanda suggerisce risposte procedurali. Si parla di lentezza della Giustizia, si dice che forse bisogna ritrovare «l'equilibrio legislativo».

Il cronista che ha seguito tutti questi anni di storia processuale, ricorda però lo spostamento dell'inchiesta dal giudice naturale, il continuo rinvio del dibattimento, la riunificazione di due processi voluta dalla Cassazione, che creò l'abnorme situazione di avere due gruppi di «imputati alternativi» per una strage che lo stesso Lettieri definisce *«il primo fatto della strategia di destabilizzazione».* Se questo processo è stato lento ed è arrivato a questo punto, non sembra insomma solo «colpa» del codice di procedura penale. Il discorso si sfalda e il colloquio finisce qui, Lettieri e Dell'Andro tornano a Roma con un aereo militare.

Arriva Saladino. Ha ascoltato tutto e subito declama la sua autodifesa: *«La responsabilità della fuga di Ventura è amministrativa e politica perché per quella penale è stato fatto tutto il possibile. Certo nell'applicazione della legge* — dice — *quando chiesi di restringere le misure per Ventura e Giannettini, nel novembre scorso, il presidente della Corte mi rispose giustamente: "Dove sta scritto?" e non lo fece».*

Aggiunge anche che il 15 dicembre successivo dopo il primo tentativo che Ventura fece di sottrarsi alla scorta, inviò una relazione alla Procura della Repubblica, ma i magistrati risposero che non si poteva parlare di fuga perché *«Tutto era avvenuto nei confini del territorio cittadino»*, e non concessero l'applicazione di misure più restrittive.

Per ora Saladino continua ancora a coordinare le ricerche di Ventura e confessa che le indagini sono stazionarie: sono stati ascoltati i frequentatori di casa Ventura — quattro o cinque amici senza colore politico — e interrogati gli agenti.

«Secondo me — dice — *la fuga di Ventura ha dimostrato un tecnicismo ad alto livello e per metterla in atto, lui si è valso di certo dell'aiuto di collaboratori».* Non spiega però chi sono.

Silvana Mazzocchi

Dai giudici di Roma
Notificato l'ultimo mandato di cattura ai Br del caso Moro

ROMA — I giudici Ferdinando Imposimato e Rosario Priore, due dei magistrati che conducono le indagini sulla strage di via Fani e sull'assassinio dell'on. Moro, hanno notificato ieri ai presunti componenti della «colonna romana» delle Brigate rosse l'ultimo mandato di cattura emesso il 12 dicembre. Oltre ai due giudici, erano presenti i pubblici ministeri Guido Guasco, Claudio Vitalone e Domenico Sica e i difensori degli imputati.

Imposimato e Priore si sono limitati a contestare i 48 capi d'accusa nei riguardi di Enrico Triaca, Teodoro Spadaccini, Giovanni Lugnini, Gabriella Mariani e Antonio Marini, ai quali si attribuiscono la strage di via Fani, l'assassinio di Moro e del giudice Riccardo Palma, il ferimento di Girolamo Mechelli, l'attentato alla caserma dei carabinieri «Talamo».

"Ora chi lo vedrà più?,, dicono a Castelfranco

Al paese dell'editore veneto c'è chi si aspettava la fuga

E' un ex amico di Ventura, che tenne "senza saperlo,, un baule di armi dell'editore - "Da queste parti ha mantenuto collegamenti,,

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASTELFRANCO VENETO — Nella piccola città di Giovanni Ventura s'è incrinata la quiete tradizionale. La fuga del «numero due» del processo per la strage di piazza Fontana porta l'eco da Catanzaro, qui e là sventolano le locandine dei quotidiani che annunciano gli ultimi particolari sulla facile scomparsa dell'editore veneto. Una edicolante del centro dice: *«Ieri e oggi li ho venduti tutti, i giornali: era un pezzo che non succedeva».*

Il bar sotto i portici è affollato, nel primo pomeriggio: gente che chiacchiera, nell'attesa di riprendere il lavoro. Un giovane sbotta: *«Per me è uno schifo. E' assurdo pensare che tipi come Freda e Ventura possano scappare con una facilità enorme. Stai a vedere che adesso, in un modo o nell'altro, riesce a tagliare la corda anche il Giannettini. Così non resta più nessuno, e bell'e finita».*

«Di chi sarà la colpa di questa fuga?», domanda uno. Risponde il giovanotto: *«Secondo me non c'è dubbio: è lo Stato che non ha polso. Questa faccenda è incredibile. Manca poco che gli imputati per la strage di piazza Fontana diventino tutti eroi. Magari Ventura un giorno torna a casa e anche gli fanno un monumento».*

Qualcuno ride, ma le risate si smorzano presto. *«Troppa libertà* — dice un altro avventore — *dovevano tenerli dentro e fare il processo prima. Adesso, chi li acchiappa più quei due?».*

Poco lontano di qui, c'è il ristorante dove Giovanni Ventura andava spesso, per certe «tavolate» con gli amici. Non era ancora il tempo di piazza Fontana, delle bombe, e l'editore la faceva da intellettuale in mezzo all'allegra compagnia.

Una cameriera, ora, non ha voglia di parlare di lui. *«Lasciate stare, io non so niente, non mi occupo di politica».* «Le sembra un fatto politico, la scomparsa di Ventura?». *«Ma, a me pare che sia tutta una torta».*

Qui a Castelfranco Veneto incontriamo un uomo che per un certo periodo ha avuto rapporti di amicizia con Giovanni Ventura. Si chiama Franco Comacchio, ha 38 anni, per via di quel legame ha finito per far parte della fila di imputati al processo di Catanzaro, insieme con la moglie Ida Zanon.

Sono accusati di detenzione di armi, il pubblico ministero ha chiesto per loro una condanna a tre anni. *«Chi lo sapeva* — dice la moglie — *che la cassa che ho avuto in consegna da Ventura conteneva armi? Io credevo che ci fossero caratteri tipografici. Adesso lo detesto quel personaggio: guardi in che guaio ci ha cacciati».*

Franco Comacchio conosceva l'editore di Castelfranco da una decina d'anni, la notizia della fuga non lo sorprende molto: *«Io me l'aspettavo che scappasse. Con lui, comunque, non ho più avuto contatti. E' tornato da queste parti poco tempo fa, con il permesso e sotto scorta. Però io non l'ho visto. L'ho saputo dai carabinieri, che era qui: io abito di fronte alla caserma, faccio presto a sapere certe cose».*

Dicono che qualcuno, nel Veneto, possa aver aiutato l'editore nella fuga. *«Secondo me* — osserva Comacchio — *è possibile che sia andata così: da queste parti gliene erano rimasti parecchi di amici. D'altronde, se Ventura appartiene ad una organizzazione, è logico che abbia mantenuto certi collegamenti. E se prima c'era gente disposta a pensare che potesse essere innocente, adesso dicono che la sua fuga dimostra la sua colpevolezza».*

Giuliano Marchesini

Manifestazione dei lavoratori con Lama, Macario e Benvenuto

Ordinata protesta a Roma contro la violenza fascista

Dal Colosseo a piazza San Giovanni senza incidenti - Duri interventi dei leaders sindacali

Roma. Un gruppo di donne durante la manifestazione organizzata dai sindacati (Tel. Ansa)

ROMA — *«Contro il terrorismo fascista e la violenza eversiva»* i lavoratori romani hanno attuato ieri uno sciopero di due ore, raccogliendosi in piazza San Giovanni per partecipare alla manifestazione promossa dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil con l'adesione dei partiti dell'arco democratico, del Comune, della Provincia, della Regione, delle associazioni partigiane.

Un fitto corteo, formatosi alle 16 in piazza del Colosseo, ha raggiunto la basilica di San Giovanni poco dopo le 17: in testa erano i segretari generali Lama, Macario e Benvenuto con il sindaco di Roma Argan, il presidente della Provincia Mancini, i rappresentanti della Regione e dei Comuni del Lazio. Numerosi gli slogans e le scritte contro la violenza politica: *«Roma unita grida in massa il terrorismo di qui non passa»*; *«Autonomia operaia, sappiamo cosa vuoi, un pezzo di Siberia te lo daremo noi»*; *«Democrazia cristiana non far la dura: riporta a Catanzaro Freda e Ventura»*; *«Freda, Ventura, Rauti, Almirante: in piazza Loreto le forche son tante»*, e così via. Un rigoroso servizio d'ordine è stato assicurato dal sindacato, ma polizia e carabinieri hanno ugualmente controllato a distanza la situazione, pronti ad intervenire in caso di incidenti.

Lama è stato particolarmente duro nel suo intervento. *«Un avvenimento gravissimo* — ha detto — *ha diffuso sgomento e rabbia fra i lavoratori: la fuga di Ventura dal soggiorno obbligato di Catanzaro. Era con Freda uno degli autori della strage di piazza Fontana: si rinuncia a cercare i mandanti e si fanno scappare i manovali. Chi può essere tanto ingenuo da pensare che non esista una congiura e dei congiurati, una connivenza con l'eversione che tocca gli organi dello Stato?».* Per questo, ha proseguito il segretario generale della Cgil, l'esonero del capo della polizia e altre misure disciplinari erano necessari, *«ma occorre andare a fondo per colpire altre responsabilità politiche e amministrative in tutte le direzioni».*

I lavoratori reclamano maggiore peso. Con l'ordinaria amministrazione, ha affermato Lama, senza una mobilitazione di tutte le forze, senza una tensione reale, *«il tessuto democratico si stempera, si disperde la fiducia del popolo, si scoraggiano le forze attive che vogliono partecipare alla difesa dei valori di libertà e di democrazia. Prendersela con i poliziotti e con i singoli magistrati è ingiusto, perché sono anche essi tra i primi nel mirino dei terroristi».*

Per Macario, *«il disegno è sempre lo stesso di piazza Fontana».* Si impongono, quindi, misure urgenti per la difesa dell'ordine democratico; non leggi speciali, ma l'utilizzazione in modo adeguato e tempestivo degli strumenti che la democrazia mette a disposizione dello Stato. *«L'emergenza* — ha sottolineato il leader della Cisl — *non si deve misurare solo sull'ordine democratico; si debbono dare risposte puntuali sul piano economico e sociale, così come rivendica il movimento sindacale. I problemi premono e non si possono eludere con il ricorso alle elezioni politiche anticipate: non è questa la strada da seguire».*

Un accento politico anche nel discorso di Benvenuto. Il sindacato, ha affermato, farà di tutto per evitare che il Paese venga trascinato di nuovo sulla strada avventurosa delle elezioni anticipate. Il problema principale da affrontare di fronte a *«questa girandola di violenza»* è quello di togliere il Paese da una condizione di generale malessere, da una crisi interminabile di cui pagano le spese in primo luogo i giovani.

Gian Carlo Fossi

Organizzato da «Radio città futura», contro i fascisti

L'ultrasinistra in corteo "attacca,, con gli slogan

Si sono accodati anche gruppi di autonomi - Qualche incidente

ROMA — Migliaia di giovani del «movimento studentesco» hanno manifestato ieri per le vie del centro di Roma contro la violenza fascista, sfogando la loro rabbia con violentissimi *slogan* contro il governo e la dc, *«complici del terrorismo».* Un corteo imponente, formatosi alle 16 a piazza Esedra e conclusosi a piazza Navona tre ore dopo, con cui l'ultrasinistra, a pochi giorni dall'assalto squadristico a «Radio città futura» e dai successivi fatti di sangue, ha tentato di mostrare un volto unitario che non c'è, e per questo i più responsabili hanno concesso all'ala estremista dell'autonomia di scatenarsi in un carosello di insulti e di odio.

Caduta la proposta lanciata dai sindacati per un'unica manifestazione, gli organizzatori di «Radio città futura», dopo aver preso le distanze dall'ala autonoma — che anche recentemente ha giustificato la guerriglia e perfino l'assassinio di Stefano Cecchetti — hanno dovuto accettare la presenza della componente più oltranzista del movimento, circa tremila giovani che si sono accodati al corteo.

In un clima di grande tensione, controllati da un efficiente servizio d'ordine e da folti contingenti di poliziotti e carabinieri dislocati lungo il percorso e a piazza del Gesù, davanti alla sede della dc, i dimostranti, partiti da piazza Esedra, hanno imboccato via Cavour. Apriva il corteo uno striscione: *«Contro il fascismo e lo Stato, no al terrorismo, opposizione di massa».*

«Freda è scappato, Ventura non c'è più: andiamoli a cercare a piazza del Gesù»; oppure: *«Fiducia nello Stato non ne abbiamo, l'antifascismo è rosso e non lo deleghiamo»*; e ancora: *«L'internazionalismo è questo qua, Andreotti come lo Scià»*; *«Di donne ferite non ne vogliamo più, il covo da chiudere è a piazza del Gesù»*, *«Per i compagni uccisi non passa il lutto, pagherete caro, pagherete tutto»*; *«Piazzale Loreto, via Rasella, la lotta antifascista è sempre quella»*; *«Dove eravate giacche grige quando Ventura faceva le valigie?»*. Questi gli *slogan* scanditi ininterrottamente dai partecipanti.

Il corteo si è sciolto a piazza Navona dopo il breve intervento di una ragazza che ha letto un messaggio di «Nunni» [illegible], una delle cinque donne ferite dal commando fascista durante l'assalto a «Radio città futura». La fetta più violenta dell'ultrasinistra, l'ala autonoma che l'altro ieri aveva promesso fuoco e fiamme raccogliendo applausi in una assemblea all'Università, ha provato ad innescare qualche miccia per far degenerare in guerriglia una manifestazione trattenuta entro limiti «accettabili».

Gruppi di autonomi hanno lanciato bottiglie molotov contro due negozi: uno di giocattoli a piazza Navona e uno di cappelli in via della Cuccagna. In entrambi i casi i danni non sono gravi. Verso le 19,30 cinque giovani armati e mascherati sono entrati nella libreria Croce, in corso Vittorio Emanuele, e si sono fatti consegnare l'incasso della giornata: duecentomila lire.

Giuseppe Fedi

Incendiano autobus pieno di passeggeri

ROMA — Un autobus dell'Atac, l'azienda comunale trasporti, è stato dato alle fiamme con il lancio di bottiglie incendiarie da alcuni giovani scesi da una autovettura e che, subito dopo, sono fuggiti. Il fatto è avvenuto verso le 18,30 di ieri in viale Libia, nel quartiere Trieste. L'autobus era pieno di passeggeri, che si sono messi in salvo. L'automezzo è rimasto semidistrutto.

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Quella ragazza di New York

Il segretario della dc Zaccagnini è stato così impegnato, durante la sua visita in America, che gli pareva quasi di essere in Italia: gli stessi problemi, gli stessi discorsi, soprattutto le stesse obiezioni. A un certo punto l'America gli è sembrata come una grande dc; poi ha capito che gli Stati Uniti sono perfino più complicati del suo partito e hanno apparentemente più risorse.

In ogni modo, come s'è letto nelle corrispondenze, è stato un viaggio utile: Zaccagnini ha fatto capire chi è, onesto, ritroso e parlatore. Per non ascoltare troppe domande, che lo avrebbero messo in imbarazzo, ha preferito parlare sempre e in ogni occasione, col suo buon accento romagnolo corretto da un sospetto di cosmopolitismo.

Ha avuto pochi momenti per sé. Qualche giorno fa, all'alba, Zaccagnini s'è svegliato e s'è affacciato alla finestra del suo grattacielo. Era bellissima New York nella luce chiara, ancora quasi addormentata, una moderna Venezia protesa sul mare. Zaccagnini s'è vestito in silenzio, ha scavalcato la guardia del corpo che dormiva davanti all'uscio della camera, ha preso l'ascensore, è uscito in strada, seminando l'agente della Cia che lo aspettava alla reception dell'albergo. Poi, piano piano, è andato al porto.

Con la sua faccia onesta non gli è stato difficile arrivare fino alla Statua della Libertà: superando la discreta sorveglianza che circonda il celebre monumento Zaccagnini s'è seduto ai piedi della statua per assaporare un poco di tranquillità, quando una vocina lo ha chiamato: «Ehi, Benigno». *Il segretario della dc ha alzato la testa per aria, sorpreso:* «Che c'è?». *Era la Statua della Libertà che parlava, con voce dolce.*

Statua della Libertà: «Non ti ricordi di me? Sono la Nina».

Zaccagnini: «La Nina quale?».

Statua della Libertà: «La Nina di Lugo. Giocavamo insieme a Ravenna, anche se tu eri più grandicello».

Zaccagnini: «La Nina! Sono più di trent'anni che non ti vedo e ti trovo a New York che fai la Libertà. Cosa è successo?».

Statua della Libertà: «E' una storia lunga. Ricordi quelle recite da ragazzi? C'era mia sorella Aida che faceva la Giustizia e io impersonavo la Libertà. Ero brava, adatta al ruolo, mi battevano le mani».

Zaccagnini (immerso nei ricordi): «E poi, com'è andata?».

Statua della Libertà: «Crescevo, crescevo, ero alta più di due metri e non accennavo a fermarmi. I miei si impressionarono e mi mandarono in America, dove la gente non fa caso alle bizzarrie. C'era questa Statua della Libertà in riparazione dopo il maccartismo e mi dissero: tieni la fiaccola. Sono ancora qui».

Zaccagnini (preoccupato): «E come ti senti?».

Statua della Libertà: «A disagio e col braccio anchilosato. Volto le spalle all'America e non riesco a ritornare in patria».

Zaccagnini: «Lo capisco, deve essere una sensazione assai dura. Se tu non fossi così grande ti porterei con me in valigia, ma non vorrei che la dogana facesse obiezioni».

Statua della Libertà: «Non preoccuparti, credo che mi arrangerò. Adesso che in America c'è Superman dappertutto, potrò dargli la fiaccola da tenere un momento. Gli farà piacere. Vorrei tornare in Italia ed abitare con l'Aida. Come faceva lei la Giustizia! Non c'era nessuno di tanto bravo».

Zaccagnini: «Suppongo che stia ancora a Ravenna, ma l'ho persa di vista».

Statua della Libertà: «Mi hanno detto che s'era trasferita a Catanzaro».

Zaccagnini: «Lo escludo. Da Catanzaro è facile uscire; il difficile è entrarvi».

Statua della Libertà: «Da qualche parte sarà andata, cerca anche all'anagrafe e fammi sapere. Se lei mi ospita, vengo di sicuro. L'Aida è piena di comunicativa, è capace di far passare per normale anche una persona ingombrante come me. Non sgridarla per il suo silenzio, dille solo che ho voglia di stringerla fra le braccia, con prudenza».

Zaccagnini: «Non dubitare, riferirò. Ma guarda che combinazione, la Nina e l'Aida. Chi l'avrebbe detto?».

Zaccagnini ha tirato fuori la biro per fare un appunto su una scatola di bicarbonato, ma proprio in quel momento s'è svegliato nel suo letto d'albergo. L'agente della Cia, un italo-americano, s'era messo a cantare Santa Lucia luntana, disturbando tutti.

Pci, dc

(Segue dalla 1ª pagina)

quello che ci chiedono di discutere, ma possiamo discutere anche le loro domande».

Sullo stesso tono anche l'on. Galloni, capo dei deputati democristiani e anch'egli, come Bodrato, esponente di punta dell'ala sinistra della dc: *«Il documento del pci mi pare sulla linea dell'articolo dell'Unità di domenica. Le accuse che ci muove mi sembrano abbastanza pretestuose su molti punti. I problemi per i quali si parla di inadempienza stanno marciando (patti agrari, riforma della polizia). Sul piano triennale ci sono osservazioni sulle quali si può discutere. Per le "garanzie" richieste, un chiarimento potrà venire da eventuali incontri della maggioranza. Oggi mi pare che il pci chiede passi in avanti che mi sembrano fuori dal quadro politico stabilito nello scorso aprile».*

Sono due dichiarazioni che preannunciano, molto probabilmente, le conclusioni della direzione democristiana convocata per oggi. Zaccagnini, che leggerà la relazione introduttiva, preferirebbe tra l'altro rinviare il «vertice» proposto da Piccoli, facendolo precedere da una serie di colloqui preparatori tra i vari partiti.

Ieri sera Zaccagnini si è recato a Palazzo Chigi per discutere con Andreotti della direzione democristiana di oggi. Il presidente del Consiglio, ieri, durante un incontro con i presidenti delle Regioni, ha confermato che il governo è disposto ad accogliere in Parlamento suggerimenti e integrazioni al piano economico.

Alberto Rapisarda

Aspre polemiche

(Segue dalla 1ª pagina)

lità si sia ritenuto di sollevare immediatamente dall'incarico *«con misure estremamente gravi il capo della polizia».*

I socialdemocratici difendono a spada tratta sia Parlato sia Saladino. In una brevissima conferenza stampa il responsabile del settore del psdi, Costantino Belluscio, ha fornito ai giornalisti un «dossier» in cui sono riportati undici rapporti di polizia inviati dal 6 ottobre '78 al 16 gennaio alla magistratura e ai servizi segreti.

Tra questi ce n'è uno significativo da cui risulta chiaramente che il questore di Catanzaro sospettava sin da dicembre scorso che Giovanni Ventura volesse allontanarsi dalla città calabrese e far perdere le sue tracce. Una lettera su carta intestata della questura di Catanzaro, datata 5 dicembre '78, firmata dall'allora responsabile dottor Coppola, indirizzata al procuratore generale della Repubblica.

«Si è venuto a creare — scriveva il questore — *una particolare grave situazione di pericolo di fuga nei confronti degli imputati Ventura e Giannettini* (Freda era già fuggito, ndr) *per i quali il pm. ha chiesto la condanna alla pena dell'ergastolo. Il sospetto... è alimentato... anche dalla facilità con la quale i predetti, malgrado la vigilanza "a fine cautelativo" da parte della forza pubblica possono allontanarsi».*

Il questore di Catanzaro rilevava il *«mutato comportamento»* di Ventura e Giannettini: *«Una progressiva intesa fra i due»* che induce a ritenere che *«potrebbe venire elaborato un eventuale disegno criminoso di fuga per sottrarli alla giustizia».* Dopo aver aggiunto che sia Freda sia Giannettini, apparentemente ognuno per proprio conto, cercavano una nuova casa a Catanzaro, il dottor Coppola scriveva: *«Non dovrebbe essere scartata l'ipotesi che intorno al latitante Freda possa essersi ricostituito un gruppo eversivo di destra con il preciso intento di evidenziarsi in campo nazionale con un'azione eclatante come quella di far allontanare da Catanzaro i soggetti in argomento».*

Questo e gli altri documenti sono la prova — per il psdi — che le responsabilità della fuga non sono della polizia ma «politiche». C'è stata *«se non complicità»* anche *«un'eccessiva benevolenza della magistratura».* I socialdemocratici sono favorevoli alla proposta Pecchioli per un'inchiesta del Consiglio Superiore della magistratura anche se — dicono — la difesa dei giudici di Catanzaro verrebbe dalle leggi vigenti. *«Se responsabilità esistono* — ha detto il segretario Longo — *ricordiamoci del caso Kappler».*

Anche dalla dc arriva una frecciata alle decisioni del governo. Oscar Luigi Scalfaro, vicepresidente della Camera, ha dichiarato: *«Solo uno Stato debole, gravemente inadempiente e carente nelle responsabilità politiche trova il coraggio di rivalersi pesantemente sui propri funzionari. La logica impone che ne rispondiamo prima noi politici».*

Fabrizio Carbone

DA TRIESTE TESTIMONIANZE CONTRO CHI VUOL DIMENTICARE

Un Lager alle porte d'Italia

Il rimorso d'una generazione

Sta per uscire, per l'editore Mondadori, un libro pieno di vergogna e di dolore. L'autore è il triestino Ferruccio Fölkel, e il titolo è *La risiera di San Sabba - Trieste e il Litorale Adriatico durante l'occupazione nazista*. In questa risiera, cioè in un vecchio stabilimento già destinato alla pilatura ed all'essiccazione del riso, aveva preso stanza nell'autunno 1943 un reparto di ufficiali e sottufficiali SS altamente specializzati: si erano impratichiti nel mestiere dell'assassinio collettivo e segreto, dapprima nei centri tedeschi in cui si praticava l'eutanasia sui minorati mentali, e poi nei Lager polacchi di sterminio totale.

C'era fra loro, ad esempio, quel Franz Stangl, responsabile personalmente (e confessatamente) di 600.000 morti, di cui si è letta l'agghiacciante deposizione nel libro di Gitta Sereny, *In quelle tenebre* (Adelphi, 1975). Avevano ultimato con successo la loro missione nell'Europa Orientale, ma sulla costa adriatica appena occupata c'era del buon lavoro per loro: un numero sempre crescente di partigiani istriani, sloveni e croati, e qualche migliaio di ebrei. Del resto, la loro presenza nella madrepatria tedesca non era gradita, perché erano un manipolo di intriganti corrotti ed infidi, e soprattutto perché erano depositari di un segreto che, nell'ipotesi sempre più probabile di una sconfitta militare, avrebbe potuto diventare scomodo per molti gerarchi nazisti già pronti ad offrirsi agli anglo-americani come mercenari antisovietici in uno sperato rovesciamento delle alleanze: il segreto delle camere a gas e dei crematori di Sobibor, Treblinka ed Auschwitz.

Tuttavia, in una zona periferica quale era appunto l'«Adriatisches Küstenland», cioè il Litorale Adriatico annesso al Reich, e con la ben collaudata tecnica di diffondere il terrore, ma di mantenere misteriosi i dettagli più sinistri, la loro opera poteva ancora rivelarsi preziosa. Perciò, con l'aiuto di elementi ausiliari ucraini ed anche italiani, una delle rimesse della risiera venne trasformata in camera a gas, e l'essiccatoio in crematorio. Questo piccolo campo di annientamento italiano, rudimentale ma feroce, funzionò per più di un anno, e mietè un numero di vittime imprecisabile: probabilmente intorno alle cinquemila.

Di questa risiera non è la prima volta che si parla, ma se ne è parlato timidamente. Un processo ai responsabili, grazie alla solerzia di un magistrato, era stato celebrato a Trieste nel 1976, e il successivo appello nei primi mesi del 1978, ma questa azione legale è stata inconclusiva (e come avrebbe potuto essere altrimenti, dal momento che si dovevano giudicare fatti avvenuti più di trent'anni prima?), e si è svolta quasi totalmente in silenzio: quello stesso silenzio che aveva coperto la strage.

Perché questo silenzio di allora e di oggi? I motivi sono molti, e fra loro intrecciati. Per le precauzioni prese dai nazisti, che anche a San Sabba, prima di fuggire, avevano distrutto gli impianti di morte collettiva, sforzandosi di renderli irriconoscibili. Perché le vittime della risiera erano state in massima parte partigiani slavi, ed i combattenti di Tito non erano graditi agli anglo-americani amministratori temporanei di Trieste, e per molti anni, dopo lo scisma di Tito, neppure furono graditi ai sovietici né ai comunisti italiani. Perché all'esercizio della risiera non erano stati estranei i funzionari fascisti del luogo.

* *

Ma, ad unificare tutti questi motivi di silenzio, se ne aggiunge uno più generale, ed è il senso di colpa di un'intera generazione. La colpa è fastidiosa, ed è raro che induca all'espiazione. Chi ne è gravato tende a liberarsene in vari modi: dimenticando, negando, falsificando, mentendo agli altri ed a se stesso. E' opportuno che questo libro, frutto di un'indagine personale dell'autore, venga letto oggi: può fungere da antidoto. Infatti, proprio in questi mesi, e con strana simultaneità, vengono pubblicate ben altre «testimonianze». Irving, storico inglese, propone la tesi demenziale che Hitler non solo non aveva ordinato, ma (fino al 1943) neppure conosciuto, l'olocausto degli ebrei d'Europa: come se Hitler non avesse mai letto lo *Stürmer*, ogni numero del quale incitava alla strage purificatrice.

Altre voci vengono dalla Francia, e sostengono una tesi strana e nuova. In tutti i processi che finora sono stati celebrati (il processo di Norimberga; il processo di Auschwitz che si è svolto nel 1965 a Francoforte; il processo Eichmann di Gerusalemme), i pochi colpevoli che sono stati trascinati in giudizio si sono bensì giustificati nei modi ben noti: non avevano personalmente commesso il fatto; erano in stato di costrizione; erano legati dal giuramento di fedeltà, dal dovere di soldati, dalla lealtà ai loro capi; ma non hanno mai osato negare la realtà degli stermini di massa. A questa audacia sono invece arrivati due francesi: forse fidando nell'offuscarsi delle memorie dopo 35 anni, forse sperando che, nel frattempo, i superstiti e testimoni, pochi ma scomodi, fossero spariti dalla scena.

Sul primo non ci sono da spendere molte parole. Louis Darquier de Pellepoix, già commissario addetto alle questioni ebraiche presso il governo di Vichy, e come tale responsabile in proprio della deportazione di 70.000 ebrei, adesso ha quasi 85 anni ed è vistosamente rimbecillito. Intervistato (ma perché? Perché, colleghi giornalisti francesi, accettate di prestarvi a queste ambigue operazioni?) dall'*Express*, nega tutto. Le foto dei cumuli di cadaveri sono dei montaggi; le statistiche dei milioni di morti sono state fabbricate dagli ebrei, sempre avidi di pubblicità e di commiserazione; le deportazioni ci sono state, ma lui non sapeva verso dove e con quale esito; ad Auschwitz le camere a gas c'erano sì, ma servivano solo ad uccidere i pidocchi, e poi (si noti la coerenza!) sono state costruite dopo la fine della guerra. Non è difficile, ed è caritatevole, ravvisare in Darquier il caso tipico di chi, avvezzo a mentire pubblicamente, finisce col mentire anche in privato, anche a se stesso, e coll'edificarsi una verità di comodo che gli consenta di vivere in pace.

Il caso Faurisson è meno chiaro. Robert Faurisson ha 50 anni, ed insegna letteratura francese alla 2ª Università di Lione, ma da 18 anni coltiva una innocente mania: si è prefisso di dimostrare che, nei Lager nazisti, le camere a gas non sono mai esistite. E' lo scopo della sua vita, e per raggiungerlo si è giocata (o si sta giocando) la carriera accademica; infatti, il Rettore, preoccupato per le sue affermazioni aberranti, e per le reazioni che esse provocavano fra gli studenti, dopo qualche esitazione lo ha sospeso temporaneamente dall'insegnamento, diffidandolo inoltre dal mettere piede all'Università.

* *

Ma Faurisson non si arrende: tempesta di lettere *Le Monde*, protesta perché non vengono pubblicate, accusa il Rettore di aver montato contro di lui una persecuzione, e di negargli un avanzamento a cui da anni avrebbe diritto. Il 12 dicembre scorso scrive ancora a *Le Monde* con burbanza e in tono ultimativo: attende «un dibattito *pubblico* su un argomento che viene manifestamente evitato: quello delle "camere a gas". A *Le Monde*, che da quattro anni sollecito in questo senso, chiedo di pubblicare finalmente le mie due pagine su "La rumeur d'Auschwitz". Il momento è venuto. I tempi sono maturi».

A questo punto sarebbe chiaro a chiunque che l'uomo è un frustrato, affetto da una monomania che sfiora la paranoia: ma *Le Monde*, il 29 dicembre, pubblica ugualmente le due pagine, promettendone una confutazione, che infatti appare il giorno seguente, e facendole precedere da questo curioso commento: «...per quanto appaia aberrante, la tesi di M. Faurisson ha gettato qualche turbamento, in specie nelle giovani generazioni, poco disposte ad accettare senza critica le idee acquisite». Le argomentazioni di Faurisson sono le seguenti: le camere a gas non c'erano a Oranienburg, Buchenwald, Bergen-Belsen, Dachau ecc.; *dunque*, non c'erano in nessun luogo. Le camere descritte da Höss, comandante ad Auschwitz, non sono credibili perché Höss ha deposto davanti «agli apparati giudiziari polacco e sovietico» (non è vero: Höss, prima, aveva deposto anche davanti ad una commissione anglo-americana). Le camere di Auschwitz avevano una superficie di 210 metri quadrati: come potevano starci 2000 e più persone? Ci stavano sì, selvaggiamente compresse: anzi, ci stavamo; io non sono entrato nelle camere a gas (chi c'è entrato non ne è uscito per raccontare), ma, in attesa di una selezione appunto per la morte in gas, insieme con 250 compagni sono stato stipato in un locale di sette metri per quattro, e l'ho raccontato in *Se questo è un uomo*.

Il veleno usato nelle camere non avrebbe potuto essere eliminato rapidamente, ed avrebbe ucciso i «tedeschi» (così si è espresso Faurisson, interpellato da Radio Lugano) addetti allo sgombero dei cadaveri: nei 18 anni dedicati allo studio del problema, Faurisson non si è mai accorto che questi addetti non erano tedeschi, ma altri prigionieri, della cui integrità i tedeschi si curavano poco; e del resto, il veleno, che era acido cianidrico, nelle condizioni in cui veniva usato era estremamente volatile (bolle a 26°C; nelle camere, gremite di esseri umani, la temperatura era intorno ai 37°C), ed inoltre esistevano efficienti ventilatori, documentati (oltre che dai testimoni) da ordinazioni e fatture commerciali.

Faurisson non ha colpe personali: chi gli sta dietro, ed incoraggia le sue fissazioni? Perché *Le Monde* lo pubblica, dopo che il suo rettore lo ha sospeso esprimendo dubbi sul suo equilibrio intellettuale? Forse appunto per spandere «turbamento» fra i giovani? Se è così, ci riesce certamente: per la sua stessa enormità, il genocidio spinge all'incredulità, alla rimozione ed al rifiuto. Dietro a questi tentativi di «ridimensionamento», forse non si nasconde soltanto una ricerca di fracasso giornalistico, bensì l'altra anima della Francia, quella che ha spedito Dreyfus alla Guiana, ha accettato Hitler e seguito Pétain.

Primo Levi

La risiera di San Sabba

Il libro La Risiera di San Sabba di Ferruccio Fölkel è l'indagine più completa sul campo di sterminio che i nazisti impiantarono a Trieste dal 1943 al 1945. I brani che pubblichiamo si riferiscono alla testimonianza di Giovanni Haimi Wachsberger, uno degli scampati.

A San Sabba, in base all'organizzazione Dubois, Wachsberger aveva abitato in un primo tempo in uno stanzone al terzo piano dell'edificio in cui, al pianterreno, vennero costruite le diciassette celle della morte (e a lato c'era quel grande vano adibito a cella di tortura); poi scese al primo piano. Lo stanzone lungo trenta metri e largo circa dieci era sistemato a laboratorio di sarto e di calzolaio e aveva una cosiddetta zona-notte, dove erano poste alcune brande militari. C'erano anche due gabinetti sgangherati e un lavabo con quattro rubinetti, dietro un paravento. L'acqua non mancava mai. Erano gli stessi prigionieri che, a turno, provvedevano alla pulizia dello stanzone e dei gabinetti. Il sapone era uno strano sapone di guerra, mentre i prigionieri si erano muniti di asciugamani che spesso in origine erano stati tovaglie e tovaglioli. Il caldo d'estate e il freddo d'inverno non gli davano molto fastidio. Lo avviliva invece il modo con cui furono traditi, lui e sua madre (che venne inviata ad Auschwitz otto giorni dopo essere stata imprigionata alla Risiera di San Sabba; e da Auschwitz non fece più ritorno). Suo padre era stato rabbino alla sinagoga di Fiume mentre custode della sinagoga era un *goj* di cui in un primo tempo tutti gli ebrei si fidavano. Fu invece proprio questo custode, non ebreo, un certo Brack, corrotto dai nazisti, a denunciarli. E Brack era collegato con Plech che faceva da tempo la spia per i tedeschi.

«Ma bisognava pur vivere», questa è una frase che Wachsberger mi ripeté più volte, anche quando gli chiesi se avevano coperte per difendersi dal freddo. L'inverno a Trieste è molto rigido e la bora, che negli ultimi anni si è molto attenuata, imperversava violenta da novembre a marzo, specialmente in quella piaga della periferia. «No, le coperte c'erano. Oppure uno se le procurava.»

Vivere era un continuo arrangiarsi. Arrangiarsi a fare all'amore, arrangiarsi per trovare qualcosa da mangiare che non fosse il caffè fasullo delle sette di mattina, una brodaglia con pane a mezzogiorno e altro caffè di malto la sera, con un po' di pane.

«Ma chi era il suo "amore"?» gli ho chiesto incuriosito.

«Anche una ragazzetta ebrea a cui erano morti entrambi i genitori. Essa ebbe anzi una suppurazione causata da infezione. Fu curata da un capitano medico italiano, sollecitato dai tedeschi.»

«Come si chiamava questo capitano, da dove veniva?»

Purtroppo Wachsberger molti particolari li ha dimenticati.

«E come si comportavano i tedeschi con le donne?»

«Be', è certo che facevano fuori prima le donne e poi gli uomini.» Come mai? — questo il senso della mia domanda. Haimi Wachsberger non sapeva che cosa rispondere.

«Forse perché le donne portate a morte piangevano di più, si divincolavano di più?» chiedevo. Oppure succedeva il contrario? O, anche, per far capire agli uomini l'ineluttabilità del loro destino.

Non era vero, ha sostenuto Haimi Wachsberger, i tedeschi erano superstiziosi. «Accadde, per esempio, che una sera di giugno, dieci uomini erano già stati spogliati nudi (infatti, stranamente, non si sono trovate macchie sugli indumenti dei prigionieri uccisi nel garage) e nove di essi erano già stati gassati, o comunque uccisi, quando improvvisamente suona l'allarme aereo. I tedeschi perdevano letteralmente la testa quando suonava l'allarme; e la perdettero anche in quella circostanza. Ebbene, al cessato allarme, quell'uomo non venne gassato anzi fu dimenticato, e addirittura liberato.» (...)

«Non era lo sterminio che oramai importava. In un certo senso ci eravamo abituati, ma non ai metodi. Le voglio raccontare un episodio che le dimostra come queste SS fossero degli esseri spietati anche con gli stessi tedeschi. Un giorno — credo fossimo alla fine di novembre del '44 — mancava l'interprete ufficiale e Oberhauser mi chiamò giù in cortile. Io non capivo che cosa fosse successo, e anzi temevo direttamente per la mia pelle. Invece Oberhauser voleva che gli facessi da interprete perché doveva interrogare due ragazze di Parenzo e un giovane soldato della Wehrmacht. Tutti e tre erano stati rinchiusi nelle famose celle. Una delle due ragazze era la "morosa" del giovane, e insieme si erano trovati la domenica prima in un locale pubblico, in un'osteria, credo. Passando davanti a una foto del Führer appesa alla parete, le due ragazze ci avevano sputato sopra. Naturalmente il soldato che era con loro non aveva visto, oppure aveva fatto finta di non vedere. C'era stato invece qualcuno che aveva visto: le ho già detto a quale punto di sadismo arrivava allora la delazione di bassa tacca. Le spie c'erano dappertutto. Le due ragazze dopo essere state interrogate vennero soppresse subito. Poi, quando giunse il momento d'interrogare il soldato, Oberhauser mi disse: "Basta così, adesso sali, vai a lavorare col Grün" — col vecchio Grün io facevo il mio mestiere, cioè il sarto. Invece di salire mi nascosi all'angolo della scala e vidi tutta la scena. Il giovane militare tedesco venne letteralmente scaraventato ai piedi di Oberhauser da un milite delle SS, non ricordo più se da Schultz, il nostro carceriere, o da qualcun altro. Assistetti allora al pestaggio del soldato. Non potrò più dimenticare come Oberhauser infierì su di lui a calci e con uno scudiscio urlandogli in faccia di tutto. Alla fine, il giovane era a terra in una pozza di sangue. Non so se sia morto subito, oppure se l'abbiano ucciso con un altro mezzo. Comunque il suo corpo venne bruciato quella stessa sera nel crematorio insieme ai corpi delle due ragazze.»

Ferruccio Fölkel

ORCHESTRALI E INSEGNANTI DI CONSERVATORIO

Doppio lavoro in musica

(A proposito dell'incompatibilità sancita da una circolare ministeriale)

Decisamente la musica vuole invadere le pagine di quotidiani e rotocalchi. Non basta l'impetuosa proliferazione di concerti e spettacoli. Non bastano le beghe sulla conduzione dei teatri d'opera. Ora infuria la polemica sull'applicazione della circolare ministeriale 2212, che sancisce l'incompatibilità dell'insegnamento nei Conservatori con l'esercizio della professione di orchestrale (per lo meno, è da supporre, in organismi sovvenzionati dallo Stato; se no, chi potrebbe proibire a un insegnante di Conservatorio di fare, nelle ore libere, il rappresentante di lamette da barba o di dedicarsi all'orticultura?).

Più esattamente, per le situazioni acquisite, non si tratta di assoluta incompatibilità, ma d'una forte falcidia nello stipendio del professore che pratichi in orchestra. Così come avviene per gli incaricati universitari che siano di ruolo nella scuola media. Chi scrive insegnò per quindici anni nell'Università, ma avendo la «disgrazia» di essere di ruolo in Conservatorio, percepiva il lauto compenso mensile di ottantunmila lire, comprensive anche dell'indennità per direzione di istituto, e nessuno ci trovò mai nulla a ridire. Anzi, al tempo della contestazione, avendo fatto presente questa situazione in un'inchiesta promossa da l'Unità, e additandola come un'anomalia destinata a ritorcersi in ultima analisi a danno degli studenti, si ebbe la risposta da un baldo giovane che stava fresco se sperava che gli togliessero le «sue» castagne dal fuoco gli animosi campioni della lotta studentesca per il sacrosanto diritto di addottorarsi senza studiare.

Qualche lettore ha manifestato gentilmente il desiderio di sapere che ne pensa il critico musicale del problema che oggi mette in pericolo la continuità dell'insegnamento nei Conservatori.

Il critico musicale risponde prima di tutto che secondo lui non è un problema di sua competenza. Suo compito egli crede sia quello di capire com'è fatto un pezzo di musica (operazione spesso tutt'altro che facile) e cercare di farlo capire al prossimo (operazione sempre difficile). Secondariamente, di controllare la qualità e il grado di fedeltà delle esecuzioni. Se gli spettasse anche di suggerire soluzioni per i problemi della vita musicale e delle relative organizzazioni, come in effetti fanno con zelo molti colleghi, perché non dovrebbe fare lui stesso il ministro, o per lo meno il sottosegretario, il sovrintendente, il direttore artistico?

Perciò sul doppio lavoro musicale il critico chiamato in causa non può esprimere che un'opinione di privato cittadino.

La natura del problema è infatti essenzialmente economica. Se lo Stato fosse in grado di pagare lautamente gli insegnanti di Conservatorio, il problema non si porrebbe neppure, e tutti troveremmo immorale e scandaloso che un docente retribuito, poniamo, con un milione al mese, sottragga tempo, impegno ed energie al proprio dovere per guadagnarne un altro in orchestra.

Invece non è così, e per giustificare, anche in linea di principio, la pratica orchestrale allo scopo di quadrare il magro bilancio familiare degli insegnanti, si invoca la necessità che questi siano immersi nella viva corrente dell'esercizio musicale, altrimenti quale esperienza potrebbero trasmettere agli allievi se non ne avessero fatta essi stessi?

E' lo stesso ragionamento per cui gli universitari recalcitrano al tempo pieno. Quale diritto penale può insegnare un professore che non sia mai entrato in tribunale? Quale anatomia, chi non abbia mai aperto una pancia? E per le materie storiche, filosofiche e letterarie, Benedetto Croce era dell'opinione — sia pure espressa in termini più diplomatici — che uno studioso il quale viva interamente chiuso entro gli orizzonti accademici, sia votato al destino di un rapido incretinimento progressivo.

Su questo punto — è vero — il critico musicale ammette di dover dire la sua, sia pure a titolo puramente consultivo, trattandosi di punti di vista del tutto personali e opinabili.

Sembra dunque che l'esperienza pratica di concertismo o in orchestra sia certamente utile, se non indispensabile, a chi debba insegnare l'uso di uno strumento. Si tratta di vedere se questi due esercizi professionali possono essere contemporanei, oppure debbano succedersi nel tempo. In un'utopica Città del Sole si potrebbe [illegible] il regolare l'insegnamento strumentale previo un tirocinio di qualche anno in orchestra, cumulabile ai fini del pensionamento con la futura attività didattica. Così gli insegnanti avrebbero esperienza, e le orchestre rimarrebbero giovani, il che non è male, come per le squadre di calcio.

Per ventisette anni a Lipsia, Bach fece l'insegnante e il musicante, e nessuno ebbe mai a protestare. Ma per Vivaldi il caso è già diverso: le sue scappate teatrali destavano il malumore dei dirigenti l'Ospedale della Pietà, dove lui doveva insegnare musica alle putte. Ciò pone in luce il fatto che il problema è complesso e mal si presta a una soluzione unica e draconiana. L'insegnamento e l'esercizio orchestrale in una stessa sede possono magari essere compatibili senza danno. Ma chi suona a Trieste e insegna a Frosinone, cumulando le dodici ore d'insegnamento in una sola giornata, certamente fornisce alla scuola una merce avariata. L'obbligo di residenza entro un raggio ragionevole dovrebbe essere norma sacrosanta in ogni insegnamento.

Non si dimentichi, poi, che quest'esigenza della «pratica» musicale potrebbe anche essere contestata nei fatti. Tutti sanno che il più grande insegnante italiano di direzione d'orchestra non può personalmente dirigere. Eppure quanti bravi direttori ha formato e continua a formare! E' limitatissima è la pratica concertistica di Anfossi e di Vincenzo Vitale, due dei più preziosi maestri di pianoforte che l'Italia abbia mai avuto, fondatori di scuole gloriose. Né si dimentichi infine che, se all'insegnante di violino o di clarinetto può certamente giovare una certa esperienza pratica, altrettanto e più ha bisogno che, oltre a suonare il suo strumento, gli insegnino a insegnare.

Massimo Mila

Cee e piccole patrie

Un celtico a Strasburgo

STRASBURGO — «Dyma'r tro cyntaf i mi siarad yn fy mamiaith yn y senedd hon a dewisaf y ddadl bresennol ar ddiwylliant i wneud hynny»: queste parole celtiche sono state pronunciate nel silenzio stupefatto dell'aula del Parlamento europeo.

Il laborista britannico R. T. Ellis si era limitato a dire: «Questo è per me la prima volta che mi esprimo nella mia lingua madre in questo Parlamento e ho scelto, per farlo, il presente dibattito sulla cultura». La lingua madre di Ellis è il celtico.

Il presidente dell'assemblea si è limitato a prendere atto della richiesta di Ellis che nel futuro Parlamento eletto a suffragio universale vorrebbe fossero consentiti gli idiomi di corsi, catalani, baschi, bretoni e tutti gli altri che non possono usare la loro vera lingua.

Pierrot senza maschera

Leopoldo Mastelloni, noto per l'interpretazione di Pierrot, presenta all'Eliseo di Patroni Griffi lo spettacolo «Carnalità»

RELIGIONI E SOCIETÀ *di Lamberto Furno*

Definitivo "no,, alla pillola?

Quasi in sordina, a parte qualche congresso o commemorazione d'ufficio, è trascorso il decimo anniversario della Enciclica *Humanae Vitae* che, pubblicata da Paolo VI nel 1968, provocò allora furiose polemiche dentro la Chiesa perché confermava il divieto di usare i contraccettivi, ratificando la posizione della minoranza curiale in seno all'apposita commissione di studio, a suo tempo nominata dal pontefice.

Mentre si sono placate le tensioni sugli interventi del Papa e dei vescovi contro la legge italiana sull'aborto, è opportuno riproporre il problema della ammissibilità morale della contraccezione da parte della Chiesa, come mezzo preventivo della interruzione diretta e volontaria della gravidanza. E' proprio definitivo e immodificabile quel divieto dei contraccettivi? Attorno a queste domanda fondamentale ruota un incontro con don Giovanni Gennari, noto teologo moralista, che è su posizioni aperte, identiche a quelle della maggioranza della commissione papale pronunciatasi a favore di una maternità e paternità responsabile anche mediante l'uso di mezzi contraccettivi.

«*Penso che la questione sia ancora aperta* — dice don Gennari — *Siamo tutti alla preistoria nell'approfondimento di quel mistero che è la sessualità della persona umana. Anche il magistero storico della Chiesa, che risente della provvisorietà e fragilità della storia stessa*».

La *Humanae Vitae* non ha il marchio dell'infallibilità: come precisò il suo presentatore ufficiale, mons. Ferdinando Lambruschini, ora arcivescovo di Perugia, quando nel 1968 la illustrò a noi giornalisti. E' esatta questa mia constatazione?

«*Sì, in questo documento l'infallibilità non c'entra. Nessuno ha mai seriamente sostenuto che la distinzione assoluta dell'enciclica fra bene e male, cioè fra "metodi naturali" (Ogino Knaus e simili) e "metodi artificiali" (pillola e simili) sia norma infallibile. E' vero, lo stesso presentatore ribadì che l'enciclica non aveva la qualifica della infallibilità*».

Un testo non infallibile è obbligante per i fedeli? «*Per quanto autorevole, un testo non infallibile può essere non obbligante o addirittura erroneo. E' il caso della* Humanae Vitae. *Come me la pensano la stragrande maggioranza degli episcopati, la quasi totalità dei teologi e un numero grandissimo di coniugi cattolici che hanno ritenuto la norma specifica dell'enciclica almeno non assolutamente obbligante. Tuttavia, è un documento autentico del magistero ordinario e tutti i cattolici sono tenuti a considerarlo seriamente*».

Possono esservi errori nel magistero non infallibile di un Papa?

«*La cosa sorprende solo chi non conosce la storia del magistero della Chiesa che, dove non è garantito dall'infallibilità, è già pieno di trasformazioni anche sorprendenti. Pio XI nella* Casti Connubii *(1930) non ammetteva alcuna contraccezione, neanche quella detta naturale. Pio XII fu innovatore rispetto al suo predecessore. Il Concilio, la* Humanae Vitae *innovano radicalmente testi del magistero autentico del passato quando considerano "coordinati" e non "subordinati" il valore unitivo (cioè l'amore) e il valore procreativo (cioè i figli), del rapporto coniugale. Credo che il futuro dirà ancora tante cose nuove in materia, grazie anche a quei teologi che continuano le ricerche rispondendo, del resto, a espliciti inviti del Papa e dei vescovi*».

Sulla *Rivista di Teologia morale* (n. 40, ott.-dic. 1968) il valore della dottrina del documento, in ordine alla norma specifica, fu definito «*fragile*». Perché?

«*La fragilità è di due ordini. La concezione della legge naturale del documento quasi identifica il bene morale con l'ordine naturale biologico, e non con la globalità della persona umana, come le premesse avrebbero richiesto. Ora questa concezione è chiaramente superata, anche da documenti del magistero: ad esempio dal Documento della Congregazione del Clero sulla "controversia di Washington" (26 aprile 1971), in cui si afferma la possibilità di una metodica contraccettiva artificiale come espressione di una responsabilità umana autentica e non come male morale.*

«*Secondo punto: la concezione del magistero. Mi pare questo l'elemento più importante. E' risaputo che la obiezione teologica sulla "coerenza del magistero" fu decisiva per far optare Paolo VI nella linea della minoranza curiale. Si fece capire al Papa che, se avesse dato ragione alla maggioranza degli esperti, si sarebbe rinnegata la coerenza dell'insegnamento ecclesiastico secolare in materia. Questo implicava una nozione di magistero e di infallibilità propria della scuola tradizionalista e curiale che è, non solo a mio parere, insostenibile e falsamente estensiva del loro senso autentico*».

Molti rivalutano l'enciclica ricordando la pericolosità farmacologica della «pillola» e come monito alla società edonistica che riduce l'uomo e la donna a strumenti di piacere...

«*Sono d'accordo, ma il discorso è fuori tema. Che certi preparati contraccettivi siano pericolosi alla salute, non è un argomento teologico. Altrimenti bisognerebbe dichiarare immorale l'automobile, che inquina l'aria, o il tabacco ecc. L'immoralità possibile nei rapporti sessuali, come in ogni realtà umana, non può trovare la sua radice nella "naturalità" o meno di un metodo. Mi pare, del resto, molto discutibile e veramente artificiale il definire "naturale" i metodi Ogino Knaus, Billings e simili, con tutto l'apparato di analisi e di calcolo che comportano, e "innaturale" (artificiale) la "pillola".*

«*Il discorso dovrebbe essere ben diverso, ben più sfumato, ben più modestamente rispettoso della coscienza degli uomini e delle donne. Resta anche mia intima convinzione, e candidamente la confesso, che non è un bel segno questa attenzione ossessiva dimostrata da noi preti, in autorità o meno, sui problemi della sessualità del matrimonio, mentre di ben altro avrebbe bisogno il mondo: più catechesi, più Parola di Dio, meno precettistica di scuolette morali*».

Da ieri in vigore i nuovi aumenti

Le massaie preoccupate per il pane a peso d'oro

C'è chi non risente dei ritocchi, ma c'è chi pensa alle 2-3 mila lire che dovrà spendere in più al mese - «Purtroppo questo rincaro ne richiamerà altri» è lo sconsolato commento

Malcontento e dispetto («*Almeno il pane potevano risparmiarcelo*»); rassegnazione («*Ormai rincara tutto, figuriamoci se non rincarava il pane*»); malcelata indifferenza («*Non me ne ero accorta*»); demagogia spicciola («*E' un'ingiustizia, si approfittano di chi vive con solo pane*»); un pizzico di filosofia («*Resta ancora un male minore*»). Queste alcune fra le reazioni colte fra le massaie al primo contatto, ieri, con i nuovi prezzi del pane (800 lire il chilo per le forme da 61 a 200 grammi, cioè per il tipo più diffuso a Torino; 740 lire per le forme da 201 a mille grammi; 700 per le forme oltre il chilo).

Il rincaro medio si aggira intorno alle 60 lire il chilo, cifra di per sé non rilevante. Ma dal '74 (allora si parlò di «*guerra dei panificatori*» con minacce di serrate e scontri fra produttori e sindacati) c'è stato un aumento superiore al 100 per cento.

I panificatori lo giustificano con i prezzi della farina (+122 lire il chilo dal '75) e con l'aumento di tutti i costi di produzione (lavoro, affitto, luce, gasolio, trasporti). Il Comitato provinciale prezzi ha cercato fino all'ultimo di risparmiare la nuova doccia fredda al consumatore. Sollecitato fin dalla scorsa estate ad aggiornare i cartellini per biove, rosette e maggiolini ha ceduto alla vigilia di Natale, aggiornando prima il prezzo del pane comune (da 400 a 500 lire il chilo) poi quello del pane condito.

Del primo rincaro si è accorta una minoranza; la sorpresa di ieri invece è piovuta sul capo di migliaia di famiglie. Non tutti avevano letto la notizia; altri l'avevano scorsa distrattamente. O pensavano che non fosse cosa immediata. L'evidenza ha sollevato proteste, un brontolio ora sommesso, ora vibrante, un rincorrersi emotivo di battute che tradivano fastidio: «*Come, di nuovo il pane?*».

Pur senza evocare fantasmi [illegible] e pagine [illegible] qualcuno ha previsto catastrofi, sottolineando che insieme con le biove sono rincarati i grissini (40-50 lire l'etto), la pasticceria e altri prodotti del forno. Una donna ci ha detto: «*Il mio panettiere ha aumentato i prezzi sin da lunedì scorso: per questo ho cambiato negozio*».

— Lo ha denunciato ai vigili urbani?

«*Non ci ho pensato, e poi, vado a mettere nei guai un padre di famiglia? Speriamo solo che lo abbia fatto in buona fede*».

Un'operaia dice preoccupata: «*Siamo in cinque, mio marito, io, due figli e mia madre. Non sono certo contenta; spenderò duetremila lire in più al mese*».

Un pensionato: «*Perché non c'è il pane comune?*». Nessuno gli risponde. La prefettura sollecita produttori e rivenditori a fornirlo a tutti i richiedenti e i fornai assicurano di garantire i rifornimenti. «*Resta il fatto che non si trova*», denuncia un sindacalista.

Dal quadro delle reazioni emerge soprattutto il dramma della povera gente, di quella che deve fare i conti alla lira e trova nel pane l'alimento base a dispetto del martellamento di certe diete che tendono a eliminarlo dalla mensa.

Il guaio è che un rincaro tira l'altro. L'orizzonte è denso di nubi poco rassicuranti. Già per aumentare il prezzo del gasolio; i trasporti sono più costosi dopo l'aggiornamento delle tariffe autostradali. Infine, ci si mettono pure il freddo e la neve; il timore degli operatori del mercato all'ingrosso di via Giordano Bruno è che i guai del tempo, gravi soprattutto al Sud, li sconteremo nei prezzi della frutta e della verdura.

Renato Romanelli

S. Salvario, 3 miliardi per bambini e giovani

A Carlo Roncaglia, comunista, assessore al bilancio di San Salvario, abbiamo chiesto di illustrare la mappa degli investimenti che il Comune ha stanziato per la sua zona. La prima somma del documento (820 milioni) si riferisce alla costruzione di un asilo nido abbinato a una scuola materna nella zona del Valentino.

«*Queste costruzioni* — dice Roncaglia —, *sulla cui ubicazione sarà necessario sentire il parere dei cittadini e dei distretti scolastici, non sono quelle di via Lugaro, che risultano già interamente finanziate nel '78 e che prevedono 60 posti nido e 80 posti materna, ma altre nuove. Speriamo che i lavori in via Lugaro possano cominciare in tempi brevi, dopo che la gara d'appalto sarà rifatta, perché la precedente è andata deserta*».

Altri 775 milioni sono stanziati per un terzo nido con materna: «*Questo intervento è di recupero* — spiega Roncaglia — *di uno stabile già esistente, l'ex Bay di via Pellico, e garantirà 120 posti al nido e 180 alla materna. In questa sede è previsto anche, nel sottotetto, un consultorio pediatrico*». In Comune assicurano un tempo massimo di due anni per la realizzazione completa dell'opera.

Sempre nell'elenco di investimenti previsti alla voce «4» si legge: «centro di incontro di via Morgari 14», con 30 milioni di stanziamento. «*Credo* — prosegue Roncaglia — *che sarà necessario un sopralluogo nei locali per vedere come utilizzarli. Le camere, infatti, hanno soffitti altissimi e noi penseremmo a un eventuale soppalco che consentirebbe di eliminare le dispersioni di calore, migliorare l'acustica, utilizzare gli spazi. Oltre ai 30 milioni già stanziati penso che, in caso di necessità, si potrà attingere ai fondi indicati nella parte di bilancio non suddivisa per quartiere e destinata ai centri civici*».

Un miliardo e mezzo per la prima età (nidi e materne) sono decisamente una bella fetta di tutto il bilancio di San Salvario, non da meno però sono gli investimenti per i giovani (utilizzabili ovviamente da tutti i cittadini).

Un miliardo e trecento milioni infatti sono destinati a un centro sportivo con piscina. «*Sorgerà* — spiega Roncaglia — *sull'area dell'ex carcere militare tra corso D'Azeglio e via Giuria, di fianco alle aule mobili. Dovrebbe comprendere una piscina coperta, una grande palestra con disponibilità per pallavolo, pallacanestro e i servizi con docce. Sull'altra area di fronte, tra via Giuria e via Ormea ci saranno altri impianti, da discutere però con i cittadini e soprattutto con i giovani per vedere se preferiscono un campo da calcio o da tennis o altro.*

«*In questa area è già prevista una cabina dell'Aem, nel sottosuolo. Sopra, con un [illegible] finanziamento di 56 milioni, avremo una pista di pattinaggio. Per questo che diventerà un po' il centro sportivo ricreativo di tutto il quartiere suggerirei* — prosegue ironico Roncaglia — *di trovare un nuovo nome; continuare a chiamarlo "area ex carcere" mi sembra, dopo tutto, non molto bello*».

Abbiamo così ricostruito i 2 miliardi e 981 milioni voce per voce, la parola passa adesso ai cittadini che nella consultazione di stasera (ore 20,30, liceo Alfieri, via Giuria 38) dovranno esprimere pareri, suggerimenti, idee.

m. ca.

Molto freddo e poco gasolio

L'inverno è duro, scarseggia il combustibile: molte ditte avevano rinviato gli acquisti di scorte sperando che diminuisse di prezzo

Malgrado la neve e il gelo, genitori con i bimbi nel parco del Valentino

E' inverno vero. Come al solito la morsa del freddo e il gelo si copre, cade la neve. Il fenomeno si è ripetuto ieri mattina in città e in provincia. In maniera meno consistente rispetto al 4 o al 9 [illegible] scorsi: una semplice spruzzatina di poche ore che ha appena imbiancato strade e tetti.

La perturbazione (di origine atlantica) era prevista. Dopo il record dell'altro ieri (+0,4 la massima in città) la temperatura si è gradualmente alzata. «*E' l'esistenza di aria fredda al suolo* — spiegano i meteorologi — *a provocare questo tipo di precipitazione, che sarebbe anche in pianura carattere nevoso*».

La gente batte i denti. Farà più freddo, nevicherà ancora? E' probabile che entro domenica si possano avere altre precipitazioni. Ieri pomeriggio si è registrata una temporanea attenuazione del maltempo. Ma il cielo è rimasto coperto lasciando presagire che quello di ieri non è stato altro che un avvertimento.

Intanto aumentano i disagi. Numerosi caseggiati sono al freddo, i rifornimenti di gasolio e altri combustibili scarseggiano o giungono con molto ritardo. Dicono presso una ditta di trasporti di gas metano: «*Noi siamo riusciti a sopperire alle esigenze della nostra clientela. Ma riceviamo regolarmente 50 richieste di gasolio da condomini completamente al freddo. [illegible] ditte sono rimaste senza gasolio. Purtroppo queste sono le conseguenze di una manovra politica di accaparramento. Abbiamo iniziato la stagione senza scorte, prevedendo di poter comprare meglio all'inizio dell'anno. Ma la crisi iraniana ha sconvolto i piani di chi pensava di rifornirsi a buon mercato grazie alla diminuzione del dollaro*».

Ai disagi naturali di una stagione imprevedibile (che ha causato guasti in numerosi impianti di riscaldamento) si è aggiunta quindi anche la carenza di gasolio. E l'inverno [illegible] ancora [illegible] allentare la sua morsa.

Patriota nel '40 (lettere dal carcere)

Lunedì 22 alle 21,15 presso il Circolo della stampa di corso Stati Uniti 27 verrà presentato il libro «*Nuove*» «*Regina Coeli*» «*Forte Urbano*»: brani di lettere dal carcere fascista di Aldo Pedussia, «patriota nel '40». Il libro è edito dalla Eda, Torino. Oratori l'on. Carlo Mussa Ivaldi Vercelli, l'assessore prof. Gianni Dolino, l'on. Silvio Geuna del Centro Studi «G. Catti».

Un attentato ai CC

Attentato dinamitardo alle 4,50 di ieri mattina contro la stazione carabinieri Campidoglio di via Balme 43. Raggiunto il muro perimetrale dell'edificio sul lato della strada, ignoti terroristi hanno fatto esplodere un ordigno di piccola potenza posto sul davanzale di una finestra dell'ufficio del comandante, mandando i vetri in frantumi e provocando lievi danni agli infissi.

Tutti e quattro i carabinieri che dormivano nella stanza interna dell'alloggio sono rimasti illesi, e nessun gruppo eversivo ha finora rivendicato l'azione.

Si allarga lo scandalo sul fallimento dell'azienda

Venchi: arrestato il cognato di Cigalino (fuggita la sorella)

E' Angiolino Balduzzi, ex amministratore della "Chocolat Gosler„ Un mandato di cattura anche per sua moglie, che è Maura Cigalino

Stefano Cigalino: sua sorella è fuggita con lui all'estero?

Maura Cigalino, 31 anni, ex-presidente e amministratrice delegata della «Chocolat Gosler», di Fubine Monferrato, colpita da mandato di cattura del giudice istruttore Giangiulio Ambrosini, è fuggita, probabilmente assieme al fratello Stefano che pare si sia rifugiato nell'America del Sud.

Il marito di Maura Cigalino, Angiolino Balduzzi, 39 anni, colpito da analogo provvedimento del magistrato, è stato invece arrestato ieri mattina dagli agenti della Guardia di Finanza nella sua abitazione di Valenza, in via della Circonvallazione Ovest n. 5.

Entrato nel consiglio d'amministrazione della «Gosler» nell'agosto '72, quando l'azienda aveva 350 milioni di capitale sociale, ne divenne principale azionista e amministratore delegato il 16 novembre '75. Il capitale sociale dell'azienda fu elevato a mezzo miliardo e Balduzzi rilevò tutte le azioni di Cigalino. La «Gosler» navigava già in acque poco tranquille e la moglie Maura, d'accordo con il fratello, decise di prendere personalmente in mano le redini della società il 4 agosto '76, costringendo il marito a dimettersi.

Fu proprio in quel periodo, dall'ottobre '75 al giugno '76, secondo quanto afferma nel suo provvedimento il giudice Ambrosini, che Cigalino avrebbe trasferito un miliardo dalla «Venchi Unica» alla Gosler. Si trattava di assegni da 25 a 30 milioni l'uno, che venivano firmati da lui in qualità di presidente e amministratore della «Venchi Unica», girandoli a lui o al cognato o alla sorella.

Agli assegni sarebbe dovuto corrispondere ogni volta un movimento di merci, di dare-avere, tra la «Venchi Unica» e la «Gosler». Invece, come ha appurato il tribunale di Casale che ha dichiarato il fallimento della «Gosler» l'estate scorsa, [illegible] giudice Ambrosini, quegli assegni erano il mezzo più comodo e rapido per spogliare la «Venchi» di un miliardo.

Balduzzi ha accolto rassegnato gli agenti della Guardia di Finanza ieri mattina, come se sapesse del provvedimento. In effetti il tribunale di Casale aveva spiccato mesi fa un mandato di cattura nei confronti dei fratelli Stefano e Maura Cigalino, i quali però erano riusciti a lasciare tempestivamente l'Italia, non appena avevano avuto sentore che le cose volgevano al peggio. Secondo quanto ha dichiarato l'arrestato, la moglie se ne sarebbe andata di casa portando con sé la figlioletta l'estate scorsa, e da allora egli non ha avuto più sue notizie.

L'inchiesta del dott. Ambrosini è destinata ad allargarsi e non è improbabile l'emissione di altri mandati di cattura o comunicazioni giudiziarie. Il tribunale di Casale invierà al giudice torinese gli atti del processo iniziato con la dichiarazione di fallimento della «Gosler».

Regio Parco-Barca «sì» al programma

Il consiglio di [illegible] di Regio Parco ha approvato il programma con 19 voti favorevoli, 7 contrari e un astenuto. Il gruppo della democrazia cristiana aveva infatti richiesto che il programma fosse maggiormente dettagliato; la giunta ha replicato che saranno le commissioni con la partecipazione dei cittadini a definire le linee di intervento.

Per il figlio morto

Medico ucciso dal dolore

Il prof. Piero Masera, noto ematologo della seconda clinica medica dell'Università, diretta dal prof. Gavosto, è morto stroncato da una crisi cardiaca. Aveva 39 anni, era un medico esperto e stimato, e malgrado l'età soffriva di cuore.

Ma non era solo la fatica la causa del suo male. La robusta tempra del prof. Masera è crollata sotto il peso di un dolore che da due anni lo tormentava giorno e notte: la tragica morte del figlio Michelangelo, 7 anni, annegato il pomeriggio del 30 maggio '76 nelle rapide della Dora, durante una scampagnata con i genitori, gli zii e i due fratelli gemelli, Simone e Stefano. Il prof. Masera non si era mai dato pace per non averlo potuto salvare benché si fosse gettato in acqua e avesse nuotato a lungo nella disperata ricerca. Per giorni e giorni, aveva sostato sulle rive del torrente, in attesa che i sommozzatori ricuperassero il corpicino.

Era tornato al lavoro mutato, nel carattere e nel fisico, che appariva prostrato. Cominciò a soffrire di cuore da allora, inutilmente aveva cercato rifugio nell'amore dei figli e tentato di dimenticare la sua pena dedicandosi, giorno e notte, alla sua professione. Ritornava spesso a visitare la piccola tomba di Michelangelo e trovava qualche attimo di quiete solo vicino agli anziani genitori, che abitano a Treiso, nell'Albese.

Anche la sua ultima giornata è stata così. Prima la visita al cimitero, poi la serata con i genitori, a cui è apparso taciturno. Nella notte, il mortale collasso.

Animazione — Per il ciclo «Animazione e rinnovamento educativo» oggi alle 18, presso la Galleria d'Arte Moderna, l'assessore Alfieri parlerà su: «L'animazione a Torino: ipotesi di partenza, prime verifiche, prospettive».

Dopo una serata trascorsa al bar con gli amici

Studentessa rapita e violentata da tre uomini: uno è catturato

Vent'anni, ha dovuto essere medicata al Maria Vittoria - L'aggressore finito in carcere: "Non ho fatto nulla„ - Identificati gli altri due

Michele Battaglia, arrestato, arriva in questura

Sequestrata davanti al portone di casa da tre uomini, una studentessa ventenne, Elisabetta Cravino, via Palmieri 24, è stata violentata per tutta la notte in un alloggio del centro storico e quindi abbandonata in stato di choc.

Dopo la denuncia del padre, cui la giovane aveva raccontato in lacrime l'episodio, gli agenti della Squadra Mobile sono riusciti ad identificare gli aggressori: uno di loro, Michele Battaglia, 32 anni, di Laganadi (Reggio Calabria), residente in via Pisa 11, è già stato arrestato sotto l'accusa di concorso in sequestro di persona e violenza carnale. Gli altri due complici sono ricercati dalla polizia per le stesse imputazioni.

La paurosa avventura di Elisabetta Cravino, figlia di un pensionato Fiat, ha concluso una serata trascorsa in centro con l'amica Rosanna Praticò, 28 anni, via Genova 221. Invitate da due coetanei, le ragazze sono rimaste in loro compagnia fino a mezzanotte in un bar di piazza Castello, noto anche come ritrovo di drogati e spacciatori, chiacchierando sedute ad un tavolino.

«*Mentre eravamo al bar* — ha raccontato Rosanna Praticò — *sono entrati altri tre uomini che Elisabetta conosceva di vista. L'hanno invitata ad andare con loro, ma lei ha rifiutato. Prima di mezzanotte i nostri amici ci hanno riaccompagnato a casa in auto: quei tre, probabilmente, ci seguivano di nascosto*».

Pochi minuti più tardi, in via Palmieri, la studentessa viene aggredita davanti al portone di casa, fatta salire a forza su un'auto e trasportata in un alloggio del centro. Qui i tre la violentano a turno fino alle cinque del mattino, poi la lasciano andare, ancora in stato di choc.

Ma l'allarme è già scattato, dopo una telefonata di Rosanna Praticò al padre di Elisabetta Cravino: informato dei movimenti sospetti notati in via Palmieri dalla ragazza al momento di salutare l'amica, l'uomo avvisa per telefono la polizia e attende poi, con angoscia crescente, che la figlia rientri.

Alle sei del mattino la studentessa rincasa, tremante e in stato di choc. Mentre il padre l'accompagna al Maria Vittoria, per farla visitare e medicare, scattano le indagini degli uomini della Mobile, diretti dal dott. Ferraini e dal suo vice, Sassi. Nel pomeriggio tutti e tre gli aggressori hanno un nome. Il primo a finire in carcere è Michele Battaglia, pregiudicato per reati contro il patrimonio, che si giustifica: «*E' vero, all'inizio ero presente anch'io. Ma non ho fatto niente, dall'alloggio sono andato via quasi subito*».

Investita da un'auto davanti all'ospedale

L'impiegata Teresa Minniti in Manto, 31 anni, da Portigliola (Reggio Calabria), abitante in corso Re Umberto 152, è in stato comatoso al Mauriziano per trauma cranico, toracico e addominale. L'altra sera, mentre attraversava corso Turati, proprio davanti all'ospedale, è stata investita da una 132, guidata dall'operaio Francesco La Rosa, di 25 anni, da Nicotera (Catanzaro), residente a Borgaretto, frazione di Beinasco, in via Galilei 53, che procedeva verso Porta Nuova.

★ Scontratosi con un autocarro, mentre in 500 percorreva la strada di Lequio Berria (Cuneo), Giuseppe Brusco, di 45 anni, residente a Serravalle Langhe, Bricco Brenzò, è ricoverato alle Molinette per politrauma.

Sciopero per chiedere un intervento del governo

Seimila chimici col posto in pericolo cercano una soluzione con la mobilità

I settori in drammatica situazione di crisi sono: Montefibre, Montedison, Liquichimica, Sir, Ceat - Previsioni "moderatamente favorevoli„ della Riv-Skf sull'andamento dell'anno in corso

I settantamila lavoratori piemontesi della chimica e dei comparti manifatturieri (vetro, ceramica, ecc.) hanno incrociato ieri le braccia per lo sciopero nazionale della categoria. Una manifestazione di protesta che trova nella nostra regione motivazioni specifiche.

Le ha illustrate Bertolo, della segreteria Fulc, nell'incontro presso il Circolo dipendenti comunali al quale hanno partecipato 350 delegati e rappresentanti delle forze politiche (Fiandrotti, psi; Berardi, dc; Podestà, pci; Albertinale, pdup).

Dai quattromila posti di lavoro in pericolo ai duemila dipendenti in cassa integrazione, dai punti di crisi alle aziende che «tirano», è stata tracciata la mappa della chimica. Il nodo centrale è rappresentato, nel settore fibre, dalla Montefibre: tremila lavoratori ritenuti «in esubero» per i quali è necessario trovare una sistemazione attraverso la mobilità.

E ad aggravare la situazione si aggiungono i problemi della Montedison (Spinetta Marengo), Mossi e Ghisolfi di Tortona, Liquichimica di Robassomero, Sir di Pieve Vergonte, Ceat per il comparto pneumatici.

Nella plastica invece (come in alcune aree della gomma) per l'indotto auto le prospettive sono positive «*ma* — ha sottolineato Bertolo — *ci troviamo di fronte a processi di riorganizzazione produttiva che mirano al decentramento*». Il convegno si è concluso con l'intervento del segretario nazionale della Fulc, Domenico Trucchi che ha chiesto una discussione in Parlamento al più presto sul «piano chimico» per il quale esistono impegni precisi.

RIV-SKF — In occasione della verifica sulla situazione produttiva e occupazionale l'azienda ha presentato alle organizzazioni sindacali previsioni per il '79 moderatamente favorevoli dell'andamento di mercato. Ciò dovrebbe consentire l'inizio di una, sia pure parziale, sostituzione del turn-over aziendale soprattutto negli stabilimenti del Sud.

Secondo l'azienda si è invece registrata una flessione produttiva nel settore «*punterie di ghisa per auto e veicoli industriali*». Di conseguenza si dovrà ridurre l'attività nello stabilimento di Druento (120 dipendenti, il più piccolo della società) con un conseguente trasferimento di qualche decina di lavoratori allo stabilimento di Airasca.

CARTOTECNICA — L'azienda di San Maurizio Canavese ha chiesto la proroga della cassa integrazione per un altro mese, impegnandosi a modificare l'organizzazione del lavoro, acquistare nuovi macchinari e potenziare la rete commerciale.

FIAT — E' iniziato ieri mattina, e prosegue oggi, tra azienda e consiglio di fabbrica della Meccanica Mirafiori il confronto sui problemi dell'aumento di produzione alle linee della Ritmo.

Incontri sul bilancio

Sono in corso presso la Prima Commissione del Consiglio regionale presieduta dall'avv. Rossotto (pli) le consultazioni sul bilancio che, come è noto, ha una previsione d'entrata e d'uscita di 1070 miliardi.

Sono già stati sentiti gli assessori per le rispettive aree di attività, lunedì saranno consultati l'Ires, Esap e il Consorzio per il trattamento automatico dell'informazione; martedì le organizzazioni sindacali, la Federazione industriali.

Dal 5 al 10 febbraio la Commissione si sposterà nei quindici Comprensori.

Tutela della salute al primo posto nella piattaforma lavoratori Sagat

L'assemblea dei lavoratori Sagat ha approvato ieri la bozza di piattaforma rivendicativa per il rinnovo del contratto integrativo. Si prevedeva una nuova serie di polemiche contro la direzione della società che gestisce l'aeroporto di Caselle ma tutto è rimasto a livello di mugugno.

Cosa ha proposto il sindacato? «*Vi sono quattro punti essenziali* — spiega Serio, della Cisl —. *Il primo riguarda l'ambiente di lavoro e la tutela della salute. Poi c'è la mezz'ora per i "normalisti", cioè coloro che hanno un orario spezzettato, quindi il premio di produzione e il problema dei trasporti*».

I sindacati chiedono che, nelle aree interne, per il trasporto merci non si utilizzino più mezzi a nafta ma elettrici, che si crei finalmente un locale idoneo, quindi sicuro, per i materiali pericolosi. «*C'è inoltre* — prosegue Serio — *l'esigenza di disinfestazioni periodiche nel tunnel bagagli infestato da cimici e altre bestioline*».

Nella piattaforma poi si fa cenno alla sistemazione di impianti di aerazione, insonorizzazione degli uffici della palazzina-torre, cabina e aspiratori per la verniciatura. «*In questo periodo stanno ridando la tinta ai mezzi. I lavoratori sono costretti a respirare i vapori*».

Le richieste non si fermano qui. «*Si devono costituire commissioni paritetiche per la verifica degli organici, per corsi interni di qualificazione, per le assunzioni a concorso e fare visite mediche periodiche. Da due anni invece non siamo controllati*».

Veniamo agli ultimi punti. Per i «normalisti» si chiede l'introduzione dell'intervallo per il pranzo. Per tutti un premio di produzione di 225 mila lire a cui vanno aggiunte le attuali 275 mila e, per ovviare al disagio dei trasporti un contributo pari ad un abbonamento [illegible] extraurbano. «*Solo sino a quando non verranno istituiti servizi pubblici* — precisa Serio — *e vincolato alla presenza sul lavoro*».

Nei prossimi giorni il documento sarà presentato alla direzione Sagat per l'avvio della trattativa.

Specchio dei tempi

Il dramma del Vietnam ci coinvolge tutti, oggi e qui - "Anche il neuropsichiatra assista al parto„ - Così parla il nemico degli artigiani "Se mi spiegassero„ - Decadenza dell'amore (soltanto nelle canzoni?)

Un lettore ci scrive:

«Facciamo seguito alle iniziative dei giorni scorsi del Sermig a favore dei profughi vietnamiti: lettera ad Andreotti e raccolta di fondi. Non possiamo disinteressarci di questi nostri fratelli che, a migliaia, chiedono l'aiuto di tutte le popolazioni civili. Non vediamo perché l'Italia, che si dichiara Paese civile e democratico, non dovrebbe aprire loro le porte, come ha fatto in altre circostanze (per esempio per i profughi cileni).

«Non è giusto lasciare tutta la responsabilità di questa decisione agli organi di governo: tutti siamo interessati e responsabili. Del resto, abbiamo l'impressione che il rifiuto, da parte del governo di accoglierli sia motivato da ragioni politiche. Ma le motivazioni politiche non devono per nulla entrare in gioco, quando si tratta della vita di persone umane.

«E' vero che in Italia abbiamo i nostri problemi che stentiamo a risolvere. Ma, con opportuni provvedimenti, si dovrebbe riuscire a superare le difficoltà. La Francia e gli Stati Uniti hanno già aperto le loro porte. E' evidente che l'Italia da sola non è in grado di accoglierli tutti. Ma è in dovere di fare ciò che è nelle sue possibilità».

P. Eugenio Costa S.J. con un gruppo di studenti liceali

Un lettore ci scrive:

«A proposito della "Fabbrica dei subnormali" (*La Stampa* del 4 gennaio) ritengo opportune alcune considerazioni. Premesso che non tutti gli handicappati sono riconducibili a fattori lesionali acquisiti durante il parto e che, in linea generale, a un tasso decrescente di mortalità infantile fa riscontro un incremento relativo di sopravvivenza con difetto psicologico, rimangono da puntualizzare due cose.

«Primo: come soltanto un'attenta osservazione neurologica, intesa a cogliere i cosiddetti "segni spia" di eventuali danni cerebrali nel neonato, potrebbe consentire la messa in opera, quanto più precocemente possibile, del trattamento medico di recupero. Secondo: come analoghi controlli periodici, protratti almeno per i primi otto mesi di vita, consentirebbero di rilevare anche minime deviazioni dalla curva di maturazione neuropsichica rispetto ai tempi fisiologici.

«A questo fine, occorrerebbe poter affiancare il neuropsichiatra all'ostetrico e al pediatra, il che, purtroppo, capita assai di rado».

Un neuropsichiatra

Un lettore ci scrive:

«Sulla *Stampa* è riportata la protesta degli artigiani in merito alla bolla delle merci che, secondo il direttore Biglia della Confederazione generale italiana di categoria, li riempie di rabbia e di impotenza. Motivo: l'eccessivo e macchinoso complesso di adempimenti burocratici di difficile interpretazione.

«A parte il fatto che si tratta di operatori già soggetti a regime Iva (e quindi non digiuni di pratiche burocratiche) non vedo la difficoltà che dovrebbero affrontare nel compilare una bolletta di accompagnamento, che a differenza di altre disposizioni si presenta semplice e lineare.

«Ma forse è questo che provoca stupore e rabbia, questa volta lo Stato ha colpito nel punto giusto. L'obbligo della bolletta d'accompagnamento delle merci, se applicato e fatto applicare con il dovuto rigore, dovrebbe eliminare nel giro di pochi anni il fenomeno dell'evasione fiscale.

«Ancora un'osservazione: gli operatori deboli si trovano in ogni categoria, commerciale e industriale, oltre che artigiana. Sono in commercio da oltre 40 anni e credo di poter parlare in modo obiettivo. E desidero anche sfatare una leggenda che vuole il povero artigiano lavorare al lume di candela e firmare i documenti con una croce al posto della firma. Questa figura appartiene al passato remoto.

«Non ho nulla contro questa benemerita categoria, che ho sempre stimato e apprezzato (ho molti amici fra di loro), ma sono convinto che se alcuni di loro fossero costretti a far figurare il loro vero giro di affari (per via della famigerata bolletta delle merci) salterebbero fuori sorprese».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Dialogo fra marito e moglie:

«*Lei*: "Hai letto sulla *Stampa* la notizia che il ministro Andreotti ha mandato a Giscard e Schmidt l'adesione definitiva dell'Italia allo Sme?".

«*Lui*: "Sì, cara, l'ho letta".

«*Lei*: "Ti pare che abbia fatto bene o male?, che sia una soluzione indovinata o no?"

«*Lui*: "Non so cosa dirti, perché abbiamo sentito tanto parlare di questo Sme, ma nessuno si è preso la briga di spiegarci elementarmente quale marchingegno abbiano escogitato i due soci francotedeschi. Abbiamo capito che si tratta della riesumazione, naturalmente perfezionata, del famoso Serpente monetario; questo almeno negli scopi. Ma come avevamo capito poco o nulla del come funzionava il Serpente e del perché del suo abbandono da parte dell'Italia prima e poi anche della stessa Francia, così ora mi trovo nell'impossibilità di azzardare una mia opinione personale su quanto mi chiedi. Un po' come quel maestro che elencava ai suoi alunni le distanze, in anni luce, fra la Terra e le stelle più note e si è sentito chiedere: scusi, ma che cos'è l'anno luce?".

«*Lei*: "Sono certa che qualche giornalista esperto in materia ha capito quale sia la lacuna che lamento e vorrà cortesemente provvedere a darmi i lumi che cerco"».

Celso Pola

Un lettore ci scrive:

«Il Festival di Sanremo si è chiuso con la vittoria di un giovane, Mino Vergnaghi, che ha portato al successo la canzone *Amare*. Un'altra volta gli italiani hanno dimostrato di essere un popolo di cantanti: tutti vogliono cantare, molti ci riescono, e come ingrediente fisso ci mettono l'amore.

«Anche nelle canzoni, comunque, si può vedere l'evoluzione dei tempi. Da *Grazie dei fiori* del 1951, a *Non ho l'età*, a *Se piangi, se ridi*, a *Chi non lavora non fa l'amore*, all'*Amare* di quest'anno, si può cogliere una lenta, ma graduale, diminuzione del valore "amore". Nella stessa ultima canzone vincitrice, si chiede che cosa voglia dire amare, e si finisce coll'affermare che forse amare vuol dire quando si fa l'amore.

«In questo errore cadono ormai la maggior parte dei giovanissimi, i quali però, per voler arrivare troppo presto, rischiano di non arrivare mai, nel senso che consumano troppo rapidamente ciò che invece va gustato a lungo. Viene distrutta anche l'immaginazione.

«Una cosa è certa: il modo di vivere, condiziona il modo di amare. La caotica vita odierna, in cui troppe cose importanti sono accantonate se non calpestate, lascia alla parola "amare" solo più il suo significato [illegible] e scontato, e cioè "fare l'amore"».

Giovanni Revarso

Lo statuto dei lavoratori è negato ai dipendenti degli enti pubblici?

Ricorso al Tar di un'inserviente ospedaliera che ha esercitato mansioni di segretaria, ma non si vede riconosciuta la qualifica superiore

Lo Statuto dei lavoratori è applicabile anche ai dipendenti degli ospedali? Il lavoratore che svolge mansioni superiori a quelle per cui è stato assunto ha diritto al trattamento economico corrispondente e al riconoscimento della qualifica? L'interrogativo è stato posto da Elena Tortato che ha presentato un ricorso al Tar contro l'amministrazione dell'ospedale infantile Regina Margherita.

Questa la storia. La donna fu assunta nell'ottobre '69 con la qualifica di «ausiliaria» cioè addetta alla pulizia delle corsie. Sei mesi dopo le venne affidata dal direttore sanitario («verbalmente» sostiene nel ricorso la Tortato) la segreteria della divisione di ortopedia. In pratica teneva in ordine i registri della statistica generale, trascriveva in cartelle gli interventi in sala operatoria, si occupava delle «impegnative» per le visite.

Nel '76 Elena Tortato chiese il passaggio di qualifica. Alla risposta negativa dell'amministrazione si rivolse ad un legale, l'avv. Grazia Siliquini che con ricorso al Tar sollecitò il riconoscimento dell'incarico superiore o almeno uno stipendio adeguato al lavoro di fatto svolto.

Sulla questione la stessa giurisprudenza è discorde. «*Sia il Consiglio di Stato che il Tar del Piemonte* — sostiene nella memoria l'avv. Siliquini — *hanno ritenuto applicabile lo Statuto dei lavoratori, quanto meno sotto il profilo retributivo, anche ai dipendenti ospedalieri*». Cioè il diritto ad uno stipendio corrispondente all'incarico.

«*Nel maggio dello scorso anno* — continua il legale — *il Consiglio di Stato ha però cambiato parere: il dipendente, ha sostenuto in pratica, ha diritto soltanto al salario corrispondente alla qualifica con la quale è stato assunto*». E se gli viene affidato un incarico diverso? Siliquini: «*Secondo la decisione del Consiglio, dovrebbe rifiutare di svolgere una mansione superiore e quindi in pratica rinunciare a migliorare la sua posizione. Si crea così una disparità di trattamento tra dipendenti di aziende private e lavoratori di enti pubblici non economici come gli ospedali*».

Da parte sua l'Infantile, in una relazione presentata al Tar, ha sostenuto che la donna ha svolto sì quelle mansioni ma lo ha fatto spontaneamente, senza una richiesta formale e che per il passaggio alla qualifica superiore è necessario un concorso.

Vita e dissenso degli ebrei in Urss

A cura del Centro giovanile ebraico e della Fondazione «G. De Levy» sarà inaugurata martedì prossimo, ore 20,30, in via S. Pio V 12, presso il Centro sociale ebraico, la mostra documentaria su «*Vita e dissenso degli ebrei in Urss*».

Si divide in tre sezioni: «*La presenza ebraica in Urss; la stampa antisemita; la repressione del dissenso*». Alle 21,15 di martedì interverrà il capitano di marina Mikhail Eidelman di Riga su «*Esperienze di un dissidente ebreo in Unione Sovietica*». Seguirà la proiezione di due film: «*Quest'anno in Urss*» e «*La staffetta russa*».

temperatura di ieri

massima	—1,6
minima	—2,1
media	—1,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 745 mb; umidità 78%. Cielo coperto. Temperatura massima —2,4; minima —7,8; media —3,6. Previsioni: cielo coperto con precipitazioni localmente anche miste a neve; visibilità discreta; venti deboli; temperatura in lieve aumento. Sole: sorge 8,01; tramonta 17,18. Temperatura dello scorso anno a Torino: max + 1,9; min. + 2,6.

Totocalcio, come e quanto lo giocano i torinesi

La colonnina del sabato

Se ne compilano, in Piemonte e Valle d'Aosta, più di 5 milioni e mezzo ogni sette giorni - La febbre della schedina però raggiunge la punta massima a fine settimana - La nostra regione è al 10° posto nella graduatoria delle vincite, ma ai primi posti in quella degli incassi

L'abitudine al gioco del Totocalcio (concentrando la giocata all'ultimo giorno utile, il sabato) è diventata un fenomeno di costume, singolo e collettivo: chi non conosce infatti le «società di giocata» tra i dipendenti di un'azienda, tra amici che si autotassano ogni settimana per ripartire i proventi dell'eventuale vincita?

Per queste «aggregazioni spontanee», mettersi d'accordo ogni settimana su un X, piuttosto che su un 1 o su un 2, ha quasi il sapore di un rito collettivo: si gioca, oltreché per vincere, per riaffermare i legami di amicizia o di colleganza reciproci, come se coalizzandosi contro la Fortuna avversa fosse più facile forzarne la mano.

Quantitativamente parlando, il fenomeno del Totocalcio sta assumendo, negli ultimi tempi, proporzioni sempre più vaste. Per usare le parole del direttore di «zona» di Torino, Franco Bimbi, «ogni domenica è un record rispetto a quella precedente».

Prendiamo, ad esempio, le colonne giocate in uno degli ultimi concorsi (il n. 18, relativo alla domenica 3 dicembre): nella sola zona di Torino (comprendente il Piemonte e Valle d'Aosta) ne sono state compilate 5 milioni, 501 mila e 170, per un ammontare complessivo di oltre ottocento milioni (il costo di ogni colonna, unità minima di misura della schedina, è di 175 lire).

«Ottocento milioni per conquistare, non la Fortuna — dicono gli stessi funzionari del Totocalcio — ma la speranza della Fortuna» dal momento che, al di là dell'ammontare pur cospicuo delle vincite, il calcolo delle probabilità è sempre avverso al giocatore. «I premi, quando ci sono, riescono solo a far persistere i giocatori sulla via imboccata, facendo loro recuperare quanto hanno speso dopo anni di puntuali esborsi, in favore dello Stato».

L'ondata delle giocate non è, secondo il dottor Bimbi, dovuta alla crisi economica che, stando ai sociologi, spingerebbe ai botteghini del Lotto, Totocalcio e Lotterie un maggior afflusso di denaro.

«Con le sue 4353 lire di giocata media per abitante — dice Bimbi — Torino, settima area d'Italia, non è meno "in crisi" di quanto lo siano altre, come Bari, dove la media personale è di 4880 lire». Secondo Bimbi, giocare è una questione di filosofia, di visione di vita, ed è significativo, nel valutare il numero delle puntate, che in questa città vivano oltre [illegible] immigrati.

Le cause dell'incremento di giocate (nella nostra città, nella stagione '75-'76, la puntata media per abitante era stata di 3305 lire) sono in realtà più generali e riguardano il prezzo della puntata stessa: «Fino al 16 dicembre 1977 — spiega il dottor Bimbi — delle 175 lire per colonna 25 andavano al Friuli, 10 alla ricevitoria, a titolo di "aggio" e 140 al Totocalcio, che ne destinava il 38 per cento cioè 53 lire, al monte-premi (il resto va alle tasse)».

«Ora — dice Bimbi — per il giocatore la situazione è cambiata: in meglio. Delle 175 lire, al monte premi ne vanno 62, ossia nove in più per colonna giocata. Sono molte, senza contare che, avendo l'inflazione diminuito del 13/14 per cento il valore delle 175 lire, è diminuito, nella stessa percentuale, il costo reale della colonna. Ecco perché le code ai botteghini aumentano e si dice che ogni domenica rappresenta un record di incassi rispetto a quella precedente».

Se sotto il profilo del Totocalcio, Torino è in testa tra le zone più generose in Italia, non è detto che la Fortuna ripaghi con eguale prodigalità quella dei giocatori nostrani. Nell'albo d'oro dei «big» del Totocalcio (tutti anonimi, c'era da scommetterlo) il Piemonte è al decimo posto con una vincita individuale massima di 252 milioni realizzata nella stagione '74-'75, e al 20° posto con i 396 milioni pagati nella stagione successiva.

Se è relativamente sfortunata per quanto riguarda l'ammontare delle vincite individuali, Torino però non lo è più se si esamina il rapporto vincite-incassi registrato nel trentennio '48-'78. Su 171 miliardi e 218 milioni giocati in questo periodo, infatti, le vincite complessive sono state di 68 miliardi e 280 milioni (ossia il 39 per cento), più o meno la stessa percentuale della zona di Milano, che avendo giocato nello stesso periodo 331 miliardi, ne ha incassati 126 (38,29 per cento).

La più sfortunata è la zona di Napoli: a giocate per 211 miliardi e 466 milioni hanno fatto riscontro solo 79 miliardi e 533 milioni di vincite, ossia il 37,61 per cento.

Massimo Boccaletti

Arriveranno i 184 miliardi?

Metrò, fra 8 giorni giudizio definitivo

Lo darà il ministro Colombo che ieri ha avuto un incontro col sindaco e l'assessore Rolando - Pareri tecnici contrastanti

Fumata grigia per la metropolitana leggera: ieri a Roma al ministero dei Trasporti si è riunita — presente una delegazione torinese con il sindaco e l'assessore Rolando — la commissione consultiva che doveva decidere sull'equivalenza fra vecchio e nuovo progetto di metrò. Ma non si è raggiunto alcun accordo. Anzi, da quanto è emerso i pareri dei tecnici e dei funzionari della commissione sarebbero abbastanza diversi. Tanto che al termine della seduta, senza giungere ad alcuna votazione, il ministro Vittorino Colombo ha preso in mano la questione, riservandosi la decisione definitiva.

L'incontro in sede ministeriale, al secondo piano nella sala conferenze della Motorizzazione civile, si è iniziato poco dopo le 15.30: è durato oltre due ore, concludendosi verso le 18. Oltre al ministro Colombo vi [illegible] partecipato il sottosegretario Accili, i membri della commissione consultiva e la delegazione del Comune con il sindaco, l'assessore Rolando e i tecnici dell'ufficio del Piano dei trasporti cittadini, guidati dall'ing. Scamardella.

Partendo da Torino, l'assessore Rolando aveva manifestato una certa speranza: «Dovrebbe essere — aveva detto — la riunione conclusiva. Il ministero dovrà pur dirci una [illegible] volta quali sono le intenzioni per la nostra città». Invece l'incontro è stato ancora interlocutorio. Probabilmente sarà l'ultimo, ma non ha ancora dato certezze. Per i 96 miliardi di contributo statale collegati con la legge 1042, l'ultima parola spetta al ministro. Per gli 88 rifinanziati nel 1975 dalla legge 493, non dovrebbero invece esservi problemi, poiché lo stanziamento trentennale passerà, con 3,5 miliardi all'anno, nelle competenze della Regione.

Ieri sera Novelli ha inviato ai giornali un breve comunicato che conferma il «ni» della commissione ministeriale. Dice il sindaco: «Il ministro Vittorino Colombo, ascoltati i pareri della commissione tecnica si è riservato di farci sapere, entro otto giorni, quale sarà la decisione che intende assumere».

Ancora otto giorni di speranza dunque. Poi Torino saprà, dopo tanti rinvii, tante polemiche fra maggioranza ed opposizione in Consiglio comunale, se potrà disporre dell'intero finanziamento statale (184 miliardi in conto interessi) per costruire la metropolitana leggera.

Il programma per realizzare a Torino un sistema metropolitano di trasporto era nato dopo il '75, quando in Consiglio comunale tutti i gruppi (ad esclusione dei padi Magliano) avevano cassato definitivamente l'ipotesi di un metrò sotterraneo. Da quel momento l'amministrazione social-comunista si era battuta per ottenere l'equivalenza fra vecchio e nuovo progetto, per non perdere il contributo dello Stato: 184 miliardi che fanno parte di un «pacchetto» di finanziamenti rivolto a 4 città.

La decisione per la nostra città doveva già essere presa prima di fine 1978. Vi fu però un rinvio e si rinfocolarono le polemiche. Ora Torino attende una decisione precisa.

g. san.

I disegni della Guida Ragazzi aprono l'Anno del fanciullo

I disegni della Guida dei ragazzi sono di nuovo in mostra nelle sale di esposizione del palazzo della Giunta regionale in piazza Castello 153. Con la variopinta rassegna — che questa volta raccoglie una parte molto più vasta di materiale — la Regione intende presentare ai torinesi l'Anno internazionale del fanciullo.

La collezione degli splendidi disegni di gusto naif, allegri collages, fotografie con cui diecimila bambini l'anno scorso, rispondendo all'invito de La Stampa, hanno descritto città e paesi del Piemonte, tracciando della terra dove vivono una mappa del tutto inedita e suggestiva, costituisce infatti una documentazione eccezionale e significativa di quello che è il tema e il filo conduttore delle manifestazioni che si svolgeranno in primavera: i rapporti tra i ragazzi, la campagna e la città.

Come vivono i bambini nella grande e violenta Torino, negli altri capoluoghi e centri urbani dove l'uomo con i suoi antichi valori appare sempre più prigioniero dell'ambiente di macchine e cemento che si è costruito, nelle vallate spesso insidiate da veleni mortali e sulle montagne in lotta con la morte ecologica?

La mostra propone l'interpretazione — fatta con matite e pennelli — dei protagonisti. Ai disegni e alle fotografie la Guida (che è in vendita nelle edicole e ora anche nelle librerie) accompagna gli scritti. Si tratta spesso di denunce contro un mondo tradito da chi, sulla soglia dell'adolescenza, vorrebbe vivere senza violenza, con calore e ricchezza di affetti.

La mostra si è inaugurata ieri e rimarrà aperta sino alla fine del mese con orario dalle ore 9 alle 20.

In questi giorni e sino a metà marzo, un'altra mostra di disegni della Guida è allestita ad Asti, nelle salette ottocentesche di palazzo Polgliani. E' una ricca scelta dei disegni con cui gli studenti astigiani hanno illustrato le loro fertili colline di orti e vigneti. La mostra, organizzata dalla Camera di commercio astigiana, rappresenta un motivo di vivo interesse ed è meta continua di visitatori.

Non si può abolire quei treni

Provincia e Regione protestano insieme

La notizia che le Ferrovie intendono sopprimere in Piemonte dieci linee deficitarie ha suscitato scalpore e prese di posizione. Abbiamo già riferito quella del Consiglio regionale, decisamente contrario all'operazione.

Ora interviene nella polemica l'assessore provinciale alla Viabilità, Bozzello, sorpreso perché «l'operazione "rami secchi" che proprio la provincia di Torino riuscì a bloccare qualche anno fa, viene riproposta senza tener conto delle possibilità di reimpiego di tali infrastrutture ferroviarie in un quadro di revisione del settore dei trasporti urbani e sub-urbani».

Bozzello analizza i problemi creati dalla congestione del traffico nelle aree urbane e sollecita la ricerca di «sistemi di trasporto di minor costo e di più elevata produttività» in una visione territoriale organica.

In questa visione organica e in un adeguamento delle strutture, «troverebbero un sostanziale beneficio i trasporti del Canavese, delle Valli di Lanzo, del Chierese e del Pinerolese. È chiaro che le stesse debbono subire quegli adeguamenti che le rendano idonee al trasporto di massa su brevi percorsi, perdendo le caratteristiche attuali che sono identiche a quelle dei trasporti a vasto raggio».

Concorso letterario per invalidi del lavoro

L'associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro ha bandito un concorso letterario ispirato alle esperienze umane e sociali legate alla vita di chi ha subito un «evento invalidante». I lavori, opere in prosa o in versi di non oltre venti cartelle dattiloscritte, dovranno pervenire entro il 28 febbraio '79 all'Ufficio Studi-Legislazione dell'Anmil di Roma, via Adolfo Ravà 124.

I giudici nel processo d'appello hanno ridotto la pena

Il bandito che ha assassinato una donna non sconterà più l'ergastolo, ma 25 anni

Concessa maggior considerazione alla giovanissima età dell'imputato - Altro processo: assolta la ballerina accusata di estorsione perché chiese di essere risarcita per uno sfregio al viso

Non più ergastolo per uno degli uccisori di Lorena Borgatti la moglie dell'orefice di via Elvo uccisa durante una tentata rapina nell'aprile di quattro anni fa. La corte d'assise d'appello (pres. Conti) infatti ha riformato la sentenza di primo grado che condannava a vita Mario Florio: modificando il «conteggio» delle attenuanti generiche (ritenute in questo grado di giudizio equivalenti alle aggravanti) la massima pena è stata convertita in 25 anni di reclusione. Un successo della linea difensiva sostenuta dagli avvocati Gabri e Perla. Confermati invece i 23 anni di reclusione al complice Mariano Favara (già ritenuto in Assise seminfermo di mente).

Come mai la sentenza è stata riformata?

I giudici devono aver preso atto della immaturità dell'imputato Florio al momento dei fatti: aveva appena compiuto i 18 anni, un ragazzo quindi che poteva ben subire la suggestione di amici più adulti e aggressivi. Occorre comunque ricordare che il Florio ha sempre negato la sua partecipazione alla tragica rapina, un atteggiamento che poteva influenzare negativamente i giudici. Perché risulta agli atti che un altro complice (poi eliminato da un quarto partecipante all'omicidio, ora relegato in manicomio criminale) aveva poco dopo l'incursione nell'oreficeria fatto i nomi e i cognomi degli aggressori: i nomi cioè degli attuali imputati più quello di Giuseppe D'Angelo, ora impazzito, che sarebbe il «giustiziere». l'uomo cioè che avrebbe ucciso il responsabile della «soffiata».

★ Paola Piga, 24 anni, sarda, ballerina in un night toscano, imputata di estorsione, assolta. Una storia di amore, rabbia, ripicche e soldi tra lei, gran bella figliola, ed un iroso partner di S. Mauro che ha nome Antonio Troia.

Mario Florio - La ballerina sfregiata, Paola Piga, 24 anni

Il fatto. Il 29 maggio '77 Paola è impegnata nel suo lavoro al «Mulino del Topo» di Fucecchio. Ad una cert'ora arriva nel locale Antonio Troia con il fratello ed altri parenti: è costui un affezionato [illegible] della giovane, conosciuta due anni prima a Torino. La comitiva si accomoda. Paola li raggiunge al tavolo, chiacchierano. Tra l'Antonio e la ballerina le parole corrono più spumeggianti dello champagne col quale stanno brindando: parole di fuoco, insulti, è un vero e proprio alterco.

Ad un tratto il Troia si sbraccia, alza il calice e con il cristallo sfiora la guancia sinistra della [illegible]. Pare cosa da [illegible] ma per quella ferita si arriva in tribunale. Paola Piga denuncia lo sfregio (quattro punti sul suo bel viso, una cicatrice permanente) e reclama i danni. Alcuni giorni dopo si presenta a S. Mauro e chiede di essere risarcita con 10 milioni. Il Troia stacca l'assegno ma poi si affretta a bloccarne il pagamento e nel contempo denuncia l'amica per estorsione.

Al processo (quarta sezione penale, pres. Pettenati, p.m. Notarbartolo) il Troia è parte civile e la giovane va a sedere sul banco degli imputati. Quesito: lo sfregio dev'essere risarcito? La Piga ha agito correttamente? Il tribunale accogliendo le tesi degli avvocati Mittone e Mirabella risponde assolvendo l'imputata «perché il fatto non costituisce reato»; la ragazza, chiedendo un risarcimento, ha semplicemente esercitato un suo diritto, non violato il codice. Anche se la cicatrice non si vede, nascosta da un sapiente maquillage.

★ Arrestato a Nichelino Nadio Agnelli, 31 anni, via Boves 4, per aver infranto gli obblighi di soggiorno. L'uomo, confinato a Bolano (La Spezia), è fuggito per ritornare dalla moglie. Sarà processato venerdì in pretura a Moncalieri per direttissima.

Legge sull'aborto un corteo in difesa

«Facciamo appello alle donne perché partecipino alla nostra manifestazione che vuole [illegible] una risposta agli anatemi lanciati dai Vescovi e dal Papa per far sì che la legge sull'interruzione di gravidanza venga cancellata dalla storia delle donne italiane».

Così la lettera aperta che l'Udi provinciale ha indirizzato alle donne, per annunciare la manifestazione di domani alle 15 che da piazza Vittorio raggiungerà piazza San Carlo.

Prosegue la lettera: *«Anche altri vogliono cancellare la legge: i radicali propongono un referendum abrogativo. Ma non bastano le donne che sono morte per troppi anni di aborto clandestino, non bastano le lotte di anni da parte di centinaia di donne a testimoniare che questa è una legge non solo necessaria, ma vitale, soprattutto per le tante che ancora non conoscono i mezzi di contraccezione?»*.

Il documento dell'Udi conclude: *«Questa lettera è un appello a tutte le donne a riflettere su questo argomento con serietà e sincerità, ma è anche un appello a dimostrare la propria solidarietà e volontà di non essere calpestate da Vescovi o radicali»*.

Lo picchiano a sangue in carcere perché "sa troppo" sulla droga

Detenuto per furto, è testimone nell'inchiesta contro Pelosi, accusato d'aver ucciso Fabrizio Pellegrin, coinvolto nel giro degli stupefacenti

Mattina del 16 gennaio, alle Nuove. Il detenuto Giorgio Lo Campo, 24 anni, via Maddalene 30, arrestato due giorni prima mentre stava tentando di rubare una A112, si attarda nella sua cella al quinto braccio, mentre gli altri scendono per «l'ora d'aria». Sente un trambusto, fa appena in tempo a voltarsi e si trova in mezzo a dieci incappucciati i quali, [illegible] una parola, lo prendono a pugni, schiaffi, calci in faccia.

Il tutto dura qualche minuto che Giorgio Lo Campo ricorderà a lungo come un incubo. Alle 10 il sostituto procuratore Giordano è in carcere per interrogarlo in merito al furto e vede arrivare il detenuto con il viso tumefatto, che a fatica si regge in piedi. Il giudice s'informa e viene a sapere che dopo il pestaggio Giorgio Lo Campo non è stato nemmeno medicato ma semplicemente inviato in cella d'isolamento.

Ieri mattina il giudice istruttore Ambrosini ha interrogato il Lo Campo come testimone in un altro processo, quello a carico di Pelosi, accusato dell'omicidio di Fabrizio Pellegrin. E' così emerso che il pestaggio di cui è rimasto vittima il detenuto, sarebbe stato un avvertimento piuttosto esplicito per convincerlo a non dire ciò che sa in merito al giro della droga in cui sono coinvolti Pelosi e complici.

Giorgio Lo Calvo, picchiato

Il magistrato invierà sull'episodio una relazione alle Nuove, all'ispettorato regionale degli istituti di pena e al giudice di sorveglianza.

★ Sparatoria l'altra sera alle 22 in corso Potenza per bloccare due presunti ladri d'auto. Passeggiando in abiti borghesi due carabinieri del nucleo operativo della compagnia Mirafiori hanno [illegible] due persone in atteggiamento sospetto su una «500» in sosta, chine sul blocchetto dell'accensione. Quando i militari sono intervenuti per chiedere spiegazioni il passeggero della «500» è fuggito a piedi, mentre il guidatore ha lanciato l'auto di scatto sfiorando uno dei carabinieri che, estratte le pistole, hanno esploso alcuni colpi contro la parte posteriore dell'utilitaria. I fuggitivi sono stati quindi bloccati e identificati per Luigi Lombardo, 37 anni, tipografo, e Salvatore Paciello, 33 anni, operaio di Pianezza.

Teksid fotografata

Domani alle 18, nel salone delle mostre di via Carlo Alberto 59, verrà inaugurata, a cura della Sezione Fotografia del Centro culturale Fiat la mostra «La Teksid vista dai fotografi Teksid - L'ambiente, gli uomini, le macchine».

La rassegna resterà aperta al pubblico sino al 28 gennaio. Orario: feriali 16-22; sabato e festivi 10-12 e 15-19.

Una giovane donna ferita in una brutale aggressione

I rapinatori le hanno fratturato un piede passandole sopra con la ruota della macchina

Vittima di un brutale tentativo di scippo avvenuto l'altra sera in via Sant'Antonino [illegible] via Sagra San Michele, Anna Maria Telnin, 30 anni, nata a Liegi e residente in corso Monte Cucco 16, è ricoverata al Martini di via Tofane per fratture multiple ad un piede, con prognosi di 40 giorni. Mentre rincasava verso le 19, dopo aver lasciato l'auto in garage, una «124» con a bordo tre teppisti l'ha stretta contro il marciapiede, ed il malvivente accanto al guidatore si è sporto dal finestrino per afferrarle la borsa.

Urlando per richiamare l'attenzione dei passanti la donna non ha ceduto, ed è stata trascinata per alcuni metri dall'auto in fuga che le è poi passata con una ruota sul piede sinistro, schiacciandoglielo.

★ I carabinieri del nucleo operativo hanno arrestato ieri in via Belfiore 9 la guardia giurata Giuseppe Braccio, 40 anni, del corpo Cittadini dell'Ordine: oltre alla pistola d'ordinanza l'uomo aveva due rivoltelle, calibro 7,65 e 38, con relative munizioni.

★ Ignoti hanno incendiato la scorsa notte l'auto di Rosanna Rosso, 24 anni, in via Cibrario 24. Poco dopo una telefonata all'Ansa rivendicava l'attentato: *«Abbiamo bruciato la vettura di Gianluca Correale, che ha partecipato al raid fascista di sabato scorso»*. Non risultano però collegamenti tra il Correale — noto in questura per la sua attività politica — e la proprietaria dell'auto, una «A 112».

Un'altra vettura, una 500, è stata incendiata poco dopo in strada del Portone, nei pressi del cimitero. Certamente sono stati dei ladri che in precedenza avevano rubato le quattro ruote. Terza auto incendiata all'alba: la «spyder» dell'attore televisivo Aldo Trivella, 35 anni. L'aveva posteggiata in via Usseglio all'angolo con via Bibiana.

Ieri sera un giovane, che si è qualificato come appartenente ad un «gruppo di comunisti», ha rivendicato alla sua organizzazione l'attentato contro l'alloggio di Correale, definito «uno squadrista» che ha partecipato «al raid squadristico di sabato pomeriggio».

Centro studi Rousseau — Per il ciclo di incontri di psicologia sociale per educatori, oggi, 15.30 via Consolata 12, la dott. Silvia Bonino dell'Università di Torino [illegible] la lezione [illegible] sul tema «Teorie, fattori e motivazioni dell'appre[illegible]».

ECHI DI CRONACA

Dalla fabbrica moquettes tappezzerie ed occasioni
Camera 4x4 in velour di qualità ed in colori assortiti, L. 69.000. Paglie giapponesi L. 13.000 al rotolo. Vastissimo assortimento carte lavabili di qualità ed estere da L. 300 a L. 800/mq. Plastificate L. 1000/mq. Stafle. Via Duchessa Jolanda 3.

Il tv è guasto? Telexpress 746.238
Tecnici qualificati riparano [illegible] tv colore, bianconero, 8-22.

Consegna in 24 ore cornici confezionate e su misura
Lavorazione artigiana specializzata. Chiumeo, Via C. Battisti 19.

Cifosi? Scoliosi?
Spalle in avanti? Ventre sporgente? Cura rapida ed azione psicocinetica con apparecchio correttore a reazione condizionata. Per appuntamento: prof. Lardi, tel. 781.154, Ortopedia [illegible], Viale Gramsci 117, Grugliasco.

Costumi Carnevale
Vastissimo assortimento per bimbi da 2 a 12 anni al Baby Club, Centro Abbigliamento Bimbi, via Nizza 43, Torino - Telefono 669.256.

Tv da riparare? Teleurgente Tel. 585.005
In 30 minuti da voi i migliori tecnici tv bianconero colori. Ore 8-22 anche festivi.

Perché acquistare gli accessori per bagno in un negozio?
Vendita direttamente in fabbrica dove troverete specchi su misura, box doccia, arredamenti con consulenza architetto. Davico specchi, S.S. Moncenisio km 17 (Rivoli-Avigliana) Tel. 954.0341.

Tv videosoccorso tv Assistenza tv Tel. 732.981
736.5615 tecnici qualificati riparano qualsiasi tv colore, bianconero 8-22

In un convegno a Orbassano

I vigili chiedono l'indennità di ps

Sollecitano "maggiore chiarezza,, sulle loro qualifiche - I compiti delle guardie secondo la Cassazione - 132.000 lire al mese

Il vigile urbano è o non è un agente di pubblica sicurezza? E se lo è per quale motivo non riceve l'indennità prevista dalla legge? Questi gli interrogativi in discussione, l'altra sera, ad Orbassano, nel corso del «Primo convegno di base dei vigili urbani della provincia di Torino» organizzato dalle guardie civiche dei Comuni della zona a sud-ovest dell'hinterland torinese. Vi hanno partecipato circa 150 vigili di quaranta Comuni.

«Anche se il vigile acquisisce automaticamente, una volta in servizio, la qualifica di agente di ps — è stato detto nella relazione introduttiva — il fatto dal punto di vista amministrativo, cioè per quanto concerne lo stipendio, a nessuno di noi viene corrisposta l'indennità conseguente a questa qualifica». La figura del civich è stata definita dai vari relatori «ibrida»: se da un lato il vigile è a tutti gli effetti un dipendente comunale, dall'altro le mansioni a cui è tenuto ad ottemperare per legge vanno ben al di là di questa classificazione.

«I vigili urbani — si legge a questo proposito in una sentenza della Corte di Cassazione — sono da ritenersi investiti in forza dei regolamenti comunali, di funzioni primarie di polizia, di sicurezza e di polizia giudiziaria e come tali tenuti ad operare nei settori dell'ordine e della sicurezza pubblica e della lotta contro la criminalità, con la posizione sussidiaria bensì in concorso con le altre forze di polizia».

La bozza del contratto collettivo dei dipendenti comunali, nel cui testo, come dipendenti, sono inseriti i vigili, non accenna quasi all'indennità. Proprio in considerazione della mancanza di una normativa a carattere nazionale, alcune Regioni come Sardegna, Sicilia, Marche e Lombardia, hanno deciso tempo fa di estendere l'indennità di ps (che tradotta in moneta assomma a circa 132 mila lire mensili) ai vigili dei loro Comuni.

«Pare che in Piemonte sia impossibile ottenerla — è stato più volte sottolineato nei vari interventi —. I Comuni di Santena e di Leinì hanno, ad esempio, accolto questa richiesta. L'elargizione dell'indennità è stata approvata dai rispettivi Consigli comunali. Ma il Coreco ha bocciato le delibere che sancivano questo atto».

L'indennità di ps, per la quale si battono i civich, viene corrisposta, oltre che ovviamente ai carabinieri e agli agenti di pubblica sicurezza, anche alle guardie di Finanza, carcerarie e forestali. «Non comprendiamo i motivi della nostra esclusione — dicono i vigili.

L'assemblea, alla conclusione dei lavori, dopo aver redatto un documento congiunto, ha deciso di presentare al Tar, affinché si pronunci in proposito, la delibera del Comune di Leinì nella quale si assegna l'indennità di pubblica sicurezza ai vigili della città.

pa. vi.

Caselle: 50 abitanti si rivolgono al pretore

La cava è diventata un lago che incombe su una borgata

Ormai solo un sottile diaframma di terriccio impedisce alla Stura di investire la frazione Francia - A giudizio l'amministratore della ditta

«Inondazione colposa e danneggiamento aggravato del suolo pubblico» sono le accuse di cui dovrà rispondere Maurizio Marinetto, 39 anni, amministratore unico della «Cava di Ceretta», nella omonima borgata di S. Maurizio Canavese. La ditta, che si occupa di estrazione della ghiaia, dalla fine del '76 alla primavera del '77, avrebbe indiscriminatamente scavato tonnellate di pietrisco in un alveo del torrente Stura in prossimità della borgata Francia di Caselle.

Il provvedimento giudiziario, emesso dal pretore di Ciriè, dott. Di Palma, accoglie un esposto di 50 degli 88 abitanti della frazione che vivono nel continuo timore che lo sconquasso idrogeologico provocato dalle estrazioni — ne è «nato» un lago innaturale di ben 22.000 mq. di superficie — causi un'alluvione disastrosa per le loro abitazioni e campi coltivati situati a ridosso del torrente.

«Già il sindaco di Robassomero — spiega il legale degli agricoltori che si sono affidati alla magistratura, avv. Guido Neppi Modona — ha intimato per ben due volte alla ditta di ripristinare le condizioni originarie del luogo. Finora però non si è fatto nulla e il pericolo di un'alluvione incombe sempre sulla borgata. Abbiamo incaricato il professor Carraro dell'Istituto di geologia dell'Università di Torino di fare una perizia per constatare la reale situazione di pericolo. Ne è venuto fuori un quadro drammatico. La borgata Francia è sempre stata soggetta ad alluvioni negli ultimi trent'anni sono state ben sei. Gli scavi hanno distrutto le difese naturali che mitigavano la furia delle acque. Esiste solo più un sottile diaframma di terriccio che, alla prima piena, sarà spazzato via dalle acque».

La causa giudiziaria potrebbe risolversi in un notevole precedente giudiziario in una regione come il Piemonte che, con le sue 1070 cave di estrazioni «ufficiali», solamente dal luglio del 1978, ha un «istituto» per il controllo delle autorizzazioni della ricerca e della coltivazione dei giacimenti. Fino a quella data le cave erano a disposizione dei proprietari del fondo che poteva sfruttarle o cederle a terzi, col solo obbligo di denunciare l'inizio dell'attività. La mancanza di una legislazione adeguata ha così prodotto i ben noti e gravi dissesti ambientali conseguenti all'incontrollato sfruttamento dei giacimenti.

Il fantasma di Barbarossa

A Chieri almeno duecento proprietari di case sono in allarme per il «piano quadro» che progetta il risanamento del centro storico: «E' distruttivo — dicono —. Prevede l'abbattimento e la ricostruzione di un grande numero di edifici. E' un'altra calamità come quella del Barbarossa che otto secoli fa ha distrutto la nostra Chieri».

L'allarme è vivo, se ne parla per strada, dai balconi, al caffè: in casa. Questa sera, nel centro culturale di via San Giorgio, ci sarà un confronto con l'assessore all'Urbanistica Mario Morelli e la Commissione urbanistica comunale. In Regione e all'Ufficio tecnico del Comune sono già arrivate una ventina di osservazioni, altre le sta preparando un professionista esperto di problemi amministrativo-urbanistici.

Il «piano quadro» è stato approvato il 23 giugno scorso. Finora era passato inosservato, ma, [illegible] scorsa settimana, ci si è accorti che il risanamento comporta alcune modificazioni massicce.

«In realtà — dice l'assessore Mario Morelli — si tratta di previsioni che vincolano gli eventuali, futuri interventi dei privati. Se essi vorranno modificare le strutture edilizie ed urbanistiche, dovranno tener conto dei vincoli. Il Comune non può certo requisire di punto in bianco quelle aree e modificarle. Non ne avrebbe il potere legale né i mezzi finanziari».

Firme per i vietnamiti

La Nuova confederazione studentesca, organizzazione che si definisce «apartitica moderata», promuove una raccolta di firme a favore dei profughi vietnamiti per chiedere che «anche l'Italia contribuisca a soccorrere e ad ospitare i profughi». La raccolta avviene nelle scuole e presso la sede di via Barbaroux 6.

Giovane nei guai per una telefonata anonima

Accusato da uno sconosciuto fa quasi un mese di carcere

È stato assolto ieri mattina in tribunale con formula piena e rimesso in libertà - Ricostruita una rapina all'ufficio postale di Pessinetto

Accusato di rapina con una telefonata anonima è stato assolto ieri, con formula piena, dal tribunale dopo aver trascorso circa un mese in carcere. Protagonista della disavventura giudiziaria è Carlo Moretti, 24 anni, di Ciriè, via Lanzo 148.

Questa la storia. La sera del 18 dicembre '78, tre banditi rapinarono l'ufficio postale di Pessinetto. Dopo aver minacciato con le pistole il direttore Domenico Spizzica, 38 anni, l'impiegata Ora [illegible], 21 anni e il postino Giacomo Gennatti, si impossessarono di un milione. Due giorni dopo uno sconosciuto al telefono avvertiva i carabinieri che uno dei rapinatori era Carlo Moretti.

Il giovane fu arrestato. Uno degli aggrediti sostenne: «Può essere lui, ma non ne sono sicuro». Ieri, il processo in prima sezione del tribunale (pres. Cucchiara, pm. Sciaraffa).

L'imputato, difeso dagli avvocati Paroncilli e Cosentino, ha ribadito la versione già data ai carabinieri subito dopo l'arresto: «All'ora della rapina mi trovavo a casa, non so niente, si tratta di un errore». Sono sfilati in aula i testimoni: il direttore e i dipendenti dell'ufficio postale. Il presidente Cucchiara ha fatto ripetere a Moretti la classica frase di ogni assalto: «Fermi tutti, è una rapina», ma nessuno dei testi ha riconosciuto la sua voce.

«Non è lui» ha detto l'impiegato che in un primo tempo aveva creduto di riconoscere nell'imputato uno dei banditi. Si è così chiarito tutto in aula. Il pm Sciaraffa ha chiesto la assoluzione con formula ampia. E i giudici, dopo le arringhe dei difensori, hanno accolto la richiesta. Carlo Moretti è stato così scarcerato.

Lavoratori criticano le trattenute Irpef

I consigli di fabbrica della Fiat Mirafiori hanno sottoscritto ieri una mozione in merito alle nuove disposizioni con cui si stabiliscono trattenute Irpef sulla busta-paga che scattano qualora vengano superati determinati limiti salariali.

«Nella sostanza — si legge nel documento — si tratta di un aumento dell'imposizione dei salari nominalmente più elevati, ma con sempre minore potere d'acquisto. Questa situazione è insostenibile, soprattutto in considerazione del permanere e dell'allargarsi del criminoso fenomeno delle evasioni fiscali».

Le maestranze hanno effettuato in questi giorni numerose assemblee all'interno dei vari complessi industriali per discutere il problema scendendo anche in sciopero. Ci si dichiarano pronte ad una mobilitazione generale «per modificare questo tipo di imposizione fiscale».

La mozione sottolinea che la questione Irpef «fa parte di quei punti presentati dal sindacato al governo nell'ottobre '78 e che oggi vengono al pettine anche rispetto alle proposte del piano triennale». Ora si chiede di dare al problema specifico «un chiaro carattere di vertenza e di lotta in grado di imporre nuove soluzioni, valide in tempi certi».

Pensioni — Il pagamento presso le banche delle pensioni di invalidità e vecchiaia, previsto e annunciato per ieri, è rinviato di alcuni giorni per ragioni tecniche.

Banda senza divise va a "Portobello"

La Filarmonica di Carmagnola (anno di fondazione 1837), è senza divise. Le vecchie sono ormai logore, da quindici anni non vengono rinnovate perché mancano fondi. Per rimediare ai suoi guai la gloriosa banda si è rivolta a «Portobello», il mercatino televisivo di Enzo Tortora, e chiederà aiuto ai telespettatori. Offre in cambio un busto in bronzo di Amedeo di Savoia, realizzato dallo scultore Gemito, un pendolo viennese, una culla in legno. Si aspetta ora la risposta della Rai.

Sentenza del pretore di Ivrea

Il prodotto è guasto? Colpa del negoziante

Anche se la scatola è ermeticamente chiusa
Come è possibile scoprire se il cibo è avariato

Una sentenza di grande interesse per tutti i consumatori è stata pronunciata a Ivrea dal pretore dott. Chicco secondo il quale se il contenuto di una scatola, anche se ermeticamente sigillata, dovesse risultare avariata, è il commerciante che la pone in vendita a doverne rispondere di fronte alla legge. Per questo motivo la titolare di un negozio di generi alimentari di Brosso, in Valchiusella, Tea Vola Gera, 55 anni (difesa, avv. Ferrero), è stata condannata a 25 giorni di arresto e 25 mila lire di ammenda (pena sospesa per 2 anni).

Per formulare la sentenza il pretore si è avvalso del giudizio dell'ufficio del medico provinciale che ha spiegato: «Se premendo i due lati della scatoletta ne scaturisce il caratteristico "click" ciò sta a significare che all'interno della scatoletta stessa c'è dell'aria e quindi il prodotto è sicuramente avariato».

La commerciante — alla quale l'infrazione era stata contestata l'ottobre scorso a proposito di una scatoletta di tonno — ha spiegato al magistrato di essere all'oscuro della norma.

★ Cadendo in seguito ad un malore, Michele Varaldo, 58 anni, residente a Barbaresco, in via Secondini 2, ha riportato un grave trauma cranico. E' ricoverato alle Molinette con riserva di prognosi.

Farmitalia, nuovo consiglio di fabbrica

Dopo 5 anni, nel corso dei quali ci sono state solo sostituzioni per dimissioni, alla Farmitalia di Settimo è stato rinnovato il consiglio di fabbrica: 950 lavoratori hanno votato per eleggere 34 delegati dei gruppi omogenei. Il in meno del consiglio uscente, che comprendeva però 15 rappresentanti dell'intero esecutivo) non scelti direttamente dalla base.

Il sindacato più forte all'interno della Farmitalia resta la Cgil che ha aumentato la sua rappresentanza; in crescita appare la Cisl mentre la Uil mantiene le sue posizioni. Dei 29 delegati finora eletti (1 per ogni gruppo omogeneo) 17 sono iscritti alla Cgil, 6 alla Uil, 3 alla Cisl; degli altri 3, uno rappresenta unitariamente i 3 sindacati e due sono senza tessera.

Prima incombenza del nuovo consiglio di fabbrica sarà la nomina dell'esecutivo che dovrebbe rispecchiare i nuovi rapporti di forza tra i tre sindacati, mentre quello uscente era composto da 4 rappresentanti ciascuno.

Dell'esecutivo sono stati rieletti Romano, D'Alessandro, Scabola, Cannone, Amodeo, Bassi, mentre per Scrufani, Villaschi, Meaglia, l'elezione è ancora incerta perché non hanno ottenuto la maggioranza assoluta. Carmelo Scrofani (Cisl) è il delegato dei Gruppi di impegno politico (Gip) della dc, mentre Erminio Villaschi (Uil) è il segretario della sezione di Settimo del psi: entrambi dovranno affrontare una terza votazione. Eletto al primo scrutinio, invece, Enrico Pastore (pci).

Una donna sola uccisa dal freddo

Trovata morta ieri mattina - Rapina in un ufficio postale a Piossasco

Il freddo intenso di questi giorni ha fatto una vittima in una misera baita in frazione Lombarda, ad Ala di Stura. E' una donna di [illegible] anni, Domenica Perachione, che viveva sola in uno stato di estrema miseria in un casolare isolato dal paese. E' stata rinvenuta, ieri mattina, morta per assideramento.

Nella notte, la vecchia stufa a legna che riscaldava il bugigattolo, non più alimentata, si è lentamente spenta. La rigida temperatura, abbondantemente sotto lo zero, ha sorpreso la donna nel sonno.

★ Sei milioni è il bottino di una rapina all'ufficio postale di Piossasco, via Pinerolo 18. Verso le 11, due giovani, armati e con il viso coperto da una calzamaglia, sono entrati nel locale. «Fuori i soldi, è una rapina», hanno urlato agli impiegati.

Mentre uno teneva sotto il tiro della pistola alcuni clienti, l'altro costringeva un impiegato a consegnare il denaro. Dopo aver minacciato di sparare al minimo movimento, sono fuggiti su una «128» bianca guidata da un complice.

★ Un ragazzo di 18 anni ha perso due dita in un infortunio sul lavoro. Si chiama Giampiero Racca e abita con la madre e tre fratelli nella frazione Mezzi Po di Settimo. Dopo la morte del padre, aveva trovato lavoro come apprendista nell'officina meccanica di proprietà di Giovanni Passio, in via Settembrini 2. Ieri pomeriggio una pressa gli ha schiacciato la mano destra. Al Centro Traumatologico di Torino i medici gli hanno amputato l'anulare e il mignolo. Guarirà in cinquanta giorni.

★ Il benzinaio Mario Caiosimo, [illegible], residente a Volpiano, via [illegible] Benigno 54, gestore di un distributore Agip, verso le 20 di mercoledì è stato rapinato dell'incasso della giornata: 540 mila lire.

★ I ladri, penetrati, mediante scasso, nell'alloggio dell'impiegata Giovanna Bernocco, 39 anni, via Gottardo 171, hanno rubato denaro e preziosi per oltre 700 mila lire.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 34 Uhf) — **Film:** 11,30 «Lasciateli vivere»; 20 «L'uomo che vide il suo cadavere»; 21,45 «Scacco alla mafia»; 0,30 «SS sezione sequestri». **Programmi:** 17,30 Tv dei ragazzi; 19 Cocktail musicale; 19,30 e 24 Tv giornale.

Tele Vox ([illegible] Uhf) — **Film:** 17,30 «Scarpe grosse»; 19 «Il naufrago del Pacifico»; 20,30 «I ponti di Toko-ri».

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — **Film:** 16,25 «I daci». **Programmi:** 18 Per i più piccini; 19,05 Una domanda una risposta a Giovanni Arpino; 20,40 telegiornale; 23,30 Libri in primo piano.

Giornale Radio Piemonte (42-46 Uhf) — **Film:** «La grande fiamma»; 8,30 «Il sole splende in alto»; 10 «Il fuoco nella carne»; 12,15 «Colpo segreto»; 20,30 «Cacciatore di fortuna»; 4 «L'uomo di Toledo»; 5,45 «La città non dorme». **Programmi:** 18,20-19,15-0,20 flash; 18,45 Special musicale; 19 Anteprima Vinovo; 19,40 Dentro il personaggio; 22,15 Quiz: l'incompiuta; 22,30 Caccia al 13; 23 Questo grande grande cinema; 0,55 Dai giornali di domani.

Televisione Commerciale (44 Uhf) — **Film:** 20,30 «L'uomo vestito di grigio»; 22,30 «Parigi o cara». **Programmi:** 18,30 Domani io; 19,45 Di che segno sei?; 20 Incontro con la Regione; 22 Tik Tak.

Televisione Subalpina (46 Uhf) — **Film:** 12 «Sesto continente»; 17,30 «La torre crudele»; 20,30 «Per la vecchia bandiera»; 0,30 «Viale del tramonto». **Programmi:** 11 Per chi sta a casa; 18 Sintesi sportiva.

Videogruppo (52 Uhf) — **Film:** 8 «Furia nera»; 11 «Il lupo dei mari»; 14 «Un asso nella manica»; 17 «Guerra lampo dei fratelli Marx»; 3,30 «Signorina cow boy»; 5,30 «Bolide rosso». **Programmi:** 7,15 Svegliamoci insieme; 13 e 24 telefilm; 19,30 e 23,45 Videonotizie; 22,30 Playboy di mezzanotte; 1 Comiche che passione.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — **Film:** 10 «Ercole sfida Sansone»; 13 «Operazione tre gatti gialli»; 15,30 «Lo chiamavano sergente [illegible]»; 17,30 «Capitan Blood»; 20 «Petrolini»; 22 «Cara dolce Debbah... morta»; 24 «Shannon senza pietà». **Programmi:** 12 Show musicale; 17 Pop rock & soul; 21,30 Quinta dimensione.

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film:** 22,30 «Ieri, oggi domani». **Programmi:** 17 Intorno al mondo: la Grecia; 19 Guardatevi allo specchio; 19,30 Speciale casa; 19,45 Notizie; 21 Grand prix; 22 Superclassifica Show.

Tele Radio City (63-44-47 Uhf) — **Film:** Ore 12,45-19,30-1. **Programmi:** 10,30 Cosa bolle in pentola; 11,15 Stiamo insieme stamattina; 12,30 e 19 teleflash; 17,15 Videoshow; 21,45 Che anno quell'anno; 22 Caccia al campione.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi: Santa Pia, San Ponziano martire. Domani: Santissimi Fabiano e Sebastiano, San Eutimio abate.

CIRIE' — A cura della biblioteca civica di Ciriè e dell'amministrazione comunale, dal 20 gennaio al 10 febbraio si terrà una mostra sugli «Anni di Gramsci». Per agevolare l'affluenza, la mostra sarà aperta anche la domenica mattina. Sarà la prima di una serie di mostre dedicate alla Repubblica di Weimar, a Franco Antonicelli, a Pier Giorgio Frassati.

IVREA — La radicale Adelaide Aglietta ha tenuto un comizio per illustrare l'iniziativa del suo partito rivolta a provocare un responso popolare sull'opportunità che in Piemonte sorgano centrali nucleari. Dopo il comizio è cominciata la raccolta delle firme.

CHIVASSO — L'amministrazione comunale di Chivasso ha indetto un concorso per i giovani dai 15 ai 20 anni sullo studio della lotta al nazifascismo nell'Europa. I 15 migliori saggi saranno premiati con un viaggio gratuito agli ex campi di sterminio.

Premio Pinarolium

Il pittore Mario Farzoni ed il geometra Guido Trombotto sono stati designati dal consiglio di amministrazione della Pro Pinerolo per il conferimento del «Pinarolium 1978». Il premio, che ogni anno viene attribuito a personalità od enti pinerolesi di nascita o di adozione che abbiano dato lustro alla città attraverso la loro attività, è stato assegnato a Farzoni in riconoscimento dei meriti acquisiti nel campo dell'arte, illustrando Pinerolo sul piano nazionale in oltre 30 anni di attività artistica ed a Trombotto per i meriti acquisiti nel campo dell'associazionismo sportivo.

La Loggia, banditi sparano

Rapina, ieri, all'ufficio postale di La Loggia, via Bistolfi 6: bottino tre milioni e mezzo. Verso le 13, quattro giovani armati e a viso scoperto sono entrati nell'ufficio. «Fuori i soldi», hanno urlato agli impiegati. Contemporaneamente hanno sparato, al soffitto, un colpo intimidatorio.

Mentre uno dei malviventi si appostava all'entrata, un secondo teneva sotto la minaccia delle pistole una decina di clienti e impiegati. Gli altri due complici si impadronivano del denaro, contenuto parte nella cassaforte, parte nei cassetti. Prima di andarsene hanno rapinato alcuni clienti. Sono poi fuggiti su una «128» rossa, risultata rubata, diretti verso Torino.

Due arresti al Cto forse per un'evasione

Due giovani sono stati arrestati ieri pomeriggio al Centro Grandi Ustionati del Cto per resistenza alla polizia. Si sospetta che volessero liberare un loro conoscente, che si trovava piantonato al terzo piano dell'ospedale.

Gerardo Lauria, 25 anni, via Piacenza 1 e Pietro Laurino, 23 anni, via Togliatti 15, sono stati colti verso le 14 in atteggiamento «sospetto» dai due poliziotti che piantonavano Filippo La Marca, di 25 anni, che non era rientrato alle Nuove dopo un permesso di tre giorni, rimanendo ustionato in un incidente stradale.

Alla richiesta: «Documenti», i due hanno reagito con minacce e insulti.

Dopo una breve colluttazione gli agenti sono riusciti ad aver ragione dei due «visitatori».

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Come perdere una moglie... e trovare un'amante, J. Dorelli, B. Bouchet. Col. Or.: 14,40, 16,40, 18,40, 20,20, 22,30. Viet. 14.
ARCO-INC: Pretty Baby. Viet. 18.
ARISTON: La carica dei 101, di Walt Disney.
ARLECCHINO: Occhi di Laura Mars. Col. Non viet. Or.: 14,30, 16,40, 18,35, 20,30, 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER (v. Artisti - tel. 831.374): L'ultima isola del piacere, Olivia Pascal. Viet. 18. Or.: 15, 16,30; 18, 19,30, 21, 22,40.
ASTOR: Un matrimonio.
AUGUSTUS: Per vivere meglio, M. Vitti, R. Pozzetto, J. Dorelli. Col. Or.: 14,20, 16,25; 18,20, 20,15, 22,30.
CAPITOL: Black-out: inferno nella città.
CENTRALE d'Essai: Il cagnaccio dei Baskervilles, di P. Morissey, con T. Thomas, P. Cook, H. Griffith. Or.: 10,30, 16,30, 17,15; 19; 20,45; 22,30.
CORSO: Lo squalo n. 2.
CRISTALLO: Il vizietto, U. Tognazzi, M. Serrault. Col. Non viet. Or.: 14,40; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.
DORIA: Il paradiso può attendere.
GIOIELLO: Assassinio sul Nilo, da Agatha Christie. Col. Non viet. Or.: 14,40, 17, 19,35; 22,10.
IDEAL: Geppo il folle, A. Celentano, C. Mori. Or.: 14,10; 16,20, 18,20; 20,20, 22,30.
LILLIPUT: Dove vai in vacanza. Or.: 14,15; 16,55; 19,30; 22,10.
[illegible]: Viaggio con Anita, Giancarlo Giannini, Goldie Hawn. Viet. 14.
METROPOL: Fatelo con me... bionde dolci danesi. Viet. 18.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: Vergini indiane per il totem del sesso. Viet. 18. Prezzo unico L. 2000. Apertura ore 10 del mattino.
NAZIONALE: Arriva un cavaliere libero e selvaggio, Caan, J. Fonda. Non viet. Or.: 14,30, 16,20, 18,20, 20,25; 22,30.
OLIMPIA: Amori miei, M. Vitti, E. Fenech, J. Dorelli, E. M. Salerno. Col. Or.: 14,00; 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
REPOSI: Collo d'acciaio. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
ROMANO: Una donna semplice, R. Schneider, C. Brasseur. Techn. Non viet. Or.: 14,30, 16,20; 18,20, 20,25; 22,30.
STUDIO RITZ: Agenzia matrimoniale, di C. Lelouch. Non viet. Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: Calore intimo, Erika Cool. Viet. 18. Col. Or.: 14,30; 16; 17,45; 19,10; 20,50, 22,30.
VITTORIA: Il commissario di ferro, M. Merli, J. Agren. Viet. 18. Or.: 14,40; 16,30, 18,30; 20,30; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Sexy Symphony, P. [illegible], Margaret Scott. Viet. 18. Or.: 14,05, 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
ASTRA: L'agnello [illegible], [illegible]. Viet. 14. Ap. 20,15.
COLOSSEO: Squadra antidroga, T. Musante, S. Strasberg.
ELISEO: Forza 10 da Navarone, Nero. Non viet.
FORTINO: Una sera c'incontrammo, Johnny Dorelli, non viet.
LA PERLA: Fuga di mezzanotte. Viet. 18. Or.: 15,05, 17,30; 19,55; 22,20.
MAFFEI: Voglia di donna, Gemser-Galter. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30, 22,30.
MASSAUA: Travolto dagli affetti familiari, Lando Buzzanca, Olona Guida. Non viet. Or.: 20,30; 22,30.
MASSIMO: Grease.
ORFEO: L'insegnante viene a casa, Edwige Fenech. Viet. 14. Ap. 15.
PUNTODUE d'Essai: 2001 odissea nello spazio, regia Kubrick (fantascienza). Or.: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Eutanasia di un amore, Tony Musante, Ornella Muti. Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
APOLLO: Andremo tutti in Paradiso. Non viet. Or.: 20,20, 22,30.
CONTINENTAL: Una viziosa con tanta voglia in corpo, A. Moreno, R. Talamonti. Viet. 14.
ERBA PER RAGAZZI: ore 14,30 Heidi in città, cart. anim. a colori di Isao Takahata, abbinato a Gli amici di Peppe Trippa, cart. animati a colori.
FARO: Convoy trincea d'asfalto, di S. Peckinpah con K. Kristofferson, A. Mac Graw. Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,40, 22,30.
FIAMMA: Batofana, M. Melato, R. Pozzetto. Techn. Non viet.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 15 e 17 Continuavano a chiamarlo il gatto con gli stivali, cart. an. a col. di Isao Takahata, e intermezzo di animazione con pupazzi, burattini e mimi. Ore 21,15 Gianduja al circo delle meraviglie, marionette per grandi e piccoli.
HOLLYWOOD: La vergine il toro il capricorno, Edwige Fenech. Viet. 18.
PRINCIPE: Un mercoledì da leoni, Jean Michel Vincent. Non viet. Ap. 20,30. Ult. 22,30.
STATUTO: Professor Kranz tedesco di Germania, P. Villaggio. Techn. Non viet.
ZETA - RAGAZZI: domani Yogi, Cindy e Bubu ore 15 e 17. Baby sitter in sala. Per le proiezioni di oggi v. zona Francia.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La bolla del cinema»: 16,30 per la serie grandi autori Messaggero d'amore di J. Losey; 18 Erotismo nel cinema Star love; 19 per le scene recuperi insignificanti, la più grande avventura di Tarzan, Il terrore corre sul fiume con Gordon Scott. 21,30 spettacolo teatrale Naked (Nudo) di Dominot; 22,30 Uno di Pedro Ricagno. Il film più così della nuova ricerca cinematografica torinese (Italia 78). 23 Il cinema e la repressione: Il cinema della libertà di J.M. Lucas. Ingresso soci.
GRAVESANA*: sabato ore 15 e 17 Per chi suona la campana.
MOVIE CLUB: L'uomo che cadde sulla terra di N. Roeg con David Bowie. Ore 19-22.
PO: L'educanda, P. Gori. Viet. 18.
REGINA: Ho diritto al piacere, colori. Viet. 18.
VITT. VENETO: Sella d'argento, G. Gemma, col. Ap. 14,30.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà.
[illegible]-CREOCCHIO: New York New York, di M. Scorsese con R. De Niro, L. Minnelli. Or.: 19,45, 22,15.
SMERALDO: Pretty Baby, Carradine. V. 18.
VINZAGLIO: Festival dei capolavori di Sam Peckinpah: Convoy trincea d'asfalto, Ali Mac Graw, Ernest Borgnine, Kris Kristofferson. V. 14. 3° vis. 20,15, 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Torino nera, regia Lizzani, B. Spencer.
ORATORIO SAN PAOLO*: Il prelato di ferro.
SAN PAOLO: Blue Movie. V. 18.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Maschio selvaggio. V. 14. Ult. ore 22.
STAR: Superexcitation, C. Baccara. Col. Viet. 18.
ZETA d'Essai: Come in uno specchio di I. Bergman con H. Anderson, G. Björnstrand. V. 14. Ore 20,30, 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Fantasia, Tentacoli.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Noa Noa, di Ugo Liberatore, con H. Keller. Viet. 18.
EDERA AZZURRA: Guerre stellari, M. Hamill, A. Guinness, P. Cushing, techn. Non viet. (su schermo gigante). Ap. 15,30.
JOLLY: Un violento week-end di terrore. Techn. V. 18.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: Ritratto di borghesia in nero. S. Berger, O. Muti. Viet. 18.
FALCHERA: Lo chiamavano Bulldozer, non viet.
MAJOR: Le calde labbra di Emanuelle, C. Marchand, J. M. Pallardy, col. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.
SOCIALE: La febbre del sabato sera. Travolta. V. 14.
ARCI-ZENIT: Venezia dicembre rosso shocking di N. Roeg, techn. V. 18.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: La febbre del sabato sera. John Travolta.
ERIDANO d'Essai: Il fantasma della libertà, di L. Buñuel con M. Piccoli, M. Vitti. Or.: 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA RAGAZZI (tel. 660.563 - p. Bengasi): Sabato pomeriggio Mary Poppins, di Walt Disney.
CABIRIA d'Essai (p. Bengasi - 660.563): Viridiana, di Luis Buñuel. Viet. 18. Ore 20,30, 22,30.
CUORE*: I due superpiedi quasi piatti, Terence Hill, Bud Spencer. Techn. Or.: 19,30, 22,15.
ITALIA: Settimana autori italiani: Amarcord, di Fellini, Maggio. Non viet.
SPEZIA: Non commettere atti impuri. Viet. 18.

*Cinema a carattere parrocchiale

Film segnalati dalla critica: Il fantasma della libertà (Eridano d'Essai), Amarcord (Italia).

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Adriano, Arco, Artisti, Giardino, Jolly, Maffei, Roma, Vittorio Veneto.

FUORI CITTA'

BEINASCO
ITALIA: Quelli dell'antirapina. Sabato, non viet.
BORGARO
ROYAL: Grease.
CARIGNANO
PETER: Porno follie di notte.
CARMAGNOLA
MARGHERITA: Geppo il folle, non viet.
CASELLE
ITALIA: I due superpiedi quasi piatti.
ROMA: Capricorn One.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Bella ricca con lieve difetto fisico.
CIRIE'
CATALANO: Per vivere meglio.
ITALIA: Forza 10 da Navarone, Nero. Non viet.
NUOVO: La vendetta della pantera rosa. Sellers. Non viet.
CUORGNE'
PERONA: La carica dei 101.
MARGHERITA: Il vizietto.
LANZO
CATELLINO: Battaglie nella Galassia, non viet.
LEINI'
AMBRA: Pari e dispari.
MONCALIERI
GIOCO d'Essai (v. Pastrengo 120): domani Il bandito e la madama, Burt Reynolds, ore 20,30, 22,30.
ITALIA: La vergine il toro il capricorno, Edwige Fenech. V. 18.
ORBASSANO
MODERNO: Il cinico l'infame il violento.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Fatto di sangue fra due uomini a causa di una vedova.
ITALIA: Convoy.
NUOVO: Il vizietto.
PRIMAVERA: Il piccolo grande uomo.
RITZ: Una donna semplice.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Portiere di notte.
RIVALTA
T. FRANCESI
SMERALDO: La rivincita di Bruce Lee.
RIVAROLO
CRISTALLO: La febbre del sabato sera.
RIVOLI
NUOVO: Il giustiziere sfida la polizia.
S. MAURIZIO
EDERA: Stop.
SETTIMO
BECCARIS: Pretty Baby.
MODERNO: Morte di una carogna.
GARIBALDI: Saxofone.
SUSA
CENISIO: Geppo il folle.
TORRE PELLICE
TRENTO: Pari e dispari.
VALPERGA
AMBRA: Lo squalo n. 2.
VENARIA
DANTE: Quattro dita della furia.
SUPERCINEMA: Grazie tante arrivederci.

TEATRI

ALCIONE: «Strip Variety Show», Oeda Viscount, Lisa Luca Rosea. Viet. 18. Or.: 16,15; 21,30.
ALFIERI: stasera ore 21 Walter Chiari e Ivana Monti in «Hai mai provato nell'acqua calda?». Regia di Walter Chiari. Sono aboliti tutti i biglietti di favore. Pren. cassa teatro tel. 536.440.
ARALDO (v. Chiomonte 3, t. 331.784): 1ª Rassegna Teatro per Ragazzi. Sab. e dom. ore 16 «Un leone chiamato desiderio» del Collettivo La Baracca di Bologna. Per ragazzi dai 4 ai 10 anni.
AUDITORIUM DI TORINO: 2° Concerto Stagione sinfonica pubblica. Venerdì 19 gennaio 1979, ore 20,50, direttore Yuri Ahronovitch. Taneev: Sinfonia n. 1 in do minore op. 12; Strawinsky: Petrouchka, scene burlesche in quattro quadri. Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione italiana. Per ragioni di trasmissione non è consentito l'ingresso del pubblico in sala oltre le ore 20,50.
CABARET VOLTAIRE: ore 21,30 «Naked» (Nudo) di Dominot. [illegible] Dylan, Edith Piaf e... Dominot. Ingresso soci.
CARIGNANO: ore 21 precise La vita che ti diedi di L. Pirandello. Regia di Massimo Castri con Valeria Moriconi. Compagnia della Loggetta/C.T.B. Telef. 54.46.82 55.82.46. Abbonati 4° turno.
CENTRALINO (v. Rosine 16, t. 837.500): Gianfranco d'Angelo-La sberla.
ERBA - SCUOLA DI TEATRO PIEMONTESE a cura di Farassino, Scaglione, Brero. Inf. tel. 890.467.
ERBA: ore 21,15 Gipo Farassino in «Na sonada 'd Monssù Brichet». Pren. c. Moncalieri 241. Tel. 690.467.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 15 e 17 «Continuavano a chiamarlo il gatto con gli stivali», cart. anim. a col. di Isao Takahashi, e intermezzo di animazione con pupazzi, burattini e mimi, ore 21,15 «Gianduja al circo delle meraviglie», marionette per grandi e piccoli.
GOBETTI: ore 21 Carlo Campanini, Franco Barbero in «T'les mai fait parei», tre atti comicissimi. Telef. 54.45.82 - 55.82.46.
MACARIO (via S. Teresa 10): ore 21,15 «Pautasso Antonio esperto di matrimonio», grande successo comico di Macario. Tel. 550.922.
NUOVO: questa sera ore 21,15, da «Non Stop» due ore di risate con «I gatti di Vicolo Miracoli». Prenot. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552. Ultimi 3 giorni.
NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera ore 21,15 il Teatro delle Dieci in «La tela del ragno» di Agatha Christie. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 658.562.
NUOVO - SALA OFF: questa sera ore 21,15, il Teatro del Mago Povero presenta il mimo Antonio Catalano in «Pietre». Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - PROPOSTE PER LE SCUOLE: tutti i giorni: balletto, prosa, marionette e cinema. Informazioni e prenotazioni tel. 658.572.
TEATRO REGIO: per informazioni Biglietteria Teatro, p. Castello 215, tel. 548.000.
SALA INTRADOSSI: ore 21,30 Teatro Cabaret con Michele Ghislieri.
TEATRO TURINEIS (via Juvarra 15): ore 21,15 a richiesta ultimi giorni di «Ël scherz 'd Monssù Panàl», «novità per il... modo diverso».
TEATRO UNFERNOTTI (C. Bettini 4/B tel. 511.778): ore 21 Coop. 4 Cantoni in «More 2».

PALASPORT: 10-17,15; 20,30-22,45.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 21.
ARLECCHINO: ore 21 I Marmittoni.
BELLE ARTI: ore 21 Venerdì elegante.
CASTELLINO: ore 21 Mauro Fora.
CLUB 84: ore 21 I Facchi.
DU PARC: ore 21 Rommy.
EDEN: ore 21 Boccaccio 71.
FARO: ore 21 Gigi +5.
GARDEN: 21 La Nuova Edizione.
LA PERLA: 15,30-21 Armandino.
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21.
LE PARADIS - DISCOTEQUE: ore 21.
MASSAUA: ore 21 Compl. Osiride.
NUOVO PRINCIPE: 21 Les Premiers.
ODEON (ex Sala Gay): 18-21 Roby.
TROCADERO: 21 Magazzino dei Ricordi.

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10, t. 537.340): al Piano Claudio Ascoli.
MINI CABARET (tel. 613.000).
SHAKER - PIANO BAR (C. Bettini 3, t. 532.492): Thomas e Christine - Renzo e Lucia + Discoteca.

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

ARTE BODDA (via Cavour 38, piano terreno, tel. 512.762). Opere dal '500 al '700.
AVERSA (C. Alberto 24): 800 piemont.
DOCUMENTA: Daniele Fissore.
EMMEDUE (530.815): Fulvio Tittarelli.
GISSI (p. Solferino 2 - t. 534.473): Maestri contemporanei tempere acquerelli disegni, ore 10-13 16-20. Lunedì 16-20.
GRAFICA 19 (812.194): Maestri cont.
LA CONCHIGLIA: Gruppo di ceramisti piemontesi. Or.: 15-19,30.
LA FORNACE - Asti: Agostino Bosia.
MAGIMAWA CENTRO (via Pr. Tommaso 2): Proposte natalizie «Magimawa come mano». Or. 16-20. Fest. 10-13.
MUSEE DE MONTMARTRE (17, rue Saint-Vincent) Parigi: (Décembre 1978 - Mars 1979) Henry Maurice Cahours.
PIRRA (via Bava 4, t. 832.076): acquerelli di Gino Alberti.

TEATRI - RITROVI

Cabaret in scena agli Intradossi

Umorismo e poesia di Michele Ghislieri

TORINO — Tutto solo in scena, con l'aria sorpresa (e ormai tutta sua) di chi è piombato in un luogo senza avvedersene, Michele Ghislieri ha inanellato, nella sala degli Intradossi, i giochi paradossali, fatui e vagamente goliardici di *Le meraviglie di Simona Merilles*. E' uno spettacolo d'impronta cabarettistica, teso alla ricerca di uno *humour* poco traumatico e molto malinconico.

E' l'umorismo che scaturisce dal rapporto dissociato fra la società, di cui è emblema la fantastica Simona Merilles, che ne riproduce tutti i mali, e un poeta, assorto nel suo universo e perso nei miti.

Il poeta di Ghislieri è un candido che crede nel valore del suo esercizio, ma che la realtà ripaga con simboliche o effettive violenze. Le subisce tutte, fino a diventare quasi schizofrenico.

L'idea conduttrice è niente affatto gratuita e Ghislieri ce la mette tutta per sostenerla con la sua verve parodistica. Un maggiore controllo delle capacità espressive e l'eliminazione di certe battute ovvie o corrive avrebbero forse dato maggiore consistenza al pur divertente spettacolo. **o. g.**

"Monssù Brichet" di Gipo Farassino

TORINO — Al Teatro Erba esordisce stasera alle 21,15 lo spettacolo di Gipo Farassino *Na sonada 'd Monssù Brichet*. Partecipano, accanto a Farassino, gli attori Vittoria Lottero, Clara Droetto, Candida Goletti, Mario Brusa, Sergio Benzi, Renzo Lori, Santo Versace, Rosalba Bongiovanni, Luigi Palchetti, Piera Foresto e due allievi della nuova Scuola di teatro piemontese.

Musiche e canzoni di Gipo Farassino, scene e costumi di Gian Mesturino; regia di Massimo Scaglione. Spettacoli tutte le sere alle 21,15; festivi alle 16.

Le manifestazioni

Firpo al Centro franco-italiano — Oggi alle 18, in via Donati 6, per la presentazione della rivista «Studi francesi» incontro sul tema «La cultura letteraria francese nella ricerca internazionale e nelle riviste specializzate - L'esperienza di Studi francesi», tra il comitato di redazione di «Studi francesi», Luigi Firpo dell'Università di Torino e Lucia Terreaux dell'Università di Cambridge.

Concerto all'Auditorium — Stasera alle 21,05, in via Rossini, Yuri Ahronovitch dirigerà l'orchestra sinfonica della Rai nella «Sinfonia n. 1» di Taneev e in «Petrouchka» di Strawinsky.

Arcsal — Oggi alle 17,30 nella sede di via Po 19, il dottor R. Ricciardo presenterà la commedia «Il lucernario» del drammaturgo spagnolo contemporaneo Antonio Buero Vallejo. Seguirà un dibattito.

Cabaret Centralino — Stasera e domani alle 22, in via delle Rosine 16, spettacolo di Gianfranco d'Angelo.

Animazione e rinnovamento educativo — Oggi alle ore 18, alla Galleria di Arte Moderna, corso Galileo Ferraris 31, incontro con l'Amministrazione comunale di Torino dal titolo: «L'animazione a Torino: ipotesi di partenza, prime verifiche, prospettive». Interverrà l'assessore ai problemi della gioventù, Fiorenzo Alfieri.

Museo del cinema — Sino a domenica alle 16 e 21,15 proiezione a Palazzo Chiablese di «Dies irae» di Dreyer (Danimarca 1943).

Marionette Lupi — Stasera e domani alle 21,15 in via S. Teresa 5 «Gianduja al circo delle meraviglie», marionette per grandi e piccoli.

Goldoni al Valdocco — Stasera alle 21 in via Salerno 12 la Cooperativa del Teatro dell'Angolo presenta «Gli amanti timidi» di Goldoni.

Movie club — Stasera alle 19 e 22, in via Giusti 8, proiezione di «L'uomo che cadde sulla terra» di Nicolas Roeg con David Bowie.

S. GIORGI: Vittorio Mariotti.
SPIRALI (Arsenale 35): Mostra personale del pittore ed incisore Piergiorgio Branzi.
UNIONE CULTURALE (C. Battisti 4/B): «A scuola come in fabbrica - Mostra documentaria sui Comitati della Rinascita», a cura della Provincia di Torino. Or.: 10-12,30; 15,30-19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Rudi Gorog.
[illegible] (v. Bogino 17): M. Bozzini.
[illegible]: Acquafortisti [illegible] dell'Ottocento.
DANTESCA: Margherita Peresi: una grande xilografia per Juan de la Cruz.
DAVICO: Una mostra per domani.
DORIA (Doria 21): Massimo Zanchi.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Personale di Enrico Ferrari.
LA GIOSTRA - Asti: Fiorenzo Sala.
LA PARISINA: Disegni Bonnard, Klimt, Vuillard, Pascin.
LE IMMAGINI: Francesco Casorati.
MARTANO: Mostra collettiva.
STUFIDRE ([illegible] 1): Samouy.
TAVOLOZZA (De Gasperi 35): Enrietti.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: alle 16 e 21,15 film da rivedere Dies irae di C.T. Dreyer con T. Roose, L. Movin (Danimarca 1943, min. 105). Edz. orig. con didascalie italiane.
MUSEO DELLA MARIONETTA PIEMONTESE - al Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5, 530.238. Or.: 10-12; 15-18.

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Miti amari d'America ad una festa di nozze

Scena da «Un matrimonio» secondo Altman

«Un matrimonio» di Robert Altman, con Vittorio Gassman, Gigi Proietti, Mia Farrow, Lillian Gish, Geraldine Chaplin, John Cromwell e un'altra trentina di attori protagonisti. Produzione americana a colori. Genere: drammatico e grottesco. Giudizio: interessante. Cinema Astor.

«Arriva un cavaliere libero e selvaggio» di Alan J. Pakula, con Jane Fonda, Jason Robards, James Caan. Produzione americana a colori. Genere: western. Giudizio: generoso. Cinema Nazionale.

Altman è come quegli ospiti che nessuno ha invitato: vanno alle feste sorridenti e provocanti, si ficcano negli angoli con uno sguardo da delatori, pensano già a quello che racconteranno, [illegible] gli unici a divertirsi. Se la festa va per le lunghe, sono anche capaci di riflessioni profonde e sentenziose, le più pericolose per la loro natura visiva.

Perché un regista come Altman si invita a un matrimonio della borghesia americana? Per dissacrare e demistificare una delle cerimonie più antiche, [illegible] e inevitabili della buona società? Se capita: l'ovvietà merita sempre rispetto. Per criticare, attraverso un rito di nozze, la grettezza e stupidità di una classe sociale? Forse: la sociologia vuole la sua parte.

In realtà, Altman va al matrimonio dei suoi personaggi e alla festa dei loro parenti e amici per vederli mentre stanno insieme, per capire, se è possibile, ancora una volta il prodigio precario dell'incontrarsi, la realtà che nasce dal comportamento, l'inganno e il piacere delle apparenze. I ritratti di Altman (soprattutto quelli collettivi, come in *Nashville*) nascono dall'accumularsi delle circostanze, che diventano significative per il modo in cui si legano. Solo un occhio esterno le può cogliere.

Il vizio di partenza in *Un matrimonio* è che le circostanze sono già note e i simboli troppo evidenti. Altman deve calcare la mano, prendersi in giro, fare il verso al mezzo che adopera. In un'intervista ha dichiarato che voleva anche fare un ritratto del cinema, una parodia dei generi cinematografici. Altman è insaziabile ed è bravo nelle scommesse, un risultato c'è sempre.

Un matrimonio comincia in chiesa col vecchio vescovo John Cromwell, amico di famiglia, che s'impappina nelle formule nuziali e dimostra il suo cattivo umore di arteriosclerotico. La sposa non è graziosa, ma è figlia di arricchiti; lo sposo è stato espulso da molte scuole prima dell'Accademia militare, ma è di buona famiglia: ha un solo difetto sociale: suo padre è un cameriere italiano che la madre ha raccolto durante una vacanza romana.

A casa, la nonna materna dello sposo (la gloriosa attrice Lillian Gish) attende nel suo letto di malata che la festa cominci. Molti invitati hanno disertato, volendo snobbare il papà cameriere Vittorio Gassman; per fortuna sono numerosi e variamente assortiti i parenti, nei quali fa ordine l'organizzatrice di feste Geraldine Chaplin.

La piccola folla comincia a riconoscersi e a distinguersi, tra chi s'accalca davanti al gabinetto, chi balla, chi beve, chi fornisce pettegolezzi, chi intreccia gaffe e fulminee seduzioni. Si sa subito, per esempio, che la sorella di lei è incinta (ad opera del corso allievi ufficiali dello sposo), che un [illegible] di lui è omosessuale, che Vittorio Gassman s'è costruito in cantina un ristorante tipico napoletano, che uno zio dello sposo è medico e ubriacone.

Fra tanta allegria che peso potrà avere la notizia che la nonna, raggiunto il suo scopo, è discretamente morta? E che effetto farà l'arrivo del fratello di Gassman, il ridanciano Gigi Proietti? Qualcuno vi riconoscerà una caricatura della commedia all'italiana? Fra interrogativi e leggere bassezze la festa arriva al suo doppio finale.

Vinto dall'eccessiva esemplarità dei personaggi, insidiato dal suo stesso sarcasmo, Altman non ha perso la qualità di maestro dello sguardo. Nelle sue figurine c'è lo stupore e la cattiveria dello stare insieme, per necessità e per solitudine.

In un luogo bellissimo del Montana, durante la seconda guerra mondiale, il western s'è fermato. I reduci dal fronte europeo trovano un'altra violenza e un'altra storia. Siamo alle radici del mito americano, avverte Pakula. Ma davvero tutto è rimasto com'era un tempo o non è tutto cambiato, per l'inquietudine venuta dall'esterno?

Jane Fonda ha un appezzamento di terra che intende difendere contro le prepotenze di Jason Robards, ricco possidente. Robards sogna di ricostituire il grande impero di pascoli e di animali che fu di suo nonno, la sua malvagità ha i lampi dei conquistatori del West. Torna dalla guerra James Caan e si allea con Jane Fonda; splende in loro il gusto della libertà solitaria, la rivolta contro la sopraffazione come nei migliori cowboys. La loro lotta è segnata dal lavoro di allevatori, dalle lunghe cavalcate dietro le mandrie o i capi da catturare, dai magri pasti e dai lunghi sguardi.

[illegible] Jane Fonda è stata cresciuta come un maschio, il suo amore per James [illegible] il riconoscimento di un patto, di una parità dei ruoli. Se vinceranno, sarà per merito di tutti e due (ma già i ricercatori di petrolio insidiano l'intatta bellezza delle valli).

Pakula è un regista che sa guardare la sua società, pur con risultati disuguali (*Una squillo per l'ispettore Klute, Perché un assassinio, Tutti gli uomini del presidente*). In questo omaggio al western del passato e del presente è stato aiutato dalla puntigliosa Jane Fonda, che inventa una donna libera dentro una mitologia maschile, e dalle immagini di Gordon Willis (il fotografo di *Io e Annie* e del nuovo *Interiors* di Woody Allen).

Stefano Reggiani

"Hai mai provato nell'acqua calda?,, al Teatro Alfieri

Walter Chiari "mattatore,, della risata con piscina, 3 amanti e una giornalista

TORINO — Ha esordito l'altra sera all'Alfieri, dove si tratterrà per tre settimane, la commedia-record d'incassi dell'autunno milanese, *Hai mai provato nell'acqua calda?* di Paolo Mosca e Walter Chiari, protagonista e regista lo stesso Chiari.

Si avvicendano in questo copione tre generi teatrali diversi. Il primo è il vaudeville di schietta marca francese. Michele Musatti, celebre attore cinquantatreenne, rientra all'improvviso da New York, dopo tre anni d'assenza, e convoca nel suo attico romano, con tanto di piscina in bella vista, tre splendide amanti, a ventiquattr'ore una dall'altra. Il solito sciopero aereo gliele fa trovare tutte e tre lì, alla stessa ora, in una ambiguità perlomeno imbarazzante. E' un avvio promettente, che poteva lasciar presagire chissà quale turbine di equivoci, nel più puro stile Feydeau.

Invece Mosca e Chiari hanno deciso di non imboccare questa via e hanno svoltato con bella decisione verso la commedia sentimentale. Già, perché a far da quarta ospite, del tutto inattesa e indesiderata in quel bailamme, sbuca fuori la [illegible] inesperta e gentile di Maddalena, una milanesina aspirante giornalista, decisa ad ogni costo a strappare al divo la sua prima intervista importante.

Il Michele, che la celebrità non ha affatto disumanizzato, si incuriosisce di quella «sortignaccola» e si mette di buzzo buono a farne una donna sul serio, come intravede che meriti. Siamo in pieno Pigmalione '78, e anche alle sequenze letterariamente più garbate e teatralmente più efficaci dello spettacolo.

Ma Maddalena non accetta quel mondo di lusso e di donnine discinte. Pubblica una sua incandescente intervista, fa scoppiare uno scandalo. Per farne uscire il loro eroe e liberarlo dalle tre aggressive vestali, Mosca e Chiari sfoderano a questo punto motivi e vicende da avanspettacolo. Michele ha un fido domestico e amico, Geremia. I due fingeranno una relazione omosessuale per sgombrare il campo. E' il momento più improbabile della vicenda e anche il più forzato (ma davvero non c'erano altri pretesti d'intreccio?). Poi la dolce Maddalena ricompare, con tutto il fascino addosso che vi lascio immaginare: e la conclusione, proprio, non sto a raccontarvela.

Detto degli scompensi di un copione, che con un po' di rigore e di fantasia in più poteva riuscire, nel suo genere, inappuntabile, aggiungiamo subito che quelli e altri scompensi sono colmati dalla esuberanza e comunicativa di un Chiari più giovane e aggressivo che mai. E' intanto importante sia tornato a un testo compiuto; è altrettanto importante che abbia evitato le secche della satira politica e di costume, che non è, a mio avviso, il suo forte. Questo comico è schietto e persuasivo su due registri: l'osservazione minuta delle piccole assurdità quotidiane e, sul versante opposto, un certo qual surrealismo falsamente timido e ingenuo, di grana quasi chapliniana.

Qui si profonde con versatilità sui due fronti, riempiendo la scena di sé senza risparmio. Permangono, certo, qua e là, zone di stanchezza, specialmente nella seconda parte: ma non si può pretendere da nessun «mattatore» di far ridere per tre ore filate.

Accanto a Chiari, da lodare senza riserve l'irruente temperamento di Ivana Monti, che è, prima della metamorfosi, una Maddalena di ruvida grazia. A posto il Pescucci come Geremia; belle e aitanti la Brait, la Otero, la Poggi, che nuoticchiano anche nella succitata piscina. La quale, a dispetto della molta pubblicità, è la sola a non choccare il pubblico.

Ventitré anni fa, se la memoria non mi gioca brutti scherzi, in questo stesso teatro, quando Chiari adottò per la prima volta i doppi girevoli di Coltellacci per *Buonanotte Bettina*, tutti gli spettatori rimasero sconvolti. Ora una piscina in scena, che non è mica uno scherzetto, non fa più né caldo né freddo ad alcuno. Affettuosi, insistiti gli applausi.

Guido Davico Bonino

Walter Chiari circondato dalle protagoniste del suo spettacolo (foto Piero De Marchis)

Con il suo film "Prova d'orchestra,,

Fellini nei cinema a duemila lire?

ROMA — *L'autorizzazione condizionata concessa dal consiglio d'amministrazione della Rai in merito allo sfruttamento cinematografico del film* Prova d'orchestra *di Federico Fellini, sfruttamento che precederà quello televisivo (previsto per Natale '79), non ha tacitato le polemiche che già si erano registrate nei giorni scorsi. Le pretese economiche della Rai rischiano infatti di ritardare ulteriormente l'immissione sul circuito cinematografico del film prodotto «a basso costo» dalla Rete uno tv.*

Secondo gli «indirizzi» del vertice di viale Mazzini il contratto di cessione dei diritti deve prevedere un minimo garantito per la Rai di almeno 650 milioni e la ripartizione degli eventuali proventi netti ulteriori deve rispettare una percentuale almeno paritaria tra l'ente radio-televisivo e la società distributrice.

Il consiglio d'amministrazione della Rai ha dato mandato al direttore generale Berté di verificare entro dieci giorni le possibilità di offerte migliorative di quella esaminata finora. Si tratta dell'offerta della Gaumont di [illegible] mila dollari e del venti per cento per quanto riguarda la percentuale di ripartizione dei proventi netti.

Oltre al disaccordo tra la Rai e la Gaumont c'è da registrare le perplessità degli esercenti circa la programmazione di Prova d'orchestra *che, non essendo un «lungometraggio» ma un film anomalo perché dura soltanto 70 minuti, impone di rivedere il prezzo dei biglietti d'ingresso. Si parla di duemila lire.* **e. b.**

"Tartufo" di Bergman fischiato a Monaco

MONACO — Pochi applausi e qualche fischio per *Tartufo* di Molière che il regista svedese Ingmar Bergman ha presentato al Residenztheater di Monaco di Baviera dove egli prevalentemente vive dal 1976, quando lasciò il suo paese in seguito ad una lite fiscale.

«E' più bravo al cinema» commentavano mature gentildonne uscendo dalla sala, mentre uomini in smoking storcevano il naso. Le recensioni dei quotidiani sono state aspre: il «Sueddeutsche Zeitung» scrive: «*Abbiamo assistito, almeno per tutto il primo tempo, alla più inutile e noiosa rappresentazione del* Tartufo *che mai sia stata fatta in un teatro di Monaco*»; il titolo della recensione era: «*I peccati di Bergman contro lo spirito di Molière*».

Il regista gira in Emilia il secondo sceneggiato tv

Pupi Avati con la sua "banda,, dal jazz al sogno del cinema

BOLOGNA — Anche la seconda esperienza televisiva di Pupi Avati è ambientata in Emilia. Il regista di *Jazz Band* ha cominciato a Cento le riprese di *Cinema*, un altro originale televisivo sulle esperienze vissute tra il 1954 e il 1957 da un gruppo di [illegible] bolognesi. Si tratta di una storia meno affettuosa di *Jazz Band*, ma più comica e satirica: uno spaccato di vita nell'ambiente cinematografico, una vicenda incentrata sul come si può concretizzare un sogno. Un sogno nato dal «modello Marco Bellocchio» che nel '64 con trentacinque milioni riuscì a realizzare il suo primo film, *Pugni in tasca*.

«*In questo nuovo lavoro televisivo* — spiega Pupi Avati — *raccontiamo come si forma una troupe cinematografica in provincia, le debolezze, le aspirazioni dei giovani e le difficoltà che si incontrano per farsi accettare dai produttori di Roma. Lasciati nel '56 (alla vigilia della sfida musicale con la «Magistratus») i ragazzi di* Jazz Band *li ritroviamo adesso che hanno smesso di suonare e si dedicano ad altre attività: "Carlo" (Carlo delle Piane) fa il cameriere al ristorante Diana di Bologna, "Giuliano" (Gianni Cavina) organizza concorsi di bellezza, mentre "Giuseppe" (Lino Capolicchio) vive con la madre e ogni giorno escogita un'idea nuova per il suo avvenire*».

Lo sceneggiato prende il via il mattino in cui «Giuseppe», che è poi Pupi Avati, dice alla madre che vuole fare il regista cinematografico. Attraverso quattro anni di vita bolognese, un anno per puntata, si arriva al finale dello sceneggiato che coincide con il momento in cui «Giuseppe» ordina «Ciak... azione...» per l'inquadratura iniziale del suo primo film (per Pupi Avati fu *Balsamus*). Un film costato 180 milioni, finanziato con entusiasmo da un costruttore emiliano, distribuito nei circuiti d'essai, e che dal punto di vista commerciale è risultato un disastro.

«*Non avendo più vent'anni* — aggiunge Pupi Avati — *i protagonisti di* Cinema *non sono più mantenuti dai genitori per cui svolgono tutti un'attività, e ciò offre il pretesto per occuparci anche del mondo del lavoro. Giuseppe lo vediamo parallelamente nei panni del direttore commerciale di una società di surgelati, come in effetti sono stato io fino alla vigilia di diventare regista. Il giorno prima dell'inizio delle riprese ognuno di noi si è licenziato per dedicarsi al cinema e soltanto io e Gianni Cavina, che adesso è un attore molto richiesto, abbiamo poi continuato a mangiare pane e cinema*».

Per *Cinema*, Pupi Avati ha rimesso assieme il suo clan di attori che, per esigenze di copione, è diventato adesso più numeroso. C'è da dire che questo «clan» non si scoraggia di fronte ai contrattempi e ha la capacità di riempire i tempi morti che nel cinema sono frequenti. Dopo *Jazz Band*, per esempio, Pupi Avati si era messo subito a preparare «sulla parola» *Cinema*, tutto era già stato predisposto per le riprese prima ancora della delibera del consiglio d'amministrazione della Rai che garantiva il finanziamento.

Una delibera che ha subito un ritardo. E allora approfittando della disponibilità degli attori, che aveva già in contratto il regista-manager decideva sui due piedi di girare a basso costo *Le strelle nel fosso*, un film che gli stava a cuore da tempo. Una favola ambientata nel '700 e impostata su una famiglia formata da un padre (Adolfo Belletti, il nonno di *Jazz Band*) e da quattro figli maschi (Capolicchio, Cavina, Delle Piane e Pizzirani) che non hanno mai visto una donna. All'improvviso la vita selvaggia di questa comunità, che vive in un casolare circondato dall'acqua della palude emiliana, viene sconvolta da una presenza femminile (Roberta Paladini).

I cinque uomini, dal vecchio al giovane, dal bello al brutto si innamorano della ragazza (arrivata su un carro che trasporta un pianoforte) la quale ricambia il loro amore e nel finale li sposerà tutti.

«*E' un film sulla morte* — dice Pupi Avati — *una morte gioiosa, come era considerata una volta la morte in campagna. Oggi, invece, nella nostra società la morte non è più prevista e tutti ci riteniamo immortali. Quando noi eravamo bambini la mamma ci portava senza traumi, a vedere lo zio Umberto disteso sul letto di morte...*».

Ernesto Baldo

Sanremo visto da 22 milioni di telespettatori

ROMA — La serata conclusiva del ventinovesimo festival di Sanremo trasmessa sabato scorso dalla prima rete televisiva, tra le 20,45 e le 22,45, secondo i dati raccolti dal servizio opinioni della Rai, è stata seguita da 22 milioni 300 mila persone.

I servizi speciali del festival di giovedì e venerdì hanno avuto un pubblico di tre milioni 800 mila, e tre milioni centomila telespettatori.

Ma l'attore, 71 anni, spera ancora di tornare al cinema

Gravi dopo l'intervento le condizioni di Wayne

LOS ANGELES — Il cancro non dà tregua a John Wayne. Dopo l'asportazione dello stomaco eseguita la settimana scorsa, le analisi hanno messo in luce la presenza di cellule cancerose nei gangli linfatici della cavità toracica e, secondo gli specialisti che curano l'attore settantunenne, vi è purtroppo «la probabilità che il male si estenda».

La notizia, diffusa ieri dal centro medico Ucla di Los Angeles in cui Wayne è ricoverato, ha di colpo oscurato l'ottimismo suscitato nei giorni scorsi dalle informazioni che davano l'attore in buona ripresa. I medici si stanno consultando sull'opportunità o meno di procedere a un nuovo intervento.

Alla domanda se potesse dire qualcosa di rassicurante sul futuro di Wayne, il direttore del centro medico Bernard Strohm ha risposto in tono estremamente cauto: «*Vorrei poterlo fare, ma il cancro è un genere di male che non lo consente*».

Per Patrick Wayne, la speranza è invece d'obbligo: «*Si è già trovato in situazioni del genere e ne è uscito*», ha detto il figlio dell'attore. Wayne è stato informato della «novità» martedì sera e, come ha riferito il figlio maggiore Michael, ha preso la notizia con filosofia. Anche Michael non abbandona la speranza: «*Non è nuovo a fatti di questo genere. Noi continuiamo a sperare*».

Nel 1964, Wayne subì l'asportazione parziale di un polmone colpito da cancro e dieci mesi orsono era stato operato a cuore aperto per correggere una valvola.

Stavolta, a quanto pare, il famoso «duro» di tanti western e film di guerra è chiamato a una prova ben più difficile, per non dire cruciale. Il sistema linfatico produce gran parte dei globuli bianchi del sangue (linfociti) la cui funzione è di attaccare e combattere gli agenti di infezione. Il dott. Richard O'Brien, vice direttore del centro oncologico dell'università della California meridionale, ha spiegato che i linfonodi o gangli linfatici «intrappolano» e attaccano le cellule cancerogene ma non riescono ad annientarle del tutto. Per questo tipo di cancro, il mezzo di intervento più comune è la radioterapia. Si possono usare anche sostanze farmacologiche, ha aggiunto O'Brien, «*ma con la chemioterapia il male non si stronca, si ottiene solo un prolungamento e un miglioramento della qualità di vita del malato*».

Nonostante la sua drammatica situazione, John Wayne spera comunque di «tornare in sella» e girare un paio di film. Lo ha dichiarato uno dei sette figli dell'attore, Michael, precisando che il padre non ha fatto commenti dopo aver appreso il referto delle ultime analisi compiute alla clinica

Stasera al Carignano

Giuliano Manacorda ai Venerdì letterari

TORINO — Stasera alle 18, per i venerdì letterari dell'Aci, al teatro Carignano, il critico letterario e docente all'Università di Roma Giuliano Manacorda parlerà su «Intellettuali e potere durante il fascismo».

Il trombettista stasera al Conservatorio

Chet Baker, un grande tornato al successo

TORINO — Chet Baker conclude questa sera al Conservatorio (alle 21 e 15) una settimana tra le più intense per i jazzfans torinesi che nei giorni scorsi hanno ascoltato solisti di fama internazionale (Cedar Walton con il suo quartetto di afroamericani) e poi il sassofonista Massimo Urbani (leader del Politecnico durante un «Omaggio a Charlie Parker»).

Trombettista che durante gli Anni Cinquanta aveva offuscato la fama di giganti quali Dizzy Gillespie e Miles Davis, Chet ha ripreso faticosamente il suo cammino di solista dopo alterne vicende che lo hanno tenuto lontano dalla musica per lunghi periodi. Recentemente è riapparso sulle scene internazionali dopo un esordio travolgente alla Town Hall di New York.

Nell'estate 1977 aveva offerto in Italia i momenti più vivi del Festival di Macerata quando in duo con Stan Getz ritrovava la grinta dei giorni felici. Solista lirico, contenuto nei timbri, pensoso nel costruire frasi che hanno sempre il sapore dell'immediatezza, Chet porterà con sé a Torino un vecchio compagno di strada, il flautista Jacques Pelzer preziosa e fedele spalla che gli consente di sfiorare climi quasi cameristici.

Nei giorni scorsi, Baker era a Parigi dove si è esibito in vari concerti ottenendo sempre i consensi di un pubblico tra i più esigenti.

Come suona oggi Chet?

Risponde Barney Wilen, il più forte sassofonista europeo, protagonista con Miles Davis della colonna sonora del celebre «*Ascensore per il patibolo*», film di Louis Malle: «*E' sempre un grande del jazz. La sua musica è dolce e ispirata, mi ricorda quelle che faceva Miles all'epoca di "Kind of Blue"*». **f. mond.**

Roma: 2 spettacoli rinviati a domenica

ROMA — Sono state rinviate a domenica prossima le due «prime nazionali» di teatro fissate per ieri sera e per questa sera: si tratta dell'*Otello* di Carmelo Bene (Quirino) e di *Carmalita* di Leopoldo Mastelloni (Piccolo Eliseo). Entrambi i rinvii sono stati giustificati con «ragioni tecniche».

La Pitagora ne «I pugni in tasca» - Tortora a Portobello

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Argomenti:** L'America di fronte alla grande crisi
13 — **Oggi le comiche:** Big Nac - Piccoli sorrisi
13,30 **Telegiornale**
14 — **Una lingua per tutti** (c). Il francese
17 — **Terra inquieta** (c) [illegible] puntata
17,50 **Pantera rosa** (c): Serpente a sonagli
18 — **Argomenti** (c): Industria chimica e territorio
18,30 **TG 1 Cronache** (c): **Nord chiama Sud - Sud chiama Nord**
19,05 **Spazio libero: I programmi dell'accesso**
19,20 **Happy days** (c). Telefilm: La notte di Arnold — *Arnold annuncia che sta per sposarsi con una ragazza giapponese conosciuta per corrispondenza e, dopo molte insistenze, convince Fonzie a fargli da testimone. La futura moglie arriva e alloggia dai Cunningham. E' bella e Arnold è felice. Tutto sembra avviarsi felicemente alla conclusione desiderata, quando la ragazza improvvisamente cambia idea*
20 — **Telegiornale**
20,40 **Tam-tam**
21,35 **I registi italiani: Gli anni verdi** a cura di G.L. Rondi: **I pugni in tasca** (1965) di Marco Bellocchio, che interviene in studio. Con Lou Castel e Paola Pitagora - **Prima visione (c) - Telegiornale - Oggi al Parlamento**

RETEDUE

12,30 **Vedo, sento, parlo** (c). I libri, di Guido Davico Bonino
13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,40 **L'uomo e la terra** (c): La montagna sacra
17 — **Bull e Bill** (c). Cartone animato
17,05 **Sesamo apriti** (c). Spettacolo per i più piccoli con i Muppet Show
17,30 **Spazio dispari** (c). Rubrica settimanale
18 — **I giovani e l'agricoltura** (c). Il Sud: l'altra faccia della Luna
18,30 **Dal Parlamento** (c) - **TG 2 Sportsera**
18,50 **Buonasera con... Luciano Salce** (I) e con il telefilm **Radio attività** della serie «Dottori in allegria»
19,45 **TG 2 Studio aperto**
20,40 **Portobello** (c). Mercatino del venerdì, condotto da Enzo Tortora
21,50 **Ultima scena**, cinque storie fantastiche sul mondo dello spettacolo: **«Play back»** — *Il secondo telefilm di questa serie presenta la costruzione cinica e spregiudicata di un cantante alla moda, negli ambienti dell'industria cinematografica dove i cantanti nascono e muoiono nello spazio di un festival*
22,50 **Sereno variabile** (c). Programma quindicinale - **TG 2**

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Stasera il mitico Clair e Bellocchio coi "Pugni,,

Stasera è il cinema che fa la parte del leone sulla prima rete.

Anzitutto, *Tam-tam*, il rotocalco di attualità. Nel numero di stasera c'è un'intervista a uno dei più grandi nomi del cinema, un nome mitico, René Clair, tanto mitico che ormai molti, probabilmente, lo credono già assurto all'olimpo della gloria. Invece Clair — anche se un po' acciaccato dall'età (ottant'anni) e da molto tempo inattivo in quanto, lasciato il cinema, non ha mai provato interesse per la tv — è vivo e vegeto a Parigi, dove è avvenuto nelle settimane scorse l'incontro con l'inviato della tv, Mario Foglietti.

C'è bisogno di ricordare che Clair è l'autore de «Il milione», «A noi la libertà», «Ho sposato una strega», «Il silenzio è d'oro», «Grandi manovre»? Nei futuri piani di cicli tv, una personale dedicata a René Clair dovrebbe assolutamente avere un posto di ampio rilievo, tanto più che non tutte le sue pellicole (cito un solo esempio: la bella, emozionante, ironica trascrizione di «Dieci piccoli indiani» da Agatha Christie) sono arrivate sul teleschermo, e altre, assenti da anni, si rivedrebbero con piacere (come «Grandi manovre» o «Il quartiere dei lillà»).

Il secondo fatto cinematografico, in onda dopo *Tam-tam*, è il penultimo film del ciclo «Sei registi italiani: gli anni verdi»: *I pugni in tasca* di Marco Bellocchio.

Poche opere prime suscitarono al loro apparire un'esplosione così clamorosa di consensi, di riprovazioni, di polemiche, di scandalo. Parecchi i riconoscimenti ufficiali nazionali e internazionali, e notevole anche il successo di pubblico, cioè di incasso. D'improvviso, si può dire da un giorno all'altro, il ventiseienne Bellocchio diventò in quel 1965 un regista di primo piano al punto da far temere che alla fulminea ascesa potesse seguire un declino brusco: il che invece fortunatamente non è avvenuto perché Bellocchio ha continuato a mantenersi su un alto livello di impegno e qualità («La Cina è vicina», «In nome del padre», «Marcia trionfale», «Matti da slegare», e «Il gabbiano» per la tv).

Certo, fu il primo film a rappresentare una sorpresa e una rivelazione, e *I pugni in tasca* significarono un pugno violento nello stomaco del pubblico e della critica. Era un'opera nuova e insolita non tanto nello stile quanto — per l'epoca — nella sostanza: si tratta della storia, acre e crudele, di un adolescente intelligente, esaltato, rabbioso, che mira a distruggere la propria famiglia, una famiglia della borghesia emiliana, perbene nelle apparenze, in effetti dilaniata dall'odio e dalla follia.

I casi atroci che si susseguono non vanno presi in una dimensione naturalistica bensì simbolica (il disfacimento totale della società borghese). E' comunque una simbologia non astratta ma legata alla realtà quotidiana contemplata con furore e con stravolgimento grottesco. Nel 1965 il film (interpreti principali Lou Castel e Paola Pitagora) fece figurare le pellicole dei grossi calibri («Il momento della verità» di Rosi, «Vaghe stelle dell'Orsa» di Visconti, «Giulietta degli spiriti» di Fellini). Ma oggi? Che effetto farà oggi sul pubblico televisivo?

* *

Ieri quarta puntata di *Non stop* con la regia di Enzo Trapani. So di non fare una scoperta dicendo che la trasmissione sembra piacere assai più ai giovani, o addirittura ai ragazzi, che agli adulti di cui ho raccolto invece giudizi piuttosto severi o dichiarazioni come «Era molto più bella la prima edizione». Che lo show piaccia ai giovani e ai ragazzi è già un dato positivo: è chiaro che la tv deve cercare di catturare nuove leve di spettatori. Resta il fatto che, pur nella sua colorita varietà di trovatine, questa edizione pare un po' meno pimpante dell'altra, un po' meno galoppante, con indugi e insistenze cui si poteva facilmente rinunciare. Da tenere d'occhio quasi tutti gli interpreti, alcuni dei quali veramente «nuovi» e interessanti per l'indispensabile, urgente svecchiamento della rivista tv.

Da annotare un'assurda concomitanza nel programma di ieri sera: da una parte c'era *Tribuna politica* con una conferenza stampa del partito radicale e dall'altra, contemporaneamente, un'inchiesta dibattito per la rubrica *Primo piano* sulla possibilità di regolamentazione dello sciopero.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 8; 10,10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
11,30 Una regione alla volta: Marche
12,05 Voi ed io '79
14,05 Radiouno jazz '79
14,30 Le canzoni usate
15,05 Tribuna politica
15,35 Rally
[illegible] Errepiuno
17,05 Radiodramma
17,30 Dischi fuori circuito
18,05 Mina: Incontri musicali del mio tipo
18,35 Lo sai?
19,20 In tema di...
19,35 Radiouno jazz '79
20,25 Le sentenze del pretore
21,05 I concerti di Torino della Rai
23,15 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
8,48 Cinema: ieri, oggi, domani
9,32 Corleone
10,12 Sala F
11,32 Dal silenzio dei segni
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Hit parade
13,40 Romanza
15 — Qui Radiodue
17,55 Chi ha ucciso Baby Gate?
18,33 Spazio X
22,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio: [illegible]; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donna
10,55 Musica operistica
11,55 Racconto: La mendica di Locarno
12,10 Long playing
13 — Pomeriggio musicale
15,35 Un certo discorso musica giovani
17 — La letteratura e le idee
17,30 Spazio Tre
19,15 Auditorium Rai: I concerti di Napoli
21 — Nuove musiche
21,30 Spazio Tre Opinioni
22 — Interpreti a confronto
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco
12,15 Awanagana, gioco
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco, gioco
14 — In calendario
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit Parade
16,30 R.M. Cinema
17 — Il discolo, gioco
18 — R.M.C. Explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 17,50; 18,50; 20,30; 22,35
9,55-11 e 12-13,30 **Sci: Slalom speciale femminile** (c)
14-14,55 **Telescuola** (c)
17,55 **Fifo il messicano agli antipodi** (c)
18 — **Ora G**
19,05 **Jazz club** (c)
19,35 **Casa Sesemann** (c), telefilm
20,05 **Il Regionale** (c)
20,45 **Reporter** (c), settimanale d'informazione
21,45 **Tommy Steele and a show** (c)
22,45 **Venerdì sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
20 — **Buonasera** (c), cartoni animati
20,35 **Rose e Françoise** (c), film di Yves Allegret con Bernard Bresson, Catherine Allegret, Micheline Presle
22,10 **Locandina** (c) delle manifestazioni economiche
22,25 **Notturno musicale** (c). Musica in tv

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 22,45
17,45 **Disegni animati**
18 — **Paroliamo, telequiz**
18,20 **Un peu d'amour...**
19,15 **Telefilm**
20 — **Telefilm**
21 — **Il trionfo di Maciste**, film di Amerigo Anton, con Kirk Morris e Cathia Caro — *Tenefi, dopo aver usurpato il trono di Menfi, regna sulla città con metodi violenti e disumani. I cittadini, stanchi delle vessazioni, si rivolgono a Maciste*
22,35 **Punto sport**

L'annuncio a Genova

Undici nuove navi-traghetto alla "Tirrenia,,

Il programma di sviluppo completato entro l'anno prossimo - Più linee (non solo con le isole) e servizi migliori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Il ruolo della società di navigazione «Tirrenia» (Gruppo Finmare), il suo rinnovamento e il suo sviluppo nei collegamenti non solo con le isole, ma anche con i Paesi del Nord Africa: questi sono stati i temi principali di una conferenza tenuta ieri a Genova dall'amministratore delegato e direttore generale della società Sergio Liberi. All'incontro erano presenti numerosi imprenditori del settore marittimo. Sergio Liberi ha illustrato il piano di potenziamento della società, che ha in programma l'acquisizione entro il prossimo anno di ben undici nuove navi-traghetto.

Due di queste unità (*Deledda* e *Verga*) sono già entrate in servizio, altre sei della «classe supermisti» da [illegible] tonnellate verranno consegnate nei prossimi mesi assieme a tre traghetti tutto merci. A queste undici navi si debbono aggiungere altri due traghetti del tipo «Espresso» che la «Tirrenia» ha acquistato tra il 1977 e il 1978.

Questo notevole potenziamento della flotta consentirà alla società non solo lo sviluppo della capacità di trasporto, ma anche l'ammodernamento dei servizi che diverranno così sempre più competitivi anche sul mercato internazionale consentendo alla società di «coprire» con efficienza, oltre ai collegamenti tradizionali con le isole, quelli con Malta, Nord Africa, Spagna e Francia; nonché realizzare nuove linee, una con Palermo e una con Olbia.

«*Il potenziamento della flotta* — ha detto Sergio Liberi — *consentirà alla società di aumentare notevolmente la potenzialità di carico. Potremo passare dai 5 mila metri lineari agli 11 mila quando tutte le navi saranno state consegnate ed entreranno in servizio*».

Il piano predisposto dalla «Tirrenia» comporta un investimento di oltre [illegible] miliardi di lire. Inoltre, secondo uno studio, entro il prossimo anno aumenterà considerevolmente anche la richiesta di posti passeggeri e auto: 11,7% i primi, 18,4% le seconde. Il potenziamento della «Tirrenia» dovrà coprire anche questa nuova domanda di servizi evitando, nei limiti del possibile, gli inconvenienti che ogni anno si verificano nei periodi di punta.

L'amministratore delegato della società ha citato anche i dati relativi al movimento passeggeri osservando che, per quanto riguarda il porto di Genova, è passato dai 544.933 del '77 ai 711.280 del '78; le auto da 88.831 a 141.877 e le merci da 485.087 a 880.041 tonnellate.

Sergio Liberi ha inoltre ricordato l'impegno della «Tirrenia» nella gestione delle società collegate (Toremar, Caremar e Siremar) alle quali è demandato il servizio di collegamento tra il continente e le isole e per le quali la società ha predisposto un programma di potenziamento che prevede una spesa di 150 miliardi di lire e la costruzione di tredici traghetti e sei aliscafi.

Un altro punto affrontato dall'amministratore delegato della «Tirrenia» è stato quello della riqualificazione dei servizi offerti dalla società: tra questi ha citato il nuovo sistema di prenotazione e vendita dei biglietti, completamente elettronico ed automatizzato, che è tra i più avanzati del mondo, e le iniziative per i turisti stranieri.

Un accenno è stato fatto anche al problema dei rapporti tra «Tirrenia» e Ferrovie dello Stato per quanto riguarda la linea gestita in parallelo tra Civitavecchia e il Nord della Sardegna. In questo settore non esiste, ovviamente, un problema di rivalità ma di migliore organizzazione per cui sono in corso contatti tra la società e le Ferrovie dello Stato per giungere ad una maggiore specializzazione del servizio.

Alla «Tirrenia» andrebbe il trasporto dei passeggeri, delle auto al seguito e degli autocarri, mentre alle Ferrovie quello del trasporto dei carri ferroviari. L'ultimo argomento toccato da Sergio Liberi nel suo intervento è quello delle tariffe. «*I prezzi della "Tirrenia"* — ha detto Liberi — *sono rimasti fermi dal dicembre del 1976, mentre tutti gli altri vettori hanno effettuato aumenti compresi quelli pubblici; le Ferrovie ad esempio hanno elevato il costo del biglietto del 48 per cento negli ultimi due anni*».

p. l.

Padre di 6 figli ucciso a Pavia

PAVIA — Un uomo di 42 anni, Michele Cinquina, padre di sei bambini, originario di Vasto (Chieti), è stato ucciso, ieri mattina, con un colpo di pistola in via Lo Monaco. Secondo quanto accertato dagli agenti della squadra mobile, il Cinquina aveva trascorso la notte in compagnia di due ragazze e di alcuni giovani. Mentre stavano rientrando a casa, tra l'uomo e qualcuno del gruppo è esplosa una violenta lite, alla quale ha assistito una persona.

«*Ho udito* — ha riferito il testimone — *alcune voci concitate. Ad un certo punto una secca detonazione. Mi sono affacciato alla finestra e, steso a terra c'era un uomo in una pozza di sangue*». Pochi minuti dopo, sono arrivati gli agenti della «volante» che hanno identificato la vittima per Michele Cinquina. Un proiettile calibro 7,65 gli aveva trapassato la testa entrando dalla fronte e uscendo dalla nuca.

L'aveva allestita, a proprie spese, un insegnante

Siracusa: riaprirà la casa-museo documento di civiltà contadina

Era continuamente visitata da studenti e studiosi - Riproduceva esattamente l'abitazione tipo degli agricoltori siciliani di 50 anni fa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SIRACUSA — La casa-museo di Palazzolo Acreide dedicata alla civiltà contadina, creata da Antonino Uccello, sarà presto riaperta al pubblico.

Durante una riunione fra i rappresentanti dell'Ente provinciale del Turismo e della Provincia di Siracusa nonché del Comune di Palazzolo Acreide è stata valutata l'opportunità di avvalersi delle disposizioni di una legge regionale in base alla quale i comuni possono acquisire al proprio patrimonio edifici ed opere di particolare pregio ottenendo un contributo pari al 95 per cento dell'intera spesa ed un ulteriore stanziamento per la gestione. In attesa della definizione del provvedimento, i vari enti interessati erogheranno contributi in misura sufficiente ad assicurare la copertura di tutte le spese.

L'opera messa in piedi dal prof. Uccello, insegnante elementare, laureato in lettere e studioso di etnologia, consiste in un'abitazione-tipo di contadini, così com'era strutturata 50 anni fa, ricostruita in tutti i particolari dell'epoca, nello stesso stile e con i mobili di allora. Un documento vivo della casa, dell'ambiente, della civiltà contadina, trapiantato nel centro di Palazzolo Acreide, nell'ala di un antico palazzo di via Niccolò Machiavelli, aperto durante il giorno ai visitatori, sempre numerosi, ai turisti, soprattutto stranieri.

La casa ha i letti fatti, la tavola apparecchiata, il pane con la forma dell'epoca e la frutta stagionale sul desco. Il grande braciere circolare acceso e le coperte pesanti sui letti se d'inverno. I larghi cappelli chiari appesi al muro se d'estate. Sicché i visitatori hanno l'impressione di trovarsi veramente in una casa di contadini di mezzo secolo fa.

«*Il palazzo dove ho creato la casa-museo* — dice il prof. Uccello, che è sposato e padre di due figli — *è di mia proprietà, ma non sono ricco. Lo comprai a poco prezzo perché non lo voleva nessuno; dicevano che era infestato dagli spiriti perché il vecchio padrone vi era stato assassinato dai briganti. Allora potei venirne in possesso con il ricavato della vendita di una casa popolare*».

Fidando soltanto nel suo stipendio di insegnante elementare, il prof. Uccello, che ha dedicato la maggior parte della sua vita allo studio dei costumi contadini e dell'artigianato siciliano, dieci anni fa realizzò, al piano terra del suo edificio, il singolare museo. L'iniziativa era, almeno a quel tempo, molto originale e destò subito interesse. Uccello, inoltre, arricchì l'ambiente con una serie di collezioni che oggi hanno un valore notevole, certamente di centinaia di milioni; presepi del '600, giocattoli dello scorso secolo, oggetti di ceramica, di ferro battuto, dell'arte contadina e popolare, antichi carretti siciliani, fischietti di creta a forma di santi, oggetti legati alla magia e alla superstizione, un frantoio di 400 anni fa.

Oltre ad attirare numerosi turisti, la casa-museo è sempre stata continua meta di scolaresche e studiosi. Aiutato dalla moglie e dai figli, era lo stesso prof. Uccello a far da cicerone ai visitatori. Tempo fa la Regione Sicilia parve disposta a rilevare il museo, ma il prof. Uccello, dopo qualche tentennamento, disse di no. «*Non ricevetti alcuna garanzia sulla conservazione dell'opera*» spiega Uccello. E aggiunge: «*Se volessi realizzare denaro, potrei vendere facilmente a privati e diventare ricco, ma non ho alcuna intenzione di disperdere un patrimonio culturale. Il denaro non mi interessa*».

Però ci voleva denaro per continuare a tenere aperto al pubblico la casa, per organizzare mostre e far stampare libri e depliants. La mancanza di aiuti certamente ha influito nella decisione del prof. Uccello di chiudere l'abitazione-museo.

Franco Sampognaro

Dal sexy alla storia

Edwige Fenech sarà la protagonista di un film di Luigi Magni «Arrivano i bersaglieri», una satira sulla presa di Porta Pia

Per il momento il corso è riservato a un numero chiuso di studenti

Verona: biennio di scuola superiore per «laurearsi» esperti in turismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERONA — Il turismo è un'industria primaria per l'Italia, eppure facciamo poco o nulla per preparare gli operatori e gli addetti ai lavori ai compiti legati a questa attività. Per il turismo anche le scuole alberghiere sono molto scarse, tanto che non sono pochi i giovani che vanno ad imparare ed a fare esperienza all'estero. Svizzera e Francia, per fare due esempi, hanno da tempo avviato queste scuole per addetti e dirigenti, riuscendo così a prevedere e incanalare le correnti turistiche interne ed internazionali.

Noi possiamo soltanto contrapporre l'istituto universitario di Camerino, che ha solo da pochi anni un corso di laurea in turismo. Ora a questa iniziativa se ne sta affiancando un'altra, a livello parauniversitario, varata in questi giorni a Verona dall'università, dall'ente provinciale per il turismo e dai vari enti che già da tempo finanziano il turismo della provincia. Una provincia che vanta oltre 5 milioni di presenze annue, di cui il 60 per cento di ospiti stranieri.

Si sono così aperte le iscrizioni alla Scuola Superiore di Turismo, che prevede un corso biennale riservato ad un numero chiuso di studenti (150 per il momento) che vogliono diventare responsabili di uffici turistici, di enti e di alberghi. Sono previste adesioni da tutto il nord Italia orientale, in particolare da Trento e Bolzano e dal Veneto, due regioni dove il turismo ha una rilevanza determinante per l'economia. Alla base dell'insegnamento ci saranno le lingue, da apprendere in modo pratico, due obbligatorie ed altre facoltative. Poi il corso prevede lezioni sulle materie giuridiche, la legislazione turistica, l'organizzazione turistica, le relazioni pubbliche, statistica, economia politica, economia aziendale, scienza delle finanze e tecnica aziendale. Le lezioni saranno teoriche e pratiche in modo da preparare effettivamente i giovani.

Questa scuola assume anche una funzione d'indirizzo per i giovani da avviare verso corsi che forniscano una preparazione completa e specializzata contribuendo così alla soluzione del drammatico problema della disoccupazione giovanile ed intellettuale.

«*L'università* — dice il prof. Fino Barbieri, preside di economia — *può fornire al mercato centinaia di laureati che oggi, non tanto per carenze proprie, ma per carenze del sistema economico-sociale, non trovano occupazione. Tale situazione può essere superata con un mutamento degli orientamenti verso quelle posizioni intermedie su cui si regge una moderna economia dei servizi, in grado di dischiudere un ventaglio di attività. Tra queste il turismo ha una collocazione di enorme rilievo. Un turismo nuovo, in grado di utilizzare razionalmente le risorse del nostro territorio, del nostro sistema di civiltà e di vita*».

Per esaminare le possibilità offerte da questa scuola, sorta per libera iniziativa veronese, ma destinata a collegarsi con l'università statale attesa a Verona già per quest'anno (oggi le facoltà veronesi sono collegate con Padova), c'è stato un «vertice» con l'ispettore centrale del ministero Rocco Calogero e con il presidente dell'Ept di Verona Arcaroli, ideatore del corso.

Il commento dell'ispettore è stato largamente positivo. «*La scuola superiore di turismo* — ha detto il prof. Calogero — *si colloca in modo prezioso, riempiendo un vuoto paradossale. Anche perché il turismo è fenomeno in continua evoluzione e che va costantemente studiato. Basti pensare all'esplosione della mobilità giovanile in questi ultimi anni, novità da seguire attentamente, anche attraverso questa scuola*».

Si è anche discusso delle prospettive di lavoro per i futuri diplomati. L'impressione generale è che non vi siano problemi; vi saranno anche sbocchi verso organismi nazionali. Perché c'è bisogno di esperti e di una scuola impostata sulla serietà come sembra essere quella di Verona.

Franco Ruffo

Nuovi incarichi al "GR 2" della Rai

ROMA — Il Consiglio di amministrazione della Rai ha cominciato l'esame dei problemi operativi sorti in seguito al documento sulla Sipra approvato il 21 dicembre scorso dalla commissione parlamentare di vigilanza.

Sono stati ascoltati i dirigenti della consociata; il presidente Demico, il vice presidente Acquaviva e l'amministratore delegato e direttore generale Pasquarelli.

Il Consiglio ha anche affidato nuovi incarichi nel «GR 2»: segreteria di redazione, Eugenio Marcucci; rapporti con le redazioni regionali, Gaetano Manzione; notiziari della «fascia serale», Piervincenzo Porcacchia; rubriche culturali, Luca Liguori.

È un diciannovenne di Novi Ligure

Ferito in una sparatoria con i carabinieri: morente

CREMONA — Un giovane è stato gravemente ferito la scorsa notte in un conflitto con i carabinieri, avvenuto nei pressi della frazione Dovera di Crema. Il ferito, Francesco Dattola, di 19 anni, residente a Novi Ligure (Alessandria), è stato raggiunto alla nuca da un proiettile, uscito poi dalla regione occipitale; trasportato all'ospedale Policlinico di Milano, il giovane è stato sottoposto ad un lungo intervento chirurgico. Le sue condizioni sono disperate.

La sparatoria è avvenuta poco dopo le due. Una pattuglia del nucleo radiomobile dei carabinieri di Crema aveva istituito un posto di blocco sulla statale 472 nei pressi dell'abitato di Dovera. Davanti ai militari si è presentato un furgoncino, con tre giovani a bordo: i carabinieri hanno intimato l'«alt», ma dall'interno del furgone sono stati sparati alcuni colpi di arma da fuoco, mentre l'autista accelerava per superare il posto di blocco.

I militari hanno risposto al fuoco e, dopo qualche decina di metri il furgone si è arrestato. Due banditi sono scesi e di corsa sono fuggiti attraverso i campi, mentre il terzo, Francesco Dattola, è stato trovato sul sedile ferito.

Mentre i militari organizzavano una battuta nella zona alla ricerca dei due fuggiaschi, Dattola è stato trasportato all'ospedale di Crema dove i medici, constatata la gravità delle sue condizioni, ne hanno disposto il trasferimento a Milano.

Il giovane, che ha una ferita trapassante dalla nuca all'occipite, è stato subito portato nella camera operatoria del nosocomio milanese, dove è rimasto parecchie ore. Le sue condizioni sono giudicate gravissime dai medici.

Secondo le prime indagini, i tre si stavano preparando a rubare alcuni capi di bestiame. Le ricerche dei due complici di Dattola non hanno dato per il momento alcun esito.

Palermo: la sparatoria nel bar

Arrestati padre e figlio Hanno ucciso 2 persone?

PALERMO — Padre e figlio sono stati arrestati dai carabinieri a Belmonte Mezzagno. L'accusa è di avere assassinato, con una dozzina di colpi di pistola, il pregiudicato Francesco Vaglica, 29 anni, in un bar nel centro del paese, a dodici chilometri da Palermo e Francesco Ciancimino, 21 anni, un avventore. Sono rimasti feriti la proprietaria del locale, Giovanna Pitti, 60 anni e due ragazzi che stavano giocando a scopa, Agostino Santangelo, 18 anni e Francesco Bruno, di 17.

I due presunti colpevoli sono Rosario Ciancimino, un allevatore di bestiame di 60 anni, e Salvatore, di 26 (sono omonimi del Ciancimino ma non parenti). Da tempo padre e figlio nutrivano un forte rancore verso Francesco Vaglica, sospettato di furti in campagna e di essere un ladro di bestiame. Inoltre erano in lite per un pascolo, nelle vicinanze del paese. I due sono in cella di isolamento.

Già l'anno scorso, quando Vaglica sfuggì ad un attentato (gli spararono due fucilate a lupara in una strada in periferia), Rosario e Salvatore Ciancimino furono indiziati. E Vaglica li aveva persino accusati: «*Debbono essere stati loro*», disse ai carabinieri. Ma poi il giovane, impaurito, ritrattò: «*Forse mi sono sbagliato*», sostenne. Terrorizzato, Vaglica si trasferì a Milano dove tentarono un'altra volta di ucciderlo, sparandogli, allora senza pace, si decise a ristabilirsi in paese dove martedì è stato assassinato e con lui un innocente.

E pensare che abbiamo la maggioranza numerica nella Cee

Importiamo (con 65 mila pescatori) per un miliardo di pesce al giorno

Gli esperti dicono che i nostri problemi non possono trovare soluzione se non in un ambito europeo

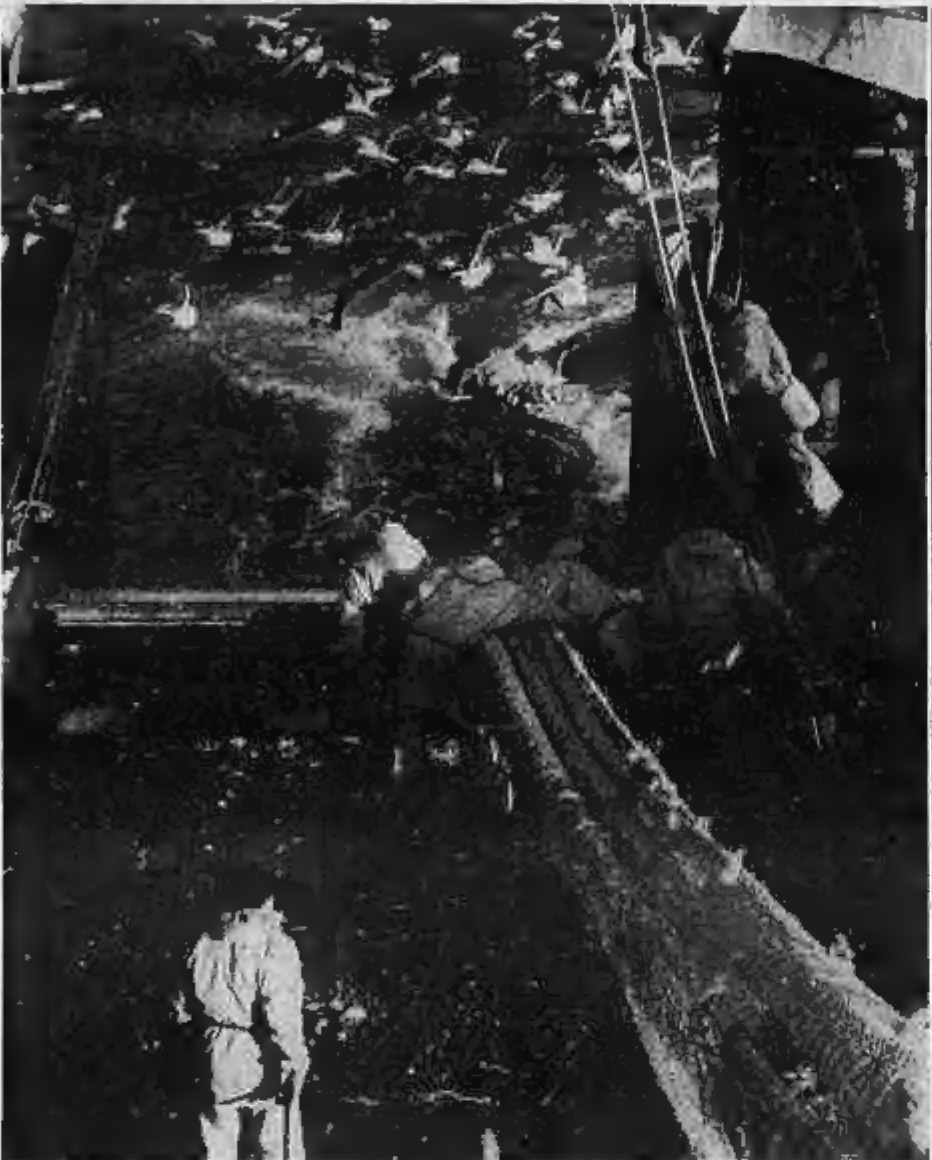
Dal profondo blu dei mari del Nord all'azzurro del Mediterraneo, centocinquantaduemila pescatori della Comunità economica europea traggono quasi tre milioni di tonnellate di pesce l'anno. Gli italiani provvedono all'esercito di pescatori comunitari con sessantacinquemila addetti, che in grande misura appartengono a gruppetti artigianali, a imprese familiari. Oggi la flotta della Cee conta sessantottomila motopescherecci, oltre a quarantacinquemila natanti a motore di piccole dimensioni per la pesca costiera.

L'Italia, cenerentola dell'industrializzazione in questo campo a dispetto dei suoi ottomila chilometri di coste, schiera sul nostro mare anche ventitremila barche da pesca senza motore (che pure rientrano nel conto statistico della Cee). E coltiviamo un paradosso, la quantità d'importazioni: comperiamo pesce all'estero per un miliardo di lire al giorno.

Dicono gli esperti che i problemi italiani, pur importanti, s'intersecano ormai con quelli comunitari e non possono trovar soluzione se non in un ambito europeo. Eppure all'*Europa blu*, nata ufficialmente nel febbraio del 1972, l'opinione pubblica non dedica lo stesso interesse, poniamo, che attribuisce all'agricola *Europa verde*. Generalmente non si pensa che sia necessaria una «politica della pesca», tantomeno una «politica internazionale della pesca». La realtà, anche per quanto ci riguarda individualmente, dà torto agli indifferenti e ai disinformati.

L'Italia ogni anno cattura centocinquantamila tonnellate di pesce, un terzo delle quali va a tirar su oltre le proprie acque territoriali. Come avviene in tutti gli altri Stati membri della Cee, i nostri pescatori hanno diritto d'accesso alle acque comunitarie dell'Atlantico e fanno molto conto sui tempestivi rinnovi degli accordi con la Jugoslavia, con i Paesi nordafricani causa di tante tensioni, con la Guinea Bissau, le isole di Capo Verde, la Mauritania, il Senegal. Accordi questi ultimi che, se siglati dalla Cee, assumono più peso e importanza per la vasta gamma di impegni e contropartite che la Comunità può proporre ai Paesi terzi.

Un'ottimistica previsione vuole che l'anno appena cominciato faccia registrare il decollo dell'*Europa blu*. I ministri dei nove Paesi (dal '72 continuano a riunirsi periodicamente a Bruxelles per una soluzione delle complesse questioni che riguardano la pesca) dovrebbero quest'anno finalmente «dimensionare» una concreta politica comune. Per sommi capi, questi sono gli orientamenti: istituzione di quote di cattura del pesce, per evitare il grave depauperamento di alcune specie come le arringhe, i merluzzi, le sogliole, i cui banchi riproduttori sono in certi casi pericolosamente illanguiditi; sincronizzazione delle misure comunitarie per la conservazione delle specie minacciate d'estinzione; varo d'una politica di ammodernamento e di funzionale ridimensionamento delle flotte.

Un piano quinquennale della commissione comunitaria

Un peschereccio durante una battuta nel Mediterraneo davanti alle coste della Sardegna

che si occupa della salvaguardia e della vitalità dell'*Europa blu* prevede uno stanziamento di almeno quattrocento miliardi di lire. Secondo quel piano, fra gli obbiettivi prioritari c'è il mantenimento dei livelli d'occupazione, specialmente nelle zone la cui economia è strettamente collegata alla pesca. Sono previsti incentivi per la conversione parziale delle tradizionali attività, con impulso alla ricerca di differenti luoghi e specie da catturare.

Aiuti particolari sono in progetto per i pescatori meno attrezzati, che lavorano con battelli fra i 12 e i 24 metri; c'è l'intenzione di assegnare premi per la chiusura o la conversione di aziende che fabbricano farina di pesce (acquisendo a prezzi irrisori migliaia di quintali di pesce fresco, soprattutto acciughe, sarde, alici, sgombri, che un caotico mercato a terra non riesce a distribuire). Sono programmati interventi per il pensionamento anticipato dei pescatori, cominciando dai 50 anni, se soggetti a misure comunitarie di «disinvestimento», oltre a sussidi integrativi per gli addetti che temporaneamente fossero invitati a interrompere l'attività, sempre nel quadro della ristrutturazione comunitaria.

La commissione della Cee ha messo in cantiere anche studi volti a migliorare le strutture di produzione e distribuzione del pescato, che dovranno comprendere campagne promozionali per l'incremento del consumo di talune specie «snobbate» o poco conosciute. L'argomento riguarda in particolare l'Italia, dove il quotidiano miliardo speso in importazioni si deve alla preferenza accordata dai consumatori a triglie, naselli, sogliole, calamari, merluzzi, dentici e altre pregiate e costose qualità di pesce, a scapito dell'abbondantissimo «pesce azzurro» del nostro mare.

Già un semplice aumento dei consumi di pesce nostrano almeno fino ai livelli della media europea (12 chili a testa, ogni anno) potrebbe ridurre il deficit alimentare nazionale. Ma non si tratterà d'una facile opera di convincimento: oggi in Italia le statistiche dicono che consumiamo ciascuno nove chili di pesce ogni dodici mesi, contro i quindici della Francia, i venti della Gran Bretagna, i ventotto della Danimarca e i trenta del Portogallo. Siamo cattivi clienti dell'*Europa blu* e ancora peggiori del Mediterraneo, le cui risorse ittiche, al cinquanta per cento, cadono nelle nostre reti.

Franco Giliberto

Il sì definitivo

Varata la legge sul voto europeo

ROMA — La Camera ha approvato ieri sera la legge per l'elezione dei rappresentanti italiani al Parlamento europeo. Non sono state apportate modifiche e il provvedimento, già esaminato dal Senato, è pertanto definitivo.

L'assemblea di Montecitorio ha contemporaneamente approvato la delega al governo per l'emanazione delle norme per il voto degli italiani all'estero.

Il dibattito sulla legge per le elezioni europee era stato concluso dal sottosegretario all'Interno, Darida, il quale ha sostenuto che si tratta della legge più proporzionale di tutta la storia parlamentare italiana. Ha ricordato il faticoso iter del provvedimento, ma ha concluso che si è trattato comunque di un buon lavoro.

La legge è stata approvata a larghissima maggioranza. Su oltre 400 votanti soltanto 17 sono stati i voti contrari e 18 gli astenuti.

Si voterà il 10 giugno in cinque circoscrizioni così suddivise: Italia Nord-occidentale, Italia Nord-orientale, Italia centrale, Italia meridionale e Italia insulare.

Si può essere parlamentari europei e contemporaneamente deputati o senatori del Parlamento italiano.

Battaglia, per i repubblicani, ha detto che anche se il provvedimento non è perfetto costituisce un compromesso accettabile tale da eliminare la concorrenza sleale per la «cattura» del voto disperso e da assicurare alle forze politiche e alle singole popolazioni proporzionali rappresentanze.

Riz, della Svp, nell'annunciare il voto favorevole ha però ribadito le critiche secondo le quali è troppo alta la cifra di 50 mila voti prevista come limite minimo perché scatti il meccanismo per essere eletti. Questo fatto, a suo giudizio, non favorisce i candidati di minoranza linguistica.

In una clamorosa intervista a Catania

Accuse per Punta Raisi: "Aeroporto assassino"

Un pilota (con 25 anni di attività) dice: «Io rifiuto di atterrare: non sono né un suicida né un criminale» - Dichiarazione dell'Alitalia

CATANIA — Il quotidiano catanese *La Sicilia* pubblica oggi un'intervista al comandante dell'«Alitalia» Guido Fantoni, di 43 anni, nella quale il pilota dice fra l'altro: «*Il ministro Colombo sappia, e siamo pronti a testimoniarglielo, che Punta Raisi non è un aeroporto, ma una realtà criminale. Liquidare una tragedia dicendo che è stata tutta colpa del pilota è un atto di ipocrisia e falsità*».

Fantoni, che ha 25 anni di attività come pilota e 9000 ore di volo, 2500 delle quali come comandante di «DC 9», ha parlato nell'intervista di alcuni «*mancati incidenti*». Ha detto che quattro anni fa la compagnia licenziò un comandante finito a 50 piedi sul livello del mare nel corso di un atterraggio. «*E' successo qualcosa di analogo anche a me* — ha detto — *in un atterraggio sulla pista 07. Se avessi tardato a riattaccare, avrei toccato un casolare che è vicino alla testata*».

«*Cerrina è stato assassinato da questo aeroporto criminale* — ha detto ancora Fantoni — *come sono stati assassinati i passeggeri del "DC 9" finito in mare, sulle soglie delle famigerate piste palermitane. E i colpevoli, gli assassini, stanno in poltrona, non nelle cabine di pilotaggio*».

«*Atterrare di notte a Punta Raisi* — è detto ancora nell'intervista al quotidiano catanese — *è come pulire i vetri all'esterno di un grattacielo, al cinquantesimo piano, senza una cintura di sicurezza*».

A giudizio di Fantoni, l'aeroporto di Punta Raisi «*è una fabbrica di brividi, di incertezze e di tragedie. E continuerà a produrne sino a quando rimarrà nelle disastrose condizioni in cui è adesso. E' uno spettrale "buco nero" gestito dall'oscurantismo dei politici*».

Parlando della procedura d'atterraggio, Fantoni ha detto che «*il finale è una fase in cui tutto può accadere. I "T-vasi" non hanno mai funzionato, il radar dà indicazioni parziali, le testate sono male illuminate, la situazione orografica è infelice, c'è un infernale gioco di venti. Parlare di aeroporto sicuro significa deformare la realtà*».

«*Fino a quando a Palermo non saranno collocati quegli strumenti prescritti categoricamente dal rapporto Lino* — ha concluso il comandante Fantoni — *gli atterraggi notturni saranno pericolosi. Io mi rifiuto di farli: non sono né un suicida né un assassino*».

Dal canto proprio la direzione dell'aeroporto di Punta Raisi ha diramato un comunicato relativo alle dichiarazioni di un altro comandante dell'«Alitalia», Renato Benzi, segretario del sindacato piloti Cisl, atterrato a Palermo due ore dopo l'incidente. Benzi avrebbe detto, fra l'altro, che l'impianto «T-vasi» della pista «21», la stessa sulla quale doveva atterrare l'aereo precipitato, «*dava indicazioni assolutamente errate*».

Nella nota della direzione aeroportuale si rileva che «*le dichiarazioni attribuite al pilota Benzi sulle indicazioni assolutamente errate del "T-vasi" da lui riscontrate due ore dopo l'incidente non risultano notificate alla torre o ai competenti uffici aeroportuali. Ogni fatto o avvenimento che interessi la sicurezza del volo* — continua la nota — *deve essere immediatamente segnalato all'autorità aeronautica competente*».

«*Sul sequestro dei "T-vasi" della pista "21" disposto dalla magistratura* — precisa la nota — *si tratta di un provvedimento che al momento è rivolto ad assicurare la prova di eventuali irregolarità in attesa dei risultati degli accertamenti disposti dal magistrato*».

«*Le notizie pubblicate sull'irregolare funzionamento di questo impianto* — conclude il comunicato — *sono pertanto da considerarsi inesatte e quantomeno premature*».

Ieri i relitti del «DC 9» sono stati trasferiti dal molo «Sammuzzo» del porto di Palermo all'aeroporto militare di Boccadifalco e deposti in un «hangar» a disposizione della magistratura e delle commissioni di inchiesta del ministero dei Trasporti e dell'«Alitalia».

I relitti sono la parte prodiera del bireattore (comprendente la cabina di pilotaggio), un troncone di fusoliera, il piano di coda con la timoniera e gli impennaggi, un carrello, un pezzo di ala e un motore. Al largo di Punta Raisi proseguono le ricerche delle 24 salme mancanti (23 passeggeri e una hostess) e del «voice recorder», l'apparecchiatura che registra le conversazioni nella cabina di pilotaggio.

Perché la legge sia approvata presto

Riforma dell'editoria un sollecito dal psi

ROMA — La discussione urgente della riforma per l'editoria, in Parlamento, è stata chiesta dal capogruppo socialista alla Camera, Balzamo, e dall'on. Aniasi, anch'egli socialista e relatore del provvedimento. In una lettera al presidente Ingrao, i due deputati affermano di essere «*particolarmente turbati dalle conseguenze gravi che la mancata approvazione della legge potrà avere in tempi brevi nel settore dell'editoria*».

Riferendosi quindi alle trattative in corso per il rinnovo dei contratti di lavoro dei poligrafici e dei giornalisti, Balzamo e Aniasi ricordano che uno dei temi principali in discussione è quello delle nuove tecnologie: «*Orbene, fra le finalità della riforma c'è quella di consentire alle aziende editoriali di rinnovarsi, evitando fatti traumatici dal punto di vista occupazionale e della sopravvivenza delle testate più deboli*».

L'approvazione della riforma è chiesta anche dalle organizzazioni sindacali. La Fulpc (poligrafici), in un comunicato, esprime «indignazione» per il ritardo del Parlamento. Sui problemi enunciati agli editori negli incontri del 16 e 17 gennaio, chiede «risposte precise» già nella prossima ripresa delle trattative, in programma il 23 gennaio. Ricorda che la piattaforma contrattuale «*tende a realizzare le necessarie garanzie per una introduzione contrattata delle nuove tecnologie, al fine di evitare conseguenze gravi sull'occupazione*».

Zanone alla Fnsi

«Nessuno ha chiesto l'esame in gennaio per riforma editoria»

ROMA — Il segretario generale del pli, on. Valerio Zanone, in risposta al telegramma fattogli pervenire dal presidente e dal segretario nazionale della Federstampa, nel quale si rilevava che la sospensione degli impegni parlamentari in concomitanza del Congresso liberale avrebbe comportato un ulteriore rinvio del dibattito e della votazione in aula delle proposte di legge sulla riforma dell'editoria, ha fatto pervenire alla Fnsi il seguente telegramma.

«*Il partito liberale è favorevole alla sollecita discussione di provvedimenti per l'editoria*».

«*Non risulta peraltro che l'esame in aula entro il mese di gennaio della riforma dell'editoria* — conclude il telegramma — *sia stato richiesto da alcun gruppo in sede di conferenza dei presidenti di gruppo parlamentare*».

Drammatica notte di attentati nei pressi di Milano e Bergamo

Caserma distrutta con quattro bombe

Era in costruzione, destinata ai carabinieri - Altri ordigni esplosi in agenzie, uffici e all'Associazione commercianti

MILANO — E' stata una notte di attentati in tutta la Lombardia quella tra mercoledì e giovedì: obiettivi dei terroristi una caserma dei carabinieri (appena terminata e ancora vuota) nei pressi del capoluogo, l'ufficio di collocamento di Zingonia, tra Milano e Bergamo, due agenzie immobiliari e l'Associazione commercianti di quest'ultima città. Ovunque danni gravissimi, ma per fortuna nessun ferito.

Pochi minuti prima di mezzanotte l'attentato a Cusano Milanino. I terroristi (tre o quattro arrivati con una 500) hanno scavalcato il muro di cinta della villetta destinata ad ospitare la caserma. Hanno piazzato ai quattro angoli dell'edificio cariche di mezzo chilo di tritolo e sono scappati.

Lo scoppio è stato fortissimo e l'edificio è in buona parte crollato. Danni anche ai vetri delle case vicine. Meno di mezz'ora dopo, una telefonata anonima a una agenzia di stampa ha rivendicato il gesto alle «Guardie di combattimento proletario», una nuova sigla nel mare del terrorismo.

L'offensiva nel Bergamasco è iniziata più o meno alla stessa ora a dieci chilometri dalla città, con il probabile scopo di attirare lontano l'attenzione delle forze dell'ordine mentre scattava il piano principale in città. L'ordigno a Zingonia ha semidistrutto l'ufficio di collocamento, ma secondo gli artificieri non era ad alto potenziale.

L'Associazione esercenti e commercianti è stata presa di mira subito dopo. Protetti da una palizzata eretta per lavori di pulitura della facciata del palazzo, i terroristi hanno messo la bomba davanti al portone d'ingresso che è stato divelto.

La polizia stava giungendo quando è esploso l'ordigno posto all'immobiliare Ferretti, mandando in frantumi anche le vetrate di un autosalone. Secondo alcuni testimoni, i terroristi sono scappati su una 127 scura contro la quale una guardia giurata ha sparato, inutilmente, alcuni colpi di pistola.

L'ultimo attentato è avvenuto contro l'agenzia Habitat, davanti alla caserma della polizia. I locali dell'agenzia sono stati devastati e Simone Oberti, 31 anni, fratello del titolare, che dormiva nei locali, si è salvato per miracolo, protetto dalle schegge da una libreria.

Allo scoppio, due agenti sono usciti dalla caserma e hanno fatto in tempo a scorgere una «Giulia» con due persone a bordo che si allontanava. Hanno sparato alcune raffiche di mitra, ma non hanno centrato il bersaglio.

Quest'ultimo ordigno, certamente il più potente, ha provocato gravi danni anche all'alloggio sovrastante l'agenzia: porte e finestre sono state scardinate e alcuni muri sono lesionati.

Alcuni colpi di pistola sono stati sparati sempre l'altra notte contro l'abitazione del medico di Ponte S. Pietro (Bergamo). Il gesto terroristico è stato attribuito ai «Nuclei armati per il contropotere territoriale» da un uomo che ha telefonato al centralino del quotidiano *L'eco di Bergamo*.

Lo sconosciuto ha precisato che la stessa organizzazione è responsabile anche dei quattro attentati avvenuti nel Bergamasco e ha annunciato che verrà fatto trovare un volantino.

La caserma dei carabinieri di Cusano Milanino distrutta dall'esplosione (Telefoto Ap)

E' il male misterioso?

Un'altra bimba in coma a Napoli

NAPOLI — Anna Pullino, una bambina di cinque mesi, è stata ricoverata ieri mattina al «Santobono» dove, proveniente dall'altro ospedale pediatrico «Annunziata», è giunta in stato di coma, al pari degli altri bambini morti nel primo ospedale per un male tuttora misterioso.

Anna Pullino era stata portata all'«Annunziata» dal padre, Ciro, disoccupato, e dalla madre, Anna Sifo. «Era in condizioni pietose — ha detto il direttore dell'ospedale, prof. Tancredi — malnutrita, cerea, con febbre altissima».

In virtù del coordinamento deciso dalla Regione fra i vari presidi sanitari pediatrici, è stato chiamato a visitarla il prof. Ruggiero, primario del reparto di terapia intensiva del «Santobono», che è il maggiore ospedale pediatrico della Campania, e si è deciso il trasferimento della bambina al «Santobono».

Ciro e Anna Pullino hanno altri cinque figli. Vivono in una delle zone più povere di Ercolano. Hanno dichiarato che la loro figlioletta era stata colta nei giorni scorsi da un forte raffreddore e da tosse. «Non avevamo i soldi per chiamare un medico», hanno detto.

Quando l'hanno vista aggravarsi, hanno deciso di portarla a Napoli.

Una «500» abbandonata è servita come esca per l'agguato

Verona: attirano i carabinieri e lanciano una molotov sull'auto

Fortunatamente gli uomini di pattuglia erano scesi dalla «gazzella»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERONA — Un'autoradio dei carabinieri del gruppo di Verona è caduta l'altra notte in un'imboscata, rivendicata dai «Gruppi armati comunisti». Contro la vettura è stata lanciata una bomba molotov, che ha centrato in pieno l'autoradio incendiandola. I due carabinieri della pattuglia, che erano appena scesi dall'auto, sono riusciti a spegnere le fiamme con l'estintore in dotazione.

La «gazzella» era stata inviata nella zona di Borgo Venezia, alla galleria di via San Zeno in Monte, dopo una telefonata anonima giunta al centralino del gruppo: segnalava che una vettura, presumibilmente rubata e con targa vicentina, era stata abbandonata vicino alla galleria. Il centralinista aveva inutilmente chiesto il nome dell'informatore ma si era sentito rispondere: «Non importa, parla un cittadino».

L'autoradio più vicina alla galleria (che unisce la città alla zona della Valpantena, superando le colline delle Torricelle) era stata inviata subito sul posto per un controllo dell'informazione. C'era veramente una «500» abbandonata con targa di Vicenza.

Mentre i due carabinieri, dei quali non sono stati forniti i nomi, si avvicinavano all'auto, dalla collina soprastante è stato lanciato sulla «gazzella» l'ordigno incendiario, che ha sollevato un'altissima fiammata. I carabinieri hanno dimostrato notevole sangue freddo riuscendo a recuperare l'estintore ed a spegnere l'incendio.

Mentre arrivavano i vigili del fuoco, l'intera zona veniva circondata da carabinieri e polizia, ma si riusciva soltanto a individuare un giovane drogato che poco prima aveva rubato un ciclomotore.

L'atto terroristico è stato rivendicato più tardi con una telefonata fatta da una donna, al giornale *l'Arena*, dai «Gruppi armati per il comunismo».

Alle indagini partecipano il tenente colonnello Grassi dei carabinieri, il dottor Distasio della Digos e il capo della squadra mobile dottor Lolli.

f. r.

GENOVA — L'auto di un dirigente del msi-dn, Giorgio Borzaccini, è stata bruciata, la scorsa notte, da sconosciuti. La vettura, una Fulvia, era parcheggiata in via Brignole De Ferrari. Nell'incendio, appiccato con stracci imbevuti di benzina, la Fulvia è andata distrutta mentre un'altra auto che si trovava accanto è rimasta danneggiata.

Migliora il trattamento economico

Magistratura: il Senato discute i nuovi stipendi

ROMA — Il Senato è stato impegnato per l'intera giornata di ieri e fino a tarda notte per l'approvazione della legge che stabilisce il nuovo trattamento economico dei magistrati: ordinari, amministrativi, della giustizia militare e avvocati dello Stato.

Il provvedimento, che dovrà essere esaminato dalla Camera per divenire definitivo, fissa anche le nuove norme sull'ingresso in magistratura e sullo stato giuridico dei magistrati.

Ecco in sintesi le fondamentali norme del provvedimento: è previsto un più severo criterio di selezione per il conseguimento, tramite concorso, della nomina a magistrato; divieto per i giudici (salvo eccezioni previste dalla legge) di far parte di organismi diversi e in particolare di collegi arbitrali, se non come presidenti o arbitri unici in vertenze nelle quali sia direttamente interessata l'amministrazione dello Stato.

Inoltre sono previste nuove tabelle retributive che vanno da un minimo annuale di 5.795.000 mila lire per gli uditori ad un massimo di 24 milioni per il primo presidente della Corte di Cassazione. In base alle nuove norme un magistrato di tribunale guadagnerà circa 13 milioni e mezzo all'anno ed un consigliere di Corte di Cassazione 17 milioni e 200 mila lire annue: è previsto l'automatismo degli aumenti triennali, attraverso un sistema che collega il livello dei magistrati a quello di una serie di corrispettivi previsti per il pubblico impiego.

Sul problema dell'automatismo si sono accese nutrite polemiche in aula. I socialisti e i comunisti hanno manifestato in merito il proprio dissenso, pur dichiarandosi favorevoli al complesso del provvedimento.

g. fr.

«Sì, io t'amo d'un amore eterno perciò ti prolungo la mia bontà». Geremia, 31,3

E' mancata

Pierina Rosso nata Balmas

Confortati dalla serenità con la quale ha sopportato le lunghe sofferenze e dal ricordo della sua bontà, umanità e dedizione lo annunciano il marito Carlo, la figlia Marisa, parenti tutti. Un sentito ringraziamento ai medici e personale dell'Ospedale Evangelico e a tutti coloro che l'hanno amorevolmente seguita. Funerali oggi 19 corr. ore 14,30 nel Tempio Evangelico Valdese di corso Vittorio Emanuele 23. Non fiori, opere di bene.
— Torino, 17 gennaio 1979.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Berruto nata Capo

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Piero con la moglie Nina e l'adorata nipote Marinella, cognata, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 nella parrocchia di San Donato e alle ore 16 nella Chiesa Parrocchiale di Baldissero Torinese. Un particolare ringraziamento al dottor Renato Valenza e alla signora Mariuccia Cumiberti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 gennaio 1979.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Tonelli nata Duretti

anni 91

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Antonietta v. Alutto e Matteo con le rispettive famiglie, il fratello Carlo, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 19 corr. alle ore 14,30 partendo dalla nuova Astanteria Martini (largo Gottardo).
— Torino, 18 gennaio 1979.

Cristianamente è mancato

Domenico Medico

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, i figli, fratello, sorella, parenti tutti. Funerali Castello d'Annone Poggio sabato 20 corr. ore 10. Partenza ospedale civile Asti ore 9,45.
— Castello d'Annone, 18-1-1979.

Improvvisamente è tornata alla casa del Signore l'anima di

Pietro Garavel

di anni 59

L'annunciano i figli Giuseppe Cesare, Franco e famiglia, il fratello don Franco, cognata nipoti cugini parenti tutti. Funerali sabato 20 ore 9,30 chiesa Sant'Ulderico Ivrea. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.
— Ivrea, 18 gennaio 1979.

E' mancato ai suoi cari il

cav. Giuseppe Cardacino

Addolorati lo annunciano: i figli con rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali oggi 19 gennaio ore 14,30 partendo da via Cherubini 76.
— Torino, 18 gennaio 1979.

E' mancata ai suoi cari

Luigia Giordano ved. Molinardi

La piangono: i figli Vittorio con Lidia; Eugenia con Luciano e Massimo, fratelli, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato ore 10,15 da ospedale Molinette.
— Torino, 18 gennaio 1979.

La Direzione e il Personale della Seva S.p.A. Torino partecipano al cordoglio della propria dipendente Anna Maria Bresciano e famiglia per la morte della madre

Maria Bertola ved. Bresciano

Funerali sabato 20 corr. ore 15 chiesa Parrocchiale di Quincinetto.
— Torino, 18 gennaio 1979.

(Continua a pag. 12)

Tribunale di Modena

Il Tribunale di Modena, riunito in Camera di consiglio nelle persone dei sigg.: **dott. Aurelio Galasso, presidente; dott. Antonino Cavarra giudice; dott. Leonardo de Robertis giudice rel.**; letta la domanda di ammissione alla procedura di amministrazione controllata depositata il 29 dicembre 1978 dalla **Spa Ceramiche Ambassador**, società per azioni con sede in Finale Emilia, loc. Polo Industriale, in persona del presidente del consiglio di amministrazione Rompianesi Luigi, avente ad oggetto produzione, vendita e commercio di materiali ceramici e greificati ed in genere ricavati dalla lavorazione dell'argilla, nonché qualsiasi altro materiale attinente alle costruzioni;

esaminati i documenti, i libri e le scritture contabili presentati dalla società ricorrente;

ritenuto che ricorrono le condizioni tutte prevedute dalla legge;

udita la relazione del dott. Leonardo de Roberta;

letti gli artt. 187 e 188 R.D. n. 267/1942 in relazione all'art. 1 L. n. 391/1978;

ammette la ricorrente Spa Ceramiche Ambassador - Società per azioni, in persona del presidente del Consiglio di amministrazione Rompianesi Luigi, con sede in Finale Emilia loc. Polo Industriale, ed avente l'oggetto sopra descritto alla procedura di amministrazione controllata per la durata di due anni;

delega il giudice dott. Leonardo de Robertis alla procedura suddetta;

ordina la convocazione dei creditori per il giorno 8 febbraio 1979 alle ore 9 nella sala di udienza posta al terzo piano di questo Palazzo di Giustizia dinanzi al predetto giudice delegato, onde deliberare sulla proposta di amministrazione controllata in questione;

dispone che il presente decreto sia comunicato a tutti i creditori entro il 23 gennaio 1979;

nomina Commissario Giudiziale il dott. Stefano Tinazzi con incarico di vigilare nel frattempo l'amministrazione dell'azienda, accertando le attività e passività, indagando sulla condotta degli amministratori e riferendo su tutto alla adunanza dei creditori;

stabilisce il termine di otto giorni da oggi per il deposito da parte della società ricorrente nella cancelleria del Tribunale della somma di lire 90.000.000 — novantamilioni), che si presume necessaria per l'intera procedura;

dispone che il presente decreto, a cura della cancelleria, sia pubblicato per estratto sul foglio annunzi legali della Provincia, nonché — per una sola volta — sui giornali «Il Resto del Carlino» (edizione nazionale), «Il Sole-24 ore», «Il Giorno», «Il Giornale nuovo» (edizione nazionale), «Il Tempo», «La Stampa»;

Manda alla cancelleria per l'affissione e la comunicazione per l'iscrizione all'ufficio del registro delle imprese.

Così deciso in Modena il 16 gennaio 1979.

IL PRESIDENTE
A. GALASSO

I lavori aggiornati a mercoledì

Scandalo petroli ancora un rinvio per l'Inquirente

La decisione presa ieri sera dalla Commissione per l'assenza dei due commissari psi

ROMA — Fumata nera anche ieri all'Inquirente per lo scandalo [illegible] petroli: i [illegible] missari socialisti, on. Felisetti e sen. Campopiano [illegible] hanno [illegible] [illegible] [illegible] votare contro (come i comunisti) [illegible] a favore (come i democristiani) degli ex ministri Mauro Ferri ed Athos Valsecchi ai quali si contesta di avere ottenuto «tangenti» (circa 8 miliardi di lire) distribuite tra democristiani, socialisti e socialdemocratici. Il problema è stato rinviato a mercoledì; ma non è detto che fra una settimana [illegible] arrivi ad una soluzione [illegible] [illegible], tutto lascia supporre il contrario perché, nel frattempo, il gioco politico s'è fatto importante e [illegible].

Lo scandalo [illegible] petroli [illegible] avanti da sei [illegible]. Risolto otto giorni [illegible] sono il caso degli ex ministri democristiani Bosco, Ferrari Aggradi ed Andreotti e quello dell'ex ministro socialdemocratico Preti con una archiviazione (i [illegible] cialisti avevano votato [illegible] i democristiani lasciando in minoranza i comunisti), rimaneva in piedi [illegible] questione degli altri due [illegible] ministri: il socialdemocratico Ferri e il democristiano Valsecchi.

L'altro giorno, però, i [illegible] commissari socialisti, Felisetti e Campopiano, hanno lasciato la Commissione nel momento [illegible] cui avrebbero dovuto spiegare [illegible] loro voto e non sono più tornati a Montecitorio sostenendo che dovevano ancora riflettere: non è [illegible] mistero che hanno tra[illegible] l'intero pomeriggio e buona parte della serata a discutere con i dirigenti del psi. Rinvio della Commissione di 24 ore: ma ieri nulla è mutato rispetto al giorno precedente con la conseguenza [illegible] una nuova sospensione sino a mercoledì prossimo.

Che i due commissari socialisti (e soprattutto Felisetti) sostengano la opportunità [illegible] chiedere al Parlamento «la messa in stato d'accusa» dell'ex ministro dell'Industria, Mauro Ferri, e dell'ex mini[illegible] delle Finanze, Athos Valsecchi è noto ed è anche noto che il [illegible] di Felisetti e di Campopiano, in questa situazione, è determinante. [illegible] possono esistere «ragioni [illegible] Stato» prevalenti [illegible] «motivi personali di coscienza»? E' questo il problema che blocca i due commissari socialisti e quindi la Commissione Inquirente.

«Io non sono Alice — ha spiegato [illegible] giornalisti l'on. Felisetti dopo la decisione di rinviare [illegible] una settimana l'e[illegible] del problema — *e questo [illegible] è il Paese delle meravi[illegible]. Chi si scandalizza perché noi socialisti ci stiamo consultando [illegible] sede politica sulla decisione [illegible] prendere è un ipocrita risibile poiché [illegible] molto bene [illegible] [illegible] fatto altrettanto. Posso aggiungere soltanto che ho la fortuna [illegible] appartenere ad un partito che, seppure mi propone elementi [illegible] riflessione, tuttavia non mi impone decisioni prefabbricate*».

Tra le cosiddette «ragioni [illegible] Stato» (rottura con i democristiani [illegible] i comunisti ed ovvie conseguenze politiche generali senza tenere conto che [illegible] Commissione Inquirente sta per prendere in esame anche [illegible] scandalo Anas in cui è coinvolto un ministro democristiano, Lorenzo Natali, [illegible] anche uno socialista, Giacomo Mancini) e i «motivi di co[illegible]» non è da escludere che [illegible] scelga [illegible] via di mez[illegible]: rinviare la conclusione.

Ieri d'altro [illegible] Felisetti è stato abbastanza esplicito sul programma che intende realizzare mercoledì prossi[illegible] — *«Democristiani e comuni-*

[illegible] — [illegible] detto — finiscono per trascurare [illegible] esaminare singolarmente i cosiddetti laici inquisiti che, [illegible] punto di vi[illegible] umano e processuale, hanno [illegible] sicuramente la stessa dignità e gli stessi diritti [illegible] ministeriali».

In sostanza, Felisetti intende [illegible] che sarebbe opportu[illegible] «approfondire» le indagini sugli imputati laici prima di decidere sui ministri. Per esempio: il sen. Talamone, segretario amministrativo del psi, al quale si contesta di avere [illegible] incassato per il partito una discreta fetta delle «tangenti» (circa il 20 per cento) non è stato mai interrogato e sarebbe [illegible] prenderlo in esame: alcuni petrolieri sarebbero coinvolti nello scandalo soltanto perché hanno versato contributi, ma non [illegible] rapporto [illegible] provvedimenti ministeriali di favore e così via. Questo significa riaprire la istruttoria con la prospettiva di tempi molto lunghi.

Guido Guidi

La visita di Ali Treki a Roma

Un accordo quadro tra Italia e Libia

Il progetto di cooperazione economica e tecnico-scientifica sarà firmato oggi

ROMA — La Libia vuole stringere qualche collegamento con la Comunità eco[illegible] europea, e in quest'ottica l'Italia potrebbe svolgere un importante ruolo di tramite. Anche di questo argomen[illegible] si è parlato ieri nei colloqui fra il ministro degli esteri libico Ali Treki ed il collega italiano Ali Treki, che si è incontrato ripetutamente [illegible] Forlani, ha chiesto di [illegible] ragguagliato sul progettato allargamento a Portogallo, Grecia e Spagna della Comunità, e si è mostrato particolarmente interessato a conoscere [illegible] prospettive e i problemi concernenti l'integrazione politica comunitaria.

Altri temi dei colloqui [illegible] stati il dialogo Sud-Nord, e fra Europa e Stati arabi; la sicurezza dell'area mediterranea, il [illegible] Oriente e le prospettive di Malta, che dalla primavera prossima dovrà affrontare una [illegible] [illegible] problemi collegati [illegible] ritiro [illegible] delle basi navali britanniche.

Per quel che riguarda [illegible] particolare i rapporti bilaterali, ieri è [illegible] inaugurata [illegible] commissione [illegible] di cooperazione economico-industriale, che ha come scopo quello di esaminare [illegible] possibilità di [illegible] accordo «quadro», economico, tecnico e scientifico fra i due Paesi. Nel corso del pomeriggio [illegible] [illegible] definito un progetto comune, che sarà portato oggi alla firma dei due ministri.

Nel documento si pone il problema e si indicano [illegible] strumenti per rendere più organica [illegible] collaborazione [illegible] Italia e Libia, e darle un nuovo impulso. Fra l'altro si chiede agli enti ed alle imprese già interessate in questo settore geografico [illegible] maggior apporto tecnologico verso la Libia, [illegible] scambio di informazioni, preparazione [illegible] tecnici.

Forlani e Treki hanno [illegible] che esaminato congiuntamente la situazione dei circa quindicimila italiani residenti in Libia, soprattutto per quel che riguarda l'aspetto dell'assistenza e della sicurezza sociale. Nel pomeriggio il ministro Treki, che ripartirà domani [illegible] Tripoli, ha avuto un incontro con il ministro per il Commercio con l'estero, Ossola. Questa mattina sarà ricevuto [illegible] presidente del Consiglio, Andreotti. **m. tos.**

Dal ministro per il Mezzogiorno per il programma triennale

Amministratori lucani a De Mita "La Basilicata, realtà che scotta,,

È stata definita "un'area di sofferenza,, - Il presidente della Regione auspica "azioni concrete,, nei settori pubblico e privato - La Camera lunedì affronterà i problemi di questa terra fra cui quello dell'irrigazione e quello dell'insediamento [illegible] una Università "professionale,,

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — Nel quadro della discussione sul piano triennale, il ministro per il Mezzogiorno, Ciriaco De Mita, ha ricevuto ieri mattina a [illegible] Chigi i rappresentanti politici e sindacali della Regione Basilicata, dopo [illegible] parlato mercoledì [illegible] quelli del Molise e in attesa [illegible] vedere oggi, Consiglio dei ministri permettendolo, i rappresentanti della Regione Abruzzi.

I sindacati, e per essi il [illegible] gretario confederale della Cgil, Garavini, si sono dichia[illegible] insoddisfatti, perché sono emerse poche indicazioni utili a risolvere i problemi più acuti, anche se qualche passo [illegible] è fatto, rispetto all'incontro collegiale di venerdì tra sindacati e governo. Meno negativo, invece, è stato il [illegible] del presidente della Giunta della Regione Basilicata, Vincenzo Verrastro, che abbiamo avvicinato nel pomeriggio.

C'è, in Basilicata, una «area [illegible] *sofferenza*», che corrisponde grosso modo alla Valle del Basento — i luoghi di «*Cristo si è fermato ad Eboli*» — [illegible] dalla quale avrebbe dovuto partire l'industrializzazione, e con essa il decollo, di una delle regioni più depresse d'Italia. Le industrie sono sorte, [illegible] buona parte di esse è in crisi.

Su circa 16 mila occupati in Basilicata nelle aziende industriali [illegible] [illegible] [illegible] dimensione, più [illegible] [illegible] circa 6 mila, oggi sono coinvolti dalla crisi. Quindi, c'è «*una realtà industriale che scotta*», e non può attendere le soluzioni a medio e a lungo termine, che si dovranno trovare domani, ma non possono sostituire quelle immediate.

[illegible] cifra che il governo [illegible] fornito per gl'interventi in Basilicata, nell'arco [illegible] triennio previsto dal piano, è rilevante, circa 700 miliardi per lavori e investimenti in agricoltura, industria, servizi, con una previsione di 600-700 mila giornate lavorative. Ma i 3 mila dell'area chimica (Liquichimica di Ferrandina e Tito, Anic [illegible] Pisticci, eccetera) e i mille dell'area Gepi (Siderurgica Lucana, Vifond meccanica [illegible] Ondulato Lucano) chiedono, in attesa di sviluppare l'occupazione, che si mantengano almeno i livelli attuali.

Il governo ha prospettato ai sindacati e ai rappresentanti regionali alcune soluzioni, tra cui una privatistica, per la chimica, mentre la Regione ha detto di puntare soprattutto sull'intervento pubblico, eventualmente con la [illegible] zione di un consorzio Eni-Montedison, perché data la debolezza economica della zona, se ne sentirebbe più protetta. Tuttavia, i rappresentanti lucani non respingono a priori interventi privati, uno dei quali potrebbe venire dal[illegible] Bastogi, un altro da un gruppo [illegible] cui non si è fatto il [illegible] ma che sarebbe [illegible] prestigioso.

[illegible] tornerà a parlare della Basilicata lunedì alla Camera, quando i parlamentari lucani, e per essi il loro maggio[illegible] esponente, Emilio Colombo, illustreranno un'interpel[illegible] sui problemi della Regione. Tra questi, oltre a quelli dell'industria, sommariamente ricordati, oltre al gros[illegible] «pacchetto irrigazione», c'è quello dell'Università. Nel [illegible] il governo [illegible] [illegible] impegnato a farla sorgere nelle Regioni che [illegible] sono ancora prive. La Basilicata è tra queste, ed ha un suo progetto per [illegible] Università «professionale», che dovrebbe creare il «management» tecnico-produttivo per il Mezzogiorno. Ma, finora, non si è fatto nulla.

Il presidente Verrastro ha concluso: «*Ritengo, [illegible] sostanza, che gl'interventi previsti, da parte sia della Gepi, [illegible] del settore privato, [illegible] delle Partecipazioni Statali (Anic di Ferrandina, per esempio), abbiano un'attendibilità sufficiente. L'importante è che le soluzioni oggi considerate accettabili si traducano subito in azioni concrete, e abbiamo detto [illegible] ministro De Mita che su questo si concentrerà l'impegno del governo regionale e dei sindacati*».

Mario Salvatorelli

Incontro [illegible] Andreotti e Morlino

Le Regioni ricevono il piano di sviluppo

ROMA — Il presidente del Consiglio Andreotti e il [illegible] Morlino hanno presentato ieri, nella Conferenza dei presidenti delle Regioni, il programma triennale 1979-81. «*Al [illegible] fuori di ogni particolarismo politico* — ha detto Andreotti — *questo documento rappresenta uno sforzo potenzialmente efficace per dare ordine e una ripresa dello sviluppo economico con i due grandi obiettivi: lotta alla disoccupazione e risposte valide alle aspettative del Mezzogiorno*».

Il presidente del Consiglio ha aggiunto: «*Il Parlamento valuterà il piano, eventualmente integrandolo, e darà la spinta necessaria perché [illegible] si renda esecutivo, sia nelle azioni programmatiche [illegible] nei comportamenti coerenti a tutti i livelli dello Stato*».

Il programma triennale pone precise priorità nell'uso delle risorse. «*Ma perché [illegible] priorità siano accettabili* — ha sottolineato Andreotti — [illegible] *che si pongano in [illegible] [illegible] [illegible] procedure teoriche ma effettive attuazioni, cosicché tutte le forze, politiche e sociali, abbiano modo di controllare regolarmente i raggiungimenti degli obiettivi fissati*». E il presidente del Consiglio ha invitato l'amministrazione centrale e le Regioni a mobilitarsi «*perché il piano si sviluppi [illegible] tempi indicati*».

Ha poi aggiunto: «*Non giovano le polemiche se queste [illegible] servono a rendere [illegible] azioni più spedite e tempestive. E' tutta [illegible] popolazione che deve partecipare al piano, garantirlo, promuoverlo in ogni [illegible] aspetto*». L'on. Andreotti ha inoltre rilevato che l'attuale è un momento favorevole per l'Italia, nel campo del credito internazionale. Il riassetto delle riserve valutarie, l'attivo della bilancia dei pagamenti, la diminuzione del tasso di inflazione sono prerogative, ha fatto notare Andreotti «*per agevoli finanziamenti esteri per sostenere i programmi altrimenti [illegible] realizzabili*».

Nel [illegible] della riunione il ministro Morlino, e [illegible] [illegible] ha illustrato i capitoli del programma triennale che più direttamente riguardano le Regioni. Morlino ha fatto notare che il Mezzogiorno «*è il cardine dell'obiettivo che il programma si propone e, allo stesso tempo, il passaggio risolutivo della politica economica che il programma propone*».

Il ministro ha pure rilevato che il piano prevede [illegible] conti[illegible] contatto operativo con le Regioni. Da parte loro, le Regioni intendono mettere a punto [illegible] atteggiamento co[illegible] sul piano triennale e vogliono confrontarsi non solo col governo ma anche con il Parlamento. Al proposito è prevista per il 30 gennaio una seduta plenaria della commissione interregionale.

Era appena partito dall'aeroporto militare di Cameri

Esplode in volo un caccia "F-104,, morto il pilota, 30 anni, di Imperia

La vittima è un capitano, sposato [illegible] [illegible] bimbi - L'aereo si è disintegrato nell'Oltrepò Pavese

Giovanni Balestra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

STRADELLA — Un aereo militare monoposto, un F-104, si è disintegrato, ieri pomeriggio, nel cielo dell'Oltrepò Pavese, mentre volava in formazione con altri due velivoli dello stesso tipo. La formazione si era levata in volo poco prima dal campo di Cameri (Novara) dove è di stanza. Ai comandi dell'aereo precipitato era il capitano pilota Giovanni Ballestra, 30 anni, di Imperia: il suo cadavere è stato raccolto, straziato, tra i rottami del F-104 sparsi in una vasta zona.

E' accaduto alle 14,20. «*Ho udito il rumore degli aerei in volo* — racconta Franco Biondi, custode alla cava di Castelletto di Branduzzo —, *ho alzato gli occhi e ho visto come una palla di fuoco, con una scia di fumo, precipitare*».

Prima, però, secondo altri testimoni, c'era stata una violenta esplosione, un boato, udito da moltissime persone nella zona tra Lungavilla e Castelletto di Branduzzo: di qui l'ipotesi che il velivolo sia esploso in volo. Sul posto sono accorsi polizia, carabinieri e ufficiali dell'aeronautica per gli accertamenti, ma soltanto l'inchiesta potrà forse stabilire le cause della disgrazia.

Ad avvalorare l'ipotesi dell'esplosione in volo sta il fatto che i rottami si [illegible] sparsi [illegible] raggio [illegible] alcuni chilometri. «*In tutta la zona* — dicono Giovanni Albertini e Roberto Magenta — *ci sono pezzi [illegible] velivolo: una cosa impressionante*».

Il motore, però, e parte del F-104 [illegible] piombati [illegible] centro dell'aia [illegible] castello di Castelletto di Branduzzo, una grossa [illegible] costruzione di proprietà del [illegible] Parrocchetti, circondata da case coloniche abitate da [illegible] ventina di famiglie. Poteva finire in una [illegible]. Il grosso relitto, infatti, avrebbe potuto, anziché sprofondare [illegible] [illegible], provocando [illegible] [illegible] [illegible] vetri di [illegible] [illegible] abitazioni circostanti danneggiando un'auto sotto [illegible] porticato, finire [illegible] qualche costruzione, con conseguenze che sarebbero [illegible] disastrose.

«*La parte dell'aereo caduta nell'aia [illegible] castello* — dice Antonio Arcari — *ha aperto una voragine [illegible] una grossa bomba*». Testimoni [illegible] sciagura confermano: «*Erano le 14,20 circa, [illegible] andando al lavoro e dopo [illegible] visto la formazione di aerei, abbiamo udito un boato. Alzati gli occhi ci siamo resi conto che un apparecchio stava precipitando*».

La formazione, secondo [illegible] testimonianze, [illegible] volava a quota molto alta. D'altra parte [illegible] [illegible] è [illegible] sorvolata [illegible] [illegible] militari e ormai più [illegible] ci fa [illegible]. Ma ieri, la violenza dello scoppio [illegible] richiamato l'attenzione [illegible] molti.

[illegible] apprende intanto che da Cameri, dove ha sede il 53° Stormo dell'aeronautica militare, il volo della formazione di F-104 era seguito dalla torre [illegible] controllo. Pochi attimi prima della tragedia il capita[illegible] Ballestra avrebbe lanciato un disperato appello: «*Sto male, emergenza, tento di lanciarmi*».

Franco Marchiaro

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Domenica [illegible] gennaio 1879)

L'assalto

Mentre la corriera di Corleone con cinque viaggiatori veniva alla volta di Palermo, presso al bosco della Ficuzza si incontrò in due individui armati l'uno [illegible] carabina, l'altro di pistola, i quali intimarono il *fermo!* ed il *faccia a terra!* [illegible] passeggieri. Il sig. Sal[illegible] Paternostro, nel far atto di offrire il portafogli, estrae la rivoltella e due colpi ne scatta, in folle sventuratamente, poiché il bandito ebbe agio a scaricare a bruciapelo la carabina contro il Paternostro, che ne rimase mortalmente colpito.

Dal ministro dei Lavori Pubblici

Proposta sanatoria per edifici abusivi

ROMA — Le costruzioni abusive ultimate prima dell'entrata in vigore della legge sul regime dei suoli (gennaio 1977) potranno godere in determinati casi [illegible] un provvedimento di «sanatoria».

Queste le indicazioni contenute in uno schema di legge-quadro predisposto dal ministro dei Lavori Pubblici, Stammati, e che dovrà adesso essere sottoposto all'esame delle Regioni.

La «bozza» — alla cui elaborazione Stammati attendeva da tempo, in considerazione dell'entità dei problemi legati all'abusivismo — [illegible] compone [illegible] nove articoli [illegible] tutto e riguarda le costruzioni ultimate dopo il primo settembre [illegible] e prima del 30 gennaio 1977.

Le proposte elaborate dal ministro dei Lavori Pubblici disciplinano in primo luogo l'ambito di applicazione della normativa, definendo come costruzioni abusive: quelle realizzate senza licenza edilizia; senza l'osservanza delle modalità esecutive fissate nella [illegible] stessa; in base a licenza annullata; su aree o immobili di proprietà dello Stato e degli enti territoriali, [illegible] la concessione da parte dell'ente titolare del bene.

Queste opere possono ottenere la concessione [illegible] sanatoria senza la corresponsione del contributo relativo, qualo[illegible] risultino conformi «*alle prescrizioni e alle previsioni degli strumenti urbanistico-edilizi, nonché alle disposizioni [illegible] legge in vigore al 30 gennaio 1977*».

Nel [illegible] di mancata osservanza di queste condizioni, la concessione può essere [illegible] guita, previa corresponsione, tuttavia, del relativo contributo se le opere risultino in conformità con le prescrizioni e [illegible] disposizioni vigenti al [illegible] mento della presentazione dell'istanza di sanatoria o del rilascio della concessione stessa.

[illegible] sanatoria deve [illegible] richiesta entro [illegible] mesi dall'entrata in vigore [illegible] legge: la misura del contributo e le modalità di corresponsione [illegible] invece determinate [illegible] base alla legge 28-1-1977 (legge sul regime dei suoli).

In presenza, invece, di opere abusive realizzate [illegible] aree [illegible] proprietà pubblica, esse possono ottenere [illegible] concessione da parte dell'ente titolare del bene demaniale a patto che siano in regola [illegible] le [illegible] dizioni previste per le altre costruzioni [illegible].

I casi [illegible] abusivismo che non siano in regola con le disposizioni legislative (e con le prescrizioni e previsioni degli strumenti urbanistico-edilizi) risultano invece assoggettati alle relative sanzioni pecuniarie.

Navi e aerei tunisini boicottati [illegible] giorni

ROMA — Oggi e domani i [illegible] italiani aderenti alle [illegible] confederazioni «boicotteranno» le [illegible] con la Tunisia in segno di protesta per le condanne inflitte a sindacalisti tunisini per aver organizzato alcuni scioperi.

In questo ambito, per 48 ore, i portuali della Fulp boicotteranno le navi battenti bandiera tunisina, non eseguendo operazioni di carico e scarico. Analogamente [illegible] comporterà il personale di terra degli aeroporti della Fu[illegible] rispetto agli aerei della Tunis-Air.

In un comunicato la federazione Cgil-Cisl-Uil ha rinnovato «*la più ferma e adeguata protesta per questa nuova sfida del regime tunisino al movimento sindacale e all'opinione pubblica democratica internazionale*» e ha chiesto [illegible] [illegible] liberazione dei sindacalisti della Ugtt (Unione generale lavoratori tunisini) in prigione sia «*il ristabilimento delle libertà e [illegible] diritti sindacali violati in Tunisia*».

Ora le norme passano all'esame del Parlamento

Approvato dalla Commissione il decreto-legge sui precari

ROMA — Il «Pedini due», decreto-legge sulla proroga dei contratti e degli assegni per il personale precario delle università, è stato approvato ieri [illegible] Commissione Pubblica Istruzione della Camera, sia pure ulteriormente ridotto rispetto al testo approvato [illegible] Consiglio dei ministri il [illegible] dicembre scorso.

Adesso, [illegible] alcune modifiche già apportate, il provvedimento è pronto per andare all'esame dell'aula, dove, presumibilmente, verrà ulteriormente limitato e definito per passare poi al Senato. La conversione [illegible] legge definitiva deve avvenire entro il 21 (feb[illegible] prossimo, pena la decadenza del decreto.

Il «Pedini due» consisteva in un articolo unico, composto [illegible] 24 commi [illegible] corso [illegible] dibattito in Commissione sono state apportate modifiche di un certo rilievo. In primo luogo è [illegible] risolta [illegible] situazione [illegible] ingiustizia nei [illegible] fronti [illegible] alcune categorie [illegible] precari, i borsisti Cnr e i perfezionandi della scuola normale [illegible] Pisa.

Sia gli uni che gli altri comparivano nel «Pedini uno», fra gli aggiunti, ma non erano stati ricordati nell'edizione «ridotta» del decreto. Un emendamento, approvato dalla Commissione e inserito nel testo, autorizza sia il Consiglio nazionale [illegible] ricerche sia [illegible] Normale [illegible] [illegible] a pro[illegible] fino [illegible] 21 ottobre 1979 la validità delle borse in corso [illegible] erogazione.

E' stato abolito invece il 15 comma: [illegible] si è deciso, [illegible] nimemente, [illegible] togliere dal de[illegible] la «stabilizzazione» dei docenti incaricati che abbiano maturato, o maturino, nell'anno accademico '78-79 [illegible] anni di insegnamento. Questa disposizione era [illegible] introdotta all'ultimo [illegible] [illegible] ministro Pedini, senza consultare le forze politiche. Tutti i gruppi politici si sono trovati d'accordo nel giudicare, [illegible] ci ha dichiarato l'on. Brocca (dc), che questo comma «*andava oltre lo scopo [illegible] decreto, di semplice proroga dei contratti esistenti*». Inoltre, se lo si [illegible] mantenuto, avrebbero dovuto essere inserite altre categorie «*per non [illegible] nuove sperequazioni*». Questa disposizione sarà ripresentata, sotto forma di ordine del giorno, in aula, e il governo [illegible] è detto disposto ad impegnarsi affinché il suo contenuto venga recepito in sede di riforma universitaria.

Un altro punto in sospeso, che sarà riproposto in aula, riguarda un emendamento socialista «*Ferme restando tutte le disposizioni in vigore sul trattamento economico e giuridico degli assistenti ordinari* — dice il testo — *gli anni di permanenza del parametro 317 vengono ridotti a 4*». In pratica, [illegible] l'emendamento, che ha trovato consensi fra [illegible] forze politiche, verrà accettato, [illegible] assistenti ordinari godranno di miglioramenti [illegible] nomici. La Commissione però non ha voluto esaminarlo [illegible] perché ciò avrebbe comportato un allungamento di due o tre giorni dei lavori sul decreto.

E' stato invece accolto un emendamento che proroga al 31 ottobre 1979 il ruolo di assistente ordinario.

Un'ultima modifica, minuscola, ma di rilievo, riguarda le borse e gli assegni di formazione o addestramento scientifico o didattico.

m. tos.

Dopo l'incontro [illegible] Craxi e Longo

Psi e psdi chiedono un governo allargato

ROMA — Socialisti e socialdemocratici [illegible] sono incontrati ieri per concordare una tattica comune per affrontare l'incombente crisi di governo. L'incontro è avvenuto tra i segretari e i vicesegretari [illegible] due partiti (Craxi e Signorile, Longo e [illegible] Giesi). La conclusione è stata che psi e psdi considerano necessario prima [illegible] [illegible] un accordo sulla poli[illegible] economica e quindi sul «piano triennale», tenendo però [illegible] delle «*condizioni politiche complessive nelle quali [illegible] dovrà operare nei prossimi mesi*», come spiegavano alla segreteria socialista.

Dopo l'eventuale accordo sul «piano» si potrebbe riaprire una trattativa sul pro[illegible] [illegible] governo che comprenda anche i problemi dell'ordine pubblico, dell'informazione e delle riforme sociali. A questo punto, i cinque partiti della maggioranza (dc, pci, psi, psdi, pri) dovrebbero cercare «*un assetto politico e di governo più soddisfacente e che [illegible] meglio rispondere alle esigenze [illegible] una difficile politica anticrisi, ed essere considerato più autorevole e rappresentativo*» [illegible] partiti.

[illegible] tratta, in pratica, di [illegible] benservito per il governo Andreotti e della riproposta di un nuovo governo [illegible] tipo delineato dal segretario del psdi Longo: metà ministri democristiani e metà degli altri quattro partiti, con qualche posto forse anche per i comunisti. Psi e psdi riconfermano che sono favorevoli ad un incontro tra tutti i partiti della maggioranza.

Anche la direzione repubblicana, riunitasi ieri, ha sostenuto che il confronto tra i partiti deve avvenire sul piano triennale, che i repubblicani approvano totalmente. La direzione repubblicana ha poi chiesto una rigorosa inchiesta sulla fuga di Ventura [illegible] ha espresso «riserva» per il dimissionamento del capo della polizia Parlato. Anche psi e psdi hanno espresso «*la più viva perplessità*» per questo provvedimento.

a. rap.

Le proposte emerse in un convegno Uil

"Scala mobile trimestrale per il pubblico impiego,,

ROMA — Un «progetto» per i rinnovi dei contratti del pubblico impiego, che interessano oltre tre milioni [illegible] lavoratori, è stato presentato ieri [illegible] Uil in un convegno che ha richiamato vaste rappresentanze [illegible] tutte le categorie del settore, dai ferrovieri agli statali, dai previdenziali agli insegnanti, dai postelegrafonici ai dipendenti degli ospedali e degli enti locali. Il progetto sarà discusso il 25 gennaio in un seminario nazionale unitario insieme alle recenti proposte della Cgil e della Cisl: ne dovrebbe scaturire una piattaforma organica per le trattative [illegible] il governo in programma per la fine di febbraio.

Le principali richieste della Uil, illustrate dal segretario confederale Bugli, riguardano:

- Il conglobamento di una prima parte della scala mobile (pari all'importo relativo al [illegible] [illegible] circa 636.000 lire annue) per [illegible] creazione di [illegible] stipendio-base iniziale più vicino a quello degli altri settori.
- La trimestralizzazione [illegible] scala mobile al fine di eliminare gravi sperequazioni fra dipendenti pubblici e dipendenti privati.
- La riduzione degli automatismi, da realizzarsi [illegible] gradualità, incrementando sempre più la quota [illegible] salario direttamente contrattato.
- Il congelamento delle indennità aggiuntive riconosciute «valide» e superamento [illegible] tutte le altre, trasformandole in assegni «ad perso[illegible]» per coloro che attualmente ne usufruiscono.
- Aumenti salariali [illegible] misura superiore a quelli previsti per gli [illegible] settori, nell'intento [illegible] ridurre le distanze tra i rispettivi trattamenti.

Il convegno si conclude oggi [illegible] un intervento del segretario generale Benvenuto.

g. c. f.

Sono i rappresentanti degli agricoltori

Vercelli: all'Ente Risi dimissioni per protesta

DAL NOSTRO [illegible]

VERCELLI — I rappresentanti dell'Unione agricoltori si sono [illegible] dal consiglio di amministrazione dell'Ente Risi per «*il ruolo negativo sin qui svolto dall'ente*» e per sollecitare «*il rinnovo del consiglio nella prospettiva di una più vigorosa azione a tutela [illegible] legittimi interessi dei produttori*».

La protesta tende anche a far revocare «*immediatamente le temporanee importazioni*» [illegible] risone, che mette in [illegible] ria difficoltà [illegible] commercializzazione del raccolto nazionale, ritenuto quest'anno buono e valutato intorno ai dieci milioni [illegible] quintali.

L'Unione agricoltori di Vercelli «*ha mobilitato i risicoltori [illegible] in vista [illegible] una battaglia* — [illegible] un comunicato — *che si presenta lunga e difficile*». La mobilitazione dovrebbe sfo[illegible] in [illegible] manifestazione indetta per venerdì 26 gennaio, alle ore 10, presso la Camera di Commercio di Vercelli.

Il ricorso alla temporanea importazione è giudicato favorevole quando è scarso il prodotto nazionale, come nella decorsa campagna, in quanto consente [illegible] non lasciare inoperanti [illegible] impianti dell'industria [illegible] trasformazione.

Proprio per sollecitare un intervento sanatorio, i due consiglieri dell'unione, Antonio Balocco e Andrea Busto, [illegible] [illegible] dimessi dall'Ente nazionale Risi. L'abnorme ricorso [illegible] parte dell'industria nazionale all'importazione da paesi [illegible] (un milione 220 mila quintali di risone nella campagna 1977-'78, circa 2 milioni di quintali nei primi [illegible] mesi della corrente campagna), diretta conseguenza del mancato rispetto delle norme comunitarie, [illegible] provocato un grave deterioramento della situazione [illegible] mercato.

w. b.

Accame protesta: la PS espone ancora le foto di Leone

[illegible] — Il socialista Accame ha presentato una interrogazione al presidente del Consiglio per chiedergli «*se è al corrente del fatto che ancora oggi in molti locali della polizia non sono esposte le fotografie del Presidente della Repubblica, mentre sono ancora esposte le fotografie dell'ex presidente*».

[illegible] aggiunge che la foto [illegible] Giovanni Leone «*venne [illegible] collocata con molta sollecitudine*».

(Segue da pag. 9)

(Continua a pag. 13)

Prevista oggi la più grande manifestazione nella storia del Paese

Il vuoto intorno a Bakhtiar Grave la tensione nell'Iran

Dimissioni a raffica nel nuovo governo e al Parlamento - Il premier fa leva sulle perplessità degli oppositori laici, che temono di essere emarginati dai religiosi - Non è sfumato il pericolo di un "golpe" militare - Altri incidenti: venti morti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — La marcia popolare di oggi dovrà essere, ha stabilito Khomeini, la più grande [illegible] storia dell'Iran. Dall'alba, centinaia di migliaia di persone sono in movimento, dai quartieri alti alla periferia, dirigendosi verso l'immensa Shahyad, ora intitolata [illegible] vecchio [illegible]. La marcia celebra l'*Arbain*, il quarantesimo giorno di lutto per il martirio dell'i[illegible] Hossein, ma il disegno politico supera l'intenzione religiosa: la manifestazione di [illegible] dovrà dare l'ultima spallata al fragile governo di Shapur Bakhtiar.

Dei quattro grandi protagonisti della sanguinosa crisi iraniana, lo Scià, Bakhtiar, le forze arm[illegible] e l'*ayatollah* Khomeini, il primo è scomparso fisicamente, andand[illegible]sene per la porta di servizio. Ma la sua presenza è viva in seno alle forze armate che, ogni mattina, con la cerimonia dell'alzabandiera, rinnovano il [illegible] giuramento di fedeltà al «Re dei Re». Poiché, fino a prova contraria, i militari rimangono fedeli alla consegna di sostenere il governo di Bakhtiar, due personaggi sono [illegible] a [illegible] il primo ministro e il «[illegible] di Parigi».

La tattica di Khomeini con[illegible] il vuoto intorno a Bakhtiar. Mercoledì si è dimesso il ministro della Giustizia, sono attese le dimissioni del ministro [illegible] Esteri il cui primo provvedimento, la destituzione di otto ambasciatori (compreso quello a Roma), potrebbe anche essere l'ultimo. Quindici deputati hanno rassegnato le dimissioni, molti altri parlamentari, in attesa di rimettere il mandato, hanno deciso di disertare le sedute. Senza il conforto del Parlamento, il governo rischia la paralisi (qui non esistono i decreti-legge).

Bakhtiar [illegible] di parare i colpi facendo leva sulle perplessità degli oppositori laici i quali, sebbene schierati contro di lui, non possono non approvarlo quando egli afferma «l'incompatibilità tra religione e politica». Questa incompatibilità, del [illegible], fa sì che nei ranghi del Fronte nazionale una forte corrente abbia deciso di chiedere «precise garanzie» a Khomeini. Dariush Forouhar, portavoce del Fronte, si è appunto recato a Parigi per esporre all'imam, «col dovuto rispetto», le istanze dei laici preoccupati dalle non celate intenzioni di Khomeini di voler sciogliere il Fronte e ogni altro raggruppamento politico.

Affannose trattative sono in corso sulla composizione del «Consiglio islamico rivoluzionario». La lista dei suoi membri dovrebbe essere annunciata a suggello della manifestazione di massa odierna ma, fino a questo momento, tutto sembra [illegible]ere in alto mare. Forse se ne verrà fuori con un compromesso e cioè con la partecipazione dei laici a titolo personale.

Per un altro compromesso lotta disperatamente [illegible]khtiar, appoggiato, pare, da alcuni *ayatollah* (oltre che, beninteso, dagli americani): una collaborazione stretta tra Khomeini e il primo ministro, «*per risolvere rapidamente la crisi*». Ma l'imam non vuole sentirne parlare. Una persona assai vicina al grande vecchio ci ha detto testualmente: «*Bakhtiar non esiste, è un potere fuorilegge, un lacchè dello Scià e dei suoi padroni americani*». Il primo ministro «non esiste», tanto è vero che nessuno degli slogan dettati per oggi lo chiama direttamente in causa. Ma sono [illegible] bastanza espliciti, tra i tanti, quelli che suonano: «*Khomeini parla per tutto il popolo iraniano*», «*Indipendenza nazionale, libertà, repubblica islamica*», «*Rovesceremo il governo fantoccio*».

Contrariamente alle voci corse ieri, in concomitanza con l'annuncio della chiusura dell'aeroporto internazionale, non sembra affatto che Khomeini abbia l'intenzione di apparire al popolo oggi e neanche domani. Ha fatto sapere d'essere contrario ad ogni scontro tra i suoi fedeli e l'esercito. Verrà quando «*uno spirito di concordia nazionale aleggerà sul Paese*». Quando cioè, le intenzioni dell'esercito saranno apparse chiare. Solo un miracolo, scrive il giornale *Atteiat*, potrebbe risolvere l'incognita-esercito; «*ma i miracoli [illegible] rari, anche in Iran*». I sanguinosi incidenti di mercoledì e ancora ieri ad Ahwaz, dove i realisti sono scesi in campo al grido di «*Viva lo [illegible] — ritornerà*», e gli scontri di ieri a Dezful (venti morti) non lasciano presagire niente di buono.

Uno dei più prestigiosi *leaders* dell'opposizione, lo scrittore Djavadi, si mostra molto pessimista. Non si [illegible] a colmare il vuoto di potere, dice; non nasconde il suo timore che, dopo la marcia di oggi, «*elementi provocatori*» possano costringere l'esercito a una sortita (anche all'ambasciata [illegible] l'ipotesi di un colpo di Stato militare appare tutt'altro che scartata). Si parla tanto di una «*terza forza*», tesa a sabotare il «*normale corso*» della rivoluzione iraniana. Per [illegible] si tratta di comunisti, per l'*ayatollah* [illegible] [illegible] sarebbero i mandatari di un «*complotto colonialista*», per migliaia di iraniani sono semplicemente «gli americani» (ammoniti a non più farsi vedere in giro). Djavadi ventila l'ipotesi (stonata in bocca a un uomo lucido come lui) di «*un colpo diversivo del Mossad*», il servizio segreto israeliano.

Sia come sia, un fatto è certo: i fiori, le caramelle, gli abbracci potranno incantare i soldatini di leva, ma non i generali plasmati, [illegible] plagiati, dallo Scià, che mordono il freno. Il capo del «Consiglio del Re», l'ottantatreenne astrologo Teherani, è stato spedito da loro a Parigi, latore, si dice, di un velato ultimatum. Se Khomeini non metterà la sordina al suo concerto rivoluzionario i militari ne [illegible] le dovute [illegible]guenze. Sennonché riesce arduo pensare che l'imam, dopo la storica vittoria riportata su Reza Pahlavi, possa [illegible]re dubbi sulla sua infallibilità.

Convinto di portare «l'infula [illegible] dio», Khomeini potrebbe esser tentato di spingere a fondo l'acceleratore. Tanto per lui, mi spiegano, che i martiri [illegible] cento o mille ha poca importanza. L'imam, dopo quindici anni di esilio, punta sui tempi lunghi, mentre bisognerebbe [illegible] fretta.

Igor Man

Khomeini ha respinto l'appello rivoltogli mercoledì da Carter

PARIGI — L'*ayatollah* Khomeini ha risposto da Neauphle-le-Chateau all'appello del presidente Carter affermando che la stabilità e la calma si ristabiliranno in Iran a condizione che non vi sia ingerenza, soprattutto da parte delle superpotenze.

Un portavoce del leader religioso ha ribadito che «*la legalità del governo deriva dalla decisione del popolo iraniano*», respingendo così implicitamente l'invito americano affinché il governo Bakhtiar (considerato «legale» e appoggiato da Carter) possa «*tentare la propria chance*».

E' [illegible] anche reso noto [illegible] l'*ayatollah* ha creato due nuove commissioni, [illegible] per controllare il funzionamento dell'ambasciata e dei consolati iraniani negli Stati Uniti, e l'altra per coordinare gli scioperi in Iran.

Jalil Zarrabi sarà a capo della commissione per la diplomazia in America, in seguito alle dimissioni dell'ambasciatore negli Stati Uniti Zahedi. I dipendenti dell'ambasciata — secondo il portavoce del capo religioso — avevano contestato l'ambasciatore e chiesto istruzioni all'*ayatollah*.

Una relazione sul rimpatrio degli italiani

[illegible] — Il rimpatrio dei nostri connazionali dall'Iran si può considerare completato; ora la collettività italiana, che contava circa 14 mila 500 persone alla fine del 1977, si è ridotta a 1700 unità.

Lo ha detto alla Commissione Esteri del Senato il direttore generale dell'emigrazione e affari sociali, ministro Giovanni Migliuolo, nella sua relazione sulla situazione in Iran, svolta nell'ambito di un'indagine conoscitiva che la commissione sta svolgendo sui più recenti aspetti del fenomeno dell'emigrazione.

(Ansa)

Assuan: lo Scià incontra Ford

ASSUAN — L'ex presi[illegible] americano Gerald Ford, da mercoledì in Egitto, si è incontrato ieri ad Assuan con lo Scià e col presidente Sadat.

Ford sta compiendo un giro del Medio Oriente, organizzato prima della decisione [illegible] Scià di lasciare l'Iran. Oggi proseguirà per la Siria.

Rivolto a Mosca e ad Hanoi

Monito di Carter per la Thailandia

Il mese prossimo incontrerà il primo ministro di Bangkok - Verso un'intesa Usa-Asean

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno diffidato l'Unione Sovietica e il Vietnam dall'espandere il conflitto in Cambogia e dal minacciare la vicina Thailandia. Lo ha dichiarato alla conferenza stampa di giovedì sera il presidente Carter, annunciando che il mese prossimo incontrerà il premier thailandese. Un portavoce del Dipartimento di Stato ha successivamente aggiunto che Mosca e Hanoi «*hanno assicurato in risposta che rispetteranno l'integrità territoriale della Thailandia*». Il portavoce ha messo in rilievo che gli Stati Uniti forniscono armi e assistenza militare al governo [illegible] «*e hanno un interesse diretto*» nella sicurezza della regione.

L'iniziativa americana è nata dalla constatazione che il conflitto in Cambogia anziché cessare si sta intensificando, e che è destinato a durare molto a lungo. «*Abbiamo appreso che Hanoi ha dovuto inviare altri aerei e mezzi corazzati per respingere una controffensiva cambogiana sulle coste* — ha detto il portavoce —. *La prospettiva è che il Sud-Est asiatico sia agitato da questa guerra o guerriglia per parecchi mesi*».

Gli Stati Uniti temono che, di fronte al pericolo di una ripresa cambogiana, il Vietnam e l'Urss s'impegnino in combattimenti anche ai confini o addirittura in territorio thailandese. Fino a tre o quattro giorni fa tutti erano persuasi che l'invasione della Cambogia fosse stata completata.

L'incontro di Carter col premier thailandese avrà il duplice obiettivo di concordare una linea comune nel confronti di Mosca e di Hanoi e di rafforzare le difese di Bangkok. La Thailandia ha tentato d'imboccare la strada dell'amicizia [illegible] il Vietnam, ma negli ultimi mesi si è decisa[illegible] affiancata alla Cina. Insieme con la Cina, gli Stati Uniti si stanno adoperando al Consiglio di sicurezza e all'Assemblea generale dell'Onu per il ritiro delle truppe vietnamite dalla Cambogia. Dopo il veto sovietico, tuttavia, è probabile che la situazione resti quella attuale: perfino il principe [illegible]k, il rappresentante cambogiano, avrebbe perso ogni speranza.

Il fatto che Carter abbia fissato un incontro col premier thailandese è indicativo delle preoccupazioni americane per il Sud-Est asiatico. Si sta profilando un'intesa tra gli Stati Uniti e l'Asean, cioè l'associazione dei Paesi di quella regione: Thailandia, Malaysia, Singapore, Indonesia e le Filippine. Questa intesa è favorita dalla Cina, che si sente accerchiata dall'Urss a Nord e dal Vietnam a Sud, e vuole rispondere con un [illegible] accerchiamento.

e. c.

Pechino accusa Hanoi di «atti di pirateria»

PECHINO — Il governo cinese ha protestato ieri formalmente presso quello vietnamita per «*le provocazioni militari e gli atti di pirateria*», affermando che se questi continueranno, la responsabilità ricadrà su Hanoi.

La protesta fa un lungo elenco degli incidenti avvenuti alla frontiera tra i due Paesi e sul mare tra il 23 dicembre scorso e il 10 gennaio. In questo periodo, afferma il documento, vi sono state 13 violazioni di confine. Inoltre, l'8 gennaio una barca da pesca cinese è stata attaccata in acque territoriali cinesi, nella provincia meridionale di Kuangsi, da militari vietnamiti che hanno sequestrato il carico.

(Ansa)

Bombe Ira contro serbatoi di carburanti e gas

Una notte di attentati a Londra

Greenwich. Pompieri tentano di spegnere l'incendio prov[illegible] da una bomba al gasometro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *I terroristi dell'Ira sono nuovamente sul sentiero di guerra. Con due attacchi, nella notte fra mercoledì e giovedì, gli estremisti irlandesi hanno parzialmente distrutto un g[illegible]o a Greenwich e hanno fatto breccia in un gigantesco serbatoio di carburante a Canvey Island. Il danno è imponente, soprattutto a Greenwich, dove l'incendio scatenato dall'esplosione ha bruciato [illegible]le quantità di [illegible] due altri gasometri sono sfuggiti allo scoppio. A Canvey Isl[illegible], il carburante non ha preso fuoco. In entrambi i luoghi, non si sono avuti danni alle persone.*

L'Ira aveva attaccato la capitale con alcune bombe nel periodo natalizio: e, proprio mercoledì, Scotland Yard aveva arrestato quattro uomini sospettati di avere eseguito queste operazioni. Vi è dunque la possibilità che l'Ira abbia colpito a Greenwich e a Canvey Island per «vendicarsi» degli arresti, per dar prova della sua risolutezza [illegible] un'altra possibilità, assai più inquietante, che abbia deciso di dirigere i suoi attacchi contro vitali e vulnerabili installazioni come sono appunto i depositi di carburante, i gasometri.

La popolazione di Canvey Island — un'isola dell'estuario del Tamigi — è oggi in stato di [illegible]. L'isola accoglie installazioni di diverse società petrolifere. La bomba dell'Ira ha lacerato un serbatoio della Texaco, [illegible] per fortuna soltanto all'estremità superiore. Se il liquido avesse preso fuoco, Canvey Island si sarebbe trasformata in un inferno. Una voce dall'accento irlandese informava le autorità dell'attentato con una telefonata ad un'agenzia di stampa, [illegible] dopo che era avvenuto. La carica sembra [illegible] esplosa in anticipo.

La telefonata permetteva però alla polizia di intervenire prima del secondo scoppio, circa due ore dopo. La bomba a Greenwich esplodeva infatti quando l'esodo degli abitanti era già cominciato.

m. cl.

Rinviata la visita di Stato a Bucarest

Bufera (di vento e neve) tra Giscard e Ce[illegible]

BUCAREST — La visita in Romania del presidente francese Valéry Giscard d'Estaing è stata temporaneamente rinviata: a causa delle condizioni meteorologiche sull'aeroporto Otopeni di Bucarest l'aereo presidenziale con a bordo Giscard, la moglie Anne e la delegazione francese non è potuto atterrare.

La visita avrà luogo oggi, secondo quanto ha reso noto l'ambasciatore di Francia in Romania, Pierre Cerles. Prima di ritornare verso Parigi, l'aereo presidenziale ha sorvolato a lungo la capitale r[illegible]. L'arrivo del presidente francese era previsto per le [illegible]. Dopo un ritardo di circa un'ora, le proibitive condizioni atmosferiche hanno consigliato il ritorno. Dalla scorsa notte, infatti, infuria su tutta la Romania centro-meridionale una violenta bufera di neve.

A Bucarest, nonostante gli sforzi per tenere aperta la pista dell'aeroporto di Otopeni, non è possibile atterrare per la neve e le violente raffiche di vento che spazzano la zona aperta dell'aeroscalo.

A Bucarest c'è mezzo metro di neve. In periferia il livello è ancora più alto. Nella notte spazzaneve e spalatori, tuttora al lavoro, hanno [illegible] sgombre le strade sulle quali sarebbe dovuto passare il corteo presidenziale. Nelle altre, il traffico è impossibile, se non per gli autobus ed i veicoli pesanti.

Il percorso del corteo era imbandierato con i tricolori romeno e francese, era previsto un imponente schieramento dei servizi di sicurezza.

(Ansa)

Con una presenza occidentale più fragile sul Golfo Persico

Ritorna in primo piano la Turchia

Diventano importanti soprattutto le sofisticate installazioni radar americane in Anatolia

Nell'incertezza sul risultato dell'esperimento Bakhtiar e in previsione di un nuovo regime che imponga un drastico mutamento nelle reciproche relazioni, gli Stati Uniti starebbero smantellando in Iran i centri elettronici di sorveglianza con cui controllavano le attività militari sovietiche e seguivano i lanci dei missili intercontinentali [illegible] poligoni della Russia Sud-orientale. Una attività di «monitorizzazione», questa, particolarmente importante nell'ambito di quei «mezzi nazionali» con cui le due superpotenze cercano di assicurarsi che gli accordi sulla limitazione delle armi strategiche siano rispettati.

La chiusura di tali centri, che tra l'altro ridurrebbe la capacità americana di raccogliere informazioni su [illegible] regione militarmente molto significativa, potrebbe avere ripercussioni negative sulla prevista prossima conclusione del Salt 2. In effetti, tali ripercussioni potrebbero essere minori del previsto: infatti, già nel 1977, uno studio preparato dalla «Library of Congress» americana rilevava che, soprattutto a causa di fattori topografici, i centri in Iran presentavano limitazioni nella raccolta dei dati.

Di certo, lo smantellamento in Iran farebbe acquistare ancora maggior valore alle postazioni radar Usa situate in territorio turco. Chiuse nel 1975, a distanza di alcuni mesi dall'imposizione dell'embargo da parte del Congresso americano sulla vendita di armi alla Turchia, e riaperti lo scorso ottobre dopo l'abrogazione delle [illegible] restrittive, [illegible] rappresentano [illegible] [illegible] controllo che potrebbe essere parzialmente sostituito solo aumentando l'impiego [illegible] satelliti, [illegible] soluzione comunque c[illegible] e non del tutto soddisfacente.

Così le basi statunitensi in Turchia diventano una carta preziosa per il premier Ecevit nel momento in cui si sono riaperti i colloqui turco-americani per una ripresa delle forniture militari e per la finalizzazione del trattato di cooperazione e difesa firmato nel 1976; e nel momento in cui la Turchia si rivolge agli alleati per aiuti che le consentano di superare la sua difficile situazione economica e, attraverso la stabilizzazione dell'economia, di contenere i profondi fermenti sociali e i pericoli di una involuzione del suo sistema democratico.

L'instabile situazione iraniana rivaluta e approfondisce il ruolo fondamentale della Turchia come cerniera strategica tra fianco Sud della Nato e area del Golfo Persico.

Finora gli occidentali si sono limitati a venire incontro alle richieste turche più con le parole che con i fatti. Forse, oggi, gli Stati Uniti e i Paesi europei sono disposti a considerarle in modo differente.

La Turchia ha sempre ribadito la propria fedeltà all'Alleanza atlantica, ma ha anche fatto chiaramente intendere di essere disposta ad accettare aiuti da chiunque. Non va dimenticato che nel 1978 i crediti concessi dall'Unione Sovietica alla Turchia avrebbero superato i 700 milioni di dollari e che, in ambito commerciale, gli accordi, per lo stesso anno, avrebbero raggiunto un totale di circa [illegible] milioni di dollari, un aumento di circa il 40 per cento rispetto al 1977.

[illegible] dimenticata la visita ad Ankara, nell'aprile scorso, del capo di Stato Maggiore generale sovietico, [illegible] Nikolai Ogarkov, né l'insistenza con cui l'Unione Sovietica tende alla firma di un trattato di non-aggressione tra i due Paesi.

[illegible] posta in gioco appare elevata e che la Turchia sia [illegible] uno degli argomenti toccati [illegible] recente vertice di Guadalupa ne è la diretta conferma. Occorre ora [illegible] più alleati [illegible] in concreto che il problema politico strategico del fianco Sud è stato pienamente compreso.

Maurizio Cremasco

Accordo Cee con Bucarest?

BRUXELLES — La Romania ha compiuto un altro passo verso la sua «indipendenza» da Mosca in politica estera. Il governo di Bucarest, che lo scorso anno si era opposto alla richiesta sovietica di aumentare le spese della difesa, ha indicato il suo desiderio di concludere un accordo per la cooperazione commerciale e industriale con i nove Paesi della Comunità europea.

Di conseguenza la Commissione europea chiederà al Consiglio dei ministri degli Esteri i poteri di aprire negoziati col governo romeno. Sarebbe la prima volta che la Cee firmerebbe un accordo con uno Stato membro del Comecon, il Mec socialista capeggiato da Mosca.

Sembra anche che la Polonia e l'Ungheria abbiano fatto approcci discreti presso la Commissione di Bruxelles sulla possibilità di negoziare accordi simili a quelli progettati con la Romania sulla cooperazione economica e commerciale.

r. p.

La Groenlandia indipendente dopo [illegible]0 anni

GODTHAAB — La popolazione della Groenlandia, la più vasta isola del mondo, ha deciso a grande maggioranza nel referendum svoltosi mercoledì di volersi governare autonomamente, distaccata dalla Danimarca che da 250 anni la occupa come parte del proprio territorio. Dal primo marzo il processo di autonomia prenderà il via in maniera graduale.

L'elettorato dell'isola ha votato in favore dell'autonomia per il 70,1 per cento, mentre i voti contrari [illegible] stati il 25,8 per cento.

Belgrado annuncia viaggio di Tito in Medio Oriente

BELGRADO — Il presidente jugoslavo Tito, viene annunciato ufficialmente, compirà in febbraio una visita ufficiale in Iraq, Kuwait e Siria. Tito ha 86 anni. I particolari del viaggio sono ancora da concordare con i governi interessati.

Recrudescenza del terrorismo

Bomba esplode al mercato di Gerusalemme: 31 feriti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GERUSALEMME — Un [illegible] attentato terroristico nel [illegible] di Gerusalemme ha fatto ieri mattina 31 feriti tra la popolazione civile che affollava il grande mercato ortofrutticolo di Mahané Yehuda, in passato centro di analoghi attentati. Alle 11,30 è scoppiata una bomba a orologeria posta sotto una bancarella di verdura che, per caso, era stata ispezionata mezz'ora prima senza che vi si rinve[illegible] nulla. Da Beirut l'Olp ha rivendicato la paternità dell'operazione.

L'attentato conferma la recrudescenza delle attività terroristiche nelle città israeliane e nei territori di confine. Dopo l'episodio di Maalot, a otto chilometri dalla frontiera libanese, che sabato avrebbe potuto trasformarsi in un massacro, c'è stato martedì un attentato sventato nel centro di Gerusalemme, quando un'automobile carica di tritolo è stata posteggiata in un angolo della via [illegible] Yehuda: la segnalazione di una donna ha evitato un'ecatombe. Nella settimana scorsa ci sono stati attentati a Ashdod e nella periferia della [illegible] e ancora ieri mattina — nella stessa ora dell'attentato di Gerusalemme — è stato disinnescato un ordigno a orologeria nel centro di Rehovot, che avrebbe potuto causare danni incalcolabili.

L'assemblea nazionale delle organizzazioni palestinesi, riunita a Damasco, ha ribadito l'intenzione di continuare la lotta a oltranza. George Habbash, capo del Fronte popolare per la liberazione della Palestina, ha detto: «*Il nostro obiettivo è la liberazione a qualsiasi [illegible] delle masse a Haifa, a Giaffa e in tutto il territorio della nostra Palestina*». Yasser Arafat a sua volta ha precisato: «*La lotta arma[illegible]ta è la nostra sola strada. Non abbiamo altra via per raggiungere Gerusalemme, Tel Aviv e ogni [illegible] della nostra patria occupata*».

g. r.

Grazie al vento gelido da Nord-Est

Ruhr: cessato allarme per i gas inquinanti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Il cessato allarme per i gas tossici incombenti sulla Ruhr occidentale è stato [illegible]lato mercoledì [illegible] a tarda ora, ma le stazioni radio lo hanno ripetuto in continuazione ieri mattina quando era [illegible] buio. «*Potete aprire le finestre, potete uscire, il pericolo è passato*», dicevano gli annunciatori e le annunciatrici tra una musichetta e una pubblicità. E i cinque milioni di persone minacciate il giorno prima dal [illegible]sido di zolfo hanno ripreso la loro normale attività.

Centinaia di migliaia di autoveicoli si sono riversati sulle strade, stufe e [illegible] sono state riportate al massimo per combattere il gelo, le migliaia di ciminiere della regione hanno ricominciato a lanciare [illegible] l'alto le loro solite cupe fumate. La vita è ripresa, lo [illegible] permesso una frangia dell'anticiclone formatosi sulla Scandinavia, che ha portato un vento gelido da Nord-Est il quale ha spazzato via — disperdendoli [illegible] altre regioni — i gas tossici.

Passato il pericolo, contro il quale gli ecologi avevano [illegible] in guardia da di[illegible] anni, a Dusseldorf i politici [illegible] Renania-Westfalia si sono compiaciuti per l'efficienza del sistema d'allarme (per [illegible], in [illegible] di maggiore concentrazione di gas, era previsto il blocco della circolazione), ma hanno constatato l'indisciplina degli automobilisti i quali non hanno obbedito agli appelli [illegible] autorità.

La serietà della situazione nel bacino d[illegible] Ruhr, la regione più industrializzata del continente europeo, è confermata da una curiosa dichiarazione fatta ieri mattina [illegible] radio [illegible] [illegible] meteorologo. «*Abito a Duisburg da oltre cent'anni — ha detto — e per la prima volta ho visto la neve bianco*». Ha aggiunto che «*lo strano fenomeno*» è avvenuto due settimane fa, durante lo sciopero nelle acciaierie della regione.

Tito Sansa

(Segue da pagina 12)

E' [illegible]

Piero Masera

[illegible]
— Treiso d'Alba, 17 gennaio 1979

[illegible]
— [illegible] 19 gennaio 1979

[illegible]

Partecipano al grave lutto:
[illegible]

[illegible]

Piero Masera

— Torino, 19 gennaio 1979.

[illegible]

prof. Piero Masera

— Torino, 19 gennaio 1979

Gli amici:
[illegible]

Gli amici della Clinica Medica II:
[illegible]
partecipano al dolore per la scomparsa di

Piero Masera

— Torino, 19 gennaio 1979

[illegible] PIERO.

[illegible]

Piero M[illegible]

— Torino, 19 gennaio 1979.

[illegible]

Piero Masera

— Torino, 19 gennaio 1979.

Cristianamente confortata è mancata la

MARCHESA

Helen Scarampi del Cairo nata Savoia

[illegible]
— Torino, 19 gennaio 1979

[illegible]

Improvvisamente è mancato

Salvatore Palermo (Tullio)

anni 53

[illegible]
— Cristiano, 18 gennaio 1979

[illegible]

Lea De Giovanni Fecchini

[illegible]

Maddalena Soldano ved. Barbero

[illegible]

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Pennazio in [illegible]

[illegible] Funerali oggi 19 alle ore 14,30 [illegible]
— Torino, 19 gennaio 1979

[illegible]

Partecipano al dolore di Renata
[illegible]

Partecipano al dolore
[illegible]

Cristianamente è mancato

Giuseppe Bortoli

anni 83

[illegible] — Torino, 19 gennaio 1979.

[illegible]

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

[illegible] Gribaldo

[illegible]
— Torino, 19 gennaio 1979.

[illegible]

E' mancata

Maria Angiolio ved. Grivetto

anni 75

[illegible]
— Chieri, 19 gennaio 1979

E' mancato

Mario Vegeti

[illegible]
— Venaria, 18 gennaio 1979.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro [illegible]

di anni 78

[illegible]
— Castello Torinese, 18 gennaio 1979

[illegible]

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Mariaclice Sachero ved. Poggi

[illegible]
— Torino, 19 gennaio 1979

[illegible]

RINGRAZIAMENTI

[illegible]

[illegible] Degiovanni

[illegible]
— [illegible], 19 gennaio 1979

ANNIVERSARI

Maria Luisa Gunetti nata Gheduzzi

[illegible]

cav. uff. Alberto Cusino

[illegible]
— Torino, 19 gennaio 1979

Mario Coggiola

[illegible]

Viva da dieci anni nel nostro cuore

Marisa Lautier Piovano

[illegible]
— Livorno, 19 gennaio 1979

Giovanni Barra

[illegible]

Mario Pia

[illegible]

Gino Ruffinengo

[illegible]

Angelo Borgarello

[illegible]

Media azienda elettromeccanica torinese, operante nel settore delle apparecchiature scientifiche per misure fisico meccaniche, ci ha incaricato di cercare il

RESPONSABILE DELLA DIVISIONE TECNICA

[illegible] dipendenze del Direttore Generale, comporta la completa responsabilità di conduzione, programmazione, organizzazione e controllo della Divisione Tecnica e richiede un contatto continuo con i responsabili della produzione e del collaudo.

Il CANDIDATO è un laureato in elettromeccanica di età tra i 33 e i 40 anni, che ha maturato una esperienza nella progettazione ed industrializzazione di strumenti e prodotti, realizzati in prototipi e piccole serie.

Titolo preferenziale la conoscenza dell'inglese.

Inviare un dettagliato curriculum professionale all'indirizzo in calce, citando chiaramente il riferimento ORG. 7901.

HELIOS ITALIA s.a.s.
Settore Organizzazione Aziendale
10128 TORINO - C.so F. Turati [illegible]

IMPORTANTE AZIENDA TELECOMUNICAZIONI ricerca per proprio stabilimento periferia Torino

DIRETTORE di PRODUZIONE

La posizione, alle dirette dipendenze del Direttore generale, comporta la piena responsabilità di gestione e pianificazione dell'area produttiva aziendale.

La ricerca è rivolta particolarmente ad ingegneri che abbiano [illegible] analoga, pluriennale, positiva esperienza presso aziende elettroniche od elettromeccaniche operanti a livello tecnologico e gestionale evoluto.

Scrivere inviando curriculum a **«Publikompass 5304 — 10100 Torino».**

ENNEREV S.p.A.
Divisione giorno, divisione notte
Ricerca:

AGENTE

per la zona di Torino città e provincia

Si richiede: residenza in [illegible], personalità spiccata e caratterizzata da doti di ambizione, volontà ed aggressività; capacità di lavoro autonomo [illegible] organizzato in base alle più [illegible] tecniche di vendita, non indispensabile la conoscenza del mercato.

[illegible] inquadramento Enasarco, consolidato parco clienti e trattamento provvigionale di sicuro interesse, possibilità di operare in una azienda leader in espansione ed in un ambiente di lavoro giovane e stimolante.

Indirizzare il curriculum dettagliato [illegible] la [illegible] della:
ENNEREV S.p.A. - Via Schiavonesca [illegible] 18 - [illegible] Volpago del Montello (TV)

C.M.C. ITALIA S.P.A.

leader mondiale di Sistemi multitastiera, nell'ambito del Suo [illegible] di sviluppo e potenziamento connesso all'introduzione sul Mercato Italiano della nuova serie CMC 400, per l'informatica distribuita, ricerca

TECNICI DI MANUTENZIONE

con pluriennale esperienza specifica, buona conoscenza della lingua inglese - Sede di lavoro Milano, Torino e Roma.

Si offre:
- una retribuzione interessante
- un ambiente estremamente dinamico e giovane
- auto società

Si prega di inviare «Curriculum vitae» dettagliato a:
Computer Machinery Corporation Italia S.p.A. [illegible] Firenze, 19 - [illegible]

[illegible] Marietti Editori

Per la vendita dei testi di varia religiosa propri e di altra prestigiosa casa editrice

cerca

AGENTE DI VENDITA ESCLUSIVO

per il **Piemonte** e la **Liguria**

si offre: trattamento provvigionale ai massimi livelli di mercato; inquadramento Enasarco

si richiede: età 25-35 anni; cultura mediosuperiore; introduzione presso libreria; auto propria.

Manoscrivere dettagliato curriculum citando riferimento ST/FS/1 anche sulla busta a
Casa Editrice [illegible]
[illegible] Adam, 15 - [illegible] CASALE MONFERRATO

Importante Azienda Metalmeccanica cerca

a) ANALISTA TEMPI E METODI

di età non superiore agli anni 35, diploma di Perito Industriale, solida esperienza, spirito di iniziativa, attitudine ai rapporti umani ed alle relazioni del personale.
Possibilità di allargare le proprie funzioni e competenze

b) PERITO INDUSTRIALE

con provata esperienza di attrezzature e manutenzione di macchine per lavorazioni di grandissima serie

L'Azienda offre incentivanti possibilità di carriera e sicura opportunità di perfezionamento professionale

L'inquadramento e la retribuzione saranno commisurati alle effettive capacità ed esperienza del candidato.

Inviare dettagliato curriculum a: **Publikompass 13 - 16121 Genova.**

[illegible] DEL PERSONALE
Rif. 067

Grande Azienda, articolata su più unità produttive, ci ha incaricato di [illegible]

RESPONSABILE DEL PERSONALE

per un suo Stabilimento di medio-grandi dimensioni, ubicato in provincia di CUNEO.

La posizione, nell'ambito delle linee generali comuni a tutta l'Azienda, gode di [illegible] autonomia operativa in tutti gli aspetti della problematica del Personale, con particolare riguardo alla realtà produttiva e al contesto sociale dello Stabilimento indicato.

Ci rivolgiamo pertanto a Candidati con cultura a livello di laurea in discipline giuridiche, economiche o sociali, che abbiano maturato una concreta e significativa esperienza in Aziende di medie o grandi [illegible], e che siano in grado di condurre la gestione ed [illegible] responsabilità in prima persona.

L'esperienza fondamentale dovrà essere maturata nell'ambito delle relazioni industriali e sindacali ed integrata in una visione più generale della funzione del Personale.

Inquadramento e retribuzione non hanno limiti prefissati, ma [illegible] relazionati all'esperienza ed alle potenzialità del Candidato prescelto.

LA SELEZIONE E' COPERTA DA RIGOROSA RISERVATEZZA.

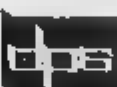
Le persone interessate sono pregate di far pervenire il loro curriculum [illegible] completo di tutti gli elementi professionali e personali utili ad una prima valutazione; i Candidati più idonei saranno invitati ad un primo colloquio informativo entro un [illegible].

Indicare un recapito telefonico, citare il Rif. 067 ed indirizzare a:
[illegible] Organizzazione e Management, Corso Rosselli 82, 10129 [illegible]

La **Divisione Informatica** della nostra Società, ricerca:

rif. 226 **DUE ANALISTI**
con un'approfondita esperienza nella realizzazione e conduzione di progetti orientati a diversi settori aziendali (produzione, amministrazione, marketing).

rif. 228 **ANALISTI - PROGRAMMATORI**
che abbiano maturato un'esperienza triennale nel settore gestionale e che posseggano una buona conoscenza di minicomputers e tecniche T.P.

Si prega di inviare curriculum citando il riferimento.
Le risposte [illegible] [illegible] riserbo.

D.P.S. SOCIETÀ DI CONSULENZA S.p.A.
DIVISIONE RICERCA E SELEZIONE DEL PERSONALE
Via D'Antonio [illegible] - 10128 Torino

Importante Industria Internazionale, con sede nelle immediate vicinanze di Milano, ci ha incaricati di selezionare un ingegnere o perito

PROGETTISTA

meccanico od elettromeccanico, minimo trentacinquenne, al quale affidare, alle dirette dipendenze del Direttore Generale, la Direzione [illegible] progettazione e sperimentazione per una nuova linea di prodotti.

La posizione offerta è di grande interesse e la retribuzione è commisurata alla effettiva esperienza e capacità.

I candidati sono pregati di indicare nella risposta gli eventuali nominativi di aziende con le quali non desiderano venire a contatto.

Ogni informazione è garantita dal segreto professionale.

Inviare curriculum dettagliato a:

Corrado Saveglio & Associati
P.zza della Repubblica, 7 - Milano

CONSULTA
SOCIETÀ PER AZIONI
PIANIFICAZIONE - PROGETTAZIONE INTEGRALE - ORGANIZZAZIONE - CONSULENZA [illegible]

2 laureati economia e commercio
consulenza societario-fiscale

La nostra è una Società che svolge un'attività di consulenza (organizzazione-strutture-personale, societario-fiscale, finanziaria, progettazione) nei confronti di una clientela diversificata per dimensioni aziendali e settori merceologici. La posizione può interessare giovani, indicativamente fra i 24 e i [illegible] anni, neolaureati o con brevi esperienze, che ritengano la consulenza una scelta professionale e [illegible] siano motivati a studiare, approfondire e ad operare nell'area societario-fiscale attraverso un'applicazione e un aggiornamento continui. La sede di lavoro è Torino.

Si prega di inviare, se possibile a mano o per espresso, un curriculum dettagliato citando il riferimento "selp 1033" anche sulla busta, presso la nostra sede di Torino, 10143 via Casalis 34. Si assicura una risposta a tutti.

Importante gruppo internazionale ci ha incaricati di ricercare:

INGEGNERE MECCANICO
(Ufficio Tecnico) LS. 7905

In possesso di biennale esperienza di lavoro maturata in ufficio tecnico per la progettazione di componenti meccanici per l'industria automobilistica.

La posizione prevede:
- il coordinamento di un gruppo di disegnatori per lo sviluppo e l'industrializzazione di una delle linee di prodotto dell'Azienda.

INGEGNERE MECCANICO
(Industriale) LS. 7906

In possesso di biennale esperienza maturata in ufficio tecnico relativamente a prodotti meccanici di serie per l'industria automobilistica.

La posizione prevede:
- il coordinamento di un gruppo di disegnatori
- la cura ed il collegamento tra l'ufficio tecnico e le unità produttive per il seguito dell'industrializzazione dei prodotti in serie

INGEGNERE MECCANICO
(Ufficio Metodi) LS. 7907

In possesso di biennale esperienza di lavoro maturata presso l'ufficio metodi di aziende medio-grandi relativamente alla produzione di componenti elettromeccanici per l'industria automobilistica.

La posizione prevede:
- lo studio e la realizzazione e messa in funzione dei [illegible] impianti
- l'apprendimento, presso le aziende del gruppo, delle tecnologie utilizzate

Per tutte le mansioni la sede di lavoro è nella cintura sud di Torino, servita da un mezzo di trasporto dell'Azienda.
La retribuzione sarà commisurata alle reali [illegible].

Inviare curriculum dettagliato corredato da recapito telefonico citando su busta e su lettera i riferimenti LS 7905 - LS 7906 - LS 7907 a:

SIRTEX s.r.l. Consulenza Organizzativa Aziendale
Corso L. Einaudi [illegible] - Torino

[illegible] CONFEZIONI cerca

PERITI TESSILI E CHIMICI TINTORI

da inserire in posizioni interessanti e di sviluppo nei settori scelte tessuti e prodotto.

Saranno presi in considerazione giovani neo-diplomati oppure con due-tre anni di esperienza [illegible] in aziende tessili e di abbigliamento.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum accompagnato da una foto non restituibile a:

«Publikompass 541 — 10100 Torino».

Il gruppo industriale Chiari e Forti operante nel settore dei beni di largo consumo con i marchi Cuore, Topazio, Fido, Pandea, Chupa Chups, ricerca per il settore di TORINO città, un

agente di vendita

possibilmente diplomato, con un'età massima di 30 anni, che abbia maturato un'esperienza breve ma significativa nella vendita di beni di largo consumo o di servizi.

La Società propone:
- **un'assistenza operativa continua**
- **corsi di addestramento**
- **portafoglio iniziale di clienti**
- **provvigioni superiori alla media**
- **consistenti premi ed incentivi di vendita.**

E' previsto il trattamento ENASARCO ed è richiesta un'auto propria. Inviare curriculum a:

Servizio Vendite - Chiari e Forti S.p.A. c.p. 161 31100 Treviso

---

INDUSTRIA leader del settore vendita a dettaglianti [illegible] per proprio stabilimento nella cintura torinese:

A - OPERATORE
con mansioni anche di perforazione [illegible] Honeywell

B - CONTABILE
[illegible] in recupero del credito da inserire all'Ufficio contenzioso

C - CONTABILE
con nozioni di contabilità generale [illegible] per Ufficio [illegible]

Scrivere: Publikompass 6404 — 10100 TORINO

Gruppo industriale internazionale ricerca

GIOVANE LAUREATO

IN [illegible] OD ECONOMICHE

Un brillante curriculum studi, una spiccata motivazione verso i problemi del personale, la piena disponibilità a trasferimenti presso le diverse unità del Gruppo in Italia costituiscono i presupposti per una posizione di sicuro interesse. Costituirà titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese.

Scrivere a **Publikompass 7176 — 10100 TORINO**

Società appartenente a [illegible] internazionale, leader nel settore apparecchiature elettriche industriali cerca per Filiale di Torino

TECNICI COMMERCIALI

Richiedesi: neo laureati in Ingegneria Elettrotecnica/Elettronica o [illegible] diplomati Perito Industriale, buone predisposizione al lavoro commerciale.

Offresi: Retribuzione fissa, auto in dotazione, ambiente giovane e lavoro professionalmente qualificante

Scrivere Publikompass [illegible] — 10100 TORINO

PANIGAL [illegible]
AGENTE DI VENDITA
per BIELLA E DINTORNI

RICHIEDE: licenza terza media o iscrizione albo professionale. Possibilmente residenti a Torino - Aosta

OFFRE: ottimo trattamento - Auto reclamizzata

Presentarsi al [illegible] chiedendo del sig. Actis c/o Fil. Torino - Panigal

Via Cottolengo, 8 - Mappano - Tel. 9988840/43

La **NCR** CORPORATION

Azienda leader nel settore della produzione e distribuzione nel mondo e in Italia di **Elaboratori elettronici, Minicomputers, Terminali e Sistemi speciali per Banche,**

RICERCA per la Divisione di Vendita BANCHE/ASSICURAZIONI

FUNZIONARI DI MARKETING COMMERCIALE

per la vendita dei propri prodotti nella zona: **PIEMONTE**
con sede presso la Filiale **NCR** di **Torino.**

SI RICHIEDE:
- Predisposizione ai contatti [illegible] e attitudine al lavoro autonomo.
- Laurea in Economia e Commercio o materie scientifiche.
- Militesenza.
- Disponibilità a soggiornare a Milano per il periodo di training.

SI OFFRE:
- L'inserimento in un'azienda dinamica, [illegible] e in forte espansione.
- Partecipazione dopo l'assunzione a corsi altamente qualificanti.
- Reali e rapide possibilità di carriera.

Costituiscono titoli preferenziali la buona conoscenza dell'inglese, esperienza di Analisi e/o Programmazione, nonché esperienza di vendita.

Manoscrivere a: **NCR Corporation**
Corso [illegible] d'Azeglio 12 - 10125 Torino.

Si assicura la massima riservatezza

La **NCR** CORPORATION
Divisione Servizio Tecnico

ASSUME TECNICI

giovani, militesenti, con nozioni od esperienze di elettronica, da avviare, previa istruzione, all'assistenza tecnica dei propri prodotti, quali **registratori di cassa, macchine contabili, terminali, minicomputers,** per la zona di **TORINO.**

E' richiesta la conoscenza della lingua inglese.

Inviare curriculum manoscritto a:
[illegible] Corporation - Corso Massimo d'Azeglio, 12 - 10125 TORINO.

PRIMARIA SOCIETA' costruttrice gru a ponte, gru a bandiera, paranchi, argani [illegible] antideflagranti,

CERCA PER IL PIEMONTE [illegible] PROCACCIATORE D'AFFARI 30-35enne

Inviare curriculum, elencando articoli trattati, introduzioni, referenze.
Trattative dirette con la sede. Risposte entro [illegible] giorni.

Scrivere: Casella 140/A, Pubblinan, 20121 Milano.

SOCIETA' CENTROAMERICANA operante nel settore termotecnica, ricerca per la propria sede di Porto Rico un

DIRIGENTE AMMINISTRATIVO [illegible]

Il candidato dovrà aver maturato un'esperienza almeno biennale in entrambe le posizioni indicate, dovrà avere una perfetta conoscenza della lingua inglese e possibilmente spagnola e dovrà essere disponibile ad un trasferimento stabile presso la sede portoricana.
Costituirà titolo preferenziale la provenienza dal settore specifico.
Si offre una posizione aziendale di sicuro interesse ed una retribuzione commisurata alle reali capacità del candidato.
Assicurasi massima riservatezza.
Dettagliato curriculum e referenze a: **Casella postale [illegible] - Torino.**

Affermata Società, operante a livello nazionale nel settore dei servizi e sistemi per l'industria, ricerca persone dinamiche per le seguenti funzioni:

Pos. A 1
Ingegnere elettrotecnico
- responsabile servizio misure presso i clienti
- collaboratore alla direzione tecnica per ricerche e sviluppo

Pos. A 2
Ingegnere industriale
- responsabile tecnico commerciale per sviluppo e attuazione programmi vendite e marketing

Pos. A 3
Ingegnere chimico
- responsabile tecnico operativo di servizi e sistemi per analisi e decontaminazione oli e fluidi
- responsabile ricerca e sviluppo

Si richiede età max [illegible] anni, militesente, esperienza biennale settori specifici o analoghi, buona capacità organizzativa e di approccio nuovi problemi, disponibilità continue trasferte, ottime condizioni di salute, eventuale disponibilità usare propria autovettura.

La conoscenza della lingua inglese costituisce titolo preferenziale.

Inquadramento formale e livello retributivo saranno ragguagliati alle effettive capacità.

I dipendenti sono stati avvertiti.

Inviare dettagliato curriculum facendo riferimento alla posizione, a **PUBLIKOMPASS 5317 — 10100 TORINO.**

---

funzionari commerciali beni di largo consumo

Sigla RRF/158

Un importante Gruppo internazionale operante da molti anni [illegible] [illegible] nel mercato italiano, nell'ambito di un programma di sviluppo desidera assumere per la propria filiale italiana diversi funzionari tecnici commerciali. Compiti specifici della posizione, alle dirette dipendenze dell'Area Manager, saranno: la vendita a dettaglianti e grossisti, la responsabilità della gestione della propria zona in modo autonomo; l'acquisizione di nuova clientela e la partecipazione alla stesura e definizione degli obiettivi individuali. Sono richiesti per ricoprire tale mansione un'età di 25-30 anni circa, un'istruzione a livello superiore a [illegible] e concreta esperienza [illegible] nel settore delle vendite, in aziende operanti nel settore dei beni di largo consumo. L'inquadramento avverrà nel contratto commercio ed è prevista una retribuzione mista e l'uso della [illegible] della società. Le zone in oggetto sono le seguenti: **Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna.**

E' richiesta inoltre la residenza nei capoluoghi di provincia.

Si prega di trasmettere curriculum dettagliato, **specificando la zona di interesse**, a:
SELE-CEGOS - [illegible] Velasca, 7 - 20122 Milano

Consulenza/Formazione
E.D.P./Selezione personale **CEGOS**

UN SALONE DI TORINO ESPOSIZIONI

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Expovending, è la prima mostra in Italia di macchine per distribuzione automatica

E' nata negli Stati Uniti l'idea di fare [illegible] Italia una manifestazione [illegible] esclusivamente dedicata alla distribuzione automatica. Una nascita naturale nel Paese dove l'automatismo è diventato un culto, oltre che una necessità. Per due volte [illegible] operatori italiani del settore [illegible] sono recati in delegazione a visitare il Nama, la grande esposizione mondiale della distribuzione automatica: nel '77 a Chicago, [illegible] scorso anno ad Atlanta hanno potuto vedere le ultime novità [illegible] fatto di «macchinette». Perché non ripetere l'esperienza da [illegible] e trovare un punto d'incontro per dibattere i problemi della categoria?

Spiegano gli organizzatori di «Expovending»: *«L'importanza ed il successo del Nama, affermatosi [illegible] molti anni, quale centro di raccolta per tutti gli operatori che gravitano intorno al "vending" americano, fece sorgere tra i partecipanti al viaggio [illegible] naturale domanda: perché una tale iniziativa non poteva essere intrapresa per il mercato italiano, e, in prospettiva, anche per quello europeo?»*

La caratteristica peculiare del Nama consiste [illegible] fatto che essa è un'esposizione interamente dedicata alla distribuzione automatica. [illegible] za essere agganciata [illegible] altri settori merceologici, più [illegible] meno affini. In Italia, e in Europa, tutte le occasioni di esposizione di articoli riguardanti [illegible] distribuzione automatica sono sempre stati a rimorchio [illegible] [illegible] dedicate espressamente ad altri settori. Così la Fiera di Milano e il [illegible] per l'Italia, l'Equipe-Ho[illegible] per la Francia, la fiera di Francoforte per la Germania e quella di Londra per l'Inghilterra.

Spiegano ad «Expovending»: *«Il fatto di essere sempre stati [illegible] ad altre manifestazioni, q[illegible] che il settore della distribuzione automatica fosse "di serie B" ha cagionato non poco danno alla nostra categoria, ostacolando l'acquisizione del prestigio dovuto. Sulla scorta di queste indicazioni [illegible] nato così il 1° Salone italiano della distribuzione automatica, sbocco naturale [illegible] esperienza e [illegible] necessità [illegible] [illegible] gran numero di operatori italiani».*

Ma che [illegible] vogliono dire, in termini economici, [illegible] «macchinette»? Risponde Gianfranco Fassio, [illegible] degli organizzatori della [illegible]gna: *«Si calcola che ogni anno [illegible] in Italia vengano erogati tramite distributori automatici, un miliardo [illegible] [illegible] di consumazioni di caffè e altre bevande calde [illegible] circa 500 milioni di altri prodotti alimentari, quali bevande fredde (in bicchiere, in bottiglia e [illegible] lattina), panini, merendine, toast e altri prodotti similari. Ad un prezzo di vendita medio di 125 lire otteniamo un giro d'affari [illegible] circa 250 miliardi all'anno. Se a questa cifra aggiungiamo il valore di circa 150 miliardi [illegible] ingredienti e di 15-20 miliardi di distributori automatici, più ricambi e accessori, [illegible] andiamo molto lontano dalla realtà valutando [illegible] giro d'affari di [illegible] miliardi circa. Per quanto riguarda la forza lavoro impiegata (imprenditori, caricatori, tecnici e dipendenti amministrativi delle ditte produttrici) [illegible] calcolano almeno 20 mila unità».*

A fronte di questi dati esistono obiettive carenze nel nostro Paese, soprattutto di natura legislativa. Su queste mancanze si è sviluppato quell'abusivismo che danneggia la categoria e che ora «Expovending» vorrebbe combattere, riunendo, per discutere, gli operatori «sani». Via coloro che sfruttano il lavoro nero nella ricarica dei distributori, via coloro che [illegible] sottraggono [illegible] fisco e turbano il mercato.

Le Compagnie di gestione chiedono che venga istituito un [illegible] professionale per emarginare coloro che operano con sistemi impropri, spesso al limite della legalità. E [illegible] gli stessi distributori a chiedere controlli sulla qualità del prodotto e una regolamentazione fiscale per evitare [illegible] fenomeni [illegible] evasione. Di tutto ciò [illegible] parlerà nel convegno in programma domani.

La parte del leone, nei 3 mila metri quadrati di «Expovending», è fatta [illegible]ramente dal caffè, il [illegible] quotidiano che, solo a Torino, ci costa quasi un miliardo [illegible] [illegible]. Nelle apparecchiature per l'espresso [illegible] italiani sono maestri e la nostra produzione sta imboccando con [illegible] i mercati esteri: Francia, Spagna, Portogallo, ma anche Stati Uniti e Sud America importano ormai oltre 20 mila «macchinette» all'anno. In Italia, d'altra parte, ce ne sono in funzione ol[illegible] 170 mila, in gran parte vecchie e superate, frutto [illegible] modifiche successive di modelli ormai «storici» della [illegible]stribuzione automatica. Nel rinnovamento del «parco-apparecchi» sono poste le speranze dei produttori.

[illegible] «Expovending» ci [illegible] anche accessori, come i cam[illegible], gettoniere sempre più sofisticate per scoraggiare truffatori e teppisti e non deludere il cliente onesto, contenitori per bevande di ogni tipo, distributori per piccole comunità [illegible] grado di offrire una gamma completa di bevande calde.

Non mancano «pezzi» di un settore semisconosciuto, ma legato a monetine e gettoni: il cosiddetto «divertimento automatico» (flipper e simili e juke boxes). Dice un esperto del settore, Umberto Moro: *«Secondo i dati Siae, nel '77 la spesa per il divertimento automatico in Italia è stata di 34 miliardi e 800 milioni: 27,2 miliardi per gli apparecchi elettronici e meccanici, 7,6 miliardi per i juke boxes. Per giocare a biliardo si sono spesi 16,6 miliardi».*

Anche i gettoni sono ormai un'industria e hanno costituito a lungo un supporto per la Zecca, tanto che a qualcuno è venuto [illegible] dubbio che anche i dischetti metallici per le macchinette fossero «moneta». Un'osservazione giustificata dal fatto che i gettoni [illegible] stati prodotti anche [illegible] una [illegible] ditta di Arezzo che «batte moneta», quella vera, per diversi Paesi del Medio [illegible].

Dubbi e interpellanze hanno avuto una risposta dal ministero [illegible] Tesoro: i gettoni non sono moneta ed è quindi lecito il loro uso. Non solo, ma i dischetti [illegible] nichel hanno salvato i distributori automatici dall'accusa di essere i responsabili della rarefazione dei 100 e 50 lire, che giacciono nelle cassette di raccolta. E' stata quindi ben accett[illegible] l'immissione di nuovi gettoni.

Ma torniamo al caffè, per concludere. Quello della macchinetta non [illegible] di serie «B» rispetto alla tazzina del bar. In questi giorni a «Expovending» si potranno fare interessanti confronti. E' un vizio o una necessità per chi è travolto dal ritmo convulso della vita di oggi? Lasciamo rispondere ad un poeta arabo, Abd Al Qadir, che 400 anni fa scrisse: *«O caffè, tu cancelli tutte le preoccupazioni, ti desiderano coloro che studiano. Bevilo con fiducia e [illegible] dare ascolto ai pazzi, che lo condannano senza motivo».*

Gianni Bisio

Alle macchine automatiche momento di sosta per [illegible] caffè ed [illegible] panino

I conti in tazza

Risalgono al 1954 le prime distributrici automatiche di caffè. La tazzina al bar costava allora 35 lire, il gettone 50. In 25 anni il rapporto si è invertito: oggi, al banco di un locale medio, paghiamo il caffè [illegible] lire, alla macchinetta costa fra [illegible] e 125 lire. Non [illegible] improbabile che [illegible] prossimo balzo sia a 150.

Quanto costa un caffè, fatto con tutti i crismi della legalità e con ingredienti buoni? Questo il conto: caffè (6 grammi e mezzo) 39 lire; zucchero (da 8 a 11 grammi) lire 6,5; bicchierino 5; paletta 1,20; caricamento 15; assistenza e ricambi 7; [illegible] tamento 20; spese [illegible] 3; Iva 9. Totale lire 105,7.

Le bibite più gradite [illegible] diffuse tra i consumatori

Due sorsi che danno la carica

Tra tutti i generi di consumo posti in distribuzione automatica [illegible] caffè è quello che ha maggiore diffusione. Sui [illegible] effetti in tutti i Paesi del mondo [illegible] stati condotti inchieste, studi e ricerche che [illegible] concluso concordando unanimemente sul fatto che [illegible] uso moderato del caffè non è [illegible] (moderato si è detto e d'altra parte anche l'acqua, la bevanda più innocua e salutare, se ingerita [illegible] dismisura diventa dannosa).

Il caffè al giorno d'oggi per molti non è [illegible] genere voluttuario, ma una componente della normale alimentazione, una specie di «piccola spinta» data all'organismo, alla macchina [illegible] nostro fisico per farlo funzionare più agevolmente a ritmo sostenuto.

Si aggiunga che il caffè agisce anche sull'umore, dà un senso [illegible] euforia, provoca condizioni di socievolezza tanto utili nella vita di comunità del nostro tempo in cui gli uomini così sovente hanno ragioni [illegible] urti e di screzi.

Non vi è grande fabbrica, non vi è piccolo stabilimento o ufficio di [illegible] certa importanza che oggi [illegible] disponga della sua macchina di distribuzione automatica del caffè, macchina che negli ultimi modelli consente di scegliere tra caffè dolcificato e amaro, cappuccino, cioccolato o tè divenendo in tal modo vera succursale [illegible] un bar. Nei maggiori stabilimenti (persino negli ospedali dove le apparecchiature [illegible] collocate nei corridoi attraverso i quali transitano o sostano parenti e visitatori degli infermi) lo spazio dinnanzi alla [illegible]china è un punto di convegno sociale, dove [illegible] lavoratore, [illegible] pochi minuti di [illegible] e del rapido [illegible] della bibita, distraendosi riacquista energie. L'appuntamento alla macchina del caffè espresso [illegible] entrato [illegible] parte della [illegible] del lavoro non come perdita [illegible] tempo, ma come elemento [illegible] ricarica e di sollecitazione organica.

Oltre le macchine per distribuzione di bevande in bicchiere [illegible] sono quelle delle bottiglie [illegible] mezze bottiglie di acqua minerale, alle quali fanno ricorso massicciamente i lavoratori costretti a operare in ambienti particolarmente caldi [illegible] di atmosfera secca. Meno usata [illegible] [illegible] distribuzione del vino anche se in bottigliette di vetro; un poco di più quella della birra sempre in contenitori di vetro o di metallo. Gli italiani [illegible] tra i maggiori consumatori [illegible] vino mentre fanno uso soltanto [illegible] litri 14,1 [illegible] capite per anno di birra.

[illegible] va diffondendo sempre più l'abitudine di bere succhi [illegible] sciroppi [illegible] frutta od anche particolari tipi [illegible] bevande (per tutte basterà citare la popolare bibita [illegible] base di Co[illegible] nelle diverse marche [illegible] specialità che hanno apposite macchine [illegible] distribuzione). Sono bevande in molti casi gassate [illegible] anidride [illegible]bonica, [illegible] addizionamenti di diversi acidi organici, sciroppi, essenze, estratti, zuccheri, coloranti naturali o artificiali ammessi dalla legge. In Italia il consumo di bevande gassate è decisamente inferiore rispetto a quello di altri Paesi e negli ultimi anni è rimasto sostanzialmente invariato. Le più diffuse [illegible] le aranciate [illegible] il 35%, le cole con il 22, le limonate con il 5, [illegible] toniche con l'8, gli aperitivi analcolici [illegible] il 3. Bambini e giovani [illegible] tra i più forti consumatori e il momento del trionfo di queste bibite è durante [illegible] grandi adunate popolari, sugli spalti dei campi di calcio, nelle giornate estive degli incontri sportivi.

[illegible] periodo [illegible] conservazione varia da tipo a tipo. Va dai sei ai dodici mesi per la birra, nove mesi per il caffè, [illegible] per il tè, nove-dieci mesi per le gassate, dodici mesi per i succhi di frutta pastorizzati, mentre le acque minerali imbottigliate con particolari tecniche [illegible] [illegible] hanno un periodo [illegible] di conservazione lunghissimo.

Alberto Vigna

Una rivista specializzata

Tutto [illegible] settore [illegible] distribuzione automatica di generi alimentari [illegible] di bibite si avvale [illegible] alcuni mesi dell'ausilio informativo della rivista intitolata «Distribuzio[illegible] automatica». Sorta per venire incontro alle esigenze di un settore commerciale in sempre maggiore sviluppo [illegible] [illegible] il migliore mezzo di diffusione specializzato per Expovending, la mostra che dal prossimo anno diverrà molto probabilmente inter[illegible]ale o quanto meno europea.

[illegible] organizzatori si [illegible] resi conto che la felice posizione geografica di Torino, [illegible] equidistante da diverse aree economiche, fa sì che [illegible] [illegible] iniziative della nostra città [illegible] attenzione ed interesse di un [illegible] vastissimo [illegible] persone.

La rivista, alla quale dà un contributo sostanziale di buona volontà realizzativa il dottor Gianfranco Fassio, concessionario per il Piemonte di diverse case, ha anche l'appoggio dell'Anida, Associazione nazionale industria distributori automatici, che è presieduta dall'avvocato Aldo Moraschi di Alessandria mentre il ragionier [illegible] Dominici [illegible] Torino ne è il vicepresidente.

La pubblicazione non si limita a riportare quanto [illegible] materia compare nei più importanti ebdomadari e giornali [illegible] e stranieri, [illegible] realizza anche studi sulle qualità organolettiche dei generi alimentari posti in distribuzione, [illegible] merceologiche, commerciali e legislative di [illegible] la materia che di anno in anno allarga sempre più l'area degli interessi.

A tarda sera il sì della Commissione intercamerale

Per le nomine negli Enti pubblici parere favorevole del Parlamento

Via libera per Mazzanti alla presidenza Eni, Fiaccavento all'Efim e Sette all'Iri — Per Corbellini (Enel), Longo (Ina) e Colombo (Cnel) decide la Camera mercoledì

ROMA — Cala il sipario sulla estenuante vicenda delle nomine ai vertici dei principali enti pubblici. I sei candidati proposti dal governo — Pietro Sette [illegible] presidenza dell'Iri, Giorgio Mazzanti all'Eni, Corrado Fiaccavento all'Efim, Francesco Corbellini all'Enel, Antonio Longo all'Ina e Umberto Colombo al Cnen — hanno superato ieri sera in Parlamento l'esame di idoneità. Anzi, per Sette, Mazzanti e Fiaccavento (proprio i tre nomi nei giorni scorsi al centro di violente polemiche), il parere positivo della Commissione bicamerale per le Partecipazioni Statali ha valore definitivo. Corbellini, Longo e Colombo hanno invece avuto il sì dalla Commissione Industria del Senato e mercoledì prossimo dovrebbero ottenerlo anche dalla Camera.

Le votazioni per i tre nuovi presidenti dell'Eni, dell'Efim e dell'Iri (sono stati esaminati in quest'ordine) non [illegible] state però tra le più tranquille. In seno alla Commissione si è creata, in pratica, una spaccatura, con comunisti e repubblicani da una parte, contrari all'organigramma governativo e democristiani e socialisti dall'altra. Mazzanti ha ottenuto 17 voti favorevoli, 11 contrari e 1 astenuto. Fiaccavento 16 voti favorevoli, 12 contrari e 1 astenuto; Sette 16 sì, 12 no e 1 astenuto.

Prima di arrivare al voto, la Commissione bicamerale ha dovuto affrontare alcune formalità tecniche procedurali che hanno portato via molto tempo. In apertura di seduta il repubblicano Giorgio La Malfa ha rinnovato la richiesta del suo partito al governo per un ritiro delle designazioni. Il ministro Bisaglia, presente ai lavori ha replicato però che era ferma intenzione del governo portare avanti fino in fondo queste scelte.

Bisaglia ha poi negato, rispondendo sempre ai pri, che nella procedura seguita per giungere alla indicazione dei candidature vi siano stati vizi formali. Il governo, ha detto il ministro, ha seguito a puntino quanto previsto dalle leggi. Riguardo alle accuse per le mancate indicazioni sugli indirizzi di gestione, [illegible] Bisaglia ha fatto presente che non spetta ai presidenti la linea di condotta degli enti pubblici, in quanto le direttive generali devono partire dal Parlamento e dal governo.

Il risultato della riunione si è chiuso quindi a favore di Andreotti, ma [illegible] bisognerà vedere quali conseguenze le diatribe sulle nomine potranno avere [illegible] gli traballante assetto della maggioranza e nei rapporti [illegible] stessi ministre. Il comunista Luciano Barca, conversando con i giornalisti, ha sottolineato che la posizione del suo partito era «per un ritiro delle nomine non saremmo stati benefici se il governo avesse ritirato le designazioni e fatto ripartire da zero, lasciando alle spalle i criteri di lottizzazione. Ma questo non è avvenuto e noi del pci abbiamo votato contro perché attribuiamo a questo gesto un significato politico generale contro il governo».

Di rincalzo Margheri ha dichiarato: «Si tratta di un'operazione politica che non può in alcun modo giovare all'efficienza degli enti, che condiziona negativamente gli stessi candidati, che si fonda sulla spartizione di potere tra forze politiche. Nessuno ha potuto contestare con argomenti validi queste affermazioni, che sono comprovate tra l'altro dagli schieramenti che si sono formati e che hanno visto forze di destra appoggiare l'operazione del governo monocolore dc».

E' rientrata, invece la «guerra» alla candidatura Mazzanti, annunciata a più riprese da alcuni deputati e senatori dc del gruppo Arel. All'ultimo momento, il previsto «fuoco di sbarramento» non c'è stato e data via libera a Mazzanti, per Fiaccavento e [illegible] non ci sono stati più problemi. Significativa, in proposito, l'assenza ai lavori della Commissione del senatore Grassini, l'accusatore più accanito del neo-presidente dell'Eni.

Emilio Fucci

La società di Franco Schreiber

La Borgosesia è venduta

TORINO — La «Borgosesia» [illegible] di Franco Schreiber, è venduta. Ieri si è riunito il consiglio di amministrazione della finanziaria con all'ordine del giorno le dimissioni del presidente Lamberto Jona Celesia, del vice presidente, Franco Schreider e dell'amministratore delegato Angelo Abbondio.

La decisione è stata accolta e il Consiglio ha nominato presidente Pietro Fiore, 56 anni, milanese, avvocato. Ha inoltre cooptato Carmelo Gaeta e Corrado Pintus entrambi milanesi e consulenti finanziari. All'incarico di vice presidente ed amministratore delegato è stato chiamato Riccardo Formica che è anche consigliere delegato della Istim e consigliere della Paramatti. Silvia Milano Bonaccorso infine ha lasciato il collegio dei sindaci per entrare [illegible] consiglio di amministrazione della [illegible] società.

Non si conosce il nome del compratore, anche se molti pensano ai tratti di Silvio Bonetti, un ex assicuratore di origine svizzera o (con minori probabilità) dell'industriale metallurgico Ferruzzi.

Il primo motore aereo della Casa torinese [illegible] costruito nel 1908

I settant'anni di aviazione Fiat dal biplano al «progetto Tornado»

Velivoli rimasti celebri, [illegible] quelli firmati da Rosatelli e Gabrielli - Il record del G.91: vent'anni di vita operativa - Ora l'attività è concentrata sui motori del domani - La ricerca

«La Fiat Aviazione ritiene che l'industria aeronautica debba continuare la sua attività in Italia con l'attuale formula mista (aziende private e a partecipazione statale, n.d.r.) ma guidata e razionalizzata; che essa debba essere inserita e integrata nell'Europa e, attraverso l'Europa, protesa verso gli Stati Uniti. In campo militare molto è già stato fatto sul piano europeo e il recente programma Tornado ha dimostrato che si può progettare e costruire un velivolo militare e il relativo motore a livello dei migliori aerei americani. Molta strada resta da fare, soprattutto nel settore civile e la nostra volontà è di restare al fianco delle aziende del nostro continente che hanno deciso di continuare». Lo ha dichiarato l'ing. Giancarlo Boffetta, amministratore delegato della Fiat Aviazione, durante la cerimonia con la quale ieri al centro storico Fiat si sono ricordati i 70 anni di attività della grande industria torinese nelle produzioni per l'aeronautica. Erano con lui il vicepresidente della Fiat sen. Umberto Agnelli, l'amministratore delegato dott. Cesare Romiti e il presidente della Fiat Aviazione ing. Carlo Eugenio Rossi.

L'ingresso della Fiat nelle costruzioni aeronautiche risale al 1908. In quell'anno, infatti venne avviato lo studio di un motore da 50 CV destinato a raggiungere l'allora quasi rivoluzionario rapporto potenza-peso di 1 a 5. Era il primo dei 56 prototipi di motori avio realizzati dalla Fiat e dei 33 mila che dovevano essere fabbricati in serie dall'industria della nostra città.

Portavano il marchio della casa torinese gli apparecchi della prima guerra mondiale, i [illegible] clamori furono superati nel 1917 dalla risonanza che ebbe in tutto il mondo il volo senza scalo da Torino a Londra di uno dei primi aerei a completa progettazione Fiat. Vennero poi i famosi apparecchi firmati dal progettista Celestino Rosatelli. Con i motori [illegible] Fiat andarono altre conquiste a livello di primato, grazie alle quali l'Italia si collocava fra i pochi Paesi con un'industria aeronautica a ciclo completo, ossia dallo studio alla fabbricazione di cellule, motori e impianti di bordo.

A quelli di Rosatelli, seguirono gli apparecchi di un altro celebre progettista, festeggiatissimo alla cerimonia di ieri, il prof. Giuseppe Gabrielli. Il suo nome, come del resto quello della Fiat è particolarmente legato al G. [illegible] il primo aereo italiano con motore a turboreazione e soprattutto al G. 91. Il prestigioso jet che di recente ha raggiunto il record di vent'anni di vita operativa.

Con la costituzione dell'Aeritalia (velivoli, costruzioni spaziali e strumenti per l'avionica), dal 1969 l'attività [illegible] ronautica Fiat si è concentrata essenzialmente [illegible] motori e dal 1 ottobre 1976 questa attività è inquadrata nella Fiat Aviazione, una società autonoma a sua volta inclusa nel settore energia del gruppo industriale.

L'azienda ha tre stabilimenti con [illegible] dipendenti e un centro d'avanguardia per il collaudo dei motori anche di grande potenza. Ha inoltre dato vita a Brindisi alla Motoravio Sud. Il fatturato [illegible] il 1978 è di 800 miliardi (la metà [illegible] prodotti e esportata).

In 30 anni la spinta, la potenza dei motori a getto in altre parole è aumentata di venti volte, nello stesso arco di tempo i consumi specifici sono stati ridotti a un terzo. Sono i prodigi dello sviluppo delle tecnologie, contraddistinte però da enormi costi di studio e sperimentazione, che non sono sopportabili se non vengono ripartiti su fabbisogni plurinazionali.

Fiat Aviazione ha cominciato a fabbricare turboreattori su licenza prima della De Havilland, poi della Bristol, entrambe britanniche. Negli anni [illegible] è passata alla più «moderna» coproduzione europea [illegible] le industrie tedesca e belga.

Perfezionate le tecnologie, dimostrata la rilevante capacità dei suoi uomini e dei suoi mezzi Fiat Aviazione ha fatto successivamente un altro passo in avanti, imboccando la strada delle collaborazioni non più per fabbricare su licenza, ma per partecipare attivamente, anche a livello extraeuropeo, alla progettazione e allo sviluppo dei motori ossia a tutte le fasi della produzione.

Sono eloquente prova di questa «filosofia» le attuali collaborazioni di Fiat Aviazione: con l'inglese Rolls-Royce e la tedesca Mtu per il motore [illegible] 199 dell'ormai famoso aereo da combattimento a geometria variabile Tornado; sempre con la Rolls-Royce per lo sviluppo delle turbine Viper; con l'americana Pratt & Whitney e la Mtu per la progettazione e lo sviluppo di un turboventola di «terza generazione», particolarmente indicato per i jet commerciali di domani.

Infine collabora con l'americana General Electric nello sviluppo e la produzione di motori per uso navale derivanti da turbine aeronautiche, come l'LM 2500, «estrapolato» dal turboventola del trireattore DC 10: turbine leggere, poco ingombranti, di provata affidabilità, che possono pure produrre energia e avere applicazioni industriali.

Un significativo punto di incontro, questo, delle elevate tradizioni costruttive della Fiat nel settore dei motori marini, in cui opera da 75 anni, e in quello dei turboreattori per aerei.

Aldo Vité

Isco: buone prospettive per il 1979 in Italia

[illegible] — Il 1978 ha lasciato le premesse necessarie per fare del 1979 un anno di più sostenuto sviluppo produttivo che consenta anche un più soddisfacente impiego dei fattori di produzione, in primo luogo della forza di lavoro.

Lo rileva la nota congiunturale dell'Isco, osservando che è però necessario un quadro di riferimento diverso da quello che ha contraddistinto l'evoluzione dell'economia italiana negli Anni Settanta.

L'anno appena trascorso si è chiuso con un «rinnovato slancio congiunturale». L'attività produttiva, in ripresa [illegible] fine dell'estate, ha consolidato nell'ultimo periodo dell'anno i progressi conseguiti in autunno ed è migliorata anche la domanda di beni di consumo sia interna che estera. Questa ripresa produttiva — rileva la nota — non ha introdotto modificazioni nelle condizioni generali di equilibrio: l'inizio dell'inverno ha così trovato la bilancia dei pagamenti ancora in attivo, [illegible] i prezzi interni [illegible] cresciuti a tassi sostanzialmente simili a quelli dei mesi precedenti.

Finmeccanica: più ordini dall'estero

ROMA — Nei primi undici [illegible] del 1978 il gruppo «Finmeccanica» (gruppo Iri) ha ottenuto dall'estero ordini per 1400 [illegible] liardi di lire (pari al 50 per cento del totale), con un aumento del 13,5 per cento sullo stesso periodo '77.

Il portafoglio ordini è costituito da 612 miliardi di lire nell'area Mec e 795 miliardi di lire negli altri mercati. In particolare — prosegue il bollettino — dagli Stati Uniti sono stati assunti ordini per 95 miliardi di lire. Nel 1978 la sola «Alfa Romeo» ha venduto sul mercato americano [illegible] vetture [illegible] [illegible] del 1977. Fra gli altri prodotti esportati su quel mercato vi sono gru per cantieri, parti di ricambio per trattori, motori [illegible].

Si deciderà entro pochi giorni la sorte della Sir (e [illegible] Rovelli)

MILANO — La parola definitiva sull'istituzione del consorzio bancario che dovrebbe venire in soccorso al gruppo Sir-Rumianca spetta ora all'Imi, Istituto mobiliare italiano, il maggior creditore di Nino Rovelli. Dopo tre anni di crisi in cui si è trascinato il secondo gruppo chimico italiano, di proposte, progetti, discussioni e incontri interminabili l'Imi ha ora pochi giorni per presentarsi con un'ipotesi di consorzio che sciolga contemporaneamente i due nodi principali del salvataggio Sir: un accordo con la proprietà e [illegible] vari creditori fra di loro.

Benché il governo, i partiti e anche il sindacato si siano tutti pronunciati a favore dell'atteso consorzio è impressione generalmente diffusa che le difficoltà da superare nel breve tempo a disposizione saranno tali da far dubitare del successo. Ciò nonostante l'Imi, o meglio il suo presidente Giorgio Cappon, tenterà di giocare questa carta fino in fondo perché solo così è possibile evitare di prendere atto di quale pesante eredità il fallimento di Nino Rovelli lascia sulle spalle del maggior istituto di credito industriale del Paese.

Con 1400 miliardi di crediti immobilizzati nella Sir-Rumianca, pari al 15% [illegible] del totale degli impieghi, l'Imi [illegible] è solo il maggior creditore ma è anche l'unico, insieme al Credito industriale sardo (Cis), i cui bilanci possono essere seriamente influenzati [illegible] perdita di una buona parte dei crediti concessi. Per le altre banche che dovrebbero partecipare al consorzio, l'esposizione verso la Sir ammonta al massimo a poche decine di miliardi.

Al senatore Anderlini, che chiedeva se dalla situazione della Sir potessero venire contraccolpi seri all'Imi, il presidente Giorgio Cappon, davanti alla commissione Colajanni in Senato, rispose: «*Nel bilancio dell'Istituto è indubbio che siamo particolarmente colpiti dalla crisi del settore chimico e siderurgico. Nel settore chimico siamo particolarmente esposti verso il gruppo Sir. È probabile che nel settore chimico avremo ancora perdite ma è importante che queste perdite siano inserite in un processo di ristrutturazione delle aziende che valga ad assicurare la valorizzazione degli investimenti. Il fatto molto importante, è, ai fini del nostro bilancio, il modo [illegible] queste perdite saranno gestite. Occorre operare con preveggenza e tempestività per evitare un collasso dell'intero [illegible] che non sarebbe mai un colpo mortale per l'Istituto ma certo cosa molto grave anche in termini di immagine internazionale e nazionale*».

Il modo migliore per gestire queste perdite, secondo Cappon, è la costituzione di un consorzio che consenta di raggiungere tre obiettivi: mantenere [illegible] stretto rapporto con l'azienda di cui l'Imi diventa il principale azionista; evitare di dover prendere atto drammaticamente e subito di una perdita che si stima, a carico [illegible] complesso dei creditori, fra i 600-800 e i 1000 miliardi; guidare il processo di ristrutturazione nella speranza di un rapido recupero dell'azienda.

I ripetuti tentativi, fatti negli ultimi due anni, di formare il consorzio sono però sempre naufragati contro una serie di ostacoli. Uno dei quali è stata ed è la diffidenza [illegible] cui i creditori «minori», banche e fornitori, guardano all'Imi e al suo presidente che, dopo aver patrocinato lo sviluppo finanziario della Sir concedendo a Rovelli enormi finanziamenti senza neppure pretendere un bilancio consolidato [illegible] gruppo che ne attestasse la consistenza e permettesse di valutarne le prospettive, chiedono ora di dare altri soldi senza altra garanzia che la speranza che le cose possano migliorare con il tempo.

Questa volta, però, a differenza delle altre, se il consorzio non si farà la situazione [illegible] tornerà al punto di partenza. Il ministro dell'Industria Romano Prodi, infatti, ha pronta una legge che prevede di risolvere il caso con una amministrazione [illegible] trollata speciale. Il governo nomina un imprenditore-commissario che predisponga subito un programma per garantire l'esercizio degli impianti esistenti e il completamento [illegible] quelli validi finanziandosi [illegible] de[illegible] pubblico proveniente dalla legge 675. Il commissario, inoltre, estromette automaticamente Nino Rovelli dalla gestione senza il rischio di ritrovarsi pacchi azionari vaganti attraverso le frontiere [illegible] è accaduto con Raffaele Ursini, e impone ai creditori una moratoria generale come in qualsiasi procedura concorsuale. Una volta ripulita dalle perdite e riavviata dal punto di vista produttivo la Sir potrà [illegible] eventualmente ceduta [illegible] un consorzio bancario guidato dall'Imi che possa sperare con più successo di recuperare almeno parte di quanto è andato perduto.

Di decisiva importanza in questo schema è la scelta dell'imprenditore-commissario. Dovrà occuparsi di creditori amareggiati dalle inevitabili perdite, sospettosi gli uni degli altri, poco propensi ad atti di lungimirante generosità verso l'azienda. Ma dovrà anche gestire l'impresa facendo funzionare gli impianti al meglio e scegliendo gli investimenti da completare senza suscitare il sospetto di cedere a pressioni politiche, sindacali, [illegible] o imprenditoriali.

Marco Borsa

Più scambi Italia-Canada

OTTAWA — L'Italia, con un interscambio di circa un miliardo di dollari, occupa il [illegible] posto nel commercio con l'estero del Canada, dopo Stati Uniti, Giappone, Regno Unito, Venezuela e Repubblica Federale Tedesca. Circa il 70% dell'intero commercio estero canadese (90 miliardi di dollari) è rappresentato dall'interscambio con gli Stati Uniti. Il saldo della bilancia commerciale è favorevole al Canada per 1400 milioni di dollari. Con l'Italia il Canada vanta un attivo di circa 100 milioni di dollari.

Le principali voci delle esportazioni italiane in Canada sono, nell'ordine (in milioni di dollari canadesi): calzature (98), vino e altri alcoolici [illegible], trattori (25). I più considerevoli capitoli delle importazioni italiane dal Canada, sempre in milioni di dollari canadesi, riguardano: orzo, grano e altri cereali (190), pasta per la fabbricazione [illegible] carta (110); prodotti metallurgici (48), vari minerali e concentrati, compreso amianto (95).

Secondo gli esperti, esiste una «vastissima potenzialità» di rafforzamento negli scambi tra Italia e Canada. Dal 1950 ad oggi, l'interscambio commerciale si è moltiplicato di oltre 30 volte.

Renault: bilancio positivo per il [illegible]

PARIGI — Il [illegible] [illegible] gruppo Renault è stato nel [illegible] di circa 36 miliardi di franchi (oltre [illegible] miliardi di lire) che rappresenta [illegible] aumento del 10% rispetto all'esercizio dell'anno precedente.

La produzione mondiale di automobili e di veicoli commerciali Renault è stata, sempre nel 1978, di 1.715.000 unità, sostanzialmente la stessa dell'anno precedente. Le vendite hanno raggiunto livelli molto alti in modo particolare durante il secondo semestre.

[illegible] mercato francese, caratterizzato da una fase di stabilizzazione, la Renault ha registrato nel corso dell'anno un aumento del 4,2%, con una diffusione di oltre il 34%. Una vettura su tre venduta in Francia è una Renault. Il primo [illegible] del mercato francese, è occupato [illegible] dalla Renault 5. Le esportazioni sono rimaste [illegible] un milione di veicoli esportati, pressappoco sullo stesso livello del 1977.

I sindacati accettano sacrifici per il riequilibrio della società

Orario di 35 ore, [illegible] con stipendio ridotto ed in cambio l'Ibp investirà 10 miliardi

Previsto il lavoro a tempo parziale - Esclusi licenziamenti - Dichiarazioni di Bruno Buitoni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Un programma di investimenti da realizzare in Umbria e in Toscana per complessivi [illegible] miliardi di lire; riduzione dell'orario di lavoro a 35 ore settimanali nel 1979, [illegible] proporzionale diminuzione della retribuzione diretta; ricorso alla [illegible] integrazione guadagni per ogni impiegato portato a 5 settimane invece delle 12 nel 1978; utilizzo di ferie e di festività abolite nel corso dell'anno, fermo restando il godimento di un periodo di due settimane consecutive; ri[illegible] il lavoro a tempo parziale e reinserimento in fabbrica degli operai attualmente addetti [illegible] uffici o servizi. [illegible] licenziamento collettivo di personale impiegatizio: sono questi i principali punti dell'accordo fra la Ibp (IndustrieBuitoni Perugina) e la Filia nazionale, la Federazione italiana lavoratori industrie alimentari.

L'accordo — che si ricollega ed integra il precedente del 23 febbraio 1978 — è stato firmato per la Ibp da Francesco Paolo Pappalardo, direttore delle relazioni interne ed esterne del gruppo e, per i sindacati, [illegible] segretari generali della Filia, Garimberti della Cisl, Gianfagna della Cgil e Laverani della Uil, accompagnati dai sindacati dei comprensori in cui la società opera e cioè Arezzo, Foggia, Latina e Perugia.

Sull'accordo, interessante sia dal punto di vista delle relazioni sindacali, sia [illegible] organizzazione industriale ed aziendale, abbiamo chiesto alcuni pareri.

Bruno Buitoni, presidente della società, ci ha detto che «*l'aspetto più interessante è dato [illegible] contenuti politici dell'accordo. [illegible] una parte l'intendimento del Gruppo a proseguire nella sua filosofia di sviluppo della parte italiana della società* (la Ibp possiede numerose aziende all'estero, ndr) *attraverso un primo programma di investimenti per complessivi dieci miliardi di lire; dall'altra, le novità delle soluzioni trovate, per consentire all'azienda di [illegible] ciare più rapidamente verso l'equilibrio economico e [illegible] raggiungere una maggiore efficienza in termini di organizzazione del lavoro*».

Francesco Paolo Pappalardo, che ha guidato la delegazione Ibp [illegible] trattative, ci ha spiegato, invece, che cosa comporta l'accordo in termini applicativi. Il direttore delle relazioni aziendali ha affermato che «*il nuovo modo di gestire il precedente accordo sindacale comporta una notevole riduzione di oltre il 60 per cento nel ricorso [illegible] cassa integrazione straordinaria per gli impiegati, ottenuta attraverso una riduzione dell'orario di lavoro, con relativa riduzione della retribuzione. Questa contrazione dell'orario, insieme al [illegible] al "part-time" previsto dall'accordo, consentirà all'azienda di avviare a definitiva soluzione il problema dei costi fissi di struttura che porterà, già nel '79, una situazione di maggiore equilibrio*».

Anche la Federazione sindacale giudica positivamente l'accordo. A parlarne è il segretario generale della Filia per la Cgil, Gianfagna. «*Noi giudichiamo favorevolmente l'accordo, perché finalmente l'azienda ha accettato la richiesta del sindacato di attuare [illegible] prima tranche di investimenti, sganciandoli dalla condizione del preventivo intervento della legge sulla riconversione industriale, intervento che, comunque, dovrà esserci. Sulla base di questo impegno ed in attuazione dell'accordo del 23 febbraio 1978 [illegible] è trovata una soluzione al problema degli impiegati. Questo rappresenta un passo avanti rispetto alla situazione di un anno fa infatti, attraverso la riduzione da 12 a 5 settimane di [illegible] integrazione, si è ottenuto un aumento delle [illegible] lavorate nel '79 rispetto al '78 [illegible] conseguente maggior guadagno. Inoltre rappresenta un successo la garanzia del non licenziamento fino alla scadenza dell'accordo e anche nel periodo di attuazione del piano di ristrutturazione*».

La Ibp è sorta nel 1969 quando la Perugina (società per la produzione di cioccolata nata nel 1907) incorporò la Buitoni, fondata nel [illegible] a Sansepolcro. La [illegible] opera nei settori dell'alimentazione di base e infantile, dei prodotti dolciari e dei prodotti dell'industria cartotecnica che non solo coprono i fabbisogni della società, ma che vengono venduti a terzi per circa il [illegible] per cento. Quest'ultima specializzazione si pone, [illegible] volume di vendita, al secondo posto tra le industrie italiane del settore.

Renzo Villare

Oggi gli agenti di cambio torn[illegible] al lavoro

Finito lo sciopero, si attende che nelle Borse qualcosa cambi

MILANO — Ieri seconda giornata di chiusura della Borsa per la decisione degli agenti di [illegible] bio di astenersi dall'effettuare qualsiasi contrattazione ad eccezione della compilazione del listino dei cambi e delle valute. La protesta degli agenti di cambio nasce dalla volontà di attirare l'attenzione dell'opinione pubblica, e soprattutto del governo, sull'esigenza di provvedere al più presto alla riforma del mercato azionario che [illegible] stante innumerevoli promesse è sempre stata rinviata per un motivo o per l'altro.

Sotto questo aspetto — ci ha dichiarato Benito Covolan, presidente dell'Aiaf (Associazione italiana degli analisti finanziari) che rappresenta [illegible] categoria di addetti ai lavori direttamente interessati sia alla Borsa che alle società — non si può certo dar torto agli agenti di cambio che da anni ormai si battono per ottenere provvedimenti idonei a salvare il risparmio e i mercati finanziari mentre da parte del potere pubblico gli atteggiamenti ed i provvedimenti presi sono sempre stati essenzialmente di tipo punitivo. Basti citare l'aumento dal 30 al [illegible] per cento della cedolare secca e la sua attuale abolizione senza che sia stata realizzata la tanto auspicata perequazione fiscale degli altri redditi da capitale.

L'istituzione della Consob aveva fatto sorgere la speranza che qualcosa di [illegible] venisse fatto anche nel nostro Paese ma subito ci si è resi conto della assoluta inefficacia dello strumento sia per le pastoie burocratiche in cui ben presto la Consob si è trovata invischiata sia anche, forse, per le scelte poco [illegible] dei commissari. E' emblematico il [illegible] della nomina di Pazzi che ha fatto perdere definitivamente la pazienza a chi tiene veramente a cuore il rilancio dello strumento borsistico.

Ma il colpo di grazia alla decrescente credibilità della Consob viene dato dalla recente delibera della Corte dei Conti che nega alla commissione il potere di convocare gli amministratori delle società soggette al suo controllo per chiedere delucidazioni e chiarimenti sulle attività da queste svolte.

Resta da vedere se il gesto clamoroso degli agenti di cambio — categoria non certo adusa alla contestazione permanente — verrà recepito nella sua effettiva portata dagli organi di governo, e soprattutto se questi intenderanno intervenire con tempestività.

Come si può pretendere di incanalare il risparmio delle famiglie verso la Borsa e quindi verso gli investimenti produttivi se non si muta radicalmente anche l'atteggiamento psicologico.

«*La Borsa così come si è ridotta attualmente* — ci dice il presidente dell'Aiaf — *è un mercato che offre merce scarsa e non tutta di prima scelta. Il trattamento del governo nei confronti delle società e degli azionisti è sempre stato e continua ad essere punitivo: il fisco continua pro[illegible] ad usare nei confronti dei risparmiatori metodi da inquisizione*».

e. col.

Il salvataggio della Lanerossi prevede [illegible] taglio di 5000 posti

MILANO — Oggi si riuniscono a Roma i consigli di fabbrica del gruppo Lanerossi per discutere il piano di ristrutturazione triennale presentato dall'azienda che dovrebbe portare i bilanci in pareggio entro il 1982.

Le conseguenze sull'occupazione dovrebbero essere una diminuzione della manodopera occupata di 5 mila unità rispetto ai 21 mila dipendenti attuali. Secondo un comunicato sindacale la riduzione dell'occupazione dovrebbe essere il risultato dei seguenti provvedimenti: 1) blocco pressoché generalizzato dei rimpiazzi dei dimissionari; 2) dimissioni incentivate; 3) chiusura di sei stabilimenti ([illegible] di Foggia, Fabbricone di Prato, Dueville di Vicenza, Filatura Vecchia di Nocera, Camiceria di Pompiano, Erte di Roma) in cui erano stati fatti recentemente investimenti per oltre 13 miliardi; 4) ridimensionamento dei livelli occupazionali negli stabilimenti Monti di Pescara e Confezioni Pomezia di Roma; 5) passaggio ad altre amministrazioni Eni della Sapel di Verona e della Nuova Baccardo di Vicenza.

La Lanerossi, alla testa di un complesso di aziende nel settore tessile e dell'abbigliamento, è in crisi da tempo e perde attualmente oltre 100 miliardi all'anno (5 milioni [illegible] dipendente) così distribuiti: 45 miliardi sono stati persi alla divisione abbigliamento, che opera con sei società e con 11 stabilimenti in cui [illegible] occupati circa 10 mila lavoratori; 25 miliardi sono il buco della divisione cotone, [illegible]posta dalle aziende [illegible] Fossati di Sondrio (1850 dipendenti) e dalla Mcm di Salerno (4000 dipendenti); [illegible] miliardi sono stati persi [illegible] divisione lana di cui fanno parte le aziende di Schio, Prato, Foggia, Praia a Mare in [illegible] occupati più di 8 mila lavoratori.

«*Il deficit della Lanerossi* — afferma [illegible] comunicato della Cisl — *preoccupa anzitutto i lavoratori e le organizzazioni sindacali che mettono al primo posto la rivendicazione di una sana gestione delle aziende tessili dell'Eni*».

«*Il risanamento* — prosegue però il comunicato — *deve rimuovere anzitutto le cause reali che sono la pesantezza e la inefficienza dell'apparato dirigenziale, l'elefantismo e la burocratizzazione delle strutture, l'inadeguatezza delle iniziative di [illegible]mercializzazione [illegible] delle esigenze del mercato*».

Le proposte dell'azienda per ciò che riguarda essenzialmente l'occupazione [illegible] respinte dal sindacato perché «*il piano presentato dalla Lanerossi si basa sulla riduzione indiscriminata dell'occupazione senza garantire nulla sulle effettive possibilità di risanamento dell'azienda*».

Il comunicato della Cisl [illegible] clude affermando che il sindacato è disposto a discutere eventuali tagli all'occupazione al [illegible] in contropartita di qualche iniziativa al Sud. «*Siamo disponibili* — ha detto Pieraldo Isolani, segretario nazionale della Filta — *a farci levare qualche costola; il problema è vedere se con le costole che ci levano al Nord si fa crescere qualche Eva al Sud*».

m. bo.

Dirigenti tecnici e imprenditori

All'Unione Industriale di Torino si è svolta ieri sera una riunione del Club dirigenti tecnici, l'organismo costituito alcuni mesi fa per esprimere e valorizzare il ruolo culturale e professionale degli [illegible]. All'incontro, presieduto dall'ing. Giorgio Guillaume, ha parlato il presidente dell'Unione, ing. Sergio Pininfarina sul tema «*Il dirigente tecnico osservato nella ottica dell'imprenditore*».

Pininfarina dopo aver passato in rassegna i più significativi mutamenti che in questi anni si sono verificati nella vita delle imprese e nella stessa posizione dei dirigenti, ha affermato che i managers hanno elaborato una propria fisionomia, individuando le nuove caratteristiche della loro funzione, rivelandosi sempre più consapevoli del contributo che danno alle rispettive aziende ed all'intero Paese.

In azienda si è superata la figura del «tecnico puro», che sa di isolamento, ma — ha detto — è stata superata anche la figura dell'imprenditore accentratore e schivo di novità. Imprenditore e dirigente tecnico hanno oggi compiti più onerosi, separatamente e congiuntamente per cui occorre una nuova e più ampia visione dei problemi. In una parola ci vuole stretta collaborazione.

Consumato più petrolio Elettricità meno 7,4%

ROMA — I consumi di energia [illegible] nel corso del 1978 sono aumentati complessivamente del 3,3 per cento rispetto al '77. Questo incremento — dovuto soprattutto alla ripresa industriale della seconda metà dell'anno e alle avverse condizioni meteorologiche — deriva da un notevole aumento (circa il dieci per cento) del consumo di gasolio da riscaldamento mentre risulta in sensibile diminuzione (il 7,4 per cento) il [illegible] di energia elettrica.

Questi dati sono [illegible] resi noti ieri dal ministero dell'Industria.

I consumi energetici complessivi degli italiani nel '78 sono ammontati a 145,2 milioni di tonnellate equivalenti petrolio (Tep), contro i 140,5 milioni del 1977.

I [illegible] di prodotti petroliferi (che rappresentano oltre il [illegible] per cento di quelli totali) [illegible] aumentati del [illegible] per cento rispetto al '77, quelli derivanti dal [illegible] naturale (che rappresenta il 15,5 per cento dei consumi totali) del 3,7 per cento e quelli derivanti dal carbone (il 7,4 [illegible] cento dei consumi totali) del 4,9 per cento.

I consumi di energia elettrica invece hanno segnato l'anno scorso una notevole flessione: i dati del [illegible] dell'Industria indicano una diminuzione del 7,4 per cento (la quota rappresentata dall'energia elettrica nei consumi totali è scesa dal 9,6 per cento [illegible] per cento).

Particolarmente accentuata la flessione dell'energia elettrica di origine idraulica (meno 10,2 per cento) [illegible] una diminuzione della quota rispetto ai consumi totali dal 9,1 al 7,9 per cento. I consumi di energia elettrica di origine nucleare sono invece quasi raddoppiati: la [illegible] quota percentuale rimane però [illegible] molto modesta (lo 0,7 [illegible] [illegible] dei consumi totali nel '78 contro lo 0,8 per cento nel '77), passando da 700 mila a un milione di Tep (più 42,8 per cento).

I consumi di benzina sono aumentati del 6,5 per cento, quelli del gasolio per autotrazione sono invece aumentati dell'otto per cento, anche in conseguenza della ripresa produttiva che ha influenzato i trasporti su strada.

Montedison: completato l'aumento di capitale

ROMA — Il consorzio bancario guidato da «Mediobanca» ha sottoscritto 341 milioni 341 mila [illegible] nuove azioni «Montedison» (su un totale di un miliardo 15 milioni 400 mila azioni da 175 lire nominali) emesse in esecuzione dell'operazione di aumento del capitale della società da 158 miliardi 530 milioni di lire a 253 miliardi 715 milioni di lire. La quota sottoscritta dal consorzio è quindi pari al 44,3 per cento delle nuove azioni.

Secondo quanto si apprende in ambienti bancari, i nuovi soci arabi hanno sottoscritto, a loro volta, [illegible] milioni di azioni, pari a poco più del dieci per cento del capitale. I principali azionisti che fanno parte del sindacato di controllo della società (ad eccezione della «Bastogi» che ha rinunciato a partecipare all'operazione di aumento del capitale) hanno sottoscritto [illegible] 285 milioni 172 mila 873 azioni (24,8 per cento).

I piccoli azionisti, infine, hanno sottoscritto 187 milioni 796 mila azioni. Hanno fatto ricorso all'opzione offerta da «Mediobanca» di sottoscrivere [illegible] nuove azioni in un periodo successivo, 1.000 piccoli azionisti per un totale di 13 milioni di azioni.

Eurocard diventa tutta italiana

MILANO — Eurocard Italia [illegible] è stata acquistata per il 50% dal Credito Italiano e per l'altro 50% da un gruppo costituito da 23 Casse di Risparmio. Venditore è la Finanz Vendor di Stoccolma. Il capitale è [illegible] aumentato a 500 milioni.

Con questa operazione viene assicurato il controllo interamente italiano della politica e della gest[illegible] di una carta di credito di tipo internazionale [illegible] unico nel campo delle [illegible] di credito oggi esistenti in Italia.

Eurocard, in Italia emette circa 80.000 carte con 23.000 punti convenzionati. Presidente della società è Umberto Burano del Credito Italiano, vicepresidente è Vittorio [illegible] della Cassa di Risparmio di Torino, direttore generale Franco De Bartolomeo.

Scambi in forte aumento tra Italia [illegible] il mondo arabo

GENOVA — *Con la partecipazione di numerose personalità imprenditoriali e finanziarie italiane e arabe e, per il governo italiano, del sottosegretario al commercio estero Guido Bernardi, s'è iniziato ieri a Genova (si concluderà oggi) il convegno «Il mondo arabo e l'Italia».*

Intervenendo ai lavori, che si svolgono in un salone della Cassa di Risparmio di Genova, l'ingegner Felice Schiavetti, presidente degli industriali liguri, ha affermato tra l'altro che il convegno «rappresenta un momento di incontro e di confronto, ma soprattutto di rinvigorimento di iniziative verso i Paesi del mondo arabo, nonché di assunzione di [illegible] intraprese eventualmente in forma [illegible]».

Per gli arabi ha preso la parola Ibrahim Feituri segretario generale della Camera di Commercio Italo-Araba, il quale ha tra l'altro detto che «se l'Europa riuscirà a [illegible] unità non è difficile prevedere che anche i suoi rapporti con il mondo arabo miglioreranno complessivamente ed in tale ambito un posto di rilievo crescente dovrebbe spettare all'Italia, la quale anche geograficamente si pr[illegible] come il ponte naturale tra il continente europeo ed il mondo arabo».

Ibrahim Feituri ha poi fornito tutta una serie di dati dai quali si desume che dal 1972 al 1977 le importazioni italiane nel complesso dei Paesi arabi [illegible] aumentate di quasi sei volte, passando da un valore di 1239 miliardi di lire a 7270. Le esportazioni italiane hanno raggiunto nel 1977 un valore di 4531 miliardi di lire, che è superiore di otto volte a quello del [illegible] 546 miliardi.

Maximoto Honda prodotte negli Usa

TOKYO — La Honda Motor Co ha annunciato che, a partire da luglio, comincerà a produrre [illegible] Stati Uniti le sue motociclette di grossa cilindrata. Un portavoce ha precisato che [illegible] la produzione di questi modelli sarà a Columbus (Ohio), principalmente perché gli Stati Uniti rappresentano il mercato più importante.

La società pensa ad una produzione annua di 60 mila moto.

RESPONSABILE ASSISTENZA TECNICA LINEE DI PRODUZIONE

L'azienda nostra cliente [illegible] noto gruppo industriale che opera nel settore gomma con una produzione specialistica ad [illegible] contenuto [illegible] logico di parti per auto, per l'edilizia, per l'industria. [illegible] è [illegible] fase [illegible] espansione sia nel suo mercato tradizionale, [illegible] attraverso [illegible] diversifi- [illegible] altri settori. La posizione dipende gerarchicamente, nell'am- [illegible] della Direzione Tecnica, [illegible] servizio Assistenza Tecnica, e comporta la responsabilità [illegible] coordinamento dell'indirizzo tecnologico dei processi produttivi, della supervisione [illegible] tecnologi addetti alle linee di produzione in collaborazione [illegible] laboratorio Tecnologico e gli Enti tecnici aziendali. Il candidato ideale [illegible] età compresa tra i 30 e i 40 anni dovrà possedere un'esperienza [illegible] quinquennale in formulazione di mescole per articoli tecnici in gomma ed avere maturato una buona [illegible] dei processi produttivi di stampaggio ed estrusione gomma. Dovrà inoltre possedere buone doti [illegible] leadership ed esperienza di conduzione gestionale e tecnica di [illegible]. [illegible] richiesta una buona conoscenza della lingua inglese. La conoscenza, anche non perfetta, della lingua tedesca costituirà titolo preferenziale. La posizione è di sicuro [illegible] e permette il raggiungimento di interessanti traguardi economici e professionali. La sede [illegible] lavoro è nella prima cintura di Torino. Con la garanzia della totale riservatezza, preghiamo gli interessati di inviare il loro curriculum personale e professionale citando anche sulla busta il riferimento. (Prog. 183).

RICERCA SVILUPPO E GESTIONE DEL PERSONALE

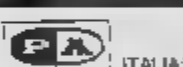
CORSO RE UMBERTO 10 - 10121 TORINO - TELEFONO 538.303

INTERNAL AUDITORS

Un importante complesso industriale appartenente ad un gruppo internazionale in un piano di sviluppo del servizio di internal auditing, ricerca degli auditors per le posizioni [illegible] Senior e Junior. L'azienda nostra cliente vuole entrare in contatto [illegible] diplomati e laureati di [illegible] 30 anni per svolgere a diversi livelli di autonomia, interventi di audits operativi, tendenti ad identificare i problemi che richiedono l'attenzione del management proponendo pratiche soluzioni di miglioramento. I candidati ideali devono [illegible] maturato [illegible] concreta esperienza nel settore dell'internal o external auditing. L'azienda offre la possibilità di operare [illegible] contesto manageriale nel quale vengono utilizzate tecniche di gestione [illegible] tipo anglosassone e che consente lo sviluppo delle capacità professionali delle persone. Costituirà titolo preferenziale [illegible] conoscenza della lingua inglese. Con [illegible] garanzia della totale riservatezza, preghiamo i candidati [illegible] inviare il proprio curriculum personale e professionale, citando anche sulla busta il riferimento. (Prog. 182).

RICERCA SVILUPPO E GESTIONE DEL PERSONALE

CORSO RE UMBERTO 10 - 10121 TORINO - TELEFONO [illegible]

ITALIA — Via A. Doria 7 - [illegible] Torino

Gruppo industriale, operante in settori diversificati con tecnologie avanzate, ricerca

[illegible] tempi e metodi

di 25-30 anni, con diploma tecnico, che abbia maturato un'esperienza pluriennale nei servizi Tempi e Metodi di aziende metalmeccaniche. E' richiesta una buona competenza nello stampaggio lamiera, nella saldatura e nel montaggio su media e grande serie. La [illegible] di lavoro è nei [illegible] di Torino. Inviare curriculum citando il Rif. AT/22

Società multinazionale leader nel settore [illegible] controlli di processo ricerca:

TECNICO ELETTRONICO

per manutenzione e assistenza a sistemi digitali industriali.

Saranno requisiti preferenziali:

— esperienza pratica nei settori: calcolatori digitali; strumentazione elettronica

— conoscenza della lingua inglese.

Si offre:

— remunerazione interessante [illegible] incentivi;

— addestramento retribuito in Italia e all'estero.

Sede [illegible] lavoro: vicinanze di Lanzo Torinese. Si richiede disponibilità a trasferte.

Inviare curriculum a: **Measurex - [illegible] Marinetti 7 - 20147 Milano.**

Siamo in Italia la più importante Società che cura la vendita e la distribuzione di famosi prodotti di largo consumo di Gruppi Internazionali, leaders del mercato.
La nostra Sede centrale è a Milano, con uffici e depositi in tutta Italia, oltre 900 dipendenti e un fatturato superiore ai 200 miliardi.
Vogliamo inserire nella nostra organizzazione

DUE GIOVANI DIPLOMATI

interessati ad una carriera nelle vendite

residenti in Piemonte e Liguria

Il programma prevede, per i candidati prescelti:

— **ASSUNZIONE IMMEDIATA** con inquadramento diretto, retribuzione molto [illegible]te, rimborso spese, auto della Società (non reclamizzata);

— **UN COMPLETO ADDESTRAMENTO INIZIALE**, non essendo prevista precedente esperienza di vendita;

— **UN PERIODO DI FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO AVANZATO**, con la responsabilità di gestire un'area di vendita nella regione di residenza

[illegible] sviluppo della carriera è direttamente dipendente, oltre [illegible] personali doti organizzative e [illegible] comando, anche dalla motivazione dimostrata [illegible] professionalità e obiettivi raggiunti.
Le possibilità di carriera sono rese reali dalla politica di promozione della Società rivolta a promuovere a posti di direzione unicamente dall'interno.
Se La interessa questo tipo di attività e di carriera, se [illegible] Sua età [illegible] è superiore a 28 [illegible], se ha assolto gli obblighi militari o [illegible] è esente, ci [illegible] il Suo curriculum. Saremo lieti di incontrarla in un colloquio preliminare.

Scrivere a Publikompass 77 H — 20100 MILANO

ORGA

GRUPPO INTERNAZIONALE

che ha rilevante attività all'estero, ci ha incaricati di ricercare **PER CONTO DELLA CONSOCIATA NIGERIANA** il

responsabile vendite [illegible] gestione ricambi

cui affidare [illegible] commercializzazione e gestione delle [illegible] di ricambio [illegible] e veicoli.

La società nigeriana che ha [illegible] fatturato di circa 100 miliardi, opera principalmente nel settore automobilistico e dei veicoli industriali, ed è in fase di ulteriore espansione.

Requisiti richiesti sono: [illegible] orientativamente 30-40 anni mas[illegible]; buon li[illegible] culturale, conoscenza fluente [illegible] lingua inglese parlata e scritta; provata esperienza nella gestione commerciale svolta in un settore industriale o commerciale con problematiche affini.

La so[illegible] offre [illegible] retribuzione di prim'ordine oltre [illegible] benefici [illegible], auto, assistenza medica, ferie, ecc.)

A garanzia della massima riservatezza, inviare curriculum dettagliato indicando un [illegible] telefonico e citando chiaramente SP L 758 S alla:

Divisione Selezione del Personale dell'Orga S.r.l.
20129 MILANO - Via Plinio, 63

ITALIA

DIRETTORE AMMINISTRATIVO — L. 22.000.000

L'azienda metalmeccanica nostra cliente, operante in [illegible] settore produttivo di notevole importanza, ci ha incaricati di contattare persone [illegible] sicura professionalità [illegible] le quali scegliere il proprio Direttore Amministrativo. La posizione, che risponderà alla Direzione Generale, avrà la responsabilità della contabilità generale, della contabilità industriale, dell'ufficio paghe, [illegible] budget, della politica finanziaria e degli adempimenti fiscali e societari. L'azienda è disposta ad esaminare persone di 35-40 [illegible] in grado [illegible] documentare con referenze verificabili un'esperienza pluriennale in posizioni analoghe [illegible] settore [illegible]; [illegible] laurea è gradita, ma non indispensabile. Per candidature pienamente rispondenti alle esigenze [illegible] società è prevista [illegible] retribuzione lorda [illegible] di [illegible] milioni. La sede [illegible] lavoro è nelle immediate vicinanze di Torino. Inviare dettagliato curriculum citando il Rif. AT/21 anche sulla busta. Nessuna informazione sarà trasmessa senza consenso.

10123 TORINO - via Andrea Doria 7 - [illegible]. 512.493 - 530.756 - Telex 221233

DIRIGENTE

Ingegnere 43enne esperto progettazione meccanica impiantistica (Trasporti interni e automazioni), carpenterie, forni industriali continui a combustione esterna. Esperto per naturale predisposizione alla trattativa tecnico commerciale e alla vendita. Facilità rapporti umani coi collaboratori. Esaminerebbe adeguate proposte, anche per responsabilità gestionali. Interessato anche come agente.

Scrivere: Publikompass [illegible] — 10100 TORINO

«Il Giramoda» s.r.l., via Sava, 46 - 10124 Torino licenziataria del marchio «CHOCOLAT», ricerca per la città di Torino

rappresentante qualificato

introdotto negozi abbigliamento per bambini/e da quattro a 12 anni. Gli interessati sono pregati di scrivere direttamente all'indirizzo sopra citato.

attrezzauto — [illegible] ATTREZZATURE PER AUTO-OFFICINE, GOMMISTI, CARROZZERIE, ECC

ricerca

VENDITORI - AGENTI ESCLUSIVI

per [illegible] zona Piemonte

Offre: inquadramento di [illegible] rimborso spese, eventuale autovettura.

Richiede: esperienza di vendita, disponibilità immediata

E' titolo preferenziale la conoscenza del settore

Telefonare ore ufficio al n. 751.858 - 745.612

LA SOCIETA' [illegible] S.P.A.
il noto complesso industriale chimico che produce i Rivestimenti Murali Plastici affermatissimi in Italia e all'estero

CERCA

per il settore degli additivi [illegible] calcestruzzi e prodotti speciali per l'[illegible] «CHIMEDIL»

AGENTI DI VENDITA

per le zone [illegible] del Nord-Italia.

I candidati [illegible] essere in possesso delle seguenti caratteristiche:

— età [illegible] presa tra i 25 - 45 anni

— titolo di studio preferito: diploma di geometra o di perito chimico

— auto personale

Offresi interessante trattamento provvigionale con inquadramento Enasarco.

Inviare curriculum [illegible] eventuali referenze alla **SETTEF S.p.A. [illegible] (TV) - Direzione Rete Commerciale - Via Castellana, 50 - Telefono (0423) 44.341-2-3 - Telex 41.375**

Affermata industria Ceramiche produttrice rivestimenti e pavimenti in cottoforte presente su tutto il territorio nazionale **CERCA** per la regione **PIEMONTE - VAL D'AOSTA**

AGENTI DI COMMERCIO

con solida esperienza e introduzione, ai quali affidare specifici compiti di vendita organizzata.
Gli interessati possono rispondere scrivendo dettagliato curriculum direttamente a:
Casella Postale 44 - Spezzano di Fiorano - Modena

AZIENDA IMPORTANZA MONDIALE
cerca per il proprio Ufficio di Biella

TECNICO COMMERCIALE TESSILE

Si richiede:

— diploma [illegible] scuola media superiore ad indirizzo tecnico;

— esperienza commerciale nell'industria tessile biellese di almeno 4 anni;

— auto propria e disponibilità a viaggiare;

— età 27 anni circa.

Costituirà titolo preferenziale la conoscenza [illegible] una o più [illegible] seguenti lingue: tedesco - inglese - francese.

Si offre:

— inserimento in un gruppo di [illegible] dinamico e stimolante;

— retribuzione di sicuro interesse.

Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum vitae a

Publikompass [illegible] — 20100 MILANO

IMPORTANTE [illegible]

operante [illegible] settore del **riscaldamento**
produttrice di una vasta gamma di prodotti termotecnici

cerca

AGENTI DI VENDITA

residenti [illegible] provincie [illegible]

VERCELLI - NOVARA

con esperienza di vendita presso installatori e grossisti a cui affidare una agenzia con deposito.
Trattamento economico particolarmente interessante.
Massima riservatezza.

Scrivere PUBLIKOMPASS 546 - 10100 TORINO

GRUPPO INDUSTRIALE POLISETTORIALE
operante in Italia e all'Estero offre a:

30 GIOVANI NEOLAUREATI

La possibilità di prendere parte [illegible] un corso [illegible] specializzazione in relazioni con il personale.

Il corso, che verrà realizzato in [illegible] apposito centro di formazione per una durata [illegible] 4 mesi, prevede attività di studio individuali e [illegible] gruppo finalizzate all'approfondimento del complesso delle tematiche relative alla gestione del personale ed alle relazioni sindacali. Sono inoltre previsti per i partecipanti periodi di permanenza presso aziende.

I requisiti richiesti sono: età non superiore a 29 anni, laurea conseguita nell'ambito delle scienze giuridiche o economiche. Sarà considerato titolo preferenziale aver frequentato scuole di specializzazione post-universitarie nel settore interessato e la [illegible] di almeno una lingua straniera.

La frequenza sarà a tempo pieno e incompatibile quindi con altri impegni [illegible] lavoro. I partecipanti fruiranno di una borsa [illegible] studio e del vitto e alloggio. Il gruppo si riserva la possibilità, terminato il corso, [illegible] assumerli nelle proprie aziende.

Gli interessati dovranno inviare [illegible] curriculum vitae (corredato di una foto personale) et una copia del certificato con il punteggio di laurea e degli esami di profitto sostenuti.

L'ammissione [illegible] verrà decisa in base ad una valutazione [illegible] titoli presentati e [illegible] un esame tecnico-professionale.

Il termine [illegible] la presentazione delle domande è il 10/2/79 e dovranno [illegible] indirizzate a:

PUBLIKOMPASS 82H — 20100 MILANO.

ORGA

IMPORTANTE INDUSTRIA CARTARIA
CON SEDE NELL'ITALIA INSULARE
ci ha incaricati di ricercare il

direttore commerciale

che alle dirette dipendenze della Direzione Generale avrà il compito di impostare e sviluppare un piano commerciale efficace, ponendo particolare riguardo inizialmente alla ristrutturazione della rete commerciale.

Il candidato dovrà conoscere il settore in tutte le problematiche ed essere in grado di documentare i risultati ottenuti durante l'attività professionale.

L'esperienza commerciale deve essere acquisita [illegible] operanti a livello nazionale del [illegible] cartario o cartotecnico.

[illegible] cultura a livello superiore ed una notevole aggressività [illegible] completano il profilo [illegible] persona cercata.

Il dirigente prescelto [illegible] il pieno [illegible] della Direzione [illegible]nerale nell'attuazione delle politiche commerciali e potrà [illegible] nella posizione offerta concrete so[illegible] sia di ordine professionale sia economico.

[illegible] garanzia della massima [illegible], inviare curriculum dettagliato indicando [illegible] recapito telefonico e citando chiaramente SP L 758 B alla:

Divisione Selezione del Personale dell'ORGA S.r.l.
20129 MILANO - Via Plinio, 63

FABBRICA MACCHINE MOVIMENTO TERRA
già [illegible] affermata nel mercato italiano e all'estero, [illegible] procinto [illegible] lanciare una NUOVA [illegible] di prodotti destinati al me[illegible] handling

RICERCA

1. Responsabile vendite Italia

cui affidare, in prima fase, l'organizzazione di [illegible] rete di vendita che [illegible] specificamente del settore e, in una seconda fase, seguirla nello sviluppo.

La persona dovrà avere le seguenti caratteristiche:

— provenienza da settori affini (macchine movimento terra - macchine edili - macchine agricole - macchinario industriale)

— esperienza nella guida [illegible] una rete di venditori o agenti

— disposto a trattare [illegible] tutto il territorio nazionale.

2. Ispettori di vendita

Retribuzioni ed inquadramento saranno di sicuro interesse e comunque commisurate alla preparazione e all'esperienza.

Il personale dell'azienda [illegible] stato informato della presente ricerca.

Scrivere a: **Pubbliman 176 — 36100 Vicenza**

Azienda torinese in fase di espansione, operante nel settore trattamento acqua cerca:

Perito chimico o equivalente

esperienza minima biennale nella progettazione e conduzione impianti medi-piccoli per trattamento [illegible] di scarico.

Scrivere:
«Publikompass 5327 - 10100 Torino»

IMPORTANTE AZIENDA [illegible]
RICERCA

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

ragioniere/a, indispensabile esperienza pluriennale, stipendio adeguato all'incarico, eventuale alloggio in loco, referenze controllabili.

Telefonare per eventuale incontro professionale a **TO 534.559 o 519.525.**

Importante azienda elettromeccanica zona Barriera Milano, mensa interna.

CERCA STAMPISTI

[illegible] costruzione, manutenzione stampi, minuteria metallica IV V livello millesenti.

Scrivere dettagliando posti occupati a **Publikompass 9216 — 10100 TORINO.**

Importante azienda industriale ricerca

ANALISTI - PROGRAMMATORI

Sistema IBM 370/148 DOS VS.
Esperienza COBOL - CICS.
La conoscenza del DL1 costituirà titolo preferenziale.
Il personale dell'azienda è stato informato.

[illegible] dettagliato curriculum a
Publikompass 9214 — 10100 TORINO.

C.A.T.I. S.p.A.

CERCA MAGAZZINIERE

praticissimo settore ricambi auto - età compresa tra i 25 a 40 [illegible].

Telefonare [illegible] al 540.50.61.

DITTA COMMERCIALE

cerca rappresentante

introdotto filati e aguglierie cui affidare valido campionario in abbinamento per zona Torino e Valle d'Aosta.

Scrivere a: «Publikompass 538 10100 Torino».

[illegible] METALMECCANICA
settore macchine utensili [illegible] nuovo moderno stabilimento 40 operai cerca

GIOVANE CAPO OFFICINA

esperto carpenteria leggera et lavorazioni meccaniche.

Si richiede dinamismo e [illegible] di comando personale. Assicurasi [illegible] economico, ottimo ambiente di lavoro e massima riservatezza. Indicare mansioni e posti occupati a.

Publikompass [illegible] — 10100 Torino.

IMPORTANTE AZIENDA LIGURE operante [illegible] settore [illegible] componentistica per l'elettronica professionale, ricerca

CHIMICO GALVANICO

da introdurre con mansioni di responsabilità nel proprio stabilimento.

Richiedesi: esperienza pluriennale, elevata p[illegible]parazione e capacità.

Dettagliare, scrivendo a GAMMA - c/o S.P.I. Casella 245 - Savona

SETTORE METALMECCANICO

Un'importante Azienda del settore, facente parte di un gruppo internazionale, presente in Italia [illegible] con attività industriali diversificate, ci ha affidato l'incarico di ricercare e selezionare un

Laureato in Giurisprudenza

il quale, ricoprendo una posizione di nuova istituzione nell'ambito organizzativo aziendale, sarà responsabile delle attività legali all'interno dell'azienda.

Per i contenuti della posizione offerta, desideriamo entrare in contatto con candidati che abbiano maturato un'esperienza almeno triennale in materia contrattualistica e societaria, lavorando presso studi o uffici legali di società.

E' inoltre richiesta una buona conoscenza, parlata e scritta, della lingua inglese per i frequenti contatti con le società [illegible] del gruppo.

Le condizioni d'inserimento e le possibilità di sviluppo professionale sono di notevole interesse per un [illegible] desideroso di affermarsi in una società [illegible] dinamica ed in forte espansione.

La sede di lavoro è situata a Torino.

Le persone interessate, alle quali si assicura la massima riservatezza, sono pregate di inviare un dettagliato curriculum professionale, corredato di recapito telefonico, citando il riferimento n. 434 G a:

[illegible] POOL S.p.A.
[illegible] SVILUPPO E FORMAZIONE QUADRI
VIA LANZONE, 31 - [illegible] MILANO

Parla Gigi Riva, a proposito di crisi bianconera e futuro scudetto

«Questa Juve io la adotterei»

L'ex «bomber» cagliaritano confessa che [illegible] s'aspettava il calo dei torinesi - Ammette però che dopo un «mondiale» si pagano inevitabilmente prezzi altissimi - «Virdis e Bettega, a mio parere, costituiscono un tandem d'eccezione, tutto da verificare» - «Rossi potrebbe [illegible] servire né a Torino né al Milan»

Il [illegible] Cagliari ha gli stessi punti [illegible] Milan (con una partita in più), è imbattuto e solo al comando della classifica di serie B. Gigi Riva, nelle vesti di dirigente accompagnatore, sta riportando il club isolano verso la massima divisione: non segna più i gol, ma i suoi consigli e la sua presenza sono preziosi quanto le reti che faceva negli «anni d'oro» della sua inimitabile carriera.

Gigi dice che il cammino è ancora lungo e pieno di ostacoli per un Cagliari, che, però, dimostra di avere i mezzi per risalire dopo tre anni di «purgatorio»: «Oggi il Cagliari è una realtà. Sinora non abbiamo trovato inconvenienti ed i problemi prima o poi dovranno arrivare ma c'è la consapevolezza di non essere inferiori agli avversari e di poter puntare seriamente alla promozione».

La serie A si avvicina ed è sulle vicende [illegible] massimo campionato che il discorso con l'ex «Rombo di tuono» si fa più interessante. Dopo aver seguito da vicino le vicende dell'esaltante «Mundial», Riva non si aspettava la caduta della Juventus. Nel 1970 aveva vissuto un'analoga esperienza anche se il crollo del Cagliari, [illegible] d'Italia, avanzava cause profondamente diverse. Dopo lo scudetto e il secondo posto nella Coppa Rimet in Messico, Riva [illegible] visto la [illegible] squadra rossoblù [illegible]mensionata. L'incidente di cui rimase vittima in Nazionale al «Prater» di Vienna, che lo bloccò per diversi [illegible], tolse al Cagliari il «matchwinner»: i sardi, senza il loro «leader», vennero eliminati dalla Coppa dei Campioni al secondo turno e, nel torneo, si piazzarono settimi. L'assenza di Riva fu determinante così come scontò gli errori della società. Fra le crisi del Cagliari e quella attuale della Juventus non c'è paragone ma Riva, che ha vissuto certe esperienze, è in grado di spiegare perché dopo un brillante «Mundial» si possono trovare difficoltà ad esprimersi [illegible]i livelli.

«Mi rifiuto di credere che certi campioni si siano dimenticati come si gioca al calcio nel giro di qualche mese — sostiene Riva da Cagliari —. *Capisco, però, che dopo una Coppa del Mondo, non sia facile concentrarsi come prima. A me non accadde perché in Messico venni giudicato inferiore al mio ''standard'' sebbene fossi convinto di aver fornito un buon rendimento. Tornai carico di rabbia. Poi ci fu la frattura di Vienna a complicare tutto. Per gli juventini che presero parte alla spedizione in Argentina, il discorso è diverso: sono tornati in gloria. Può darsi si siano un po' adagiati non solo per il brillante ''Mundial'' ma per la lunga serie di successi. Il calciatore non è un ''robot'' e se per anni è stato sulla cresta dell'onda c'è il momento in cui è problematico recuperare [illegible] nervose indispensabili alla prossima stagione. Se mi chiedessero quale squadra, a scelta, vorrei guidare, risponderei: la Juventus. E la prenderei così com'è, in blocco, titolari e riserve. Con quaranta giorni di riposo si ripresenterebbe tonificata alla ripresa degli allenamenti e tornerebbe quella di prima».*

Virdis in Argentina [illegible] c'era ma non è ancora riuscito ad esprimersi completamente. Tu lo conosci bene: un giorno dicesti che non era inferiore a Paolo [illegible]. Sei sempre convinto che [illegible] sfondare a Torino?

«La punta è il termometro di una squadra — ribatte Riva — *che di centravanti se ne intende come pochi —. Il discorso riguarda Virdis, [illegible] Boninsegna o Rossi: se il complesso ha dei problemi l'attaccante ne risente. Il suo rendimento è subordinato agli altri. Credo in Virdis, è un grande giocatore. Gli [illegible] parlato a Natale quando [illegible] stato escluso. Non aveva certo il morale alle stelle. Gli [illegible] detto che un campione vero lo si vede nei momenti duri, non quando tutto gira a dovere. Pietro Paolo deve avere fiducia nei propri mezzi, deve reagire alle avversità e sicuramente si farà valere. Con Bettega può comporre il miglior tandem del campionato».*

La Juventus, dunque, non [illegible] bisogno di Rossi?

«La Juventus ha Virdis, [illegible] Fanna — risponde Riva —. *Sono talenti e sono giovani».*

Giovan Battista Fabbri ha dichiarato che Rossi può essere il Riva del Lanerossi Vicenza. La società sembra intenzionata a creare un'asta, a fine stagione, per cedere il centravanti al miglior offerente ma le pretese sono tali da scoraggiare i possibili acquirenti. Ritieni giusto che [illegible] campione come Rossi debba [illegible] «sacrificato» in provincia come, sia pure in modo diverso, lo fosti tu a Cagliari?

«Innanzitutto c'è [illegible] bella differenza tra la situazione di Rossi e la mia — chiarisce Riva —. *A Cagliari io avevo vinto il campionato. Comunque è difficile entrare nel merito [illegible] vicende. Che Rossi sia [illegible] migliori punte italiane e sia in forma è fuori discussione. Ogni società deve fare i [illegible] calcoli [illegible] tenendo in considerazione che si parla anche di un'apertura, magari a non breve scadenza, agli stranieri. Sul piano tecnico la Juventus può anche fare a meno di Rossi ed il Milan, se vince lo scudetto, non credo che debba fare pazzie».*

Il Milan conquisterà davvero la «stella»?

«E' la squadra più concentrata oltre ad avere un potenziale tecnico [illegible] indifferente — osserva Riva —. *L'ho studiato nell'amichevole che ha disputato a Cagliari: dispone di gente che sa giocare e non è facile aggredirla come si dovrebbe. Per ora non [illegible] antagonista in grado di impensierirla anche se Perugia, Inter e Torino sono vive. Il Torino, causa gli infortuni, non [illegible] ancora mostrato il suo vero volto e nel girone di ritorno potrebbe [illegible] essere l'anti-Milan, ma i rossoneri hanno già buon fieno in cascina».*

La Nazionale e Bearzot fanno bene ad [illegible] sul «blocco» Juventus?

«Sui bianconeri ho già espresso la mia opinione — puntualizza Riva —. *Sono ancora i migliori, tuttavia [illegible] si possono trascurare i Novellino, i Bersi o i Maldera, [illegible] meritevoli [illegible] maglia azzurra».*

Bruno Bernardi

Liedholm propone lo yoga per scacciare i ricordi assai poco lieti legati alla Lazio

Vuol chiudere a fine stagione

L'addio di Capello

MILANO — Fabio Capello ha deciso: a fine stagione chiude col calcio giocato. Inizierà la carriera di direttore sportivo dopo avere constatato che nel Milan trovare un posto come allenatore dei giovani non sarebbe facile.

Capello, che a giugno compirà 33 anni, avrebbe potuto disputare ancora qualche campionato ma non intende «rovinare» il ricordo dei suoi tre scudetti juventini declassandosi in serie B. Attualmente Fabio non trova posto nel Milan e reduce da un infortunio che l'ha tolto di mezzo per diverse settimane. Lo stesso tipo di gioco dei rossoneri non sembra più adattarsi ai suoi mezzi tecnici.

I biancoazzurri, lo scorso anno, sconfissero due volte il Milan «Fortunatamente, dice, noi [illegible] migliorati sulla velocità» Ancora assente Rivera che non giocherà neppure ad Avellino

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANELLO — *Nils Liedholm riesce ancora a dormire nonostante l'arrivo della Lazio, la sue «bestia nera». E' lo stesso tecnico che scherza sull'argomento ovviamente senza mancare di rispetto per gli avversari. Non è certo il tipo da permettersi simili licenze. Sorride quando dice:* «Cominceranno domani le notti bianche: ci vorrebbe qualche seduta di yoga».

A questo punto, il mister si dilunga sulla sua vecchia passione, l'hatha yoga, da lui scoperto a fine carriera e col quale anche successivamente riusciva a trovare «la concentrazione e la serenità come nessuna altra pratica ginnica o sportiva poteva darmi». «Vanni citato — *continua Liedholm* — anche da alcuni testi classici assieme ad un'attrice famosissima di Hollywood di cui ora non ricordo il nome. Ultimamente non ho più trovato il tempo necessario per concen[illegible] punto giusto: la pratica dello yoga, comunque, farebbe bene a molti giocatori».

Con un sospiro, Liedholm torna al tema della settimana, la Lazio, cioè la squadra che lo scorso anno riuscì a strappare ai rossoneri tutti i quattro punti in palio. Da cosa traeva origine questa allergia dei rossoneri? «Q[illegible] di marcatura — *risponde il tecnico* —. Molti biancocelesti assomigliavano [illegible] me tipo di gioco ai miei ragazzi per cui riuscivano a controllarli efficacemente. In un confronto quasi alla pari, emergeva la loro solidità. Quest'anno è cambiato qualcosa: [illegible] siamo leggermente migliorati nella velocità per cui [illegible] partite con qualche carta in più da giocare. Temo però il centrocampo della Lazio: è in grado di annullare il nostro settore più importante. Sarà una bella partita anche se a noi mancherà Gianni Rivera. Speriamo che la Lazio non ci ''congeli'' un'altra volta, c'è già abbastanza freddo». *Liedholm conclude con una delle sue battute nordiche. In effetti anche a Milanello la temperatura è rigida ma la meno fredda rispetto ai giorni scorsi.*

Rivera ha continuato ad allenarsi in palestra: semplice ginnastica, tanto per non perdere il passo. «La settimana prossima — *ha aggiunto Liedholm* — andremo su terreni normali, verso il Sud e anche Gianni potrà tentare di scendere in campo. Escludo comunque un suo recupero per Avellino, almeno è improbabile [illegible] che è fermo da diversi giorni».

Il programma per la prossima settimana prevede martedì sera la partenza, mercoledì allenamento a Roma, giovedì partitella a Latina quindi ritiro a Vietri sul Mare. «Qui al Nord — [illegible] *sempre parole di Liedholm* — è impossibile allenarsi, anche oggi abbiamo dovuto evitare i contrasti troppo bruschi anche se le condizioni del terreno sono [illegible] rispetto ad [illegible] settimana fa».

Secondo Nils, quella di domenica sarà una giornata d'ordinaria amministrazione per tutti fuorché per il Milan: «Noi avremo l'impegno più difficile, mentre l'Inter dovrebbe spuntarla a Firenze: i nerazzurri sono in grande forma».

Gli si fa [illegible] che però con l'Avellino non hanno per niente entusiasmato. «D'accordo — *conviene Liedholm* — però potevano segnare molte reti, quindi sul piano del gioco anche i ''cugini'' ci sono. Le uniche difficoltà della giornata sono legate alla nostra partita: [illegible] rata la Lazio, beh, avremo ancora il girone di ritorno».

Via libera, pertanto, al «vice» di Rivera, Antonelli, uno che corre sempre più forte ora che la sua autonomia sta crescendo di gara in gara. «Mi dispiace per Gianni — *afferma l'interessato* — ma io naturalmente sono felicissimo di giocare anche perché l'intesa con Novellino e gli altri compagni sta crescendo a vista d'occhio. Quando sarà il momento di rientrare nei ranghi, accetterò la decisione del mister, come ho sempre fatto».

Antonelli [illegible] si è allarmato [illegible] le voci rimbalzate da Vicenza secondo le quali il suo nome sarebbe stato inserito in un eventuale «pacchetto» da contrapporre all'acquisto di Rossi. Sente che ormai il suo futuro è ben consolidato nel Milan.

Giorgio Gandolfi

Cinque pari a S. Siro e una vittoria in otto anni

La tradizione è per la Lazio

ROMA — La Lazio va a San Siro pensando (e sperando) [illegible] tradizione. Negli ultimi otto anni a San Siro i biancoazzurri hanno pareggiato cinque volte, hanno vinto una volta (lo scorso anno), hanno perso due volte. E' un bilancio lusinghiero, c'è da trarne buoni auspici. Lovati ed i suoi sembrano comunque [illegible] solo in parte. Dice il [illegible] *«Non guardiamo alla tradizione, [illegible] nostra forza. Stiamo attraversando un buon momento, ma il calendario ci affida due trasferte impossibili. Prima a Milano con il Milan capoclassifica, poi subito dopo a Torino contro la Juventus».*

E' una rinuncia? Certamente no. Lovati aggiunge: *«Tutti vorrebbero fare bella figura contro i primi della classe, e noi faremo in pieno il nostro dovere».* Aggiunge Martini: *«Sarà più difficile a Milano che non a Torino. I rossoneri sono lanciati verso il decimo scudetto, [illegible] si faranno raggiungere facilmente dagli inseguitori. Noi comunque ci [illegible]remo».*

E' convinzione che la Lazio abbia bisogno di un avversario importante per rendere al [illegible]. [illegible] settimane fa i biancoazzurri salirono a Torino contro un Toro impegnato: fecero due a due tra molti consensi. Con il Perugia la squadra ha sofferto per la scelta di una sola punta. Giordano, isolato, non ha potuto [illegible] breccia contro [illegible] Perugia chiuso e prudente, più disposto a non perdere che a rischiare per vincere. Il Milano apparve più grave perché si giocava a Roma.

A Milano la situazione sarà capovolta: toccherà al Milan tentare la vittoria. Alla Lazio può bastare il pari. Forse anche per questo Lovati non pensa di anticipare i tempi del recupero di Garlaschelli. L'ala destra titolare ieri ha giocato entrambi i tempi dell'allenamento infrasettimanale tra le riserve, confermando di essere a posto, ma Lovati non pensa neppure al suo rilancio. Forse tra una settimana, a Torino. A San Siro appare probabile la conferma della squadra solita, con solo Giordano [illegible]. e [illegible] centrocampisti pronti all'affondo se si presentasse l'occasione.

«Del resto, anche il [illegible] così», dicono in casa laziale, e lo [illegible] un po' di polemica, ricordando i contrastati «derby» quando Liedholm era alla Roma. *«Le squadre di Liedholm giocano con la ragnatela a centro campo, cercano di irretire l'avversario. Co[illegible] il metodo [illegible]. Non è comunque una protesta. E' [illegible] constatazione. Si cercherà di trovare un rimedio.*

Lovati non tradisce le sue intenzioni neppure nel settimanale allenamento. Anzi mescola le carte trasformando la formazione della ripresa rispetto a quella del primo tempo. C'è chi pensa al recupero di Pighin (dopo l'infortunio di Napoli, [illegible] è regolarmente [illegible], e c'è chi sussurra il ritorno di Badiani. Lovati afferma: *«Ne parleremo domenica. Non voglio [illegible] vantaggi [illegible]. E' già così forte».* [illegible] nel una formazione: Cacciatori; Ammoniaci, Tassotti (Badiani); Wilson, Manfredonia, Cordova; Agostinelli, Martini (Badiani), Giordano, Nicoli, D'Amico.

Giulio Accatino

I nerazzurri dovranno affrontare il Beveren in Coppa Coppe

Per l'Inter il pericolo è belga

Il sorteggio effettuato ieri a Zurigo - Barcellona contro Ipswich, quasi una finale Manchester City-Borussia in Coppa Uefa

La primavera calcistica europea è stata decisa ieri dal sorteggio di Zurigo. Il 7 ed il 21 marzo le tre Coppe decideranno le squadre per le semifinali. Dopo un cammino sinora agevole, l'Inter affronterà nei «quarti» del torneo riservato ai vincitori di Coppa un avversario solido, anche se ai nerazzurri poteva capitare molto di peggio. Di meglio, ovvero di più de[illegible], c'era solo il Servette che peraltro sinora ha stupito di gara in gara.

E' probabile che a marzo i giovani di Bersellini avranno un po' di esperienza in più: sarà necessaria perché il calcio belga, filtrando l'apporto di tecnici e giocatori stranieri, ha ragg[illegible] una notevole solidità nelle sue squadre di punta. Il Beveren sarà in grado di farsi valere anche a San Siro, il discorso del massimo vantaggio da trarre nella gara in casa potrebbe sbilanciare i nerazzurri in attacco, con molti rischi per Bordon.

L'accoppiamento Ipswich Town-Barcellona rappresenta una dura botta per due squadre che pensavano di poter arrivare alla finalissima. Il calcio inglese di club, indipendentemente dal campionato, in Coppa è sempre temibile, ma il Barcellona può mettere in campo la coppia Neeskens-Krankl che è sempre una garanzia di combattività e di gol. Sarà una sfida interessante, anche se l'Ipswich non brilla e non ha tratto grossi vantaggi dall'inserimento dell'olandese (un po' sfiatato) Arnold Muhren. Inoltre gli inglesi nel primo match non potranno presentare il centravanti Mariner, sul quale pende una concreta minaccia di squalifica Uefa. Il Barcellona resta il favorito, giocando in casa la gara di ritorno.

Anche nella Coppa Uefa l'estrazione a sorte provocherà già nei quarti di finale un duello al vertice: Manchester City contro Borussia Moenchengladbach. Il blasone delle due società è al momento superiore al rendimento delle due squadre, ma a livello internazionale affiorano risorse che talvolta la routine domenicale mortifica. Molto aperta la sfida fra la Stella Rossa di Belgrado ed il West Bromwich Albion, e la massiccia presenza delle squadre tedesche in questo torneo — tre su otto — è messa in pericolo dal Dukla Praga che può mettere a frutto la potenza del blocco della nazionale (compreso il libero Ondrus, il quale a fine stagione rientrerà al suo Slovan Bratislava) contro [illegible] di Berlino. Il Duisburg [illegible] a sua volta (ma [illegible] dell'Herta) al cospetto della Honved di Budapest, rappresentante di un calcio che sta modernizzandosi, anche se ricade spesso nelle tentazioni di un [illegible] p[illegible] di tecnica, ma povero di velocità.

La Coppa dei Campioni, paradossalmente, è la meno ricca di scontri ad alto livello. Le favorite sono andate fuori nei turni precedenti: i Rangers, giustizieri della Juve, avranno da lottare contro il Colonia, il Nottingham metterà alla prova la rivelazione Grasshopers. Quello fra Austria Vienna e Dinamo [illegible] resta forse il match più promettente in fatto di spettacolo, ponendo di fronte la fantasia dei viennesi e la solidità dei tedeschi dell'Est, i quali, in difficoltà in campionato, puntano ormai tutto sulla Coppa.

b. p.

COPPA DEI CAMPIONI

[illegible]		And.	Rit.
Wisla Cracovia (Pol)	Malmoe (Sve)	7-3	21-3
Colonia (Germ. Occ.)	Glasgow R. (Sco)	7-3	21-3
Nottingham (Ing)	Grasshoppers (Svi)	7-3	21-3
Austria Vienna (Aus)	[illegible], Dresda (Germ. Est)	7-3	21-3

[illegible]: Liverpool (Inghilterra) - Finale 30 maggio a Mo[illegible]

COPPA DELLE COPPE

QUARTI DI FINALE		[illegible]	Rit.
Magdeburgo (Germ. Est)	Banik Ostrava (Cec)	7-3	21-3
Inter (Italia)	Beveren (Belgio)	7-3	21-3
Fortuna D. (Germ. Occ.)	Servette (Svizzera)	7-3	21-3
Ipswich Town (Ing)	Barcellona (Sp)	7-3	21-3

Detentore: Anderlecht (Belgio) - Finale 16 maggio a Basilea

COPPA DELL'UEFA

QUARTI DI FINALE		And.	Rit.
Herta Berlino (G. O.)	Dukla Praga (Cec)	7-3	21-3
Honved (Ungheria)	Duisburg (Germ. O.)	7-3	21-3
Stella Rossa (Jug)	West Bromwich (Ing)	7-3	21-3
Manchester City (Ing)	Borussia M. (Ger. O.)	7-3	21-3

Detentore: Eindhoven (Olanda) - Finali 9 e 23 [illegible]

Bersellini: "Meglio il ritorno a S. Siro,,

Il tecnico teme eventuali tempi supplementari nella gara in trasferta - Avversari fortissimi in difesa e temibili in contropiede

MILANO — *Stavolta la signora Fraizzoli non è stata accontentata: voleva andare a fare «qualche spesuccia» a Ginevra e pertanto [illegible] l'Inter venisse accoppiata al Servette. [illegible] accontentarsi [illegible] Belgio: il sorteggio effettuato a Zurigo ha indicato nel Beveren, capolista del campionato, la società che i nerazzurri affronteranno dapprima a Milano (7 marzo) quindi in trasferta (21). Un avversario particolarmente ostico, anche se non [illegible]bile come il Barcellona o l'Ipswich Town.*

Ne conviene anche Eugenio Bersellini al quale verso la mezza abbiamo segnalato l'esito del sorteggio: «Poteva andare meglio — *ha commentato il tecnico* — ma anche... peggio. Mi va bene [illegible] la squadra belga. Peccato doverla affrontare sul suo campo nella gara decisiva: qualora fossero necessari i tempi supplementari, [illegible] andrebbe a loro favore».

Bersellini non conosce a fondo i belgi «ma ora — *ha detto* — ne approfitteremo per andare a studiarli. So comunque che sono validissimi come collettivo, si esprimono con un calcio simile a quello degli [illegible] vecchia maniera. E il Barcellona — *chiede a questo punto il mister* — con chi giocherà? Con gli inglesi, bene, bene, un cliente difficile esce dalla mischia, chiunque sia».

Bersellini (che si ripromette un ritocco alla formazione da opporre domenica alla Fiorentina: uscirà Chierico, entrerà Scanziani, ferme restando le due punte) appena potrà incontrarsi con Beltrami, che ha rappresentato l'Inter al sorteggio, analizzerà la relazione sugli avversari che gli porterà il d.s.

Dopo maltesi e norvegesi, è indubbio che per l'Inter l'ostacolo belga sia difficile: nello stesso tempo però è in grado di dare un giudizio sulle possibilità future dei nerazzurri e sulle loro «chances» in campo internazionale.

Lo rappresenterà dunque questo club belga che sta dominando il [illegible] campionato e spesso delle grandi del passato, tipo Anderlecht e Bruges, [illegible] se le risorse della società non sono fra le più brillanti. Pensate che il Beveren ha sede in un sobborgo di Anversa e conta teoricamente su settemila abitanti: il suo stadio però può ospitarne quindicimila in quanto dalla [illegible] città accorrono sempre più [illegible] rosi i nuovi «fans».

Un paio di stagioni fa, il Beveren era squadra da fondo classifica: poi alcuni indovinati innesti, tra cui il tedesco [illegible], capocannoniere del campionato con 13 gol, hanno rialzato le sue quotazioni al punto da trasformarla in un'autentica mattatrice. Ora è prima con 10 vittorie, 5 pareggi, 2 sconfitte, 31 gol segnati e appena 11 subiti. In Coppa delle Coppe non ha ancora subito reti (3 a 0 per due volte ai nordirlandesi del Ballymena quindi 0 a 0 e 2 a 0 con il Rijeka). E' dalle retrovie dunque che emerge la forza dei belgi, abilissimi a sfruttare il gioco di rimessa anche in modo massiccio: oltre ad Albert, i migliori sono il portiere Pfaff (proclamato giocatore dell'anno), nonché le mezze punte Cluytens e Janssens.

g. gand.

Ippodromo [illegible] Stop per l'influenza

TRIESTE — La riunione di corse al trotto all'ippodromo di Montebello di domenica prossima è stata sospesa per l'epidemia influenzale che ha colpito i cavalli. Il provvedimento è stato preso dopo una riunione tra i proprietari, i guidatori, i veterinari e la [illegible] della società triestina di corse al trotto.

L'ippodromo di Montebello figura nella schede di domenica del concorso «Totip» e pertanto, non svolgendosi la riunione, il Totip pagherà i dieci e i nove.

Torino, gioca con Claudio Sala conferma Greco e Zac libero

Juventus ad Avellino con Virdis: "Agli esami ormai sono abituato,,

TORINO — Gigi Radice confermerà, contro il Catanzaro, la formazione scesa in campo a Verona nell'ultima mezz'ora, con Zaccarelli «libero», Greco mezz'ala sinistra e Claudio [illegible]. L'allenatore l'ha riproposta ieri contro i rincalzi (che annoveravano Onofri, Mozzini e Iorio) e alla fine della partita, che ha visto i titolari imporsi con due gol di Pulici — uno su rigore e l'altro su punizione —, l'ha annunciata ufficialmente. Salvadori, rientrato negli spogliatoi dopo una [illegible] minuti per motivi precauzionali (sciatalgia), è recuperabile e Vullo, che ha giocato con la caviglia destra fasciata, sarà disponibile anche d[illegible].

«In questo momento è preferibile insistere sulla versione vista a Verona nella ripresa — spiega Radice —. *Il Torino, finalmente a ranghi completi, può diventare il pericolo ''numero uno'' del Milan. Dobbiamo concludere il girone d'andata a quota 20 e migliorare sul piano del gioco. Nel ritorno cercheremo di dimostrare che siamo vivi e che possiamo essere l'alternativa al Milan che sta andando bene. [illegible] partite non sono molte ma tenteremo di rimontare i cinque punti di svantaggio».*

Con il Catanzaro, Mozzini andrà ancora in panchina insieme con Iorio e Copparoni. I granata proseguiranno oggi pomeriggio la preparazione e la concluderanno domani mattina.

Per quanto riguarda la Juventus, Fanna non sarà disponibile per la trasferta di Avellino poiché, nella partita con la Nazionale militare ha lamentato il riacutizzarsi del dolore alla coscia sinistra. Cuccureddu, invece, non risente dell'infortunio al ginocchio destro e ieri ha collaudato in allenamento, con esito soddisfacente, le sue condizioni. Ad Avellino (la Juventus parte stasera in vagone-letto), Trapattoni dovrebbe presentare [illegible] sola novità: Virdis al posto di Boninsegna, con Morini e Verza in panchina. Virdis, che ha scontato i due turni di squalifica, è pronto a rientrare ed è deciso a dimostrare il [illegible] valore anche per cancellare l'ombra di Paolo Rossi dal suo futuro.

«Gli esami per i giovani non finiscono mai — dice Virdis —. *Finché non si è affermati, ogni partita è un ''test''. Purtroppo, sinora, non ho potuto giocare molte gare di seguito e spero che adesso ciò avvenga. Con Bettega non c'è nessuna incompatibilità. Con noi l'attacco dispone di due punte intercambiabili».*

● *Giuseppe Graziano* (Crescentino) è stato squalificato per un turno dal giudice sportivo [illegible] Lega Dilettanti del Piemonte.

● Il campionato di *Promozione*, fermo da cinque settimane, tempo permettendo, riprenderà domenica.

Con Italiani e Stella, speranze dei [illegible]

Cagnotto alla Fiat Ricambi

TORINO — Giorgio Cagnotto, Piero Italiani e Enrico Stella formeranno la più forte squadra italiana di tuffi della stagione '79. Il passaggio del trentunenne olimpionico torinese e delle due giovani speranze romane (il diciottenne Italiani si è laureato l'estate scorsa campione europeo juniores e Firenze e Stella è considerato un potenziale finalista ai Giochi di Mosca '80) alla Fiat Ricambi è stato annunciato ieri nel corso della premiazione della squadra di nuoto della Fiat Ricambi che ha vinto nel '78 il titolo italiano per società.

I tre bravi tuffatori, affidati alle cure dell'allenatore Parmel, potranno svolgere a Torino una proficua preparazione in vista delle Olimpiadi di Mosca che costituiscono il loro obiettivo principale, specie per Cagnotto che con l'appuntamento nella capitale sovietica chiuderà la sua lunga e prestigiosa carriera.

Un altro arrivo è preannunciato per la squadra di pallanuoto della Fiat Ricambi, che da marzo parteciperà al campionato di serie A: si tratta del venticinquenne Romeo Collina, campione del mondo con la nazionale a Berlino. Collina, laureato in economia e commercio, impiegato presso il Centro ricerche Fiat, apparteneva alla società Lazio.

Presenti il presidente della Federnuoto Parodi e Giampiero Boniperti, il coordinatore dell'attività natatoria [illegible] Slepert, Umberto Usmiani, ha premiato le nuotatrici della [illegible] Ricambi (per la quarta volta [illegible] campioni italiane di società) ed i nuotatori (quinti classificati) allenati da Ezio Della [illegible].

Derby di hockey stasera a Torino

TORINO — Hockey su due fronti a Torino. Mercoledì sera, per la serie A, l'H.C. Falpelice ha perso di misura (4-5) contro l'H.C. Asiago Levarda. Stasera alle 21 è in programma, sempre sulla pista di corso Tazzoli, il derby tra le due formazioni [illegible] che militano in serie C, l'H.C. Draghi e l'H.C. Torino. L'ingresso è gratuito.

Azienda leader nel settore facente parte di un importante gruppo industriale ricerca

a) ESPERTO/A IN CONTABILITA' GENERALE

con il compito di coadiuvare il superiore diretto nella elaborazione dei rendiconti periodici e dei bilanci, coordinando le attività contabili e i collegamenti con il Centro Elettrocontabile.
Saranno considerati requisiti preferenziali i seguenti:
— diploma di ragioneria o preparazione equipollente
— età 30 anni
— esperienza specifica maturata presso aziende industriali che adottano moderni sistemi contabili.

b) ESPERTO IN CONTABILITA' INDUSTRIALE

che nell'immediato si dedichi alla revisione e al miglioramento della contabilità industriale
Saranno considerati requisiti preferenziali i seguenti:
— diploma di ragioneria o titolo di studio equipollente
— esperienza specifica maturata presso aziende industriali che adottano sistemi contabili

c) SEGRETARIA DI DIREZIONE

La posizione si addice a persone di sicura professionalità, con età media di 26-30 anni che abbiano maturato le loro esperienze prevalentemente all'interno di realtà lavorative industriali. Per il corretto espletamento delle mansioni è indispensabile non solo l'uso della stenografia e della dattilografia ma anche una sicura padronanza delle lingue inglese e francese. E' titolo preferenziale la conoscenza anche della lingua tedesca.
Sede di lavoro Torino e/o dintorni
L'inquadramento contrattuale e la retribuzione di sicuro interesse per i candidati prescelti.
Inviare curriculum dettagliato segnalando il recapito telefonico a: «Publikompass 8578 — 10100 Torino».

Una dinamica industria farmaceutica nazionale che sta ampliando la propria Organizzazione per adeguarla ai risultati conseguiti ed agli obiettivi che si prefigge ricerca

COLLABORATORI SCIENTIFICI

Per TORINO — CUNEO-GENOVA

Giovani laureati in discipline scientifiche o con cultura universitaria, 25-28 anni, con possibile esperienza nel campo specifico, che vogliano realizzare con entusiasmo e attivo i contenuti della mansione.
Oltre all'inquadramento C.C.N.L. si offrono condizioni economiche di sicuro interesse con premi ed incentivi; autovettura in Leasing con rimborsi spese a piè di lista.
L'azienda prende parte alla selezione fin dalle prime fasi.
Inviare curriculum-vitae indicando un recapito telefonico a:
ERGY - Riferimento - Corso Magenta, - 20123 MILANO

Azienda Municipalizzata Trasporti - Genova
Bando di Concorso pubblico per titoli e per esame sotto forma di colloquio per il posto di

Direttore dell'A.M.T.

L'Azienda Municipalizzata Trasporti di Genova indice un pubblico concorso per titoli e per esame sotto forma di colloquio per il posto di Direttore dell'A.M.T.
Per essere ammessi al concorso gli aspiranti dovranno possedere i requisiti previsti dalla legge e dal Regolamento — in particolare aver compiuto i 30 anni di età e non aver superato i 55 — e aver ricoperto nel quinquennio precedente la data del **bando di concorso**, e per almeno un triennio, il posto corrispondente alla qualifica di «Direttore Generale» presso Aziende Municipalizzate, Enti Pubblici Economici o Aziende Private, che abbiano in forza non meno di 250 dipendenti per unità produttiva alla data suddetta e possedere un diploma di laurea conseguito presso una Università italiana o legalmente riconosciuto dallo Stato italiano; ovvero aver ricoperto nel quinquennio precedente la data del bando di concorso e per almeno un quadriennio, il posto corrispondente alla qualifica di «Dirigente» presso Aziende Municipalizzate, Enti Pubblici Economici o Aziende Private, che abbiano in forza non meno di 250 dipendenti per unità produttiva alla data anzidetta, e possedere diploma di laurea in Ingegneria o in Economia e Commercio, o in Scienze Economiche e Commerciali, o in Scienze Economiche e Aziendali, conseguito presso una Università italiana o legalmente riconosciuto dallo Stato italiano.
Le domande, indirizzate al Presidente della Commissione Amministratrice dell'A.M.T., via Montaldo 2, Genova — dovranno pervenire entro 45 giorni dalla pubblicazione del bando sulla Gazzetta Ufficiale del 4-1-1979 N. 4.
Per ogni ulteriore informazione e delucidazione gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria della Presidenza dell'A.M.T. — telefono 010-5997 — presso cui è a disposizione il testo completo del bando di concorso.

Il Direttore f.f. (Ing. Michele Flauti) — Il Presidente (avv. Giorgio Buglioni)

Renault Veicoli Industriali Berliet-Saviem

CERCA

Rif. A — 1 ISPETTORE COMMERCIALE
— 1 ISPETTORE TECNICO
per la propria Direzione Commerciale Regionale di Bologna

Rif. B — ISPETTORI TECNICI
per la propria direzione Commerciale Regionale di Milano (Sede di Arluno)

Rif. C — 1 ISPETTORE TECNICO
per la propria Direzione Commerciale Regionale di Napoli

SI richiede esperienza specifica maturata nel settore Veicoli Industriali; età massima intorno ai anni; disponibilità a viaggiare nell'ambito delle zone di competenza delle rispettive Direzioni Commerciali.

SI OFFRE retribuzione adeguata alle effettive capacità; vettura di servizio; inserimento in un'azienda in crescente sviluppo.

Gli interessati sono pregati di inviare ampio curriculum alla
Renault Veicoli Industriali
Direzione Amministrativa
Ufficio del Personale
Via Vittoria Colonna, 4
20149 MILANO
citando i riferimenti di cui sopra

GRUPPO EUROPEO LEADER NEL PROPRIO SETTORE ricerca

RESPONSABILE UFFICIO COMMERCIALE

Casella Postale 33 - Pubblicità N. 5 - 10015 IVREA

CSI - Piemonte
C.so U. Sovietica 216 Torino
cerca
amministrativa
con esperienza 2-4 anni
contabilità generale
iva - personale
Inquadramento
3° Commercio
31-1-79

La Alliberi S.p.A., leader europeo nella lavorazione delle materie plastiche, ricerca il Responsabile dell'ufficio contabilità. La persona prescelta curerà gli aspetti di contabilità generale, clienti, fornitori con la collaborazione di alcune impiegate e risponderà direttamente al Direttore Amministrativo.
Richiediamo conoscenza contabilità a livello diploma o laurea ed esperienza pluriennale nel settore, e nella gestione di un piccolo ufficio.
Inviare dettagliato curriculum specificando retribuzione attuale alla:
S.p.A. - Via Frejus 3 - Beinasco.

DIRIGENTE

Esperienza ventennale direzione commerciale e direzione generale, massime referenze. mansioni idonee presso azienda. Massima riservatezza.
Scrivere Publikompass - 10100 Torino.

Azienda Municipalizzata Trasporti - Genova
Bando di Concorso pubblico per titoli e per esame forma di colloquio per il posto di

CAPO SERVIZIO TRAZIONE DELL'A.M.T.

(Qualifica dirigenziale)

L'Azienda Municipalizzata Trasporti di Genova indice un pubblico concorso per titoli e per esame sotto forma di colloquio per il posto di Capo Servizio Trazione dell'A.M.T.
Per essere ammessi al concorso gli aspiranti devono possedere i requisiti previsti dalla legge e dal Regolamento — in particolare aver compiuto i 30 anni d'età e non aver superato i 50 —, nonché diploma di laurea in ingegneria.
Le domande — indirizzate al Presidente della Commissione Amministratrice dell'A.M.T., via Montaldo 2, Genova — dovranno pervenire entro 45 giorni dalla pubblicazione del bando sulla Gazzetta Ufficiale del 4-1-1979 n. 4.
Per ogni ulteriore informazione e delucidazione gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria della Presidenza dell'A.M.T. — telefono 010/5997 — presso cui è a disposizione il testo completo del bando di concorso.

Il Direttore f.f. (Ing. Michele Flauti) — Il Presidente (avv. Giorgio Buglioni)

La Filiale di TORINO ANGST + PFISTER S.p.A. operante nel campo degli articoli tecnici industriali ricerca

TECNICI COMMERCIALI

— per servizio esterno
— per servizio interno.

I candidati dovranno avere un'età compresa fra i e i anni ed essere in possesso del diploma di perito o di titolo equivalente. Dovranno inoltre avere personalità e dinamismo. Costituiranno titoli preferenziali l'esperienza di lavoro precedentemente acquisita e la conoscenza delle lingue.

L'inquadramento contrattuale, il trattamento economico e le forme di addestramento sono stati studiati in modo da soddisfare pienamente le aspettative dei giovani più capaci e volenterosi.

Scrivere Publikompass 7197 - 10100 Torino.

Importante industria in Torino cerca per immediata

Esperta/o retribuzioni dirigenti impiegati operai

da inserire nell'organico del Servizio del Personale che opera in stretto contatto con il Centro Elaborazione Dati interno.

Si richiede

approfondita conoscenza degli istituti contrattuali e delle normative fiscali e contributive, maturata in almeno 5 anni di esperienza in analoga posizione.

Si offre

— posizionamento alle dirette dipendenze del Responsabile del Servizio del Personale;
— buon grado di autonomia operativa;
— una retribuzione, commisurata comunque alle capacità del candidato prescelto.

Assicurando la massima discrezione, si pregano le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum professionale a **PUBLIKOMPASS 5326 - 10100 TORINO**

Gruppo Industriale operante nel settore elettromeccanico cerca per la propria unità di Torino

ACQUISITORE

Per il servizio acquisti dell'unità. Le caratteristiche richieste sono:
— Età compresa fra i 25 e 30 anni;
— Diploma di perito elettromeccanico;
— Esperienza specifica triennale.

Retribuzione ed inquadramento commisurati all'effettivo grado di esperienza. Scrivere: **«Publikompass 10100 Torino».**

SOCIETA' DI IMPORTANZA NAZIONALE
ricerca persona in possesso di

LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO

anche senza precedente esperienza di lavoro da inserire nell'ambito della propria Direzione Amministrativa.
Si richiede:
— età non superiore ai 30 anni
— obblighi militari assolti
— disponibilità ad effettuare eventuali trasferte
— sede di lavoro Torino.
Inviare dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS 542 — 10100 TORINO.

METALMECCANICA TESSILE, affermata sul mercato internazionale ricerca:

FUNZIONARI COMMERCIALI

cui affidare la responsabilità della commercializzazione dei propri prodotti in importanti aree estere.
Si richiede una significativa esperienza specifica in settori tecnologicamente molto avanzati, diploma ad indirizzo tecnico e buona padronanza della lingua inglese e di almeno un'altra lingua estera.
Livello retributivo e prospettive professionali sono tali da rendere particolarmente stimolanti le posizioni offerte.
Inviare dettagliato curriculum a
PUBLIKOMPASS 83H — 20100 MILANO

Aziende leader nel settore della prefabbricazione e dei manufatti in acciaio

cerca

INGEGNERI MECCANICI O ELETTROMECCANICI

da utilizzare nei settori esercizio e manutenzione dei propri stabilimenti in provincia di Alessandria e Caserta
Per quest'ultima destinazione è previsto un periodo di addestramento presso lo stabilimento del Nord della durata di due anni circa.
Si richiede l'esperienza di almeno 3 anni in attività. Età massima: anni 32.
Inviare curriculum a:
10 - GENOVA

MUNICIPALIZZATA E ACQUA di
ha indetto pubblico concorso per titoli ed esami per la copertura della posizione di

DIRETTORE GENERALE

Il termine per la presentazione delle domande scadrà alle ore 12 del 17 febbraio 1979, quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica — parte seconda — avvenuta il 29-12-1978. Per ogni ulteriore notizia e chiarimento, e per ottenere copia integrale del bando, gli interessati possono rivolgersi direttamente o telefonicamente al

Dirigente Capo Servizio Personale dell'Azienda - Via SS. Giacomo e Filippo n. 7 - Genova - Telefono 3856719.

INDUSTRIA LIVELLO INTERNAZIONALE

settore termotecnico cerca giovani periti industriali, od altri elementi introdotti, militesenti, che si ritengano portati per un'attività commerciale, da inserire nella propria rete di vendita, con residenza nelle zone seguenti

TORINO - NOVARA - ALESSANDRIA - VERCELLI - - IVREA - CUNEO - GENOVA - SAVONA - IMPERIA

prospettive di sicuro guadagno, inquadramento ENASARCO

Telefonare (051) 572253/4/5 - Chiedere Ing.

Importante azienda operante su scala nazionale nel settore dei prodotti complementari per motociclismo

cerca AGENTI

per le zone del Piemonte e Lombardia.
E' richiesta introduzione specifica nel settore.
Scrivere
Publikompass 5312 — 10100 Torino.

CSI - Piemonte Corso Unione Sovietica, 216
cerca

PERITI ELETTROTECNICI

neodiplomati votazione minima 42/60 da avviare alla carriera di

OPERATORE

di Centro Elettronico.
Inquadramento 3° C.C.N.L. Commercio.
Le domande dovranno pervenire entro il 31/1/79.

NOTO GRUPPO INDUSTRIALE ITALIANO,

produttore di impianti e macchine per le aziende tessili, ricerca per la propria unità produttiva in provincia di Varese

PROGETTISTI

per il potenziamento delle proprie strutture in funzione dei programmi di sviluppo.

I candidati dovranno essere in possesso di valida preparazione ed esperienza, possibilmente specifica nel settore.

Inviare dettagliato curriculum a:
648 — MILANO.

IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA facente parte di un gruppo internazionale

ricerca
per proprio stabilimento di Napoli

A) PROGETTISTA MECCANICO

Si richiede:
— ottima conoscenza del disegno meccanico
— calcolo e dimensionamento di particolari meccanici
— tecnologia dei materiali, in particolare delle lamiere sottili e delle materie plastiche
— età compresa tra 30-45 anni
— esperienza almeno quinquennale in posizione analoga
— preferibile conoscenza lingua inglese

Inserimento iniziale: sezione progettazione meccanica.

B) PERITO ELETTRONICO

Si richiede:
— buona conoscenza di elettronica generale, sistemi elettronici di controllo e regolazione circuiti logici e microprocessori
— preferibile conoscenza lingua inglese
— età compresa tra 25-30 anni

Posizione: addetto allo studio e collaudo di sistemi elettronici di controllo.

C) OPERAIO SPECIALIZZATO CAMPIONATURISTA

Si richiede:
— buona conoscenza del disegno meccanico
— metodi di delle lamiere sottili e delle materie plastiche
— lavorazioni alle principali macchine utensili
— esperienza 4/5 anni come addetto alla campionatura in produttrici di beni durevoli in grandi serie
— età compresa tra 25-35 anni

Posizione: addetto alla costruzioni di campioni di particolari meccanici
Approntamento di semplici e/o modelli per piccole serie.

Inviare dettagliato curriculum a: PUBLIKOMPASS 546 — 10100

AZIENDA LEADER costruttrice apparecchiature antifurto per Torino e provincia

FUNZIONARIO DI VENDITE

per settore industria.

— **Offresi:** fisso, provvigioni e incentivi, ambiente dinamico con reali possibilità di avanzamento
— **Richiesto:** auto propria, età anni, gradita precedente esperienza specie nel settore.

Manoscrivere curriculum
PUBLIKOMPASS 7199 — 10100 TORINO.

Società metalmeccanica produttrice di impianti e macchine tessili ricerca il

RESPONSABILE SERVIZIO PROGETTAZIONE

La posizione prevede la responsabilità dello studio e della progettazione di nuovi dispositivi e prodotti, nonché dell'aggiornamento delle produzioni esistenti.
Si richiede laurea in ingegneria, significativa esperienza specifica e capacità di coordinamento delle attività del personale dipendente.
Le persone interessate, cui si assicura la massima riservatezza sono pregate di inviare un dettagliato curriculum professionale a:
«Publikompass — 20100 Milano».

AD UN VENDITORE NOI NON PROMETTIAMO
1)
sereno
Tran giornaliero

NOI TI PROMETTIAMO

1) ALTI GUADAGNI - 15.000.000 L'ANNO
2) LAVORO DURO
3) ZONA ESCLUSIVA, VICINO CASA
4) REALI POSSIBILITA' DI CARRIERA A LIVELLO MANAGERIALE

Telefonare per in Piemonte al signor Ivan Basla, tel.: 011/548.585 venerdì 19-1-1979 ore 8,30-12,30 - 14-18,30. Sabato 20-1-1979 ore 8,30-12,30.

Azienda produttrice di impianti ad induzione, periferia di Torino ricerca

a) TECNICO MONTATORE
messa in opera e assistenza impianti ad induzione

b) ELETTROTECNICO
con esperienza di lavoro per realizzazione impianti automatismi

c) ELETTRICISTA

d) OPERAIO ELETTRONICO
con esperienza in costruzione e montaggio circuiti stampati

e) AUTOGENO
pratico lavorazioni tubi in rame

Si la riservatezza e trattamento adeguato alle capacità dei singoli.

Inviare curriculum dettagliato, precisando la posizione di interesse, pretese ed elenco posti occupati a:
PUBLIKOMPASS 5330 — 10100 TORINO

Azienda Farmaceutica Internazionale - Sede Milano ricerca

Collaboratori per informazione medico-scientifica

PER ZONA DI TORINO E PROVINCIA

Requisiti richiesti: Titolo di studio neolaureati indirizzo scientifico o cultura a livello universitario
Si offre: Inquadramento a norma di C.C.N.L. chimico o chimico-farmaceutico - Rimborsi spese - Adeguati incentivi.
Il candidato prescelto parteciperà ad un qualificato corso di formazione professionale in Sede. Il personale dipendente è informato e si assicura la max riservatezza. Inviare dettagliato curriculum a: «Publikompass 544 — 10100 Torino».

PROGETTISTA ATTREZZATURE

Importante Società ricerca per il suo Ufficio Tecnico Attrezzature un progettista in possesso di una buona conoscenza delle lavorazioni meccaniche. In particolare, sarà considerato titolo preferenziale una conoscenza delle tecniche di fusione in terra e conchiglia e di stampaggio dei metalli a caldo, tale da permettergli di sviluppare la progettazione di elementi grezzi.
L'Azienda nostra cliente è in grado di offrire un ambiente professionalmente molto stimolante ed un inquadramento di sicuro interesse.
Si prega di inviare un dettagliato curriculum citando su busta e lettera il rif.

DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE

ECONOMICI

11 Baby sitter

domande

15 Autovetture

(continua)

Mentre a Buenos Aires scatta la Formula 1, comincia domani il mondiale dei rally con il «Montecarlo»

Scheckter con fiducia

Il sudafricano è rimasto impressionato della Ferrari - «Per serietà e possibilità tecniche non ha eguali» - «La 312/T3 va forte, [illegible] spero che la nuova vettura sia più competitiva» - Un pronostico sul campionato: «Andretti-Lotus da battere»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — Dopo tante parole, eccoci entrati nel vero clima delle corse. Ieri i piloti hanno raggiunto tecnici e meccanici sulla pista «Municipal» per le prime prove libere, effettuate nel pomeriggio, in attesa degli allenamenti cronometrati ed ufficiali di stamane. Anche i «divi» della Formula 1 hanno cominciato ad assaggiere la durezza del lavoro, svolto a 30 gradi all'ombra con un caldo per fortuna non soffocante, grazie al vento. E' stato un contatto complicato, laborioso, anche piuttosto noioso, per la messa a punto di tanti piccoli particolari che in corsa potrebbero rivelarsi determinanti.

Molto impegnati, è ovvio, sono stati quei piloti che si trovano alle prese con vetture nuove. Come Niki Lauda, il quale continua a giustificare la decisione di aver scelto la inedita Brabham BT 46 con queste frasi: «La vecchia macchina gira mediamente con due secondi di distacco dalla Lotus. Inutile insistere su quella, meglio fare esperienza sulla nuova, cercando di portarla il più presto possibile a livello competitivo. Non chiedetemi subito dei risultati, dunque, perché se arriveranno sarà un caso: io lavoro per il futuro».

Chi invece non sembra avere di questi problemi, anche se poi in gara sarà alle prese con una vettura per lui nuova, è Jody Scheckter. Il sudafricano appare sereno, molto disteso, in perfetta forma fisica. Jody, dal momento del suo passaggio alla Ferrari, ha cambiato atteggiamento: prima era scorbutico e maleducato, ora è gentile e affabile. Questo non significa probabilmente che abbia modificato il suo temperamento, piuttosto conferma che Scheckter è uomo intelligente, che ha capito la situazione e si è adattato, come deve fare un autentico professionista.

Jody, camicetta a quadretti e «bermuda», si sottopone con un sorriso ad una serie di interviste rispondendo con spirito. Prima si arrende alla televisione argentina, poi ci concede un colloquio, a viso aperto, pronto a rispondere con la massima sincerità.

— Facciamo un bilancio di questi primi mesi passati alla Ferrari: quali sono le sue impressioni?

«Ho già detto — afferma — [illegible] me la Ferrari mi abbia impressionato. La potenza, le possibilità tecniche, la serietà di questa scuderia non hanno eguali nella Formula 1. Ma non è questo [illegible] mi [illegible] colpito di più. Il fatto più incredibile è il seguito che la Ferrari ha in tutto il mondo ed ovviamente in Italia. Tutto quello che fai, che dici, diventa importante. Mentre prima correvo per me stesso e un pochino anche per il signor Wolf, ora debbo riconoscere che mi sento seguito da tutto un paese. E' una grossa responsabilità, ma anche un enorme incentivo».

— Cosa pensa [illegible] vetture [illegible] hai attualmente a disposizione?

«Sono molto soddisfatto della 312/T3. Abbiamo lavorato a fondo nell'inverno, portando molti miglioramenti. Ma debbo anche dire che sento la necessità, per stare [illegible] pari con gli altri, di avere al più presto a disposizione la nuova T4 che spero sia ancora più competitiva».

— Un pronostico per il campionato.

«Mi sembra ovvio dire Lotus. Ma vedo molto bene anche Watson con la nuova McLaren. Per quanto riguarda Lauda e la Brabham, credo che verranno fuori più tardi. Anche la Ferrari avrà buone possibilità. Non dimentichiamo che ho un compagno di squadra che si chiama Villeneuve, un ragazzo che non è un "fermo". Per il titolo mondiale, comunque, sono convinto che bisognerà fare i conti con Andretti. Nella Lotus è lui il "numero uno" e Reutemann [illegible] adattarsi a fare come aveva fatto lo scorso anno il povero Peterson...».

— Il fatto di essere passato da una squadra dove era l'unico pilota ad un'altra dove deve dividere tutto con un compagno, le darà dei problemi?

«Ci saranno vantaggi e svantaggi. Per quanto riguarda le prove, i test, sarà molto utile essere in due. Si potranno fare delle comparazioni, potremo darci dei consigli a vicenda. In corsa, è chiaro, sarà più dura perché i meccanici dovranno dividersi ed ognuno di noi piloti penserà soprattutto a se stesso».

— Ha dei problemi particolari per adattarsi alla Ferrari?

«No. C'è soltanto quello delle gomme. Su certe piste le Michelin avranno indubbiamente grosse chances, su altre vedremo. Speriamo [illegible] non ci diano delusioni perché i tecnici francesi hanno detto di avere lavorato a fondo. Per me questo è molto importante. Non sono passato dalla Wolf alla Ferrari per capriccio. Cercavo una scuderia per puntare al titolo mondiale e spero di averla trovata».

Cristiano Chiavegato

La Fiat punta al successo nel Rallye di Montecarlo con la 131 Abarth

La grande sfida tra neve e gelo

Fiat e Ford si battono per l'assoluto e per la vittoria in Gruppo 2 con la Ritmo e la Fiesta - Iscritti 270 equipaggi

Mentre nel caldo di Buenos Aires scattano le monoposto di Formula 1, nel gelo che avvolge l'Europa sta per cominciare un altro campionato mondiale, quello del rally. Prova d'apertura, così prestigiosa da valere quasi come il titolo, è il Rallye di Montecarlo, che dopo un periodo di decadenza [illegible] ritornato ai livelli di un tempo: molti gli iscritti (270) e gli squadroni ufficiali (Fiat, Ford, Opel, Renault).

C'è la promessa di spettacolari sfide su neve e ghiaccio tra gli «acrobati» del volante, tra i piloti capaci di fiare veloci in condizioni apparentemente impossibili. Vediamo gli aspetti principali di questa gara che risale al 1911, al periodo pionieristico dell'auto.

In corsa per 4000 km — Il Rallye di Montecarlo è più corto ed agile che in passato, tuttavia è pur sempre lungo 4000 chilometri, di cui duemila di marcia di avvicinamento al Principato ed altrettanti di gara in comune per tutti i concorrenti. Le auto partiranno domani da 10 città (Almeria, Copenhagen, Francoforte, Losanna, Lisbona, Londra, Montecarlo, Parigi, Roma e Varsavia). Si ritroveranno, seguendo itinerari diversi, a Vals les Bains per una serie di 5 prove speciali che determineranno una prima classifica. Arrivo a Monaco lunedì e il martedì seconda fase (1300 km, 15 prove) dal mare verso Gap e Digne e ritorno il mercoledì. Giovedì «ronda» notturna sulle Alpi Marittime, quasi 700 km ed altre 10 prove. Un programma fitto ed impegnativo, ricco di molteplici difficoltà, in particolare [illegible] gli specialisti delle gomme, chiamati a delicate scelte.

I «big» in lizza — Tra i piloti ufficiali e semi, il carnet degli iscritti al «Montecarlo» è ricco di nomi noti. Con la Fiat 131 Abarth i campioni mondiali Alen-Kivimaki e Rohrl-Geistdorfer, con la Ritmo gli [illegible] Eklund-Sylvan e Bettega-Perissinot, con la Ford Escort RS Waldegaard-Thorszelius, [illegible] e Carello-Melotnea, con le Fiesta Clark-Porter e Vatanen-Richards, con la Opel Kadett GTE Kullang-De Jong. E ancora: Nicolas, il vincitore a sorpresa dell'edizione 1978, con la solita fedelissima Porsche Carrera, Darniche e Becchelli con la Lancia Stratos, Andruet e la Mouton con le 131 della Fiat France, Frequelin e, forse, Ragnotti, con la Renault 5 Alpine, Therier con la Volkswagen Golf GTI, Vincent con l'Alfasud. Un elenco che può apparire arido, ma che per i tifosi del rally è g[illegible] di battaglie e suspense.

Duello Fiat-Ford — Se è possibile prevedere nella grande sfida del Rallye monegasco un inserimento al vertice di Nicolas e Darniche, con vetture private ma assai ben assistite, il tema dominante della corsa dovrebbe essere il duello tra la Fiat e la Ford. E' un duello che il campionato mondiale ha visto emergere la 131 nel 1977 e '78, ma che a Montecarlo lascia aperto ogni interrogativo. Si tratta, fra l'altro, di modelli con la medesima impostazione strutturale (motore anteriore e ruote motrici posteriori), meno adatte di altre («tutto avanti» o «tutto dietro») ai percorsi innevati. Ma la battaglia [illegible] anche più dura in Gruppo 2 fra la Ritmo e la Fiesta, all'esordio in questa competizione. Una battaglia che si estenderà alle Renault, Volkswagen ed Alfasud per un successo di categoria assai ambito: gli interessi commerciali in gioco nel settore delle medie cilindrate [illegible] legittimamente intuibili.

Per il campionato — Il Rallye di Montecarlo è la prima delle 12 prove del campionato marche. Quest'anno la Fiat non punterà al titolo, selezionando le sue partecipazioni in base a ragioni tecniche e commerciali. Via libera, quindi, per la Ford, ma per la Casa italiana un impegno ancora più stimolante, perché in questa ottica occorre davvero che i risultati siano [illegible] ma buoni.

La benedizione del Papa — Una delle città di partenza è Roma, prescelta, fra l'altro, da Alen, Becchelli, Bettega. Il via è previsto domani mattina alle 8,30 da Piazza San Pietro. Il Papa benedirà gli equipaggi. Le auto si dirigeranno verso Rieti, Fano, San Marino, Bologna, Padova e Trento, dove confluirà anche l'itinerario di Francoforte (che vede alla partenza Walde[illegible]d, Eklund, Kullang, Rohrl, Va[illegible]tanen). Poi, percorso insieme verso Campione del Garda, Cremona, Piacenza, [illegible] e Ventimiglia. Un prologo per «scaldare», se possibile, uomini e macchine.

m. fe.

Fiat Campagnola [illegible] Rallye O[illegible]

T[illegible] — Quattro vetture partite, tutte giunte al traguardo. Questo l'ottimo risultato ottenuto nel Rallye Oasis, su lelo africano di 10.000 km da Parigi a Dakar, dalle Fiat Campagnola della concessionaria Sica. Gli equipaggi Giraudo-Cavalieri, Tom Carletti e sua moglie Amerilli, Tocci-Fucci e Arbizzi-Grappolo si sono piazzati al 3°, 4°, 7° e 14° posto grazie all'affidabilità delle loro vetture.

«Ci siamo trovati a correre con macchine molto più potenti — ha detto Carletti — tanto che le classifiche delle prime tappe sono state dapprima deludenti. Poi è emersa la robustezza della Campagnola».

(p. d. e.)

È tornata da Lodz una Teksid diversa

Le cestiste torinesi, dopo la vittoria in Polonia, hanno la semifinale a portata di mano

MILANO — Otto canestri su 8 tiri per Wanda Sandon, 3 su 3 per Gorlin e Vergnano, 2 su 2 per Apostoli e Piancastelli, 1 su 1 per la Faccin. Se Chiara Guzzonato parendo brava non [illegible] sbagliato tre volte su cinque, la Teksid avrebbe realizzato un clamoroso cento per cento nel tiro nel secondo [illegible] del match con il Lodzki di Coppa Ronchetti mercoledì [illegible] per 75-70.

«Con un 21 su 24 [illegible] ripresa — commenta un Arrigoni finalmente sorridente — non potevamo proprio perdere. Le ragazze hanno [illegible] di avere capito come si gioca in [illegible] e come si [illegible] in coppa: tiri di sicurezza, col corpo in equilibrio solido e in grado di reggere anche all'inevitabile botta o spinta [illegible]. Nel primo [illegible] a tiro in atteggiamento fragile, da campionato: e il 10 su 29 è stato il risultato logico di questa ingenuità nei primi venti minuti».

[illegible] un [illegible] arido, [illegible] di numeri e di sottigliezze tecniche. [illegible] dietro queste cifre c'è per la Teksid una vittoria importante, una prestazione piena di significati. Le cestiste torinesi hanno celebrato a loro modo il trentaquattresimo anniversario della liberazione di Lodz dai nazisti. E' stata, per loro, la liberazione dall'incubo della sconfitta di Milano con l'Alba, dai musi lunghi e dalle facce scure, dal dubbio — abbastanza assurdo per la verità — che si fosse sbagliato qualcosa nella costruzione di questa squadra e [illegible] complesse psicologie che ne formano il carattere.

Invece, dopo un inizio di partita in cui [illegible] intimidite dalla paura di sbagliare, Gorlin e compagne [illegible] tirato fuori proprio il carattere e la preparazione tecnica ed atletica, ed avrebbero forse travolto il Lodzki se saggezza ed esperienza non avessero consigliato di non forzare il ritmo oltre certi limiti, perché in una trasferta di coppa vincere è sempre un'impresa. Vincere con un margine sicuro le sarebbero stati nove punti se il «diavolo» non avesse rubato due punti alla Teksid per darli alle polacche) è il massimo a cui si può puntare.

Davvero nessuno può dire, d'altra parte, che quella polacca sia [illegible] squadra modesta: priva della nazionale Storozynska (che è incinta), il Lodzki conta però [illegible] [illegible] rimbalzista Gourczyk (9 rimbalzi nel primo tempo) e su due nuove nazionali piuttosto forti, la playmaker Janowska e il pivot Wojtkiewicz, nonché su due incredibili tiratrici da lunghissima distanza come la Gorzal e la Blaszczyk. La difesa, molto aggressiva, è però stata punita [illegible] dalla Teksid (con canestri in penetrazione) sia dagli arbitri, sufficientemente onesti e precisi, e, alla lunga, fatti. felice e delusione per l'evidente impossibilità di domare le italiane hanno portato le polacche [illegible].

In una prova collettiva di valore e maturità assoluti, ben evidenti le [illegible] delle due giocatrici più in vista e quindi più criticate dopo la partita di Milano, Sandon e Gorlin (11 su 16 nel tiro dopo un 8 su 7 iniziale, più 11 rimbalzi) sono state assolutamente perfette nella ripresa, sfoderando la grinta e la personalità che [illegible] grandi appuntamenti le sollecitano a tirar fuori. Lidia ha giocato una partita personalmente drammatica, coi nervi visibili appena sotto la pelle, coi luccicori agli occhi, sempre sulla soglia del tracollo, e invece è riuscita ad arrivare sino in fondo senza mai [illegible], senza mai [illegible] quella [illegible], tirando bene (6 su 9) [illegible] dando la squadra con giudizio, non perdendo il pallone [illegible] acchiappando perfino cinque rimbalzi.

Ora la Teksid ha in tasca l'[illegible] alle semifinali della Coppa Ronchetti, non perdere a Praga e battere il Lodzki a Torino non dovrebbe proprio essere impossibile. Intanto, però, Arrigoni pensa al match di domenica in campionato, a Torino, con l'Omsa. In fondo, le faentine sono le capoclassifica.

Gianni Menichelli

Boxe e ciclismo insieme a Milano

MILANO — Ciclisti e pugili saranno protagonisti, insieme, di una manifestazione in programma il 2 [illegible] prossimo al Palasport di Milano. La federazione ciclistica italiana ha infatti raggiunto l'accordo con l'organizzatore Gianni Scuri per allestire un programma che comprenderà una riunione di pugilato, imperniata sul campionato italiano dei pesi massimi tra De Luca e Pelizzari (titolo vacante), ed i «tricolori» indoor.

Domenica a Volpiano inizierà la sua stagione italiana

Fava ritorna per tante rivincite

Fava in gara due anni fa

"Voglio essere più forte di prima. Se scendi in basso e poi risali è una doppia vittoria" - Rivuole anche il record nazionale dei diecimila

La voce allegra fa immaginare il sorriso che torna ad illuminarne il volto. Franco Fava ha vinto un'altra volta, a dispetto di quanti lo vedevano spacciato, vittima ormai di quel suo «cuore matto» che [illegible] scherzi già gli aveva giocato. La stagione sportiva del laziale sembrava essersi consumata interamente a cavallo [illegible] giugno e luglio dello scorso [illegible] con l'epilogo a Kouvola in Finlandia, proprio là dove il correre è un «credo».

Franco, invece, sorprendendo tutti — forse anche se stesso — ha visto l'atletica italiana trionfare a Praga, dove fino a pochi giorni prima [illegible] [illegible] anche tra i protagonisti («Avrei voluto almeno essere sugli spalti, ma mi fu consigliato di rinunciare anche a questo ed ora quei [illegible] sono [illegible] una "pausa d'indifferenza"») ha condotto per qualche tempo un'esistenza certosina, poi ad ottobre ha ripreso «a muovermi — precisa — non ad allenarmi: tanta ginnastica e un poco [illegible] blanda». Quindi a metà novembre il via alla consueta preparazione con il primo assaggio di gare alla Corrida di San Paolo. «Inizialmente mi sentivo molto legato, poi l'andamento della prova mi ha soddisfatto. Ed ancor di più le successive due gare, in Uruguay ed Argentina». Due gare, due successi, queste ultime. Per Fava è il ricominciare la «splendida avventura», tanto più che «se scendi in basso e poi risali, allora è davvero una doppia vittoria».

Fava fa una bella risatina al ricordo dei due successi sudamericani. «Ho ritrovato un certo gusto — aggiunge — e visto che non si può vivere di soli ricordi, l'intenzione è di riprendere là dove ero rimasto due [illegible] fa e possibilmente di fare meglio. Cos'è cambiato nel frattempo? Forse dell'esperienza vissuta vedo le cose sotto un'altra luce, ho individuato amici e nemici, almeno questo è consolante. Adesso sto naturalmente graduando e bilanciando di più gli allenamenti, il cura maggiormente del lato qualitativo. Ed anche per le gare cambierà qualcosa: voglio sceglierle. A Volpiano, per esempio, mi sono sempre divertito e ci sarò anche quest'anno. La settimana dopo dovrei correre sulle mie terre: troppo impegno, troppi obblighi. Conto di rinunciare».

Il «ritorno» italiano di Fava è dunque fissato per domenica, nel trofeo Bertolotti che Franco vinse tre anni fa. Li ritroverà tutti, almeno gli italiani, e potrà iniziare a dar libero sfogo a quel sentimento di rivalsa che cova. «Sto riprendendo in un certo modo — riassume — sono partito con il piede giusto ma il traguardo è ancora lontano. Certo voglio tornare più forte di prima, cercare di prendermi tante cose sfuggitemi lo scorso anno».

Dopo Volpiano la stagione invernale di Fava avrà il suo traguardo nel Cross delle Nazioni («sarà la decima volta che vi partecipo e vorrei festeggiare in qualche modo»), ma non è ancora programmata nei dettagli. Così come quella estiva in cui «gli appuntamenti saranno [illegible] e i miei storici rivali e riprendermi i miei record, soprattutto quello dei diecimila. La maratona? Cercherò di correrne una di buon livello, ma questo fa parte dei programmi che non ho ancora definito». Insomma, anche se non lo dice, questo Fava sembra prima di tutto voler verificare se [illegible], fino a meno di un anno fa suo numero due, ed [illegible] addirittura campione (5000) vicecampione (10000) europeo, va tanto più forte di lui.

Giorgio Barberis

Un documentario sui mondiali di pallavolo

Quella fantastica vittoria su Cuba

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — «Se due più due fa cinque, possiamo battere Cuba» dice con voce roca e cadenza catanese Carmelo Pittera, allenatore-«miracolo» degli azzurri di pallavolo ai mondiali dello scorso settembre a Roma. E' una delle poche parole del bel documentario che il regista Giulio Berruti con due «big» della fotografia [illegible] Alace Parolin e Biasco Giurato ha girato sulla manifestazione.

Un'ora di proiezione [illegible] il messaggio, il racconto, l'epopea della squadra azzurra insperata medaglia d'argento, è demandata tutta al valore delle immagini di uno sport plastico ed espressivo come pochi altri, specie con il gran [illegible] di «talenti» che mette in [illegible] mostra il gesto atletico dei campioni. Solo un sottofondo musicale ben appropriato, alternato al fantastico tifo del pubblico [illegible] no. Poi qualche dichiarazione di tecnici, dal russo Fedolov al cubano Herrera, dal cecoslovacco Kozak a Carmelo Pittera incredulo sulle possibilità di battere Cuba.

Ma due più due quella volta fecero cinque. Fu la grande notte [illegible] pallavolo italiana. Oggi a distanza di quattro mesi solo il documento del film permette di non considerare un sogno la fantastica vittoria su Cuba che valeva la medaglia d'argento e la qualificazione per le Olimpiadi di Mosca. Ci sono le immagini di quel successo, Lanfranco che svetta in trionfo a torso nudo, quasi come un Farinata o un David di Michelangelo.

L'anteprima milanese del documentario («occorre trovare un mercato ed un circuito a quelli di soggetto sportivo» invoca il regista) è servita a riproporre il tema pallavolistico internazionale. Quest'anno gli europei (qualificazioni a Copenaghen, finali a Parigi) dove l'Italia dovrà confermare i suoi innegabili progressi in campo atletico, in passato sempre fatale. Ma prima un'intera [illegible] esperienza estiva con tornei ad altissimo livello mondiale in Argentina e «stage» di allenamento a Cuba, proprio con i «maestri» [illegible] soffiato la medaglia d'argento.

Pittera parla poi di campionato. Ha già evitato che la Paoletti Catania facesse la fine della Juventus post-mondiale ma ha paura di non [illegible]fermare il titolo, vede favorita la Panini del brasiliano Rajzman, ma è allarmato molto della Klippan, e soddisfatto delle prestazioni «mondiali» di Lanfranco («la Nazionale non rovina, guarda Lanfranco, Negri, Di Bernardo»), fame da pazzi, soprattutto per questioni ambientali legate al caso Di Coste, il prossimo impegno lontano contro la Tiber Toshiba.

Rino Cacioppo

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riotto

E' l'opinione dello stesso direttore sanitario

Sono i medici la più grave malattia del "Santo Spirito,,

Il discusso ospedale di Pescara è cresciuto male in [illegible] città balzata da 20 mila a 150 mila abitanti - Abusi incredibili e croniche [illegible] - Si sono spesi troppi miliardi per le strade (16 solo con Chieti) trascurando la salute pubblica

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

PESCARA — [illegible] quadro complessivo dell'ospedale civile di Pescara — mille posti letto, 34 mila ricoveri annui, [illegible]re cento medici e trecento paramedici — così come viene fuori dai recenti fatti di cronaca e da pubblici documenti, è tutt'altro che edificante. Ci sono anzitutto le morti sospette, le diagnosi sbagliate, i [illegible] di incuria o leggerezza dei sanitari, le roventi denunce, gli interventi dell'autorità giudiziaria, le autopsie, i sequestri di materiale sanitario, e poi le pressioni da parte di gruppi politici, come il movimento delle donne, perché tutto [illegible] risolva in una disputa di famiglia, lasciando che i panni sporchi si lavino in casa.

Il caso ormai è rimbalzato sui muri [illegible] strade, su pubblici manifesti. Sono nati comitati cittadini per la salute pubblica. Vengono diffusi documenti, che sono atti d'accusa e dichiarazioni [illegible] autodifesa insieme. E', insomma, un grande intreccio di casi personali e questioni inerenti a un tema vasto come la salute pubblica. La vicenda [illegible] connotazioni locali, com'è ovvio, ma sconfina nel generale quando tocca i modi di provvedere alle esigenze della collettività, la concezione del ruolo sanitario, i rapporti tra medico e utente, tra individuo e struttura pubblica, tra potere e diritto.

«Il difetto originario dell'ospedale — esordiscono i rappresentanti sindacali — si ricollega all'esorbitante incremento di popolazione della città, passata dal dopoguerra [illegible] oggi [illegible] 20 a 150 mila abitanti. La richiesta più sollecita era quella di posti-letto. L'ospedale [illegible] è ingrandito in modo iperbolico, sprecando risorse anziché garantire servizi sostanziali di diagnosi e cura, nell'insensibilità della classe politica, fra una rete ottusa di interessi clientelari. Ad esempio: la legge regionale sui consultori è del '68, ma [illegible] consultori non ce n'è neanche uno. (prima ne esisteva uno retto [illegible] volontari, ma ora [illegible] vescovo se l'è preso): la legge prevede che ne sorga uno per ogni consorzio, ma la divisione del territorio prevista dalla legge ospedaliera del '68 non è ancora stata fatta».

«La salute è stata posta sistematicamente in seconda linea, per privilegiare altre scelte: fra Pescara e Chieti [illegible] sono 16 strade di cui l'ultima, una superstrada, è costata due miliardi al chilometro», dice il dott. [illegible], ispettore sanitario del nosocomio.

«Quando sono venuto qui, nel '68, esposi la situazione a un uomo politico molto importante, e lui mi disse: "Sì sì, [illegible] ragione, [illegible] il futuro di Pescara è nel turismo"», aggiunge il prof. Strippia, direttore [illegible]nitario dell'ospedale.

Via via che s'ingrandiva, il «Santo Spirito» assumeva personale rispondendo soprattutto agli interessi [illegible] gruppi di potere locale, cosicché «i "galoppini" elettorali andavano ad infittire le file degli infermieri generici, e poi passavano nel drappello degli amministrativi, personale paramedico praticamente non esisteva: i lavoratori [illegible] impreparati, o frustrati, e lesti ad appellarsi al loro santo protettore quando l'assenteismo e la disaffezione al lavoro cominciarono a essere meno tollerati», precisa il direttore sanitario.

L'incremento, in questi cinque anni, è stato del [illegible] per cento per il personale paramedico, del 140 per cento per l'apparato medico, del 27 per cento per gli ingressi. Sono sorte dieci nuove divisioni. Sono nate 13 scuole per la formazione del personale specialistico. «Ma l'assistenza, in proporzione, non è migliorata», aggiunge il prof. [illegible]ppia.

I momenti di questa scontentta sono tanti. Si possono ricondurre a motivi culturali, e a una dimensione culturale più vasta. Nell'ospedale si cresce in modo disorganico. Una pietra con relativa pergamena per un moderno lotto da adibire alla centralizzazione [illegible] fondamentali servizi, è stata posata nel '72 e la consegna doveva avvenire tre [illegible] dopo, ma non è ancora avvenuta. C'è la mancanza di programmazione e [illegible] casuale distribuzione di fondi sul territ[illegible]o, per cui Pescara manca di un apparecchio che sia a Termoli sia a Chieti è stato introdotto, un esploratore di tutto il corpo per diagnosi precoci: [illegible] spreco inaudito, ogni apparecchio costa 800 milioni. [illegible] Germania, che lo produce, [illegible] ha in tutto 32.

E' il rifiuto [illegible] criteri di gestione funzionale, come si addicono ad una grande azienda dai compiti specifici e delicati: le pulizie vengono ancora fatte manualmente («Un costo altissimo, e una cosa sciagura dal punto di vista igienico»). Il servizio amministrativo viene espletato senza una meccanizzazione, organi burocratici bloccano il funzionamento di apparecchi già comprati, non [illegible] l'efficienza né la mensa aziendale.

Ma il nodo fondamentale del disservizio è costituito dalla casta dei sanitari e dai loro rapporti con i pazienti, con i familiari dei pazienti, con il personale paramedico (un'altra assurdità: le infermiere specializzate hanno studiato psicologia, sociologia, pedagogia: l'università sforna medici che magari neanche hanno annusato queste discipline).

Le morti, le diagnosi frettolose s'inquadrano in questo clima. L'introduzione di orologi per il controllo delle presenze dei sanitari ha provocato una sorta di rivoluzione, reazioni [illegible] lesa maestà. Il tentativo di fare autogestire servizi, turni, ferie, è stato [illegible] enorme sfacelo.

«L'autorità troppo spesso viene scambiata dai medici per autoritarismo, espressa con violenza — denuncia il prof. Strippia. — Nei confronti del malato si traduce in mancanza di umanità, per trattarlo come [illegible] numero. Nei confronti dei colleghi, nel rifiuto del lavoro di équipe. Verso il personale paramedico in frasi irripetibili, col risultato che questi preziosi collaboratori scaricano la loro [illegible] pressività sul malato, o ricorrono all'assenteismo, o vivono il lavoro come un'odiosa costrizione, oppure — appena possono — se ne vanno».

In un pubblico documento, il direttore sanitario fa un quadro assai nitido dei privilegi cui sia i baroni sia gli aspiranti baroni sono arroccati. Medici che vanno a fumare nel reparto neonatale. «Guardia [illegible] attesa significa minacciare l'infermiera che osa andare a disturbare il medico che dorme; guardia attiva significa stare seduti o sdraiati [illegible] poltrone in attesa [illegible] essere chiamati».

«Fogli [illegible] accettazione firmati in bianco, per non essere svegliati di notte, o per seguire in pace le trasmissioni televisive, lasciando al paramedico il compito di tracciare la diagnosi dell'ammalato che il medico non ha visitato, o lasciandogli il compito di suturare ferite a livello di pronto soccorso».

Manager di questa azienda così «anomala», il prof. Strippia forse ha formulato anche in passato queste denunce. Ma in pratica, concretamente, che cosa è stato mai fatto contro i sanitari che si comportano con così palese disprezzo del cittadino? «C'è un medico che è stato sospeso, poi licenziato, la cui vertenza è ancora aperta — dice il direttore sanitario dell'ospedale —. Fra i paramedici i "casi" sono stati di più. Poi, a iosa, le mie proposte di intervento indirizzate alla commissione disciplinare. Ma, per un verso o per un altro, è vero, non si è mai andati avanti».

Liliana Madeo

Angoscia in [illegible] povera famiglia di Avellino

Hanno rubato l'apparecchio che tiene in vita un bambino

Si tratta di un nebulizzatore: ora sarà donato da Specchio dei tempi

AVELLINO — Disperazione in una modesta famigliola, dove, per un furto subito, un piccino di 18 mesi vive tra atroci sofferenze e rischia la morte. Domenica sera, nella stazione di Milano, un ladro ha portato via una valigia in cui era custodito un nebulizzatore in grado di lenire i disturbi respiratori del bimbo. Il piccino è sofferente di mucoviscidosi cronica, una malattia congenita ereditaria, che provoca attacchi d'asma, senso [illegible] soffocamento e altri gravi malesseri.

Il piccolo è Alfonso Marrone, figlio unico di una giovane coppia, Maria Veronese, 23 anni, e Gaetano, il padre, [illegible] 25. L'angoscia dei coniugi Marrone è resa più drammatica dalla constatazione che difficilmente riusciranno a raggranellare i soldi necessari per avere un secondo nebulizzatore, costato oltre un milione.

L'acquisto dell'apparecchio ha richiesto non pochi sacrifici e rinunce. Gaetano Marrone, un ex emigrato nella cintura industriale lombarda, svolge lavoro [illegible] metronotte, un'attività dura e pesante, mentre i guadagni non sono tali da far fronte alle esigenze della malattia [illegible] figlioletto, un'affezione rara, che richiede purtroppo costosi farmaci. La delicata salute del piccino è all'origine del rientro ad Avellino dei coniugi, dove abitano in un modesto appartamentino in via Roma [illegible] in un complesso di case popolari.

A Milano, i Marrone gestivano, insieme [illegible] altri soci, una trattoria e dopo la nascita del piccino, si erano visti costretti a ri[illegible] agli stenti della [illegible] terra, da dove erano partiti due anni or sono, ricchi [illegible] speranze e di fiducia: lo smog, il clima umido e la rigida temperatura potevano aggravare le condizioni fisiche del piccolo Alfonso, in cura da un professore di Verona, e non avevano indugiato affatto nel prendere la loro decisione rinunciando ad un avvenire migliore.

«Senza l'apparecchio — dice sconvolta la giovane madre in lacrime — siamo costretti a somministrargli di continuo antibiotici ed altre medicine per liberargli i bronchi dalla soffocante morsa...». E' una pena tremenda vedere questo piccino, biondo, occhi azzurri, smunto, e delicato, alle soglie della vita, soffrire così mentre i ladri, a distanza di ottocento chilometri, magari si accontenteranno di poche migliaia [illegible] lire per liberarsi della refurtiva.

Gaetano Marrone è stato derubato della valigetta in un momento di stanchezza. Sabato era stato a Verona dal medico curante per riferirgli lo stato di salute del figlioletto e per acquistare l'apparecchio. Poi, per non perdere tempo, aveva proseguito per Milano per rientrare il più presto possibile ad Avellino. E' sceso dal treno per consultare l'orario ferroviario. Ha appoggiato la valigetta per terra e ha voltato [illegible] attimo la testa. Il ladro ne ha subito approfittato.

«Specchio [illegible] tempi», sensibile al dramma della famiglia Marrone, ha voluto recare conforto e sollievo ai genitori disperati per le condizioni di salute della loro creatura ed offre al piccolo Alfonso l'apparecchio che gli consentirà [illegible] vivere con minori sofferenze.

Inchiesta della magistratura sulle lottizzazioni abusive [illegible] Pomezia

Il palazzinaro Armellini e [illegible] arrestati per un [illegible] scandalo edilizio

È la terza volta che il noto costruttore romano finisce in carcere - Arrestate anche altre tre persone: un geometra, un consigliere comunale e il capo dell'ufficio tecnico [illegible] Pomezia

ROMA — Renato Armellini, uno dei più noti «palazzinari» romani, è stato arrestato per la [illegible] volta: anche in quest'occasione si tratta di una violazione delle leggi che regolano l'edilizia. Il costruttore è accusato — insieme ad alcuni complici, fra cui un assessore all'urbanistica — di aver costruito abusivamente su terreno agricolo, e di lottizzazione abusiva.

Il Comune interessato è Pom[illegible] un centro dell'Agro romano, mentre le operazioni illegali sarebbero state compiute a pochi chilometri da Torvaianica, nota località balneare laziale. Secondo l'accusa Renato Armellini avrebbe ottenuto nel giugno scorso per la sua società, la «Olimpia 2000», un permesso di costruzione per [illegible] strada agricola su un terreno [illegible] 100 ettari, a cinque km da Torvaianica.

Sulla base di questa semplice concessione, che aveva avuto il visto favorevole di una commissione comunale (la giunta era formata, allora, nel giugno '78, da dc, pri e psdi) Armellini avrebbe costruito strade e avrebbe lottizzato il terreno per decine di villini, vincolato fra l'altro come «zona agricola».

Nell'autunno scorso, in seguito alle denunce dei consiglieri comunali di vari partiti, a Pomezia, prese l'avvio l'inchiesta di un pretore, Napolitano, che si avvalse inoltre [illegible] risultato delle indagini [illegible] una commissione comunale (nel frattempo la giunta si era [illegible] dificata, risultando formata da pci, psi, pri e psdi). Napolitano ordinò fra l'altro il sequestro di un certo numero [illegible] documenti negli uffici comu[illegible]; ma [illegible] fronte all'ipotesi dell'esistenza del reato di falso, si spogliò dell'inchiesta, affidandola alla Procura di Roma.

Roma. Il costruttore arrestato, Renato Armellini (Ansa)

Ieri mattina il sostituto procuratore della Repubblica, Enrico Di Nicola, ha firmato cinque mandati di arresto, che sono stati eseguiti. Oltre a Renato Armellini, sono finiti in carcere Raffaele Gentile, assessore all'Urbanistica del Comune di Pomezia, socialdemocratico; Marino Renna, geometra della «Olimpia 2000»; Ennio Pacci, capo dell'ufficio tecnico del Comune di Pomezia (sospeso dal suo incarico il 30 ottobre scorso); Antonio Pannaccione, geometra, consigliere comunale democristiano ed ex assessore all'Urbanistica. L'accusa è di interesse privato, falso, soppressione di atti e concorso in tutti i reati.

Armellini fu nei mesi [illegible]sati condannato al pagamento di sette miliardi di multa dal Comune di Roma per abusivismo edilizio: due [illegible] palazzi costruiti su terreno vietato, furono abbattuti dalle ruspe. Fra l'altro il costruttore è sotto giudizio per omicidio colposo per la morte di un operaio in un cantiere: l'accusa parla di assenza delle misure di sicurezza stabilite dalla legge.

E' questa la terza volta che Renato Armellini finisce in [illegible]. Il costruttore fu arrestato la prima volta il 23 [illegible]gio [illegible] perché accusato [illegible] bancarotta fraudolenta nell'ambito dell'inchiesta sul fallimento della società «Ceol» (Costruzioni edilizie Ostia Lido), dalla quale, secondo l'accusa, Armellini avrebbe stornato a proprio favore la somma di 104 milioni di lire.

Per questa vicenda Armellini ottenne la libertà provvisoria, [illegible] un provvedimento della sezione istruttoria della corte di appello, il 4 agosto dello stesso anno.

Circa [illegible] anno dopo, il [illegible] maggio [illegible], il pretore Mario Santoro emise un mandato di arresto contro Armellini e altre persone per truffa aggravata. Il costruttore restò [illegible] carcere soltanto alcuni giorni, in quanto il sostituto procuratore della Repubblica non ritenne [illegible] dover convalidare il mandato [illegible] arresto. L'imprenditore è stato poi coinvolto in altre inchieste per irregolarità edilizie.

Sia Armellini che l'assessore Gentile sono stati trasferiti in serata a Roma e rinchiusi nel carcere di Regina Coeli a disposizione del magistrato inquirente. Secondo indiscrezioni trapelate negli ambienti del Palazzo di Giustizia, l'intenzione del giudice che dirige l'indagine sulle nuove lottizzazioni abusive sarebbe quella di interrogare al più presto — forse questa mattina stessa — il palazzinaro e il Gentile che, [illegible] tutta la faccenda, sarebbero i principali protagonisti.

La voce che una connessa inchiesta era in corso sul conto del costruttore romano [illegible]colava da diversi giorni. Si sapeva, tra l'altro, che la magistratura era stata interessata con esposti e (pare) anche con alcune denunce a quanto avveniva nel territorio del [illegible]mune [illegible] Pomezia che, in effetti, [illegible] tempo è diventato l'obiettivo principale [illegible] una vasta speculazione edilizia.

Ieri sera, mentre stava per chiudere

Un gioielliere è ferito [illegible] rapinatori a [illegible]

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CASALE — Tentata rapina a un gioielliere che ha reagito ed è stato colpito alla testa col calcio di una pistola. Il fatto è avvenuto ieri sera verso le 19,30 mentre l'orefice, Vittorio Ferraris, abitante a Casale in via Garibaldi 7, si preparava a chiudere il negozio.

La moglie, Maria Angela, era già salita nell'alloggio soprastante la gioielleria al quale si accede mediante una scala interna.

Improvvisamente tre individui armati e col viso coperto da calzemaglia nere hanno fatto irruzione intimando al Ferraris di non muoversi. L'orefice non [illegible] è lasciato intimidire ed è balzato [illegible] uno degli aggressori ingaggiando una breve colluttazione nel corso della quale è riuscito a strappare al rapinatore la calzamaglia che è poi rimasta sul pavimento.

Un altro bandito allora ha colpito il Ferraris al capo col calcio della pistola facendogli perdere i sensi e causandogli una larga ferita al cuoio capelluto che guarirà in 10 giorni. La moglie ha udito il fracasso della lotta e le grida, ha detto alle due bambine di non muoversi e si è precipitata dalle scale per portare aiuto al marito.

Il rumore dei suoi passi ha spaventato i rapinatori i quali hanno desistito dall'impresa fuggendo.

La donna, visto il marito svenuto a terra, ha chiesto aiuto a gran voce facendo accorrere passanti e vicini di casa i quali hanno trasportato l'orefice all'ospedale dove è stato ricoverato.

Pare che i rapinatori si siano allontanati a piedi per salire, dopo un centinaio di metri, [illegible] una «Mini» rossa parcheggiata nel vicino [illegible] Sordi dov'è stata trovata una seconda calzamaglia nera. Altri affermano di averli visti correre lungo via XX Settembre, verso la [illegible] collinare. Polizia e carabinieri, accorsi prontamente sul posto, hanno compiuto una battuta a largo raggio nelle campagne circostanti, ma senza alcun risultato.

m. v.

I lettori discutono

Paesi comunisti in guerra

[illegible]endoral socialista, anche se [illegible] ho la tessera in tasca e di politica ne mastico poca, quando leggo sul giornale della guerra fra «Stati socialisti», provo disappunto e mi sento quasi mortificato.

I regimi e gli Stati bisogna chiamarli con il loro nome: [illegible] Cina, Cambogia, Viet[illegible], Urss, Cecoslovacchia e gli altri Paesi dell'Est non sono per niente Paesi socialisti: sono Paesi governati dal partito unico comunista, quindi Paesi comunisti. Il socialismo prima di tutto è libertà.

Carlo [illegible] Tortona (Al)

Si aspetta ancora il primo canale tv

La Stampa ha annunciato (il 14 gennaio) che «al Sestriere, dopo 10 anni, verrà installato il secondo canale della Rai-tv». Buon per loro. Noi, abitanti e villeggianti [illegible] Balme e frazioni vicine, vorremmo chiedere alla Rai-tv [illegible] Roma che cosa si pensa di noi della Valle di Lanzo, regolarmente abbonati, che non riceviamo nemmeno il primo canale. Balme, come interesse turistico, è certamente inferiore [illegible] Sestriere, ma gli abbonamenti non sono uguali per tutti?

Vittorio Romandetti, Balme (To)

«Sono ex prigioniero di guerra»

Ho letto l'accorata lettera del maggiore Walter Reder (*La Stampa* del 14 gennaio). Penso che sia l'unico e l'ultimo prigioniero di guerra ancora trattenuto in Italia.

Non [illegible] il suddetto personaggio. Conosco purtroppo le amare sofferenze [illegible] ho dovuto subire durante i quattro anni di prigionia [illegible] campi di concentramento (in Sud [illegible] e in India). Non [illegible] bellicoso, tutt'altro, eppure [illegible] guerra me l'hanno imposta, ho dovuto farla e sopportarne le conseguenze.

Finché ci [illegible] le guerre, tanti misfatti potranno accadere. Bisognerebbe abolire le guerre, ma ahimè il sistema per farlo non [illegible] è ancora trovato. E, allora, perché perseguire i prigionieri di guerra? Quale ex prigioniero [illegible] guer[illegible], con la coscienza pulita: trovo la cosa molto ingiusta.

G. Viarengo, Asti

Incontro al ministero dei trasporti

Queste le opere di difesa del litorale di Lavagna

ROMA — Il ministro dei Trasporti Colombo ha ricevuto [illegible] il sindaco di Lavagna e il sindaco [illegible] Chiavari per esaminare i problemi riguardanti la difesa del litorale lungo la linea ferroviaria. Erano anche presenti all'incontro il sottosegretario ai Lavori pubblici Fontana, gli on. Ascanio, Boffardi, Bogi, Cattani, Cerebolt, Orsini, Zoppi e il direttore generale delle Ferrovie dello Stato Semenza.

L'on. Fontana — è detto in un comunicato — ha informa[illegible] dell'avvenuto appalto per la costruzione di dieci «pennelli» di roccia, con intercalati «pennelli ripascitori», per la difesa immediata del litorale, mentre a giorni verrà esami[illegible] dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici un'opera di dighe frangiflutti per una difesa più efficace della costa, con un onere di sei miliardi.

Il direttore generale delle Ferrovie dello Stato ha illustrato da parte sua le iniziative in corso per [illegible] opere [illegible] difesa [illegible] emergenza riguardanti la sede ferroviaria. I parlamentari presenti, nel prendere atto delle iniziative [illegible] due ministeri, hanno richiesto un ulteriore impegno per la [illegible]lizzazione [illegible] tutte le opere necessarie a non pregiudicare il turismo della zona.

Al termine dell'incontro si è stabilito di svolgere un'ulteriore riunione al ministero dei Lavori pubblici cui parteciperanno tutti gli organismi interessati alla soluzione definitiva del problema.

Il freddo in Italia tende [illegible] aumentare

ROMA — Il freddo non accenna a diminuire, anzi dovrebbe essere più pungente stando alle previsioni di massima per gli ultimi dieci giorni di gennaio formulate dal servizio meteorologico dell'aeronautica. Dai valori leggermente inferiori a quelli tipici della stagione invernale che si avranno nella prima parte del periodo, [illegible] temperatura tenderà infatti a diminuire.

Previsioni non ottimistiche anche sulle condizioni generali del tempo. Il Mediterra[illegible] centrale e quindi l'Italia saranno coinvolti da perturbazioni provenienti dall'Atlantico [illegible] quali si uniranno afflussi [illegible] aria continentale. Il risultato sarà un tempo variabile, con temporanee schiarite e periodi perturbati. Neve e pioggia saranno più frequenti all'inizio sulle regioni settentrionali poi non risparmieranno il resto dell'Italia.

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, tirreniche e sulla [illegible] maggiori da nuvoloso a temporaneamente molto nuvoloso con sparse precipitazioni, [illegible] saranno nevose sui rilievi. **Temperatura:** in lieve aumento. **Venti:** deboli [illegible] generalmente mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane

Città	Min	Max
Bolzano	—3	1
Verona	—3	2
Trieste	—3	1
Venezia	—4	2
Milano	—1	0
Genova	0	3
Bologna	—4	1
Firenze	—4	1
Perugia	—4	1
Pescara	—10	5
L'Aquila	—1	1
Roma	—6	0
Bari	—1	0
Napoli	—2	7
Potenza	—4	0
Reggio C.	2	8
Messina	4	8
Palermo	5	n.p.
Catania	—2	11
Alghero	2	10
Cagliari	—7	10

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città estere

Città	Min	Max
Amsterdam	—4	—1
Atene	5	4
Belgrado	—5	—5
Berlino	—4	—1
Bruxelles	—5	—2
[illegible]	14	15
Francoforte	—6	—3
Ginevra	—3	—2
Londra	1	3
Mosca	—14	—18
New York	—4	3
Parigi	—4	—1

La neve

[illegible]	centimetri	qualità
Limone	[illegible]	farinosa
Prato Nevoso	[illegible]	dura
PR[illegible] TORINO		
Bardonecchia	40-90	farinosa
Claviere	70-170	farinosa
Sansicario	60-140	farinosa
Sauze d'Oulx	[illegible]	farinosa
Sestriere	70-90	farinosa
VALLE D'AOSTA		
Cervinia	95-180	farinosa
Courmayeur	100-330	farinosa
Pila	100-200	farinosa
[illegible] DI VERCELLI		
Alagna	20-1[illegible]	dura
[illegible] DI [illegible]		
Macugnaga	30-200	dura
VENETO-TRENT. ALTO [illegible]		
Cortina	40-80	farinosa
Madonna di C.	[illegible]	farinosa
S. Martino di C.	[illegible]	farinosa
Selva Gardena	30-80	farinosa
ESTERO		
Zermatt	50-110	farinosa
St. Moritz	30-40	farinosa
Megève	80-180	farinosa
Kitzbühel	35-60	dura

Mentre a Buenos Aires scatta la Formula 1, comincia domani il mondiale dei rally con il «Montecarlo»

Scheckter con fiducia

Il sudafricano è rimasto impressionato della Ferrari - «Per serietà [illegible] possibilità tecniche [illegible] ha eguali» - «La 312/T3 va forte, [illegible] spero che la [illegible] vettura sia più competitiva» - Un pronostico [illegible] campionato: «Andretti-Lotus [illegible] battere»

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — Dopo tante parole siamo entrati nel vivo clima delle corse. Ieri i piloti hanno raggiunto tecnici e meccanici sulla pista «Municipal» per le prime prove libere, effettuate nel pomeriggio in attesa degli allenamenti cronometrati ed ufficiali di stamane. Anche i «divi» della Formula 1 hanno cominciato ad assaggiare la durezza del lavoro, svolto a 30 gradi all'ombra con un caldo per fortuna non soffocante, grazie al vento. [illegible] stato un contatto complessivo laborioso, anche piuttosto noioso, per la messa a punto di tanti piccoli particolari che in corsa potrebbero rivelarsi determinanti.

Molto impegnati, è ovvio, sono stati quei piloti che si trovano alle prese con vetture nuove. Come Niki Lauda, il quale continua a giustificare la decisione di aver scelto la inedita Brabham [illegible] con queste frasi: «La vecchia macchina girava mediamente con due secondi di distacco dalla Lotus. Inutile insistere su quella: meglio fare esperienza sulla nuova [illegible]ndo di portarla il più presto possibile a livello competitivo. Non chiedetemi subito dei risultati, dunque, perché se arriveranno sarà un caso. Io lavoro per il futuro».

Chi invece non sembra avere di questi problemi, anche se poi in gara sarà alle prese con una vettura per lui nuova, è Jody Scheckter. Il sudafricano appare sereno, molto disteso, in perfetta forma fisica. Jody, dal momento del suo passaggio alla Ferrari, ha cambiato atteggiamento: prima era scorbutico e maleducato, ora è gentile e affabile. Questo non significa probabilmente che abbia modificato il suo temperamento, piuttosto conferma che Scheckter è uomo intelligente, che ha capito la situazione e si è adattato, come deve fare un autentico professionista.

Jody, camicetta a quadretti e «bermuda», si sottopone con un sorriso ad una serie di interviste, rispondendo con spirito. Prima si arrende alla televisione argentina, poi si concede un colloquio, a viso aperto, pronto a rispondere con la massima sincerità.

— Facciamo un bilancio di questi primi mesi passati alla Ferrari: quali sono le sue impressioni?

«Ho già detto — afferma — come la Ferrari mi abbia impressionato. La potenza, le possibilità tecniche, la serietà di questa scuderia non hanno eguali nella Formula 1. Ma non è questo che mi ha colpito di più, il fatto più incredibile è il seguito che la Ferrari ha in tutto il mondo ed ovviamente in Italia. Tutto quello che fai, che dici, di[illegible] importante. Mentre prima correvo per me stesso e un pochino anche [illegible] il signor Wolf, ora debbo riconoscere che mi sento seguito da tutto un paese. E' una grossa responsabilità, ma anche un enorme incentivo».

— Cosa pensa della vettura che ha attualmente a disposizione?

«Sono molto soddisfatto della 312/T3. Abbiamo lavorato a fondo nell'inverno, portando molti miglioramenti. Ma [illegible] che dire che sento la necessità, per stare alla pari con gli altri, di avere al più presto a disposizione la nuova T4 che spero sia ancora più competitiva».

— Un pronostico per il campionato...

«Mi sembra ovvio dire Lotus. Ma vedo molto bene anche Watson con la nuova McLaren. Per quanto riguarda Lauda e la Brabham, credo che verranno fuori più tardi. Anche la Ferrari avrà buone possibilità. Non dimentichiamo che ho un compagno di [illegible] che si chiama Villeneuve, un ragazzo che non è un "fermo". Per il titolo mondiale, comunque, sono convinto che bisognerà fare i conti con Andretti. Nella Lotus è lui il "numero uno" e Reutemann dovrà adattarsi a fare come aveva fatto lo scorso anno il povero Peterson...».

— Il [illegible] di essere passato da una squadra dove era l'unico pilota ad un'altra dove deve dividere tutto con un [illegible] le darà dei problemi?

«Ci saranno vantaggi e svantaggi. Per quanto riguarda le prove, [illegible] sarà molto utile essere in due. Si potranno fare delle comparazioni, potremo darci dei consigli a vicenda. In corsa è chiaro sarà più dura perché i meccanici dovranno dividersi ed ognuno di noi piloti [illegible] sarà soprattutto a se stesso».

— Ha dei problemi particolari per adattarsi alla Ferrari?

«No. C'è soltanto quello delle gomme. Su certe piste le Michelin avranno indubbiamente grosse chances, su altre vedremo. Speriamo che non ci diano delusioni, perché i tecnici francesi hanno detto di avere lavorato a fondo. Per me questo è molto importante. Non sono passato dalla Wolf alla Ferrari per capriccio. Cercavo una scuderia per puntare al titolo mondiale e spero di averla trovata».

Cristiano Chiavegato

La Ligier vola, Alfa k.o.

BUENOS AIRES — Patrick Depailler con la nuova Ligier spinta dal motore Ford otto cilindri è stato il più veloce nelle tre ore di prove libere del Gran Premio d'Argentina disputate ieri pomeriggio nell'Autodromo Municipal. La esordiente vettura francese ha dimostrato di essere già perfettamente a punto: il tempo ottenuto da Depailler (1'45"87) è nettamente inferiore al record della pista detenuto da Andretti con 1'47"75.

Il campione del mondo confermando comunque le sue possibilità è stato secondo con 1'46"40. Abbastanza buona anche la prestazione di Carlos Reutemann che con la seconda Lotus ha ottenuto il quarto tempo con 1'46"53. Il migliore della Ferrari è risultato Villeneuve, sesto, con 1'46"89.

Molti problemi invece per la Brabham Alfa. Lauda non è riuscito neppure a compiere tre giri di seguito per guai all'alimentazione.

È tornata [illegible] Lodz [illegible] Taksid diversa

MILANO — Otto canestri su 8 tiri per Wanda Sandon, 8 su 3 per Gorlin e Vergnano, 2 su 2 per Apostoli e Piancastelli, 1 su 1 per [illegible] Faccin. Se Chiara Guzzonato per altro brava non avesse sbagliato tre volte [illegible] cinque, la Teksid avrebbe realizzato un [illegible] cento per cento nel tiro nel secondo tempo del match con il Lodzki in Coppa Ronchetti, mercoledì sera vinto per 75-70.

«Con un 21 su 24 nella ripresa — commenta un Arrigoni finalmente sorridente — non potevamo proprio perdere. Le ragazze hanno dimostrato di avere capito come si [illegible] in coppa e come si tira in coppa: tiri di sicurezza, col corpo in equilibrio solido, in grado di reggere anche all'inevitabile [illegible] o spinta del difensore. [illegible] primo tempo si andava al tiro in atteggiamento fragile, da campionato: e il 10 su 28 è stato il risultato logico di questa ingenuità nei primi venti minuti».

Sembra un discorso arido, fatto di numeri e di sottigliezze tecniche, e [illegible] dietro queste cifre c'è, per la Teksid, una vittoria importante, una prestazione piena di significati. Le cestiste torinesi hanno celebrato a loro modo il trentaquattresimo anniversario della liberazione di Lodz dai nazisti. E' stata, per loro, la liberazione dall'incubo della sconfitta di Milano con l'Alba. Sei mesi lunghi e dalle facce scure, del dubbi[illegible] — abba[illegible] assurdo per la verità — che si fosse sbagliato qualcosa nella costruzione di questa squadra e delle complesse psicologie che ne formano il carattere.

Invece, dopo un inizio [illegible] in cui parevano inamidate dalla paura di sbagliare, Gorlin e compagne hanno tirato fuori proprio il carattere e la preparazione tecnica ed atletica, ed avrebbero forse travolto il Lodzki se saggezza ed esperienza non avessero consigliato [illegible] forzare il ritmo oltre certi limiti, perché in una trasferta di coppa vincere è sempre un'impresa, vincere con un margine sicuro (e sarebbero stati sette punti se il «tavolo» non [illegible] rubato due punti alla Teksid per darli alle polacche) è il massimo a cui si può puntare.

Davvero nessuno può dire, d'altra parte, che quella polacca sia una squadra modesta, priva della nazionale Sterczynska (che è incinta). Il Lodzki conta però sulla collaudata rimbalzista Gburczyk ([illegible] rimbalzi nel primo tempo) e su due nuove nazionali piuttosto forti, la playmaker Janowska e il pivot Wojtyłowicz, nonché su due incredibili tiratrici da lunghissima distanza come la Gortat e la Blaszczyk. La difesa, molto aggressiva, è però stata punita sia dalla Teksid (con canestri in penetrazione) sia dagli arbitri sufficientemente [illegible] e precisi, e alla lunga, falli, fatica e delusione per l'evidente impossibilità di domare le italiane hanno portato le polacche alla resa.

In una prova collettiva di valore e maturità assoluti, ben evidenti le prestazioni delle due giocatrici più in vista e quindi più criticate dopo la partita di Milano, Sandon e Gorlin (11 su 16 nel tiro dopo un 2 su 9 iniziale, più 11 rimbalzi) sono state assolutamente perfette nella ripresa, sfoderando la grinta e la personalità che solo grandi appuntamenti le sollecitano a tirar fuori.

Ora la Teksid ha in tasca l'accesso alle semifinali della Coppa Ronchetti: non perdere a [illegible] e battere il Lodzki a Torino [illegible] dovrebbe proprio essere impossibile. Intanto, però, Arrigoni pensa al match di domenica in campionato, a Torino, con l'Omsa: in fondo, le teatine sono le capoclassifica.

Gianni Menichelli

La Fiat punta al successo nel Rallye di Montecarlo con la 131 [illegible]

Domenica a Volpiano inizierà la [illegible] stagione italiana

Fava ritorna per tante rivincite

Fava in gara due anni fa

"Voglio essere più forte di prima. Se scendi in basso [illegible] poi risali è una doppia vittoria,, - Rivuole anche il record nazionale dei diecimila

La voce allegra fa immaginare il sorriso che torna ad illuminare il volto. Franco Fava ha vinto un'altra volta, a dispetto di quanti lo vedevano spacciato, vittima ormai di quel suo «cuore matto» che tanti scherzi gli aveva giocato. La stagione sportiva del laziale sembrava essersi consumata interamente a cavallo tra giugno e luglio dello scorso anno, con l'epilogo a Kouvola in Finlandia, proprio là dove il correre è un «credo».

Franco, invece, sorprendendo tutti — fors'anche se stesso — ha visto l'atletica italiana trionfare a Praga, dove fino a pochi giorni prima sperava di essere anche tra i protagonisti («Avrei voluto almeno [illegible] sugli spalti, ma mi fu consigliato di rinunciare anche a questo ed ora quei ricordi sono velati da una patina d'indifferenza»). [illegible] condotto per qualche tempo un'esistenza certosina, poi ad ottobre ha ripreso «a muovermi — precisa — non ad allenarmi: tanta ginnastica e un poco di [illegible] blanda». Quindi a metà novembre il via alla consueta preparazione con il primo assaggio di gare alla Corrida di San Paolo. «Inizialmente mi sentivo molto legato, poi l'andamento della prova mi ha soddisfatto. Ed ancor di più le successive due gare, in Uruguay ed Argentina». Due gare, due successi: queste ultime. Per Fava è il ricominciare [illegible] «splendida avventura», tanto più che «se scendi in basso e poi risali, allora è davvero [illegible] doppia vittoria».

Fava fa una bella risata al ricordo dei due successi sudamericani. «Ho ritrovato un certo gusto — aggiunge — e visto che non si può vivere di soli ricordi, l'intenzione è di riprendere là dove ero rimasto due anni fa e possibilmente di fare meglio. Cos'è cambiato nel frattempo? Forte dell'esperienza vissuta vedo le cose sotto un'altra luce, ho individuato amici e nemici: almeno questo è consolante. Adesso sto naturalmente graduando e bilanciando al più gli allenamenti, li curo maggiormente dal lato qualitativo. Ed anche per le gare cambierà qualcosa: voglio scegliere. A Volpiano, per esempio, mi sono sempre divertito e ci sarò anche quest'anno. La settimana dopo dovrei correre sulle mie terre: troppo impegno, troppi obblighi. Conto di rinunciare».

Il «ritorno» italiano di Fava è dunque fissato per domenica, nel Trofeo Bertolotti che Franco vinse tre anni fa. Li ritroverà tutti, almeno gli italiani, e potrà iniziare a dar libero sfogo a quel sentimento di rivalsa che cova. «Sto riprendendo in un certo modo — riassume — sono partito con il piede giusto ma il traguardo è ancora lontano. Certo voglio tornare più forte di prima, cercare di prendermi tante cose sfuggitemi lo scorso anno».

Dopo Volpiano la stagione invernale di Fava avrà il suo traguardo nel Cross delle Nazioni («sarà [illegible] decima volta che vi partecipo e vorrei festeggiare in qualche modo»), ma non è ancora programmata nei dettagli. Così come quella estiva in cui «gli appuntamenti saranno tanti e i miei sforzi rivolti a riprendermi i miei record, soprattutto quello dei diecimila. Le [illegible]ioni? Cercherò di correrne una di [illegible] livello, ma questo fa parte dei programmi che non ho ancora definito». Insomma, anche se non lo dice, questo Fava sembra prima [illegible] voler verificare se Ortis, fino a mezzo di un anno fa [illegible] numero due ed ora addirittura campione (5000) vicecampione (10000) europeo, sia tanto più forte di lui.

Giorgio Barberis

Un documentario sui mondiali di pallavolo

Quella fantastica vittoria [illegible] Cuba

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — «Se due più due fa cinque, possiamo battere Cuba» dice con voce roca o cadenza calabrese Carmelo Pittera, allenatore-miracolo degli azzurri di pallavolo ai mondiali dello scorso settembre a Roma. E' una delle poche parole del bel documentario che il regista Giulio Berruti con due «big» della fotografia come Aiace Parolin e Biasco Giurato ha girato sulla manifestazione.

Un'ora [illegible] proiezione dove il messaggio, il racconto, l'epopea della squadra azzurra, insperata medaglia d'argento, è demandata tutta al valore delle immagini di uno sport plastico [illegible] espressivo come pochi altri, specie con il gran ricorso al «ralenti» che mette in [illegible] mostra il gesto atletico dei campioni. Solo un sottofondo musicale ben appropriato, alternato al fantastico urlo del pubblico romano. Poi qualche dichiarazione di tecnici del [illegible] Fedolov al cubano Herrera, dal cecoslovacco Kozak a Carmelo Pittera incredulo sulla possibilità di battere Cuba.

Ma due più due quella volta fece cinque. Fu la grande n[illegible] della pallavolo italiana. Oggi a distanza di quattro mesi solo il documento del film permette di non considerarla un sogno la fantastica vittoria su Cuba che valeva la medaglia d'argento, la qualificazione per le Olimpiadi di Mosca. Ci sono le immagini di quel [illegible] Di Bernardo che svetta in trionfo a torso nudo, quasi come un Farinata o un David di Michelangelo.

L'anteprima milanese del documentario («Bocce trovare un [illegible] cato ad un circuito a quelli di soggetto sportivo» invoca il regista) è servita a riproporre il tema pallavolistico internazionale. Quest'anno gli europei (qualificazioni a Copenaghen, finali a Parigi) dove l'Italia dovrà confermare i suoi innegabili progressi in campo esterno, in passato sempre fatale. Ma prima un'interessante esperienza estiva con torneo ad altissimo livello mondiale in Argentina e «stage» di allenamento a Cuba, proprio con i «maestri» cui abbiamo soffiato la medaglia d'argento.

Pittera parla poi di campionato. Ha già evitato che la Paoletti Catania facesse la fine della Juventus post-mondiale ma ha paura di non confermare il titolo: vede favorite la Panini del brasiliano Rajzman, ma s'interessa molto della Klippan, è soddisfatto delle prestazioni «mondiali» di Lanfranco («la Nazionale non rovina», guarda Lanfranco Negri, Di Bernardo»), teme da pazzi soprattutto per questioni ambientali legate al caso Di Coste, il prossimo impegno romano contro la Tiber Tosnica.

Rino Cacioppo

La grande [illegible] tra [illegible] e gelo

Fiat e Ford si battono per l'assoluto e per la vittoria in Gruppo [illegible] la Ritmo e la Fiesta - Iscritti 270 equipaggi

Mentre nel caldo di Buenos Aires scattano [illegible] monoposto [illegible] Formula 1, nel gelo che avvolge l'Eu[illegible] sta per cominciare un altro campionato mondiale, quello dei rally. Prova d'apertura, così prestigiosa da valere quasi come il titolo, è il Rallye di Montecarlo che dopo un periodo di decadenza sembra ritornato ai livelli di un tempo: molti gli iscritti (270) e gli squadroni ufficiali (Fiat, Ford, Opel, Renault).

C'è la promessa di spettacolari sfide su neve e ghiaccio tra gli «acrobati» del volante, tra i piloti capaci di filare veloci in condizioni apparentemente impossibili. Vediamo gli aspetti principali di questa gara che risale al 1911, al periodo pionieristico dell'auto.

In corsa per 4000 km — Il Rallye di Montecarlo è più corto ed agile che in passato, tuttavia è pur sempre lungo 4000 chilometri, di cui duemila di marcia di avvicinamento al Principato ed altrettanti di gara in comune per tutti i concorrenti. Le auto partiranno domani da 10 città (Almeria, Copenhagen, Francoforte, Losanna, Lisbona, Londra, Montecarlo, Parigi, Roma e Varsavia). Si ritroveranno, seguendo itinerari diversi, a Vals les Bains per [illegible] serie di 5 prove speciali che determineranno una prima classifica. Arrivo a Monaco lunedì e il martedì seconda fase (1300 km, 15 prove) dal mare verso Gap e Digne [illegible] ritorno il mercoledì. Giovedì [illegible] notturna sulle Alpi Marittime: quasi 700 km ed altre 10 prove. Un programma fitto ed impegnativo, ricco di molteplici difficoltà, in particolare per gli specialisti delle gomme, chiamati a delicate scelte.

I «big» in lizza — Tra i piloti ufficiali e semi, il carnet degli iscritti al «Montecarlo» è ricco di nomi noti. Con la Fiat 131 Abarth i campioni mondiali Alen-Kivimaki e Rohrl-Geistdorfer, con la Ritmo gli svedesi Eklund-Sylvan e Bettega-Perissinot; con la Ford Escort RS Waldegaard-Thorszelius, Mikkola-Hertz e Carello-Meiohas; con la Fiesta Clark-Porter e Vatanen-Richards; con la Opel Kadett GTE Kulläng-De Jong [illegible] Nicolas, il vincitore a sorpresa dell'edizione 1978, con la solita fedelissima Porsche Carrera. Darniche e Bacchelli con la Lancia Stratos, Andruet e la Mouton con le 131 della Fiat France, Frequelin e, forse, Ragnotti, con le Renault 5 Alpine, Therier con la Volkswagen Golf GTI, Vincent con l'Alfasud. Un elenco che può apparire arido, ma che per i tifosi del rally è garanzia di battaglie e suspense.

Duello Fiat-Ford — Se è possibile prevedere nella grande sfida del Rallye [illegible] un inserimento al vertice di Nicolas e Darniche, con vetture private ma assai ben assistite, il tema dominante della corsa dovrebbe essere il duello tra la Fiat e la Ford. E' un duello che nel campionato mondiale ha visto emergere la 131 nel 1977 e '78, ma che a Montecarlo lascia aperto ogni interrogativo. Si tratta, tra l'altro, di modelli con la medesima impostazione strutturale (motore anteriore e ruote motrici posteriori), meno adatta di altre («tutto avanti» o «tutto dietro») ai percorsi innevati. Ma la battaglia sarà anche più dura in Gruppo 2 fra la Ritmo e la Fiesta, all'esordio in questa competizione. Una battaglia che si estenderà alle Renault, Volkswagen ed Alfasud per un successo di categoria assai ambito: gli [illegible] commerciali in gioco nel settore delle [illegible] cilindrate sono facilmente intuibili.

Per il campionato — Il Rallye di Montecarlo è la prima delle 12 prove del campionato marche. Quest'anno la Fiat non punterà al titolo, selezionando le sue partecipazioni in base a ragioni tecniche e commerciali. Via libera, quindi, per la Ford, ma per la Casa italiana un impegno ancora più stimolante, anche in questa ottica [illegible] davvero che i risultati siano pochi ma buoni.

La benedizione del Papa — Una delle città di partenza è Roma, prescelta, tra l'altro, da Alen, Bacchelli, Bettega. Il via è previsto domani mattina alle 8.30 da Piazza San Pietro: il Papa [illegible] gli equipaggi. Le auto si dirigeranno verso Rieti, Fano, San Marino, Bologna, Padova e Trento, dove confluirà anche l'itinerario di Francoforte (che vede alla partenza Waldegaard, Eklund, Kulläng, Rohrl, Vatanen). Poi, percorso insieme verso Campione del Garda, Cremona, Piacenza, Bobbio e Ventimiglia. Un prologo per «scaldare», se possibile, uomini e macchine.

m. fe.

Fiat Campagnola [illegible] Rallye [illegible]

TORINO — Quattro vetture partite, tutte giunte al traguardo. Questo l'ottimo risultato ottenuto nel Rallye Oasis, un raid africano di 10.000 km da Parigi a Dakar, dalle Fiat Campagnola della concessionaria Sica. [illegible] equipaggi Giraudo-Cavallen, Tom Caneti e sua moglie Amarilli, Tocci-Fucci e Arbizzi-Grappolo si sono piazzati al 3°, 4°, 7° e 14° posto grazie all'affidabilità delle loro vetture.

«Ci siamo trovati a correre con macchine molto più potenti — ha detto Carletti —, tanto che le classifiche delle prime tappe sono state dapprima deludenti. Poi è emersa la robustezza delle Campagnole».

(a. d. e.)

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Massaroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Pierluigi Bortola, Secondino Ricillo

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 31.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. [illegible] Acqui, t. 2[illegible] Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.345

Soltanto la Magneti Marelli e la Pelizza Maso l'hanno riconosciuta, per [illegible]

Polemiche con gli industriali per l'Unità sanitaria di base

ALESSANDRIA — Due anni fa circa, nell'aprile [illegible], l'assessore comunale all'assistenza, il comunista Natale Vazzana, in una conferenza stampa sparava a zero contro chi — enti previdenziali, Unione industriale, ispettorato del lavoro — poneva ostacoli e barriere per il sorgere e l'operare dell'Unità sanitaria di base, il nuovo organismo che ha lo scopo di verificare la nocività degli ambienti di lavoro.

«La riforma sanitaria va avanti — affermava in quell'occasione Vazzana —, non comprendiamo tanta arroganza. L'unità di base deve avviare un discorso serio: ricordiamoci della salute della collettività».

Una presa di posizione precisa, senza mezzi termini, che comincia a dare i suoi frutti. Così, in una conferenza stampa tenuta ieri, Natale Vazzana, che era accompagnato da Franco Repetto, tecnico di igiene industriale, e Loretta Arbusti, funzionaria addetta ai rapporti con i sindacati e [illegible] imprenditori (tutto il «personale» dell'Unità di base, nella cui pianta organica è comunque anche previsto un medico del lavoro), ha potuto affermare che il nuovo organismo, pur con tante difficoltà, comincia muoversi, ad operare. [illegible], precisa Vazzana, gli ostacoli non sono caduti, ad esempio le associazioni industriali continuano a non riconoscere l'Unità di base, a vietarne l'ingresso [illegible] fabbrica.

Il pretesto è che dal Comitato di coordinamento (sette sindacalisti, l'assessore Vazzana e quattro consiglieri comunali) sono esclusi i rappresentanti industriali. «Ormai comunque — precisa l'assessore — la riforma sanitaria sta diventando una realtà, a quel momento l'Unità di base entrerà per legge nelle fabbriche, volenti o nolenti i padroni».

Nel frattempo, non si è stati con le mani in mano, [illegible] grazie anche all'interessamento del sindacato spronato dall'Amministrazione comunale, [illegible] è ottenuto il riconoscimento dell'Unità di base da parte di due aziende alessandrine, la «Magneti Marelli» e la «Pelizza Maso» (mobili metallici).

Natale Vazzana

«Un precedente importante e significativo — spiega Vazzana —, che dimostra come il servizio, che ha un minimo di personale e strumenti operativi [illegible] limitati, nella misura che è animato dalla [illegible] di fare qualcosa, riesca». E sia alla Magneti Marelli che alla Pelizza Maso la «collaborazione — dice Repetto — dei ti[illegible] è stata ampia. [illegible] difficoltà ad entrare nelle due fabbriche, in qualsiasi momento».

«I due consigli di fabbrica — precisa [illegible] Arbusti — hanno collaborato, indicando quali i punti [illegible] maggior preoccupazione per la salute dell'ambiente di lavoro, mentre benevolenza e correttezza hanno dimostrato i proprietari».

L'Unità sanitaria di base, come si vede, sta muovendosi, superate le prime difficoltà — e altre ne rimangono — sta divenendo qualcosa di operativo. «Funzione dell'Unità — spiega l'assessore — è di far rilievi sullo stato dell'ambiente [illegible] lavoro, sui punti di pericolo: i dati, raccolti [illegible] una relazione, vengono poi [illegible] gnati al consiglio [illegible] fabbrica, al sindacato spetterà infatti, nella sua autonomia, deciderne l'uso, aprendo al limite una vertenza con la proprietà per ottenere un piano di risanamento dell'ambiente».

L'Unità di base, dopo lunghe trattative, ha raggiunto [illegible] convenzione con l'ospedale di Alessandria, per [illegible] trolli sulla salute dei lavoratori delle due fabbriche che già hanno riconosciuto il servizio; controlli che [illegible] estenderanno poi col progredire dell'attività: altra convenzione [illegible] sta studiando col laboratorio di igiene e profilassi mentre c'è collegamento con il consultorio familiare (specialmente per la prevenzione dei cosiddetti aborti bianchi e altri disturbi di natura femminili). Intanto è stato preparato un censimento delle aziende sul territorio alessandrino, per stabilire quali hanno maggiori necessità di interventi per la [illegible] cività dell'ambiente.

Franco Marchiaro

In via Galimberti al Centro provinciale di assistenza

Istituto per bimbi abbandonati trasferito in una nuova sede

Il nuovo edificio dell'Istituto provinciale per l'infanzia (Foto Zeta)

ALESSANDRIA — Entro la prossima settimana, l'Istituto provinciale per l'infanzia abbandonata [illegible] trasferirà nella nuova sede di via Galimberti, presso il Centro provinciale assistenza, [illegible] già ospita gli uffici delle assistenti sociali, il centro spastici e quello di medicina del lavoro e sportiva.

«Il trasferimento si rende necessario — dice l'assessore all'assistenza Sergio Scavia — perché la vecchia sede era ormai cadente ed inadatta alle reali esigenze, considerato il nuovo utilizzo che intendiamo fare dell'istituto». [illegible] tenuto presente, infatti, che fortunatamente sono ormai quasi totalmente scomparsi i casi di neonati abbandonati, quindi [illegible] poneva il problema [illegible] una diversa utilizzazione dell'istituto, fermo restando comunque la [illegible] caratteristica principale.

«L'istituto per l'infanzia non viene soppresso — afferma Scavia — ma in seguito alla convenzione con il Comune, gli [illegible] rà affiancato anche un asilo-nido per ospitare una trentina di bambini [illegible] ai tre anni, utilizzando attrezzature e personale dell'ente».

La conferma che sono sempre meno i casi di bambini abbandonati viene dal direttore dell'istituto dottor Walter Agosti. «Attualmente sono due o tre i bambini da adottare — dice il direttore — e quanto prima sarà trovata anche a loro [illegible] sistemazione, poiché le domande di adozione sono sempre tante. Basti pensare che nella regione, a fronte di 150 bambini in attesa di adozione ci sono almeno 600-700 domande.

«Proprio per questo motivo, — aggiunge — per non illudere tante coppie in attesa, il limite di età è stato portato, in Piemonte, da 45 a 37 anni, salvo i casi particolari, ed in genere in pochi mesi si giunge all'adozione».

Con il trasferimento dell'istituto per l'infanzia si raggiunge anche un altro obiettivo, quello di razionalizzare i servizi assistenziali collocandoli in un'antica sede in modo da rendere più funzionale l'attività dell'assessorato stesso.

r. sc.

Una interrogazione di due consiglieri dc

Oltre tremila famiglie senza il bagno pubblico

ALESSANDRIA — Nel centro della città, secondo gli elaborati del terzo piano pluriennale di sviluppo predisposto dall'Amministrazione comunale, vi sono 3.741 famiglie alessandrine che vivono in alloggi privi dell'essenziale servizio igienico che è rappresentato dal gabinetto con relativo bagno.

Questo dato è stato l'elemento che ha spinto tre consiglieri comunali [illegible] dc — Mario Giordano, Gian Carlo Mirone e Vittorioso Trieste — a rivolgere [illegible] interrogazione, con richiesta [illegible] risposta scritta, all'assessore ai lavori pubblici Francesco Franzò. «Se a queste sfortunate famiglie — dicono gli interrogati — [illegible] aggiungono quelle abitanti in periferia, non si è lontani dal vero affermando che alcune decine [illegible] migliaia di nostri concittadini, pur avendo a portata [illegible] mano [illegible] di tasca un lussuoso teatro, non dispongono però [illegible] un servizio igienico di primaria e fondamentale importanza che, come tale, dovrebbe essere accessibile a tutti e non considerato un bene di lusso ad esclusivo uso delle classi privilegiate».

Secondo i tre consiglieri a questo problema il «buon senso dei nostri vecchi padri», [illegible] posto rimedio [illegible] un servizio di bagni municipalizzati, molto «apprezzato dai nostri concittadini per la sua indubbia utilità sociale ed igienica». Da [illegible], però, fanno notare gli interroganti, l'edificio è in «completo stato di abbandono e, con i suoi muri sgretolati, con le inferriate arrugginite, con i vetri rotti e le porte tarlate, offre [illegible] spettacolo vergognoso e mortificante».

Rendendosi interpreti delle esigenze della «parte più umile e meno dotata della città», i consiglieri Giordano, Mirone e Trieste chiedono all'assessore [illegible] non ritenga «doveroso e opportuno ripristinare al più presto il servizio igienico» ristrutturando l'edificio di Spalto Borgoglio, e se necessario rifacendolo ex novo. [illegible] darebbe un servizio di primaria importanza e si eviterebbe la degradazione di un bene comunale.

f. m.

OVADA — A cura del Centro studi linguistici di Ovada con sede in piazza S. Domenico presso le scuole dei padri Scolopi, ha avuto inizio mercoledì alle ore 15 il corso di lingua inglese per bambini delle scuole elementari. I corsi si svolgeranno giornalmente a turno per classe.

Tende a salire la temperatura in quasi tutte le località dell'Alessandrino

Fa meno freddo e la neve insiste

ALESSANDRIA — Sono nettamente migliorate le condizioni del tempo ed è salita di parecchi gradi la colonnina del mercurio. Infatti la temperatura minima non ha superato nella notte i cinque-sei gradi sotto zero. Tende sempre più ad attenuarsi la morsa del gelo che per giorni e giorni ha stretto la città e i dintorni ma il cielo minaccia neve [illegible] andrebbe ad aggiungersi a quella che ancora ricopre le strade e trasformatasi in ghiaccio. (e. o.)

CASALE — L'ondata di gelo [illegible] accenna a diminuire e le strade [illegible] tuttora parzialmente coperte da uno strato di ghiaccio. Molti i casi di rottura di tubazioni dell'acqua e numerosi anche gli sci[illegible] Una trentina [illegible] persone [illegible] giorno, in media, sono costrette a ri[illegible] alle [illegible] dei [illegible] sitari dell'ospedale e degli ambulatori per le conseguenze delle cadute. (m. v.)

ACQUI TERME — [illegible] nuvoloso su tutto l'Acquese, alto Monferrato e Valle Bormida, dove, nella tarda serata di mercoledì e nelle prime ore di ieri, è caduta una leggera nevicata. Il freddo, ancora piuttosto intenso anche se mitigato rispetto alle rigide temperature dei giorni scorsi che ha trasformato la zona in una piccola «Siberia», ha impedito una più consistente nevicata. Intanto spazzaneve e personale del Comune stanno procedendo a rimuovere gli strati di ghiaccio che ricoprono [illegible] strade e rendono pericolosa [illegible] circolazione. (g. p.)

NOVI LIGURE — Nella zona l'ondata di gelo tende a diminuire. Il termometro è risalito [illegible] alcuni gradi. Secondo [illegible] forniti dalla sta[illegible] teorologica dell'aeroporto è stata toccata [illegible] minima [illegible] — 6,8 gradi alle 6,30 del mattino e raggiunta [illegible] punta [illegible] — 10 nella campagna. Il cielo è coperto e minaccia nuove precipitazioni nevose. Dalla scorsa notte è infatti ripreso a nevicare sui monti dell'Appennino ligure-piemontese e nelle alte vallate del Borbera [illegible] Lemme e dello Scrivia. Ancora ghiacciati tutti i corsi d'acqua della zona. Traffico sempre difficoltoso specie sulle strade secondarie ricoperte da uno strato di ghiaccio. (g. c.)

OVADA — Cielo nuvoloso [illegible] tutta la zona [illegible] si è registrata una leggera nevicata [illegible] ha imbiancato il suolo rendendo pericolosa [illegible] circolazione per automezzi e pedoni causa lo spesso strato [illegible] ghiaccio che ancora non [illegible] potuto [illegible] rimosso. In aumento ovunque la temperatura. (g. l.)

VALENZA — Continua a salire la colonnina del mercurio in tutta [illegible] zona che [illegible] sono [illegible] registrati, in questi giorni, incidenti. Gli esperti annunciano neve ma ancora non si è avuta alcuna precipitazione.

Qualche lastra [illegible] ghiaccio è rimasto sull'asfalto, crea poca preoccupazione per la circolazione. (g. ga.)

TORTONA — Migliorano le condizioni del tempo e soprattutto si è mitigata la gelida temperatura. Anche se ovunque fa ancora freddo, il cielo minaccia neve, ma per il momento è solo nuvoloso. (e. r.)

Questa che appare non è [illegible] strada ma il torrente Orba [illegible] superficie ghiacciata per la [illegible] del gelo (Foto Zeta)

L'uso degli stupefacenti [illegible] dilagando in città

Tortona chiede un centro per curare chi si droga

TORTONA — I recenti fatti di cronaca che hanno portato sul banco degli imputati due giovani sorpresi nella loro abitazione con bustine di stupefacenti e gli [illegible] episodi che quasi quotidianamente vengono registrati, portano il problema della droga al centro d[illegible] dei tortonesi.

Qualche tempo fa, di fronte al dilagare degli stupefacenti tra i giovani [illegible] città, il con[illegible] liberale Alessandro Scacchieri aveva chiesto, [illegible] un documento alla giunta tortonese, [illegible] dar vita a un consiglio comunale aperto che trattasse il preoccupante argomento.

Vano, allora, era stato l'appello. Da qualche giorno, invece, della droga, sembrano volersene interessare un po' tutti e a [illegible] voce si chiede che venga al più presto preparato un centro antidroga a Tortona [illegible] grado di aiutare chi ne ha bisogno. «I problemi per costituire un tale centro a Tortona — dice Mario [illegible]chero, assessore comunista alla sanità — non sono pochi, indispensabile intanto, per rendere funzionante un simile centro, è che vi opera creda veramente in quello che fa; poi bisogna avere anche l'appoggio dei cittadini, i quali non devono considerare i drogati degli emarginati».

La richiesta del «centro» è partita da alcuni cittadini preoccupati per quanto potrebbe succedere in futuro ai giovani della città se non si pone un freno a questo dilagare degli stupefacenti. Se n'è parlato anche in questi giorni durante un dibattito ad un'emittente privata locale, che ci sono angoli della città dove in continuazione vengono trovate siringhe.

Anche dinanzi alle scuole, si dice, [illegible] anni, [illegible] persone pronte ad avvicinare i giovani studenti per iniziarli al consumo degli stupefacenti. Per questo i tortonesi hanno lanciato l'appello per un «centro» seguendo l'esperienza, molto riuscita, di una simile iniziativa sorta a Voghera.

«Come amministrazione — continua Giachero — abbiamo in programma numerosi dibattiti e incontri sui temi riguardanti la droga. Propio [illegible] recente ci siamo messi in [illegible] tatto con gente che ha avuto esperienze positive [illegible] questo campo. Parlo — conclude l'assessore — di don Ciotti e don Gallo, che hanno fondato i centri di Torino e Genova. Certamente a questi [illegible] dovranno partecipare [illegible] po' tutti: genitori, giovani, autorità e soprattutto i tossicomani. Solo dopo si potrà partire con un vero centro antidroga».

e. r.

Un giovane ferito dai carabinieri

CREMONA — Un giovane di 19 anni è in fin di vita dopo un conflitto a fuoco con i carabinieri avvenuto questa notte nelle campagne cremonesi: si [illegible] Francesco Dattola, è originario di Reggio Calabria ma risiede a Novi Ligure ed è ricoverato al Policlinico di Milano con prognosi riservata per una ferita al capo.

L'episodio che ha provocato il ferimento, chiaro nella meccanica, è però ancora abbastanza oscuro per quanto riguarda i moventi, sui quali gli inquirenti stanno indagando.

Tutto è cominciato all'1,30 nei pressi di Bandino quando [illegible] pattuglia di carabinieri ha notato una «Primula» ed [illegible] furgone targati Alessandria fermi ai margini della strada a luci spente.

All'avvicinarsi dei militari i due veicoli si sono messi in [illegible] fuggendo [illegible] opposte. I carabinieri hanno inseguito il furgone, che a velocità folle si è diretto verso Dovera. G[illegible] nei pressi di questo paese gli occupanti del veicolo inseguito, pur continuando la fuga, hanno cominciato a sparare contro la «gazzella» e i carabinieri hanno [illegible] risposto al fuoco.

Dopo qualche centinaio [illegible] metri il furgone si è fermato, ne sono scesi due uomini che [illegible] dileguati nei campi circostanti. [illegible] bordo del camioncino abbandonato i carabinieri hanno trovato esanime Francesco Dattola.

c. d.

Spettacoli e taccuino

[illegible]

[illegible] tone

Ambra: Il re ora di Tebe
Comunale: C'è un bussaro alla mia porta.
Corso: Un mercoledì da leoni
Cristallo: [illegible] l'indistruttibile
Galleria: Gli occhi di Laura Mars
Moderno: Come perdere una moglie e trovare un'amante

ACQUI TERME
Ariston: La carica dei 101
Cristallo: Visite a domicilio.
Garibaldi: Il commissario di ferro.
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO
Moderno: Un mercoledì da leoni
Nuovo: Emanuelle e le porno [illegible]
Politeama: Amori miei
Vittoria: Sinfonia d'autunno.

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: L'innocente

GAVI LIGURE
Il Lorto: Folli e liberi avvocati

NOVI LIGURE
Cristallo: Papaya dei Caraibi
Ideal: Per vivere meglio [illegible] con noi.
Italia: L'ispettore.
Moderno: Il paruletto scomodo.

OVADA
Lux: Corleone
Moderno: L'uomo ragno.
Torrielli: A proposito di omicidi.

SAN SALVATORE MONFERRATO
Cattorelle: riposo

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Il grande attacco
Lux: Emanuelle e le porno notti.

TORTONA
Moderno: Convoy trincea d'asfalto.
Sociale: Sulle ali di un amore.
Verdi: La carica dei 101.

VALENZA PO
Nuovo Italia: Lo squalo n. 2
Teatro: spett. teatrale. I pesanti [illegible]

FARMACIE

[illegible] Brusa, p.za Libertà, Fallini, corso IV Novembre 34; notturna Brusa piazza Libertà
Acqui: Albertini, corso Italia
Casale: Vicario, via Roma
Novi: Dellepiane, via Roma
Ovada: Frascara piazza Assunta.
Tortona: Comunale, corso don Orione
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi 8

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	3
minima	— 3

Umidità media 45%. Temperature il 18 gennaio dell'anno scorso: (2; 1). Il sole sorge alle 7,50 e tramonta alle 17,10.
Le previsioni: nuvolosità variabile più intensa sulla pianura dove saranno possibili precipitazioni a carattere nevoso. Visibilità buona con riduzioni per nebbia. Temperatura in lieve aumento.
Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (0, — 6), Casale Monferrato (1, — 5), Novi Ligure (1, — 6), Ovada (4, — 1), Tortona (— 2, — 4), Valenza (1, — 6).

MOSTRE E ARTISTI

★ Si inaugura sabato nella sala comunale d'arte contemporanea ad Alessandria (palazzo del Comune) un'interessante mostra di Amedeo Modigliani: [illegible] esposti 32 disegni pressoché inediti provenienti [illegible] collezioni francesi. La mostra resterà aperta sino al 15 febbraio col seguente orario: 10/13 e 16/19.30.

★ La giovane pittrice alessandrina Loredana Cerpiglieri è stata proclamata fra le prime tre «pittrici dell'anno», un concorso internazionale — sono state migliaia le artiste selezionate — curato a «Lombardia arte». Il riconoscimento premia i meriti di Loredana Cerpiglieri, la cui pittura incisiva, alle volte dura, con una favolosità graffiante, esprime la sensibilità verso tutti i problemi dell'uomo.

★ Alla galleria d'arte «Nuova tre» di piazza Carducci, ad Alessandria, espone il pittore genovese Gian Carlo Bargoni.

★ Due pittori vercellesi, Roberto Albertaro ed Ezio Sagliano, espongono rispettivamente, alla «galleria Santa Croce» di via Cavour e al «Politeama», a Casale. Alla «Acquario tre» espone invece Riccardo Paolo Casatelli.

★ Interessante personale, alla mini galleria della Publitalia, a Casale Monferrato, della giovane e promettente pittrice casalese Laura Rossi.

★ Nei saloni del Senato e degli Stucchi [illegible] Palazzo Langosco, è stata inaugurata la personale del pittore e scultore Giovanni Repetti che rimarrà aperta fino al 29 gennaio.

Ferito nell'auto uscita di strada

VOGHERA — Nei pressi [illegible] Molino de' Torti a causa dell'asfalto ghiacciato una Nsu Prinz con a bordo due giovani operai, Patrizio Danielato di 19 anni e Michele Soldini di 19 anni, entrambi abitanti a Molino de' Torti, occupati presso una ditta di Cairo Montenotte, è uscita di strada ribaltandosi nella scarpata laterale. Il Soldini è rimasto illeso.

Il Danielato [illegible] invece riportato gravi lesioni. Ricoverato all'ospedale di Voghera, i sanitari gli hanno riscontrato una contusione cranica e la sospetta frattura della colonna cervicale e della colonna lombare, giudicandolo con prognosi di quaranta giorni. (r. s.)

★ Nella sala d'arte «Unione commercianti» di Tortona, in vicolo Pocasale Ghosolfo, espongono dal 20 al 30 gennaio i pittori Sergio Cassano, valenzano, e Giuseppe Jacchini, di Milano. Orario: 16/19.15, e nei giorni festivi anche 10/12.

★ Personale del pittore Nello Borromeo alla galleria d'arte «Studio L» di via Cavour a Novi Ligure. Rimane aperta sino al 28 gennaio col seguente orario: 16/19.30, festivi anche 10/12.

★ Nadir Montagnana, pittore veneto ma alessandrino di adozione espone fino al 31 gennaio alla galleria d'arte «La maggiolina». Aperta dalle 17 alle 20 e, nei giorni festivi, anche dalle 11 alle 12.

★ Il giovane pittore alessandrino Mario [illegible] espone fino al 28 gennaio alla galleria d'arte «Il vicolo» di Ovada (vico Giardini 1). Orario 16.30/19.30, festivi anche 10/12.

★ Alla galleria «La locolae[illegible]» [illegible] piazza San Francesco ad Acqui Terme, sono esposti disegni e pitture di Dalì, Morando, Treccani, Terruso, Lo Bello, Giò D'Amico e babic.

f. m.

I risultati pubblicati dall'Ente nazionale risi

Contributo degli agricoltori per le nuove colture del riso

— L'Ente Nazionale Risi pubblicato le risultanze delle prove sperimentali e dimostrative guite nel 1978 nelle province di Vercelli e di Alessandria. La relazione distingue le attività sperimentali in due capitoli, il primo dei quali, «Produzione», ogni ricerca tesa a formare a perfezionare il risultato mediante i mezzi produzione e le tecnologie agronomiche più recente acquisizione, il secondo, «Protezione e difesa», raggruppa le operazioni sperimentali e partecipano a proteggere e a difendere il risultato. L'Ente ricorda il contributo dato, soprattutto nella programmazione delle iniziative sulla protezione e difesa, dott. Giovanni Corbetta, che è morto alla vigilia del raccolto dopo rapidissima malattia.

Hanno ospitato le prove sperimentali e dimostrative quarantina aziende. In provincia Vercelli: Giovanni Barone Romaseco; Alessandro Baronio, Massazza; Giovanni Baselli, Formigliana; Giovanni Bertolè, Fontanetto Po; Fratelli Bonora, Gattinara; Antonio Bossola, Casanova Elvo; Fratelli Bosso, Oldenico; Giovanni Camillo, Rive; Sergio Casella, Greggio; Giuseppe Clerico, Arborio; Coop. Miglioramento Agricolo, Stroppiana; Mario Coppo, Costanzana; Gianfranco Conti, Lamporo; Giu Rovasenda, Rovasenda; Cesare Franzi, Albano; Cesare Garavana, Desana; Ugo Gedda, San Giacomo; Domenico Golo, Rovasenda; Giuseppe Invernizzi, Albano; Magnetti, Trino; Enrico Marchetti, Vercelli; Fratelli Martelli, Rovasenda; Pietro Michelone, Vercelli; Fratelli Musa, Salussola; Michele Palestro, Prarolo; Carlo Piazza, Trino; Fratelli Prato, Balasco; Giancarlo Pretti, Salussola; Fratelli Provera, Santhià; Giovanni Ranghino, Arborio; Fratelli Rigolone, Carisio; Roberto Robbiano, Tronzano; Giacomo Roncarolo, Lignana; Giovanni Roncarolo, Desana; Giovanni Roveglia, Rive; S.A.I., Lignana; Eusebio Caresana; Luigi Saviolo; Riccardo Zampa, Formigliana; Pietro Zanazzo, Arborio.

In provincia di Alessandria: Fratelli Capena, Morano Po; Alessandro Cirino, Terranova di Casale; Giovanni Serazzi, Borgo San Martino.

Come è noto la coltura a riso durante il 1978 ha vissuto vicende alterne che si sono concluse con risultati produttivi medio-normali per le varietà tardive, medio-scarsi per le varietà precoci. Ciò «ha influenzato le attività dimostrative concernenti le prove agronomiche e quelle di assistenza tecnica. I valori positivi e negativi tratti dalle prove sono, di conseguenza, oltre risultante mezzi e delle tecnologie agronomiche applicate, l'effetto derivato di variabili climatiche incontrollabili».

Il numero delle varietà di riso coltivate in continuo di una dinamica di miglioramento, attivata dalle necessità di conseguire risultati superiori, agronomici e mercantili, ma soprattutto di più ampia sicurezza produttiva. L'attività di ricerca è, pertanto, indotta a puntare più incisivamente sulla costituzione di varietà precoci e semiprecoci, capaci di produzioni elevate anche quando le situazioni climatiche non ottimali. Se, da un lato, questa necessità giustifica la costituzione sempre varietà l'agronomia applicata, d'altro lato, non riesce facilmente a stare al passo con le migliori tecniche, quelle più utili per ciascuna fase. In provincia di Vercelli e di Alessandria, durante il 1978, sono state eseguite 20 prove dimostrative di adattamento.

Tra le varietà di tipo tondo emergono notevolmente per attitudine produttiva elevata, Cripto 71 quintali per ettaro a Po), Castello (58,79 a Casanova Elvo) (54,60 a Salasco). Si caratterizzano per la precoce fioritura le varietà Cripto, Castello e G. M. Sul piano qualitativo merceologico si impone il Cripto.

Le varietà a grano medio sono ampiamente rappresentate con tipi vitrei e perlati, stretti e larghi. Decisamente precoce è la varietà Titanio; essa ha una capacità produttiva assai buona (68,08 quintali per ha. a Rovasenda).

Walter Nasi

> Si dimessi i rappresentanti dell'Unione agricoltori dal consiglio d'amministrazione dell'Ente risi.
> (Serv. in pagina).

A Porta Nizza-Cappuccini

Si vota nel quartiere Acqui: i candidati

ACQUI — *Sono 32 i per i posti di consigliere del quartiere Porta Nizza-Cappuccini; i nomi sono usciti dall'assemblea riunitasi mercoledì a Palazzo Levi. Per il psi: Giovanni Ballotti, ferroviere, via Puccini; Giuseppe Olivieri, ferroviere, via G. Bruno; Pier Guido Gallo, disoccupato, via Nizza; Salvatore Palladino, ferroviere, via Nizza. Per la dc: Dario Gallo, bidello, via Madonnina; Ugo Minetti, dipendente Enel, via Mascagni; Michele Giovaine, via Leopardi; Silvana Schillaci, dipendente statale; via Foscolo.*

Molti sono i nomi scaturiti spontaneamente, controllati dalle segreterie politiche, durante i lavori dell'assemblea come quelli della signora Pieralda Barchi, operaia Marco Polo e Susanna Mor, via Grattarola 19. Ancora altri nominativi: Guido Monaco, ingegnere, via Nizza; Pier Domenico Romano, operaio, via Ferraris; Piero Benasso, operaio, via Vespucci; Mario Catozzo, operaio, via Magellano; Carlo Servetti, G. Bruno; Adalberto Ricci, medicodentista, via De Gasperi; Oscar Alganon, imprenditore edile, via Pascoli 15; Piero Ghiglioni, via Capuccini.

Per i socialdemocratici: Franco Monti, via Toscanini, Giovanni Ravera, ingegnere, via Nizza; Aldo Debernardi, ferroviere, Nizza; Mario Ghiollo; Angelo Massarello, operaio via Ferraris.

Per il pci: Giuseppe Guerrachi, operaio stradale, Alessandria; Franco Roveta, operaio, via Vallerana; Francesco Ratti, pensionato, via Nizza; Ernesto Broncato, commerciante via Nizza; Gian Giuseppe Torrielli, operaio, via Nizza; Giorgio Bottto, studente, via Vallerana; Paolo Rapetti, operaio, via De Gasperi; Gabriele lo, operaio, via Nizza.

La prossima assemblea riguarda il quartiere Centro ed è convocata per martedì gennaio, ore 21.

Continua intanto la polemica dei socialisti i comunisti. A proposito del bilancio previsione, Enzo Balza, segretario della locale sezione psi, afferma: «Siamo invitati a discutere un documento con cui l'assessore al bilancio Franco Trucco impone scelte in parte sue ed a nome della forza politica che rappresenta» e aggiungono i socialisti:

«Si intende utilizzare queste assemblee che dovrebbero designare esclusivamente i nuovi consiglieri quartiere, per discutere un documento-quadro apparentemente privo significato politico, onde tacitare la coscienza quando varato il bilancio preventivo '79» e allora si «illudono! facendo credere loro che sono stati attori nelle decisioni e nelle scelte dell'amministrazione comunale».

g. p.

NOVI LIGURE — Il comando dei vigili urbani è stato trasferito dal palazzo civico in corso Italia nell'edificio ex-Bagni municipali. Il numero telefonico invariato: 2129.

Proposte per ristrutturarli nella di Alessandria

Piano dei circoli didattici all'esame del Provveditore

— La proposta ristrutturazione dei circoli didattici del distretto n. 70 (sono 27 i Comuni dell'Alessandrino compresi) all'esame del provveditore agli che, sentito il parere consiglio scolastico provinciale, dovrà inviarla entro gennaio al ministero della Pubblica Istruzione.

Il consiglio scolastico distrettuale, responsabile dell'elaborazione della proposta, formulato un piano complessivo di ristrutturazione che ha tenuto conto delle esigenze e delle indicazioni venute dalle direzioni didattiche, dai consigli di circolo e dalle amministrazioni dei Comuni interessati.

La sintesi, così com'è redatta, dovrebbe scontentare il minor numero possibile di interlocutori: sono state tenute in considerazione le cause di natura socio-economica, demografica e di organizzazione scolastica che hanno determinato la ristrutturazione dieci circoli assegnati dall'amministrazione scolastica al distretto n. 70.

Questi i criteri tenuti in considerazione: omogeneità socio-culturale delle da aggregare; necessità di lasciare invariato il numero delle dieci direzioni didattiche e che per ogni circolo il numero degli insegnanti sia compreso tra 40 e 60; l'esistenza di collegamenti stradali non disagevoli; la presenza di scuole materne statali e delle medie. Inoltre lo studio dell'andamento demografico della popolazione scolastica; la necessità di salvaguardare il più possibile la continuità didattica. Il documento è stato possibile con una di consultazioni con le direzioni didattiche, gli organi collegiali della scuola e i Comuni del distretto.

f. m.

La donna scomparsa da circa un mese

Un bambino di 2 anni rivuole la sua

ALESSANDRIA — *Un bimbo di 28 dicembre scorso invoca disperatamente mamma che, uscita di casa per fare la come ogni giorno, non è più ritornata e di si sono perse tutte le tracce. E' Agata Natale Lo Monaco, 30 anni, abitante con il marito Francesco, un pensionato che raccoglie stracci, e i quattro figli 16, tredici, sette e due anni, corso Acqui 365.*

Vane sono state tutte le ricerche della donna sia del marito sia dell'assistente della polizia femminile, Tecla Risio, la quale da venti giorni indaga per rintracciare la giovane madre che se ne è andata senza denaro e documenti, in modo non certo adeguato ai rigori di questo rigido inverno.

Agata Natale Lo Monaco, che in modo eccessivo, anche in passato più volte si era allontanata di inspiegabilmente facendo però ritorno dopo un paio di giorni al massimo, forse si è rifugiata presso qualche conoscente il cui domicilio nessuno conosce. Francesco Lo Monaco però sia rimasta vittima di qualche incidente anche circostanza non pare molto fondata.

Intanto i figli l'aspettano ansiosamente: la terzogenita, di tredici anni, costituisce mamma a pur con la mazione fisica — ha mano pressoché inutilizzabile a seguito di gravi ustioni — mandi avanti la vita della famiglia nel modestissimo alloggio Acqui, quasi privo di riscaldamento in quanto la misera pensione del padre non permette neppure il rifornimento del kerosene. Soltanto il figlio maggiore lavora e guadagna qualcosa, mentre l'ultimo nato deperisce ogni giorno nell'attesa della madre che torna.

e. c.

Assolta a Genova Tele-radio City

GENOVA — Assoluzione per il responsabile Tele-radio City, nota emittente privata con impianti a Castelletto d'Orba, provincia di Alessandria, che accusato di aver installato impianti di ripetizione e programmi eccedenti l'ambito locale. La decisione è del dottor Francesco Lalla, magistrato della pretura di Genova.

I fatti risalgono al maggio dello anno quando un altro magistrato della pretura genovese, il dottor Bruno Fasanelli, ordinato il sequestro dei ripetitori di Tele-radio City e di altre emittenti radiotelevisive private. La decisione aveva provocato accese polemiche, gli impianti erano stati poi dissequestrati e i difensori dei responsabili delle stazioni — per quella di Castelletto d'Orba è Giorgio Tacchino —, avevano anche ricusato il magistrato Fasanello.

Nello stesso tempo la RaiTv si era costituita parte civile nel procedimento. il pretore Francesco L ha deciso l'assoluzione di tutti otto imputati, perché il fatto non sussiste.

(f. m.)

NOVI LIGURE — Stasera al Politeama Italia il collettivo teatrale «Il nuovo punto» presenta il recital Livia Cerini «Sta per scoppiare la rivoluzione e non ho niente da mettermi».

Serravalle Scrivia — Per la rassegna cinematografica musicale organizzata dalla Gioventù Serravallese, stasera al Cinema Lara sarà presentato il film «Led Zeppelin».

Un giovane di Gavi Ligure per lite avvenuta nel 1974

Aveva spinto a terra automobilista per la precedenza: condannato a 6 mesi

ALESSANDRIA — *Il 26 agosto 1974, durante discussione per motivi precedenza stradale, un giovane di Gavi Ligure, Mauro Cassano, 25 anni, che abita in via Orti 18, spinse e gettò a terra un automobilista, Andrea Dameri, nato a Novi Ligure 38 anni fa e residente a Genova, causandogli gravi lesioni.*

Processato ieri in tribunale, è stato condannato a sei mesi di reclusione, con la condizionale, dovrà risarcire la parte lesa che, ristabilitasi dopo cinquanta giorni (ricoverata in ospedale con prognosi riservata fu sottoposta a un delicato intervento chirurgico), ha riportato un indebolimento permanente neuropsichico.

Il Dameri, con moglie Marisa Pilati, percorreva alla guida di un «fuoristrada» la circonvallazione. Dalla direzione opposta sopraggiunse una «850» guidata Adriano Traverso, 27 anni, da Gavi, che aveva a fianco il Cassano; sul sedile posteriore sedeva Carlo Rezzoti, anni, Gavi, via Roma.

A causa di alcune vetture parcheggiate sul ciglio della strada le due auto non riuscivano a transitare contemporaneamente, gli autisti cominciarono a discutere sulla precedenza e il Dameri dalla vettura.

Nella foga il genovese, almeno così sembra, apostrofò malamente il Traverso in difesa del quale intervenne il Cassano, a sua volta dall'utilitario.

Trascinato dall'ira, diede un violento spintone a Dameri, facendolo cadere. L'uomo rimase a terra privo di sensi, fu soccorso, trasportato al San Martino di Genova e ricoverato appunto con prognosi riservata per lesioni al capo.

Le sue condizioni, apparse un primo tempo disperate, seguito migliorarono il Dameri non si è mai completamente ristabilito. Mauro Cassano fu denunciato e incriminato per lesioni volontarie gravi; comparso a giudizio, si è difeso asserendo che non intendeva far del male all'automobilista. La sua era stata una reazione in quanto il Dameri, per primo, lo aveva colpito con un pugno allo stomaco.

e. c.

> **Un caccia precipita nel Vogherese castello**
> SERVIZIO A PAG. 12

SERVIZIO A PAG. 12

NOTIZIE SPORTIVE

Domenica contro la Reggiana

L'Alessandria chiede il sostegno dei tifosi

— Cresce l'interesse dei tifosi di calcio per il grande confronto domenica fra grigi e Reggiana. I più vecchi sostenitori dell'«orso» ricordano come, anche tornei passati, le due squadre abbiano sempre dato vita partite eccellenti anche il profilo tecnico. Per l'Alessandria, a parte l'episodio decisivo dello spareggio del giugno 1975, a Milano con gli emiliani, i precedenti sono abbastanza favorevoli.

maggio 1961 — ricordano i supporters grigi — *la Reggiana subì la sconfitta decisiva che costò la promozione in A. Si trattò di un incontro magnifico che raramente, negli anni successivi, abbiamo potuto vedere».* Allora imperversava aree, Giovanni lo da Pizzo Calabro. Proprio ad una manciata di minuti termine l'attaccante alessandrino bel Ferretti.

Dal il bilancio delle gare con i granata emiliani al «Moccagatta» riporta tre vittorie pareggi. Un buon segno per la pattuglia Capello prese esigenze del pubblico. «*Speriamo* — afferma il mister — *che domenica gli appassionati critichino un tantino meno e ci incitino. L'ostacolo è arduo superare. Ci proveremo: Reggiana è una bella squadra ha anche dei problemi. Stiamo lavorando con puntiglio questi giorni per mettere a fuoco i compiti di ciascuno*».

Con il rientro, Firenze, del nazionale Contratto, Capello può proseguire la preparazione a ranghi compatti. Oggi penultima seduta con lavoro misto su esercizi ginnici e schemi tattici.

r. g.

Gli allenamenti di metà settimana

Il gelo non dà riposo alla squadra tortonese

TORTONA — Nonostante il freddo pungente il mister bianconero Ambrogio Pelagalli non concede sosta alcuna ai suoi giocatori. Sull'entusiasmo della vittoria conseguita al «Fausto Coppi» contro il Viareggio, il tecnico le portare alla massima dizione la squadra per il secondo impegno sul rettangolo tortonese, quello di domenica la capolista Imperia.

Per questo già martedì pomeriggio approfittando del terreno gelato, alcun pericolo di rovinare il tappeto erboso, Pelagalli ha fatto lavorare la rosa dei convocati il pallone. «*Non voglio illudere nessuno* — ha detto — *ma come mi stanno seguendo i ragazzi, con l'impegno che stanno mettendo, state certi, che l'Imperia dovrà mettercela proprio tutta*».

All'appello degli allenamenti manca un solo giocatore la seconda punta Gritti. Il sembra sia ancora prudente non utilizzarlo dopo la brutta botta ricevuta quasi al termine del primo tempo. La leggera mozione cerebrale ha poco preoccupato il tecnico ma anche i dirigenti.

«Colgo l'occasione — ha detto Pelagalli — *per precisare che non è assolutamente vero come qualcuno pensa che nella ripresa ho tolto dalla squadra Gritti per capriccio. Sono stato costretto a rinunciare al suo apporto proprio perché l'atleta dopo l'incidente non si sentiva più in condizioni sufficienti continuare la gara*».

Per questo importante appuntamento, data l'attuale posizione in classifica Derthona, terz'ultima e pari merito il Savona e il Viareggio, in tutto il clan si attende fiduciosi e che la figuri confronto con la capolista.

e. r.

La Novese punta in alto

NOVI LIGURE — *La Novese ultimando preparazione per l'atteso confronto domenica. I biancocelesti ospiteranno allo stadio comunale l'Aurora Desio, capolista girone piemontese-ligure lombardo della serie D: il «big match» della prima giornata di ritorno.*

I lombardi, allenati dall'ex rossoblù cagliaritano Longoni, guidano la classifica con 32 punti. Sono reduci da una vittoria per 2-0 Aosta. La Novese è imbattuta da cinque partite.

Dall'arrivo dell'allenatore Giulio Bonafin è risalita dalle ultime posizioni della classifica sino a raggiungere l'attuale quarto posto, a tre lunghezze di distacco dall'Aurora. (g.c.)

OVADA — Il campionato Promozione dilettanti girone ligure osserverà turno riposo e riprenderà il 4 febbraio. A Ovada arriverà la Corniglianese, per la terza giornata ritorno. due turni si effettueranno, il 21 gennaio, partite di Coppa Italia, e il 28 recuperi. 20 alle 15.30 l'Ovadamobili giocherà in trasferta amichevole con la Rivarolese.

Nel Tortonese cadute nelle reti 700 animali

Incomincia la cattura delle lepri

TORTONA — *La neve caduta nei giorni scorsi su tutta la provincia, ha portato disagio per gli automobilisti, è stata comunque bene accolta dagli appassionati della caccia. Infatti il manto bianco che ha coperto le campagne ha permesso che prendessero il via, su tutto il Tortonese, le tradizionali catture alle lepri nelle diverse zone ripopolamento.*

Il Tortonese rimane, provincia di Alessandria, un po' il di questi ultimi angoli oasi dove la selvaggina nobile stanziale può riprodursi in tranquillità per poi essere catturata e rilanciata in terreno libero per la stagione venatoria.

Sono denominate «la Torre», dove qualche stagione addietro ha sfiorato i 700 capi caduti nelle reti, nella zona di protezione di Sale, Villa Cerreto Grue, Villalvernia, Pontecurone, Castelnuovo Scrivia, e ra della lunga serie l'ultima nata, la seconda zona ripopolamento tortonese denominata «Torriana». Nonostante la bassa temperatura, sono stati in molti i cacciatori che si sono avventurati nei campi pronti a spingere le lepri verso le reti.

Il primo bilancio non è stato per verità molto felice. Solo un centinaio di animali sono catturati: una parte immediatamente liberata nel territorio. La rimanenza è stata messa a disposizione del Comitato caccia che provvederà ai ripopolamenti.

e. r.

ECONOMICI

La titolare di pensione denunciata per lesioni

Dà un colpo di telefono in testa al postino che insiste per la firma

ALESSANDRIA — a recapitare una raccomandata e viene duramente percosso dalla titolare di una pensione, poi denunciata per oltraggio e lesioni.

Protagonisti della vicenda, all'esame dell'autorità giudiziaria, il portalettere genovese Mauro Mura, di 23, servizio presso le Poste ferroviarie di Alessandria e Maria Fadda, anni, che in Cavour 60 gestisce pensione «Cavour».

Mura doveva consegnare lettera raccomandata cliente della pensione. In assenza dell'interessato, la ricevuta è stata firmata dalla Fadda la quale, alla richiesta del portalettere di aggiungere al nome la propria qualifica, si è rifiutata.

Mura ha insistito, la donna ha interrotto la discussione per rispondere al telefono, quindi, all'ennesimo invito del postino che voleva in regola, lo ha colpito violentemente allo e alla regione temporale sinistra vendosi microfono.

Il giovane ha dovuto ricorrere alle cure Pronto Soccorso dell'ospedale dove è stato giudicato guaribile cinque giorni. Il direttore dell'ufficio postale ferroviario denunciato alla Polfer l'infortunio sul lavoro al dipendente, specificare le modalità.

E' stato il comandante, maresciallo Curamello, svolte le indagini, a stabilire Mura aveva subito quelle lesioni. Così la signora Fadda, che, interrogata, ha negato aver colpito il postino, è stata denunciata per oltraggio aggravato a pubblico ufficiale e lesioni.

e. c.

Furto a Valenza in laboratorio orafo

VALENZA — Furto in un laboratorio orafo della città, in via Romita 4, di proprietà Aghchehkande Puor di 27 anni, cittadino iraniano.

I ladri che hanno agito approfittando dell'assenza dell'orafo, cui probabilmente seguivano i movimenti, forzando la porta di ingresso ed entrati nella casa hanno rubato oggetti d'oro per un valore complessivo 7 milioni.

(g. gg.)

OVADA — Si è svolto ieri il settimanale mercato di merci e bestiame; il formaggio grana è stato venduto sulle 65 lire al chilo; polli da 1400 1900; tacchini 1800 al chilo; conigli 2800; faraone 3400; polpa di maiale

Il pci di Casale riunito in congresso

CASALE — Sabato e domenica prossimi avrà luogo il secondo congresso della sezione casalese «Antonio Gramsci» del partito comunista italiano. I lavori avranno inizio una seduta aperta prevista per le ore 20,30 di sabato nella sede di via Lanza 116.

La relazione introduttiva sarà tenuta da Pier Giorgio Andreone. Farà seguito il dibattito che proseguirà domenica mattina. Successivamente l'ordine del giorno prevede l'elezione del nuovo organismo dirigente e quella dei delegati al congresso provinciale del partito.

Le conclusioni del segretario della federazione, Morando, segneranno la chiusura del congresso.

(m. v.)

Lunghe [illegible] di attesa, treni in ritardo [illegible] stipati all'inverosimile

Com'è dura la vita del pendolare

I più esperti, però, s'organizzano con libri, carte, scacchiere - Marce forzate per raggiungere le stazioni

Asti. Un gruppo delle centinaia di pendolari che ogni giorno viaggiano sui treni della linea per Torino

ASTI — Chi lo fa uscire dai gangheri è il tipo accomodante (se ne trovano ancora) che, quando il treno «espresso» con oltre 70 minuti [illegible] ritardo si [illegible] per [illegible] terza volta in piena campagna, dice, sistemandosi meglio sul sedile, «be', in fondo [illegible] c'è fretta».

Lui, il pendolare, invece, della fretta [illegible] fatto quasi una religione a cui [illegible] convertito tutta [illegible] famiglia. In casa l'orario ferroviario è il best-seller della biblioteca, lo [illegible] cita come Dante e deve sempre essere tenuto presente per risolvere complicate equazioni di sveglia, pasti e trasporti.

Alla stazione di Asti i «pendolari» sono un po' [illegible] a casa loro, conoscono tutte le copertine delle riviste esposte nell'edicola, le delizie della panchina accanto al calorifero [illegible] la suspence del campanello che precede ogni messaggio, più o meno intelleggibile, dell'annunciatore.

Il viaggiatore di questo tipo lo si riconosce a colpo d'occhio [illegible], ha l'aria di [illegible] nella vita ha visto di tutto, specialmente in campo ferroviario. Negli scompartimenti illuminati da luci fioche, quando qualche neofita del pendolarismo si lamenta per qualche disservizio, i vecchi lupi della Asti-Torino sogghignano e narrano di trasbordi in pullman a Trofarello, scioperi a «gatto selvaggio», lunghe marce di avvicinamento alla stazione più prossima.

Gli «aficionados per forza» delle Ferrovie di Stato sono generalmente di due categorie: «Juniores», o studenti, e «veterani», con anni di binari alle spalle e attrezzati di tutto punto con libri, mazzi di [illegible] o scacchiere da viaggio per ingannare il tempo durante la quotidiana trasferta.

Qualcuno cede e rinuncia («Ho viaggiato [illegible] due anni — dice Mariella Barocco, studentessa in Medicina — ma poi non [illegible] l'ho più fatta e mi [illegible] trasferita a Torino»): altri, incrollabili, continuano sino in fondo («Ancora un po' e vado in pensione — afferma Dino Carrano — poi il treno lo prenderò solo più per andare al mare»).

C'è poi [illegible] diavolo preposto ai pendolari che [illegible] i treni in ritardo, spesso, od in orario l'unica [illegible] in cui il maratoneta ferroviario si concede il lusso [illegible] posticipare la sua uscita da casa.

Quando finalmente il sospirato convoglio si [illegible] in stazione c'è la [illegible] al posto. A gareggiare [illegible] uno o due volenterosi per [illegible] gruppetto: dopo essere [illegible] John Wayne sul predellino [illegible] incl[illegible] corridoi alla [illegible] di [illegible] scompartimento semivuoto poi [illegible] ondate di «scusi è libero?» degli altri viaggiatori fino a che il grosso della loro formazione, non arriva ad occupare i sedili.

I lunghi treni alla mattina [illegible] appiccicosi [illegible] e spesso odorosi non proprio di spezie esotiche, nei budelli [illegible] corridoi si avanza scavalcando [illegible] mucchi di scatoloni e valigie legati con il classico spago. Nel periodo natalizio o di Ferragosto la situazione si fa critica («Una volta ho viaggiato da Torino [illegible] nella toilette stipata [illegible] bagagli» ricorda Carlo Olivero) e le giaculatorie contro governo, viaggi e ferrovie diventano corali.

D'estate in vagoni arroventati, d'inverno superando le insidie di binari e scambi gelati, prima o poi si arriva e, dopo una giornata di corse a cronometro e coincidenze perdute, scendendo [illegible] treno si salutano colleghi e compagni della quotidiana avventura ferroviaria con il solito «ci vediamo domani sul 7,35, terzo binario, quarta [illegible] dal fondo».

Vanni Cornero

Anche a Nizza contributi comunali per l'equo [illegible]

NIZZA — Gli effetti della applicazione dell'equo [illegible] saranno meno gravosi per quegli inquilini che [illegible] trovano [illegible] particolari condizioni. Dalla amministrazione comunale nicese, sono state emanate ieri le disposizioni per l'assegnazione [illegible] del contributo del fondo [illegible].

Gli inquilini che [illegible] trovano nelle condizioni previste dalla legge, cioè dimostrano la provata necessità dell'alloggio, non abbiano alloggi [illegible] proprietà e godano di [illegible] bassa pensione, potranno richiedere il contributo del fondo.

Sono previsti contributi fino ad un massimo dell'80 per cento. *(w. g.)*

La vettura seguiva sulla strada fra Calliano e Grana [illegible] camion rubato

I carabinieri [illegible] contro [illegible] in fuga [illegible] 3 [illegible] ([illegible] ferito), [illegible]

CALLIANO — Tre giovani, sospettati [illegible] appartenere ad una delle bande di razziatori di bestiame, sono stati identificati dai carabinieri che per bloccarli hanno esploso alcuni colpi [illegible] pistola ferendo un giovane al torace. La prognosi è di 15 giorni, [illegible] complicazioni.

La sparatoria è avvenuta [illegible] mattina verso le 5 sulla strada che da Calliano conduce a Grana. I carabinieri avevano intercettato e intimato l'alt [illegible] autocarro (risultato poi rubato a Cocconato e di proprietà dell'Amministrazione provinciale) che era seguito da [illegible] Opel.

Mentre l'autocarro rallentava la marcia la Opel accelerava. Un'autoradio dei [illegible] binieri si poneva all'inseguimento e dopo qualche chilometro l'auto sospetta si fermava. Un militare, pistola in pugno, si avvicinava alla Opel che però ripartiva di scatto. Il carabiniere esplodeva allora alcuni colpi contro [illegible] ruote posteriori, [illegible] pneumatico scoppiava e l'auto finiva in un fossato.

Dei quattro occupanti l'auto tre venivano bloccati. Uno di questi però era rimasto ferito. Si chiama Antonino La Mattina, 22 anni nato a Campofranco (Caltanissetta) e domiciliato da qualche anno ad Asti, raggiunto da un proiettile al torace: subito soccorso, veniva poco dopo ricoverato all'ospedale [illegible] Asti.

Gli altri due sono stati identificati per Mario Rolfo, [illegible] anni, nativo di Alba e Mario Cavallotto, 30 anni, tutti e due residenti ad Asti. Sia il Cavallotto che il Rolfo erano stati arrestati nell'agosto dello scorso anno per furti di bestiame. Il La Mattina era invece ricercato dovendo scontare un mese di reclusione per pascolo abusivo.

Le indagini proseguono [illegible] identificare la quarta persona e accertare se i tre sono [illegible] dei numerosi furti [illegible] bestiame avvenuti in queste ultime settimane nell'Astigiano e nell'Alessandrino. L'autocarro rubato a Cocconato è ritrovato vuoto, evidentemente doveva servire per caricare della refurtiva.

Riguardo ai reati commessi [illegible] Rolfo, dal Cavallotti e dal ferito si dovranno attendere le conclusioni a [illegible] perverrà la procura della Repubblica di Casale Monferrato competente per territorio e informata dei fatti. I tre sono stati denunciati a piede libero.

[illegible] questi giorni [illegible] indagini dei carabinieri per combattere i furti di bestiame (12 furti sono avvenuti negli ultimi 5 mesi solo nell'Astigiano) non [illegible] soste. Gli inquirenti sarebbero inoltre sulle tracce dei ricettatori del bestiame rubato nei giorni scorsi.

v. m.

Mario Cavallotto — [illegible]

Un piano [illegible] sviluppo per l'agricoltura di ventisette comuni

CANELLI — Anche l'agricoltura avrà nei prossimi [illegible] si il proprio programma di sviluppo per quanto riguarda il sud astigiano con l'istituzione di due zone agricole. La più piccola comprende dieci [illegible] muni inseriti nella Comunità montana: Roccaverano, Bubbio, Cassinasco, Cessole, Loazzolo, Monastero Bormida, Olmo Gentile, Serole, Sessame, Vesime.

Della seconda zona fanno parte i seguenti comuni: Ca[illegible] Nizza, Bruno, Calamandrana, Castel Boglione, Calosso, Castelletto Molina, Castel Rocchero, Castelnuovo Belbo, Fontanile, Incisa, Mosaca, Mombaruzzo, Montabone, Quaranti, Rocchetta Palafea e San [illegible] Olivelo.

In ognuna di queste zone verrà costituita una commissione agricola formata [illegible] rappresentanti dei consigli comunali delle organizzazioni sindacali e professionali. Le commissioni dovranno formulare il primo piano [illegible] programmazione e di sviluppo tenendo presenti le necessità [illegible] coltivatori, le caratteristiche del territorio, le colture che forniscono maggiori possibilità [illegible] reddito e [illegible] cializzazione nonché [illegible] prospettive di mercato.

Saranno facilitate le cooperative [illegible] produzione [illegible] lavoro sia del primo che [illegible] secondo grado. *(c.a.)*

All'esame del Comune una proposta che farà discutere

Se la bancarella è abbandonata arriva il vigile con la multa

ASTI — Possono i venditori ambulanti lasciare il loro banco in custodia al collega più prossimo oppure ad un individuo qualsiasi per recarsi al bar o a pranzo? Questo curioso interrogativo attende risposta da parte del Consiglio comunale che si riunirà questa sera, venerdì, [illegible] all'ordine del giorno una sessantina di altri argomenti.

Secondo la giunta comunale con [illegible] dovrebbe abusare, perché pare che questa norma di allontanarsi lasciando il proprio banco alla vigilanza [illegible] collega del banco vicino, oppure ad un amico o parente sia un'abitudine un [illegible]' troppo diffusa.

[illegible] tratta, insomma, di stabilire una normativa che tenga conto del fatto che non può essere concesso «l'abbandono di posto su suolo pubblico».

Di conseguenza [illegible] il Consiglio comunale dovrà esaminare la seguente proposta [illegible] comportamento: «Quando i vigili urbani di servizio sull'area riservato [illegible] mercati accertano che l'assenza del titolare della concessione di suolo pubblico, allontanatosi [illegible] per recarsi a pranzo, si protrae oltre un certo lasso [illegible] tempo lecito, lasciando il proprio banco in custodia al commerciante più prossimo o addirittura a [illegible] sprovvista di qualsiasi autorizzazione a commerciare, l'interessato deve essere rintracciato e ritornare sul posto entro mezz'ora dal momento dell'accertamento».

Ammettiamo che il caso [illegible] ripeta. Cosa devono fare i vigili urbani in questo caso? Secondo la proposta della giunta «qualora il fatto debba ripetersi più [illegible] tre volte, sempre per lo stesso mercato, il vigile urbano provvederà a contravvenirlo a termini di legge e secondo la normativa vigente, per abbandono di suolo pubblico».

C'è poi una nuova norma relativa all'assegnazione dei posti, sempre in [illegible] destinate al mercato ambulante. Eccole: «Le domande giacenti, purché non inserite nella [illegible] duatoria in vigore dal [illegible] novembre 1978, saranno aggiunte in calce secondo la data di presentazione e lo stesso sistema sarà adottato per quelle nuove che perverranno.

«Il calcolo delle presenze [illegible] rà aggiornato trimestralmente e le nuove graduatorie rivedute e corrette oltre che [illegible] municate al comando dei vigili urbani e alle organizzazioni sindacali, saranno poste a disposizione del pubblico».

v. m.

[illegible] — L'ex arcivescovo di Torino, Michele Pellegrino sarà oggi in città per [illegible] dibattito che si svolgerà alla Camera di [illegible] mercio alle ore 18 sul tema: «Dio significa ancora qualcosa per l'uomo d'oggi?».

PANORAMA DELL'ASTIGIANO

CANELLI — Domenica 21 [illegible] presenza delle autorità [illegible] inaugurata la [illegible] autoambulanza [illegible] donata dalla popolazione canellese alla Croce [illegible] locale. Salgono così a sei [illegible] mezzi a disposizione del sodalizio. La nuova autolettiga è dotata di sofisticate apparecchiature di rianimazione di emergenza.

MONTECHIARO — Il Consiglio comunale ha approvato (dieci voti favorevoli e due astenuti) il piano regolatore generale dopo un iter di circa due anni, durante i quali [illegible] state approvate le [illegible] fasi [illegible] piano stesso: delibera programmatica e progetto preliminare. Il piano regolatore [illegible] elaborato dai tecnici della cooperativa Inarco.

ASTI — [illegible] è svolta l'assemblea per l'elezione del Comitato Palio 1979 del rione Don Bosco-Viatosto. [illegible] stato riconfermato rettore [illegible] Lino Famiglietti, vicerettore Alberto Gallardo; segretario rag. Giancarlo Fassio; consiglieri [illegible] no, Gianni Castaldo.

Periodicamente i soci programmano la vita della Cantina

Ora a Moncalvo tutti vanno alle riunioni della «7 colli»

MONCALVO — Mentre i tecnici [illegible] Cooperativa tra viticoltori «7 Colli» seguono [illegible] prima fase del processo di invecchiamento del barbera e [illegible] grignolini vinificati da poco, i dirigenti stanno per immettere sul mercato il restante 30%, su una produzione complessiva di 10 [illegible] quintali, del vino nuovo.

[illegible] scopo di stabilirne [illegible] prezzo, che dovrebbe aggirarsi sulle 580-600 lire per litro, è stato fissato [illegible] nuovo giro di consultazioni con i soci conferenti, sparsi nei principali [illegible] muni della zona. Si tratta [illegible] riunioni a gruppi di 50-60 persone intraprese per [illegible] prima volta nella [illegible] estate, al momento del [illegible] dell'operazione di [illegible] tecnico-economico dell'enopolio che coin[illegible] l'elezione [illegible] nuovo consiglio di amministrazione.

Dapprima molti soci le accolsero con diffidenza, quasi con sospetto, abituati com'erano da sempre a trattare [illegible] proprio raccolto, direttamente [illegible] con i grossi commercianti, nell'osteria del [illegible], nella cascina o sui mercati del giovedì e della domenica in piazza Garibaldi a Moncalvo. Poi, compresi gli scopi e visti i risultati, a partire dallo scorso settembre, [illegible] proprio [illegible] scettici della prima ora a chiederli con insistenza.

Adesso, [illegible] sede assembleare, i viticoltori trattano il problema di turno decidendo in proprio, senza condizionamenti e mediazioni.

Il primo incontro della serie è fissato per domani sera (giovedì) alle ore 21, [illegible] circolo combattenti di Grazzano; il secondo sempre alle 21, sabato prossimo nella sala consiliare del Comune di Calliano; l'ultimo nel pomeriggio di domenica 14 gennaio presso la sede sociale [illegible] Moncalvo tra i soci del capoluogo e quelli di Penango, Castelletto Merli, Odalengo Piccolo e Ponzano.

Oltre al listino prezzi, l'ordine del giorno comprende in [illegible] incontro anche la presentazione in linea schematica [illegible] progetto a medio termine riguardo al mutamento [illegible] «7 Colli» da cooperativa [illegible] trasformazione a cooperativa di produzione diretta, e l'anticipo a tutti i soci di [illegible] lire per miriagrammo su ogni unità [illegible] prodotto conferito nella vendemmia '78.

Questa [illegible] a titolo di acconto, è stata messa [illegible] atti in base [illegible] articolo della Legge regionale 63 dedicata agli interventi in materia di agricoltura per il quinquennio [illegible].

g. pr.

NOTIZIE SPORTIVE

Basket Promozione

Astense [illegible] Golden [illegible] vittorie

ASTI — Nel campionato di promozione di pallacanestro entrambe le formazioni astigiane si sono preparate per il derby ottenendo successi molti [illegible]. I Golden Duomo hanno vinto sul parquet del palazzetto contro il Castelpina 77-68 mentre l'Astense, in trasferta a Castellazzo è andata oltre i 100 punti (105-93).

Per il Golden si è trattato di un impegno molto agevole. Il quintetto avversario infatti è apparso veramente di livello modesto come dimostra il suo «score» nel primo tempo in cui ha totalizzato il record negativo di soli 19 punti.

Tra gli astigiani, nelle cui file rientrava Mareschio ancora a corto di preparazione e autore di 4 punti, da registrare un'altra prestazione ad alto livello di Astore, incontenibile per gli avversari: 40 punti per lui con una percentuale nel tiro davvero notevole.

Per gli altri componenti il quintetto partita logicamente sotto tono con notevoli problemi a mantenere la concentrazione. *(d. d.)*

Moncalvo: l'impianto è atteso con ansia da giocatori e tifosi

"A mesi, con la palestra al coperto saremo ancora Furie dell'hockey„

MONCALVO — Tre sconfitte [illegible] mese fa a Bra, [illegible] sconfitte [illegible] a Torino, in tutto sei risultati negativi [illegible] sei partite [illegible] sputate, [illegible] all'attivo e l'eliminazione dal campionato [illegible] di hockey indoor.

Per la squadra di hockey su prato [illegible] Moncalvo «Ronco Vini» [illegible] ruolino [illegible] tra i più disastrosi in [illegible] d'[illegible] sume divisioni nazionali che [illegible] una semplice lettura aritmetica dei punteggi [illegible] pensare ad una crisi inarrestabile.

Per molto meno, [illegible] città più «calda» [illegible] Moncalvo [illegible] tifoseria [illegible] accusando di inettitudine i giocatori e chiedendo la [illegible] dell'allenatore. Invece il posto [illegible] trainer Angelo Sepia è più che mai [illegible] ed i tifosi [illegible] comportano come [illegible] la squadra fosse reduce da sfolgoranti vittorie.

Ieri un gruppo [illegible] «aficionados» ha seguito l'allenamento [illegible] delle «furie [illegible]» incitandola «a continuare così» e non facendo [illegible] applausi e di suggerimenti tattici. Come si spiega [illegible] stato di cose all'apparenza inspiegabile? Perché la squadra riceve continui inviti per tornei nazionali ed europei?

A rispondere è Paolo Micco, 27 anni, centravanti e capocannoniere [illegible] campionato italiano di [illegible] nel '77, ritornato a guidare l'attacco delle «furie rosse» dopo un anno trascorso in America per intraprendere la [illegible] manager industriale.

«La squadra — dichiara l'atleta — ha [illegible] pacchetto difensivo, [illegible] registrata a centrocampo [illegible] Sharma Balkistan il fuoriclasse indiano già campione del mondo, e in attacco si fa rispettare. Non è però adatta per il gioco indoor, che richiede speciali allenamenti in palestra con particolari attrezzature».

«La palestra è in fase di costruzione — prosegue Micco — e [illegible] quando [illegible] sarà pronta noi non potremo acquistare quell'allenamento agli sforzi brevi e violenti richiesto [illegible] giocare tre partite indoor in [illegible] giorno. I tifosi lo sanno e proprio per questo [illegible] contestano, anzi ci sostengono sapendo che è solo questione di pochi mesi».

Paolo Micco non lo dice, ma sa che l'appoggio della tifoseria è dovuto anche al fatto che la squadra nei due incontri [illegible] i campioni d'Italia del Cus Torino è stata battuta soltanto per 5-7 e 3-4. Due sconfitte [illegible] in simili condizioni di allenamento suo[illegible] all'orecchio [illegible] tifosi come due vittorie.

g. pr.

Spettacoli [illegible] taccuino

ASTI

Lux: Super Vixens.
Politeama: Milano violenta.
Salomon: Professor Krane [illegible] di Germania.
Splendor: La bella e la bestia.
Teatro: L'amico sconosciuto.
Vittoria: Dove vai in vacanza?

CANELLI

Balbo: La montagna [illegible].
Regina d'Oro: Un altro uomo, un'altra donna.

NIZZA

Aurora: Fuga senza scampo.
Lux: Flat.
Sociale: Molly la primavera del sesso.
Verdi: Disavventure di un [illegible] sano di polizia.

SAN DAMIANO

Lux: Le [illegible] di [illegible] terra.

[illegible] TURNO

Asti: Baronciani, piazza S. Secondo; Don [illegible], c. Veneto; servizio notturno, [illegible] le ore 20, [illegible] Baronciani.
Canelli: Fanizzo, [illegible] Giuliani 1, [illegible] Cittadella, via Cassola 12.
Nizza: [illegible], via [illegible] berto.

Temperatura [illegible]

massima	[illegible]
minima	— 2

Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (1, — 3), Moncalvo (1, — 2), Nizza (1, — 3).

I risultati pubblicati dall'Ente nazionale risi

Contributo degli agricoltori per le nuove colture del riso

VERCELLI — L'Ente Nazionale Risi ha pubblicato le risultanze delle prove sperimentali e dimostrative eseguite nel 1978 nelle province di Vercelli e di Alessandria. La relazione distingue le attività sperimentali in due capitoli, il primo dei quali, «Produzione», raccoglie ogni ricerca tesa a formare o a perfezionare il risultato mediante i mezzi di produzione e le tecnologie agronomiche di più recente acquisizione, mentre il secondo, «Protezione e difesa», raggruppa le operazioni sperimentali e dimostrative che partecipano a proteggere e a difendere il risultato. L'Ente Risi ricorda il contributo dato, soprattutto nella programmazione delle iniziative sulla protezione e difesa, dal dott. Giovanni Corbetta, che è morto alla vigilia del raccolto dopo rapidissima malattia.

Hanno ospitato le prove sperimentali e dimostrative una quarantina di aziende. In provincia di Vercelli: Giovanni Barone di Ronsecco; Alessandro Baronio, Massazza; Giovanni Baselli, Formigliana; Giovanni Bertolè, Fontanetto Po; Fratelli Bonora, Gattinara; Antonio Bossola, Cassanova Elvo; Fratelli Bosso, Oldenico; Giovanni Camillo, Rive; Sergio Casella, Greggio; Giuseppe Clerico, Arborio; Coop. Miglioramento Agricolo, Stroppiana; Mario Coppo, Costanzana; Gianfranco Conti, Lamporo; Giuseppe Di Rovasenda, Rovasenda; Cesare Franzi, Albano; Cesare Garavana, Desana; Ugo Gedda, [illegible] Giacomo; Domenico Gelo, Rovasenda; Giuseppe Invernizzi, Albano; Nello Magnetti, Trino; Enrico Marchetti, Vercelli; Fratelli Martelli, Rovasenda; Pietro Michelone, Vercelli; Fratelli Musa, Salussola; Michele Palestro, Prarolo; Carlo Piazza, Trino; Fratelli Prato, Balasco; Giancarlo Pretti, Salussola; Fratelli Provera, Santhià; Giovanni Ranghino, Arborio; Fratelli Rigolone, Caresio; Roberto Robbiano, Tronzano; Giacomo Roncarolo, Lignana; Giovanni Roncarolo, Desana; Giovanni Roveglia, [illegible]; S.A.I., Lignana; Eusebio Sarasso, Carenna; Luigi Saviolo, Salasco; Riccardo Zampa, Formigliana; Pietro Zanazzo, Arborio.

In provincia di Alessandria: Fratelli Capena, Morano [illegible]; Alessandro Girino, Terranova di Casale; Giovanni Serasi, Borgo San Martino.

Come è noto la coltura a riso durante il 1978 ha vissuto vicende alterne che [illegible] concluse con risultati produttivi medio-normali per le varietà tardive, medio-scarsi per le varietà precoci. Ciò «ha influenzato le attività dimostrative concernenti [illegible] prove agronomiche e quelle di assistenza tecnica. I valori positivi e negativi tratti dalle prove sono, di conseguenza, oltre che la risultante dei mezzi e delle tecnologie agronomiche applicate, l'effetto derivato di variabili climatiche incontrollabili».

Il numero delle varietà di riso coltivate in continuo [illegible] è la dimostrazione [illegible] una dinamica di miglioramento, attivata dalle necessità [illegible] conseguire risultati [illegible]periori, agronomici e mercantili, ma soprattutto di più ampia sicurezza produttiva. L'attività di ricerca è, pertanto, indotta a puntare più incisivamente sulla costituzione di varietà precoci e semiprecoci, capaci di produzioni elevate anche quando le situazioni climatiche non sono ottimali. Se, da un lato, questa necessità giustifica la costituzione [illegible] di sempre nuove varietà, l'agronomia applicata, d'altro lato, non riesce [illegible]mente a stare al passo con le migliori tecniche, quelle più utili per ciascuna di esse. In provincia di Vercelli e di Alessandria, durante il 1978, sono state eseguite 20 prove dimostrative [illegible] adattamento.

Tra le varietà di tipo tondo emergono notevolmente per attitudine produttiva elevata, Cripto (69, 71 quintali per ettaro a Fontanetto Po), Castello (69,79 a Casanova Elvo) e Rubino (64,60 a Salasco). Si caratterizzano per la precoce fioritura le varietà Cripto, Castello e G. M. Sul piano qualitativo merceologico si impone il Cripto.

Le varietà [illegible] grano medio sono ampiamente rappresentate con tipi vitrei e perlati, stretti e larghi. Decisamente precoce è la varietà Titanio; essa ha una capacità produttiva assai buona (68,08 quintali per ha. a Rovasenda).

Walter Nasi

> Si sono dimessi i rappresentanti dell'Unione agricoltori [illegible] consiglio d'amministrazione dell'Ente risi.
>
> (Serv. in altra pagina).

A Porta Nizza-Cappuccini

Si vota nel quartiere di Acqui: i candidati

ACQUI TERME — *Sono 32 i candidati per i 12 posti di consigliere del quartiere Porta Nizza-Capuccini; i nomi sono usciti dall'assemblea riunitasi mercoledì sera a Palazzo Levi. Per il pci: Giovanni Ballotti, ferroviere, via Puccini; Giuseppe Olivieri, ferroviere, via G. Bruno; Pier Guido Colla, disoccupato, via Nizza; Salvatore Palladino, ferroviere, via Nizza. Per la dc: Dario Gollo, bidello, via Madonnina; Ugo Minetti, dipendente Enel, [illegible] Mascagni; Michele Giovaine, via Leopardi; Silvana Schillaci, dipendente statale, via Foscolo*

Molti sono i nomi scaturiti spontaneamente, non controllati dalle segreterie politiche, durante i lavori dell'assemblea come quelli della signora Pieralda Berchi, operaia via Marco Polo e Susanna Morbelli, via Grattarola 18. Ancora altri nominativi: Guido Monaco, ingegnere, via Nizza; Pier Domenico Romano, operaio, via Ferraris; Piero Benasso, operaio, via Vespucci; Mario Catosso, operaio, [illegible] Magellano; Carlo Servetti, via G. Bruno; Adalberto Ricci, medicodentista, via De Gasperi; Oscar Algarron, imprenditore edile, via Pascoli 15; Piero Ghiglioni, via Capuccini.

Per i socialdemocratici: Franco Monti, via Toscanini, Giovanni Ravera, ingegnere, via Nizza; Aldo Debernardi, ferroviere, via Nizza; Mario Ghiotto; Angelo Mascarello, operaio via Ferraris.

Per il psi: Giuseppe Guerreschi, operaio stradale, Alessandria; Franco Rovela, operaio, via [illegible] Francesco Ratti, pensionato, via Nizza 18; Ernesto Bronzato, commerciante via Nizza; Gian Giuseppe Torrielli, operaio, via Nizza; Giorgio Botto, studente, via Vallerana; Paolo Rapetti, operaio, via De Gasperi; Gabriele Motto, operaio, via Nizza.

La prossima assemblea riguarda il quartiere Centro ed è convocata per martedì 23 gennaio, ore 21.

Continua intanto la polemica dei socialisti con i comunisti. A proposito del bilancio di previsione, Enzo Balza, segretario della locale sezione psi, afferma: «Siamo invitati a discutere un documento con cui l'assessore al bilancio Franco Trucco impone scelte in parte sue ed a nome della forza politica che rappresenta» e aggiungono i socialisti:

«Si intende utilizzare queste assemblee che dovrebbero d[illegible] esclusivamente i nuovi consiglieri di quartiere, per discutere [illegible] documento-quadro apparentemente privo di significato politico, onde [illegible]tare la coscienza quando [illegible] il vero bilancio preventivo '79» e allora si «illudono i cittadini facendo credere loro che sono stati attori nelle [illegible] e nelle scelte dell'amministrazione comunale».

g. p.

NOVI LIGURE — Il comando dei vigili urbani è stato trasferito dal palazzo civico in corso Italia, 60, nell'edificio ex-Bagni municipali. Il numero telefonico rimane invariato: 2129.

Proposte per ristrutturarli nella zona di Alessandria

Piano dei circoli didattici all'esame del Provveditore

ALESSANDRIA — La proposta di ristrutturazione dei circoli didattici del distretto n. 70 (sono 27 i Comuni dell'Alessandrino compresi) è all'esame del provveditore agli studi che, sentito il parere del consiglio scolastico provinciale, dovrà inviarla entro gennaio al ministero della Pubblica Istruzione.

Il consiglio scolastico distrettuale, responsabile dell'elaborazione della proposta, ha formulato un piano complessivo di ristrutturazione che ha tenuto conto delle esigenze e delle indicazioni venute dalle direzioni didattiche, dai consigli di circolo e [illegible] amministrazioni dei 27 Comuni interessati.

La sintesi, così com'è stata redatta, dovrebbe accontentare [illegible] minor numero possibile di interlocutori: sono state tenute in considerazione le cause di natura socio-economica, demografica e di organizzazione scolastica che hanno determinato la ristrutturazione dei dieci circoli didattici assegnati dall'amministrazione scolastica al distretto n. 70.

Questi i criteri tenuti in considerazione: omogeneità socio-culturale delle zone da aggregare; necessità di lasciare invariato il numero delle dieci direzioni didattiche e che per ogni circolo il numero degli insegnanti [illegible] compreso tra 40 e 60; l'esistenza di collegamenti [illegible] non disagevoli; la presenza di scuole materne statali e delle medie.

Inoltre lo studio dell'andamento demografico della popolazione scolastica; la necessità di salvaguardare il più possibile la continuità didattica. Il documento è stato possibile con una serie di consultazioni con le direzioni didattiche, gli organi collegiali della scuola e i Comuni del distretto.

f. m.

La donna scomparsa da circa un mese

Un bambino di 2 anni rivuole la sua mamma

ALESSANDRIA — *Un bimbo di due anni dal 28 dicembre scorso invoca disperatamente la mamma che, uscita di casa per fare la spesa, come ogni giorno, non è più ritornata e di lei si sono perse [illegible] le tracce. E' Agata Natale Lo Monaco, 30 anni, abitante con il marito Francesco, un pensionato che raccoglie stracci, e i quattro figli [illegible] 16, tredici, sette e due anni, in corso Acqui 365.*

Vane sono state tutte le ricerche della donna sia del marito sia dell'assistente della polizia femminile, Tecla De Risio, la quale da venti giorni indaga per rintracciare la giovane madre che se ne è andata senza denaro e documenti, vestita in modo non certo adeguato ai rigori di questo rigido inverno.

Agata Natale Lo Monaco, che beve in modo eccessivo, anche in passato più volte si era allontanata [illegible] casa inspiegabilmente facendo però ritorno dopo un paio di giorni al massimo, forse si è rifugiata presso qualche conoscente il cui domicilio nessuno conosce. Francesco Lo Monaco teme però sia rimasta vittima di qualche incidente anche se la circostanza non pare molto fondata.

Intanto i figli l'aspettano ansiosamente: la terzogenita, di tredici anni, sostituisce la mamma e, pur con [illegible] menomazione fisica — ha [illegible] piano pressochè inutilizzabile a seguito di gravi ustioni — manda avanti la vita della famiglia nel modestissimo alloggio di corso Acqui, quasi privo di riscaldamento in quanto la misera pensione del padre non permette neppure il rifornimento del kerosene. Soltanto il figlio maggiore lavora e guadagna qualcosa, mentre l'ultimo nato deperisce ogni giorno nell'attesa della madre che non torna.

e. c.

Assolta a Genova Tele-radio City

GENOVA — Assoluzione per il responsabile di Tele-radio City, nota emittente privata con impianti a Castelletto d'Orba, in provincia di Alessandria, che era stato accusato di aver installato impianti di ripetizione e dei programmi eccedenti l'ambito locale. La decisione è del dottor Francesco Lalla, magistrato [illegible] pretura di Genova.

I fatti risalgono al maggio dello scorso anno quando un altro magistrato della pretura genovese, il dottor Bruno Fasanelli, aveva ordinato il sequestro dei ripetitori di Teleradio City e di altre sette emittenti radiotelevisive private. La decisione aveva provocato accese polemiche, gli impianti erano stati poi dissequestrati e i difensori [illegible] responsabili delle stazioni — per quella di Castelletto d'Orba è Giorgio T[illegible] —, avevano anche ricusato il magistrato Fasanello.

Nello stesso tempo la RaiTv si [illegible] costituita parte civile nel procedimento. Ora però il pretore Francesco Lalla ha deciso l'assoluzione di tutti gli otto imputati, perchè il fatto non sussiste.

(f. m.)

NOVI LIGURE — Stasera al Politeama Italia il collettivo teatrale [illegible] punto» presenta il recital di Livia Cerini «Sta per scoppiare la rivoluzione e non ho niente da mettermi».

Serravalle Scrivia — Per la rassegna cinematografica musicale organizzata dalla Gioventù Serravallese, stasera al Cinema Lara sarà presentato il film «Led [illegible]

Un giovane di Gavi Ligure per una lite avvenuta nel 1974

Aveva spinto a terra un automobilista per la precedenza: condannato a 6 mesi

ALESSANDRIA — *Il 25 agosto 1974, durante una discussione per motivi [illegible] precedenza stradale, un giovane [illegible] Gavi Ligure, Mauro Cassano, 25 anni, che abita in via Orti 18, spinse e gettò a terra un automobilista, Andrea Dameri, nato a Novi Ligure 36 anni fa e residente a Genova, causandogli gravi lesioni.*

Processato ieri in tribunale, è stato condannato a sei mesi di reclusione, con la [illegible]nale, dovrà risarcire [illegible] parte lesa che, ristabilitasi dopo cinquanta giorni (ricoverata in ospedale con prognosi riservata fu sottoposta a un delicato intervento chirurgico), ha riportato un indebolimento permanente neuropsichico.

Il Dameri, [illegible] moglie Maria Pilati, percorreva alla guida di un «fuoristrada» la circonvallazione di Bosio. Dalla direzione opposta [illegible]ggiunse una «850» guidata da Adriano Traverso, di 37 anni, da Gavi, che aveva a fianco il [illegible]; sul [illegible] posteriore sedeva Carlo Rezzati, 19 anni, Gavi, via Roma.

A causa di alcune vetture parcheggiate sul ciglio della strada le due auto non riuscivano a transitare contemporaneamente, gli autisti cominciarono a discutere sulla precedenza e il Dameri scese dalla vettura.

Nella foga il genovese, almeno così sembra, apostrofò malamente il Traverso in difesa del quale intervenne il Cassano, a sua volta sceso dall'utilitaria.

Trascinato dall'ira, diede un violento spintone a Dameri, facendolo cadere. L'uomo rimase a terra privo [illegible] sensi, [illegible] soccorso, trasportato [illegible] San Martino di Genova e ricoverato appunto con prognosi riservata per lesioni al capo.

Le [illegible] condizioni, apparse in un primo tempo disperate, [illegible] seguito migliorarono ma il Dameri non si è mai completamente ristabilito. Mauro Cassano fu denunciato e incriminato per lesioni volontarie gravi: comparso a giudizio, si è difeso asserendo che non intendeva far del male all'automobilista. La sua era stata una reazione in quanto il Dameri, per primo, lo aveva colpito [illegible] un pugno [illegible] stomaco.

e. c.

> **[illegible] caccia precipita nel Vogherese su un castello**
>
> SERVIZIO A PAG. 12

NOTIZIE SPORTIVE

Domenica contro la Reggiana

L'Alessandria chiede il sostegno dei tifosi

ALESSANDRIA — Cresce l'interesse dei tifosi di calcio per il grande confronto di domenica fra grigi e Reggiana. I più vecchi sostenitori dell'«orso» ricordano come, anche in tornei passati, le due squadre abbiano sempre [illegible] vita a partite eccellenti anche sotto il profilo tecnico. Per l'Alessandria, a parte l'episodio decisivo dello spareggio del giugno 1978, a [illegible] gli emiliani, i precedenti sono abbastanza favorevoli.

«Il 28 maggio 1961 — ricordano i supporters grigi — la [illegible]ggiana subì la sconfitta de[illegible]iva che le costò la promozione [illegible] A. Si trattò di un incontro magnifico che raramente, negli anni successivi, abbiamo potuto vedere». Allora imperversava nelle [illegible] Giovanni Fanello da Pizzo Calabro. Proprio ad una manciata di minuti dal termine l'attaccante alessandrino beffò Ferretti.

Dal 1961 il bilancio [illegible] pare con i granata emiliani al «Moccagatta» riporta tre vittorie e due pareggi. Un buon segno per la pattuglia di Capello alle prese con le esigenze del pubblico. *«Speriamo* — afferma il mister — *che domenica gli appassionati critichino un tantino meno e si incitino. L'ostacolo è arduo da superare. Ci proveremo: la Reggiana è una [illegible] squadra ma ha anche dei problemi. Stiamo lavorando con puntiglio in questi giorni per mettere a fuoco i compiti di ciascuno»*.

Con il rientro, da Firenze, del nazionale Contratto, Capello può proseguire la preparazione a ranghi compatti. Oggi penultima seduta con lavoro misto basato su esercizi ginnici e schemi tattici.

r. p.

Gli allenamenti di metà settimana

Il gelo non dà riposo alla squadra tortonese

TORTONA — Nonostante il freddo pungente il mister bianconero Ambrogio Pelagalli non concede sosta alcuna ai suoi giocatori. Sull'entusiasmo [illegible] vittoria conseguita al «Fausto Coppi» contro il Viareggio, il tecnico vuole portare [illegible] massima [illegible]dizione la squadra per il secondo impegno consecutivo sul rettangolo tortonese, quello di domenica contro la capolista Imperia.

Per questo già martedì pomeriggio approfittando del terreno gelato, senza alcun pericolo di rovinare il tappeto erboso, Pelagalli ha fatto lavorare la [illegible] dei convocati con il pallone. *«Non voglio illudere nessuno* — ha detto — *[illegible] come mi stanno seguendo i ragazzi, con l'impegno che stanno mettendo, state certi che l'Imperia dovrà mettercela proprio tutta»*.

All'appello degli allenamenti manca un solo giocatore, la seconda punta Gritti. Il ragazzo sembra sia ancora prudente non utilizzarlo dopo la brutta botta ricevuta domenica quasi al termine del primo tempo. La leggera commozione cerebrale ha non poco preoccupato il tecnico ma anche i dirigenti.

«Colgo l'occasione — ha detto Pelagalli — *per precisare che non è assolutamente vero come qualcuno ha pensato che nella ripresa ho tolto dalla squadra Gritti per capriccio. Sono stato costretto a rinunciare al suo apporto proprio perchè l'atleta dopo l'incidente non si sentiva più in condizioni sufficienti per continuare la gara»*.

Per questo importante appuntamento, data l'attuale posizione in classifica del Derthona, [illegible]'ultima a pari merito con il Savona e il Viareggio, in tutto il clan bianconero si attende fiduciosi e con molta speranza che la squadra ben figuri nel confronto con la capolista.

e. r.

[illegible] — Il [illegible] Promozione dilettanti girone ligure osserverà due turni di riposo e riprenderà il 4 febbraio. A Ovada arriverà la Cornigliamese, per la terza giornata di ritorno. In questi due turni si effettueranno, il 21 gennaio, partite di Coppa Italia, e il 28 recuperi. Sabato 20 alle 15,30 l'Ovadamobili giocherà in trasferta amichevole con la Rivarolese

La Novese punta in alto

NOVI LIGURE — *La Novese sta ultimando la preparazione per l'atteso confronto di domenica. I biancocelesti ospiteranno allo stadio comunale l'Aurora Desio, capolista del girone piemontese-ligure lombardo della serie D: è il «big match» [illegible] prima giornata di ritorno.*

I lombardi, allenati dall'ex rossoblù capitanitana Longoni, guidano la classifica con 22 punti. Sono reduci da una vittoria per 2-0 ad [illegible]. La Novese è imbattuta da cinque partite.

Dall'arrivo dell'allenatore Giulio Bonafin è risalita dalle ultime posizioni della classifica sino a raggiungere l'attuale quarto posto, a tre lunghezze di distacco dall'Aurora. (g.c.)

Nel Tortonese sono cadute nelle reti 700 animali

Incomincia la cattura delle lepri

TORTONA — *La neve caduta nei giorni scorsi su tutta la provincia, se ha portato disagio per gli automobilisti, è stata comunque [illegible] accolta dagli appassionati della caccia. Infatti il manto bianco che ha coperto le campagne ha permesso che prendessero il via, su tutto il Tortonese, le tradizionali catture alle lepri nelle diverse zone di ripopolamento.*

Il Tortonese rimane, della provincia di Alessandria, un po' il centro di questi ultimi angoli di oasi dove la selvaggina nobile stanziale può riprodursi in tranquillità per poi essere catturata e rilanciata in terreno libero per la stagione venatoria.

Sono rinomate le zone di Tortona denominate «la Torre», dove qualche stagione addietro ha sfiorato i 700 capi caduti nelle reti, nella [illegible] protezione [illegible] Sale, Villaromagnano, Carreto Grue, Villalvernia, Pontecurone, Castelnuovo Scrivia, e ancora della lunga serie l'ultima nata, [illegible] da zona di ripopolamento tortonese denominata «Torrione». Nonostante la bassa temperatura, sono stati in molti i cacciatori che si sono avventurati nei campi pronti a spingere le lepri verso le reti.

Il primo bilancio non è stato per la verità molto felice. Solo un centinaio di animali sono stati catturati: una parte immediatamente liberata nel territorio. La rimanenza è stata messa a disposizione dal Comitato caccia che provvederà ai ripopolamenti.

e. r.

La titolare di una pensione denunciata per lesioni

Dà un colpo di telefono in testa al postino che insiste per la firma

ALESSANDRIA — Va a recapitare una raccomandata e viene duramente percosso dalla titolare di una pensione, poi denunciata per oltraggio e lesioni.

Protagonisti della vicenda, [illegible] all'esame dell'autorità giudiziaria, il portalettere [illegible] Mauro Mura, di 23 anni, in servizio presso le Poste ferroviarie di Alessandria e Maria Fadda, 49 anni, che in via Cavour 80 gestisce la pensione «Cavour».

Mura doveva consegnare una lettera raccomandata a un cliente della pensione. In assenza dell'interessato, la ricevuta è stata firmata dalla Fadda la quale, alla richiesta [illegible] portalettere di aggiungere [illegible] nome la propria qualifica, si è rifiutata.

Mura ha insistito, la donna ha interrotto la discussione per rispondere al telefono, quindi, all'ennesimo invito del postino [illegible] voleva [illegible] in regola, [illegible] ha colpito violentemente allo zigomo e [illegible] regione temporale sinistra servendosi del microfono.

Il giovane ha dovuto ricorrere alle cure del Pronto Soccorso dell'ospedale dove è stato giudicato guaribile in cinque giorni. Il direttore dell'ufficio postale ferroviario ha denunciato alla Polfer l'infortunio sul lavoro occorso al dipendente, senza specificare le modalità.

E' stato il comandante, maresciallo Caramello, svolte le indagini, a stabilire come Mura aveva subito quelle lesioni. [illegible] la signora Fadda, che, interrogata, ha negato di aver colpito il postino. E' stata denunciata per oltraggio aggravato a pubblico ufficiale e lesioni.

e. c.

OVADA — Si è svolto ieri il settimanale mercato di merci e bestiame: il formaggio grana è stato venduto sulle 6300 lire al chilo; polli da 1400-2300; tacchini 1800 al chilo; conigli 2500; faraone 2400; polpa di maiale [illegible]

Furto a Valenza in laboratorio orafo

VALENZA — Furto in un laboratorio orafo della città, in via Romita 4, di proprietà di Aghchehkande Puor Baba, 27 anni, cittadino iraniano.

I ladri che hanno agito [illegible] profittando dell'assenza dell'orafo, di cui probabilmente seguivano i movimenti, forzando la porta di ingresso ed entrati nella casa hanno rubato oggetti d'oro per un valore complessivo di 7 milioni.

(g. gu.)

Il pci di Casale riunito in congresso

CASALE — Sabato e domenica prossimi avrà luogo il secondo congresso della sezione casalese «Antonio Gramsci» del partito comunista italiano. I lavori avranno inizio con una seduta aperta prevista per le ore 20,30 di sabato nella sede di via Lanza 116.

La relazione introduttiva [illegible] tenuta da Pier Giorgio Andreone. Farà seguito il dibattito che proseguirà domenica mattina. Successivamente l'ordine del giorno prevede l'elezione del nuovo organismo dirigente e quello dei delegati al congresso provinciale del partito.

Le conclusioni del segretario della federazione, Morando, segneranno la chiusura del congresso.

(m. v.)

ECONOMICI

CERCHIAMO [illegible]

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via XX Settembre, [illegible] - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza. Alba, t. 43.306; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.[illegible] Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.003

Dibattito [illegible] città

Albesi il bilancio vi piace?

ALBA — L'amministrazione comunale ha iniziato in questi giorni una serie di consultazioni con partiti, organizzazioni sindacali, quartieri, associazioni di categoria, rappresentanti degli organismi scolastici, in vista dell'approvazione del bilancio di previsione 1979, che quest'anno raggiungerà probabilmente la cifra-record per Alba di 5 miliardi.

Durante la prima assemblea, svoltasi in municipio, il sindaco Zanoletti e la giunta hanno illustrato una prima bozza di bilancio, che verrà discussa nei vari ambienti politici e sociali cittadini prima di essere completata ed approvata.

«La consultazione — ha detto il sindaco — *non vuol essere un momento puramente informativo o la ricerca di un consenso su linee operative preordinate, ma una discussione ampia su punti concreti di lavoro, l'occasione per valutare la situazione esistente, l'approfondimento delle necessità e dei bisogni da soddisfare, l'individuazione delle priorità da perseguire».*

«Il bilancio di previsione '79 — ha proseguito Zanoletti — *costituisce anche l'ultimo documento programmatico che potrà essere interamente realizzato da questo mandato amministrativo».*

Gli amministratori hanno poi illustrato i punti di intervento prioritari che sono stati individuati. Sono l'approvvigionamento idrico cittadino (problema estremamente urgente in quanto in città manca ormai da tempo l'acqua), l'ampliamento della rete fognaria nella località Mussotto.

Per l'edilizia scolastica si pone con urgenza il problema della quarta scuola media nel quartiere Moretta, [illegible] da almeno dieci [illegible], ed il completamento delle scuole elementari di corso Europa.

Per la viabilità è prevista la costruzione di un nuovo ponte ferroviario per l'innesto di corso Piave e corso Europa nella circonvallazione cittadina. Occorre costruire gli svincoli connessi alla realizzazione del nuovo ponte sul Tanaro.

Altri interventi riguardano la ristrutturazione della [illegible] Miroglio, adiacente [illegible] municipio, per una miglior sistemazione degli uffici comunali, l'acquisizione di [illegible] aree verdi in Borgo Piave e la sistemazione dell'ampio giardino del palazzo vescovile del centro storico che starebbe per [illegible] acquistato dalla Regione per farne la sede degli uffici comprensoriali.

Per l'urbanistica si intende passare all'attuazione degli [illegible]diamenti produttivi nella località Vaccheria ed il risanamento del centro storico.

Infine si prevedono il completamento degli impianti sportivi di San Cassiano e del nuovo corso Europa. Per i servizi sociali, lo spostamento del Centro anziani di via Senatore Como e il completamento del complesso socio-sanitario di via Armando Diaz.

Su questi argomenti si è poi svolta un'ampia discussione. Si è preso atto che i problemi da risolvere sono molti e le disponibilità finanziarie limitate. g. f.

L'incontro si è risolto [illegible] serie di [illegible] fra le organizzazioni giovanili

"Ognuno per sé„ dicono gli studenti delusi dopo l'assemblea sulla riforma delle medie

CUNEO — Doveva essere un'assemblea per discutere soprattutto della riforma delle medie superiori e della situazione «[illegible]» di due importanti istituti cittadini, ma si è trasformata in una specie di rissa fra le varie organizzazioni giovanili e studentesche, quella di ieri mattina presso il salone dell'Amministrazione provinciale.

L'incontro era stato indetto dal «collettivo politico» del Liceo scientifico G. Peano e dal «comitato studentesco» dell'Istituto tecnico Bonelli e vi hanno partecipato, oltre agli studenti dei due istituti, anche quelli di molte altre scuole, tanto che il salone non è stato sufficiente a contenerli tutti.

Dopo una breve analisi della situazione al Liceo Peano («La preside — è stato detto — ha ostacolato la sperimentazione, chiudendo i laboratori e la biblioteca») e al Tecnico commerciale Bonelli («La scuola è nel caos: mancano strutture indispensabili ed efficienti e le nomine degli insegnanti sono avvenute con forte ritardo», hanno detto alcuni studenti), si sono svolte le relazioni introduttive fatte da Mauro Martelli, della Federazione giovanile comunista e da Gian Carlo Borselli, della Federazione giovanile socialista.

L'assemblea degli studenti delle scuole medie superiori che si è tenuta ieri (Foto Bertola)

L'assemblea si è ben presto trasformata in un serrato scambio di opinioni — con accuse reciproche anche sul piano personale — tra i rappresentanti della Fgci e Fgsi da una parte e i «cani sciolti» (come si autodefiniscono) che gravitano nell'area di «democrazia proletaria».

«L'assemblea [illegible] un meccanismo valido, così come è solitamente strutturata?». E ancora: «Ha senso di parlare di ristrutturazione e quali effettivi cambiamenti devono essere apportati nell'organizzare e condurre le assemblee studentesche?»: a queste domande, che sono emerse più frequentemente durante il dibattito, hanno cercato di dare risposta gli intervenuti, senza, tuttavia, giungere a conclusioni definitive.

Molti studenti hanno criticato «la gestione strumentale da parte dei partiti tradizionali di sinistra»: il concetto è stato ribadito da Bruno Cattaro, studente del Bonelli e rappresentante del comitato studentesco, che ha affermato la necessità che sia mantenuto, invece, «un dialogo aperto e franco fra tutti gli studenti democratici».

Dario Angiolante del Liceo artistico dopo avere rilevato che con tante discussioni e polemiche non era stato raggiunto lo scopo che si erano prefissi gli organizzatori dell'assemblea, ha detto che «è stata persa inutilmente una mattinata per la disorganizzazione» e che «sarebbe stato più costruttivo dibattere i problemi all'ordine del giorno nell'ambito di ciascuna scuola».

In conclusione, di rilevante c'è la constatazione che gli organismi giovanili e studenteschi sono profondamente divisi. g. r.

Nell'ambito dell'agitazione degli alimentaristi

Scioperi di 4 ore per turno oggi per i [illegible] della Ferrero

ALBA — Quattro ore di sciopero al termine di ogni turno sono previste per oggi, nell'ambito dell'agitazione nazionale degli alimentaristi che, nell'Albese, interessa complessivamente cinquemila persone, di cui oltre tremila sono occupate nell'industria dolciaria Ferrero, le altre negli stabilimenti enologici, Pastificio Centotorri, ecc.

«Oltre agli obiettivi [illegible] carattere generale — dice il segretario provinciale Filia, Giuseppe Martin — *che tendono ad affermare un ruolo attivo dell'industria alimentare nel nostro Paese (nel 1978 l'importazione [illegible] questi prodotti ha inciso sulla bilancia dei pagamenti, con un disavanzo di quattromila miliardi, secondo voce dopo il petrolio), lo sciopero odierno, per il Gruppo Ferrero, riguarda [illegible] che problemi di carattere aziendale».*

Anzitutto è il riconoscimento della professionalità. Le organizzazioni sindacali chiedono per un centinaio di donne occupate nel reparto confezioni di poter ruotare nelle varie mansioni per arricchire la propria professionalità al fine di ottenere [illegible] avanzamento di categoria.

Altre questioni sul tappeto per la maggiore industria albese sono il ripristino del *turnover*, il mantenimento dell'occupazione al Nord e sviluppo al Sud.

Una notizia che viene dall'Industria Ferrero è l'assunzione, avvenuta proprio in questi giorni di cinquanta stagionali, con contratto a termine di tre mesi. Questa assunzione si aggiunge a quella di 37 unità avvenuta nello scorso mese di ottobre che doveva scadere a dicembre, ma poi prorogata di altri tre mesi.

«Il ricorso alla stagionalità [illegible]serva ancora il sindacalista Martin — *sarebbe un fatto veramente positivo se la Ferrero [illegible] utilizzasse per sperimentare nuove produzioni e quindi creare nuove prospettive di lavoro in caso di risposta positiva del mercato».*

«Al contrario la Ferrero — prosegue Martin — *usa [illegible] assunzioni a termine solo per le produzioni tradizionali, e per far fronte a momentanee esigenze di maggior personale in vista, ad esempio, della produzione di uova pasquali, confezioni natalizie, ecc.».* g. f.

Parla in dialetto e rischia la prigione

MONDOVÌ — Carlo Barbero, camionista di Margarita, via Cuneo, ha 29 anni, ma nonostante la giovane età [illegible] parla italiano, sa esprimersi solo in dialetto. Per questo, ha rischiato [illegible] in prigione. [illegible] è stato giudicato [illegible] tribunale (presidente Della Terza, giudici Peira e Riccomagno, [illegible] Ferrone), che però l'ha assolto.

L'episodio che l'ha mandato sul banco degli imputati risale al 3 [illegible] 1977. A Margarita, il Barbero sta costruendosi la casa, ad un certo punto [illegible] l'impresario a cui sono affidati i lavori, Adriano Costamagna di Fossano, si accorge della sparizione di otto pertiche di legno. Ritiene che sia stato il Barbero e lo denuncia.

Il brigadiere Carmine Di Santo, comandante la stazione di Morozzo, chiama in caserma [illegible] il giovane camionista. Tra i due [illegible] svolge un breve colloquio, e [illegible] punto in [illegible] compaiono 50 [illegible]ila lire: il sottufficiale ritiene che tenti [illegible] corromperlo e lo denuncia.

Ma la versione dell'imputato, che [illegible] aula è difeso dall'avvocato Sciolla di Dronero, [illegible] In dialetto spiega ai giudici: *«Ho parlato in piemontese [illegible] perché non so l'italiano, il sottufficiale [illegible] mi ha capito».* E aggiunge: *«Avevo pregato il brigadiere Di Santo di portare le 50 mila lire all'impresario perché desistesse dalla denuncia».*

Benché il pubblico ministero, Bracco, abbia chiesto dieci mesi e venti giorni di [illegible] per la tentata corruzione, il tribunale [illegible] la difesa del Barbero e lo assolve per insufficienza di prove. La corte lo proscioglie [illegible] formula ampia, anche dall'accusa d'aver rubato [illegible] otto pertiche di legno. (g. d. m.)

Durante [illegible] convegno sull'inquinamento della Valle Bormida

L'A[illegible] di C[illegible]gio [illegible] l'ingresso anche al [illegible] della Regione

Il sindaco Dotta

CORTEMILIA — L'inquinamento del fiume Bormida, le pessime condizioni delle strade, i problemi dell'assistenza sanitaria sono stati discussi a Cortemilia, presenti il presidente della Regione, Al[illegible] Viglione, gli assessori Astengo e Rivalta, rappresentanti della Comunità Alta Langa Montana ed [illegible] quarantina di sindaci [illegible] Valli Bormida, Belbo ed Uzzone.

La riunione, preceduta da una rapida visita di una delegazione nella Val Bormida fino a Cengio, sede dell'Acna («Ma — ha detto Viglione — *nello stabilimento non ci hanno fatto entrare*») è stata aperta dal sindaco di Cortemilia, [illegible] Dotta, che ha ricordato il mezzo secolo di lotte e di polemiche per ottenere la depurazione delle acque del Bormida.

«Sembra una favola — ha detto il sindaco — *eppure dopo cinquant'anni di manifestazioni, di denunce, di studi, siamo ancora al punto di partenza. E' purtroppo una tristissima realtà, una maledizione su una vallata, sulla sua gente, sulla sua economia».*

Viglione ha replicato: *«Con l'inquinamento del fiume la Valle Bormida ha avuto negli ultimi cinquanta anni uno dei più alti indici di degrado, da quello territoriale a quello economico, a quello demografico* — ha detto il presidente della Regione —; *oggi tutte le ricerche sono state portate a termine. I progetti ci sono, la soluzione di depurare le acque industriali con gli scarichi civili è ritenuta ottimale dal punto di vista scientifico. [illegible] quanto pertanto il momento — e la Regione Piemonte vuole essere in prima linea — di dare concreta attuazione a questo progetto, che secondo gli ultimi calcoli costerà oltre quaranta miliardi».*

Sono stati trattati [illegible] i problemi della viabilità, dell'assistenza sanitaria («*Chiediamo che Cortemilia* — hanno detto i sindaci — *sia riconosciuta come sede di distretto sanitario e che venga aperto uno sportello per tutte le pratiche mutualistiche ed ospedaliere*»). Ed infine, con toni fortemente polemici, della nuova legge urbanistica regionale che, secondo i sindaci presenti, è troppo restrittiva n[illegible] confronti dei comuni più piccoli.

«Da un anno — ha detto il sindaco Dotta — *l'attività edilizia è ferma, tutti i comuni dell'Alta Langa sono privi di piani regolatori, perché la stessa legge urbanistica vale per la cintura torinese e per i nostri piccoli comuni».*

L'assessore alla gestione del territorio, prof. Astengo, ha detto: *«Non è necessario preparare nell'ambito della comunità montana trentotto piani regolatori, uno per ogni comune. E' molto più semplice e più conveniente ricorrere alla redazione di piani intercomunali, per zone omogenee».* Ls.

Il dibattimento si [illegible] svolto [illegible] fronte ai giudici del tribunale di Alba

Bra: amministratore e direttore del gas sono assolti per lo scoppio di un edificio

ALBA — Si è concluso nella tarda serata di ieri, davanti al tribunale [illegible] Alba (presidente Mosca, giudici Di Paolo, Ponzio, cancelliere Molinaro) [illegible] processo per l'esplosione nel condominio [illegible] Caterina di Bra.

Il p.m. Ferrero ha chiesto tre anni di reclusione ciascuno per l'industriale Francesco Sapey, 53 anni, abitante a Torino in via Palladio 12, amministratore della società Spiga di Bra (erogatrice gas e acqua) e per il cognato Ottaviano Anselmino, 44 anni, direttore dell'esercizio, abitante a Bra, via Principi di Piemonte 41, per omicidio colposo, crollo di costruzione e disastro doloso.

Alle 19,20, dopo due ore e mezzo di camera di consiglio, ha assolto entrambi gli imputati per insufficienza di prove.

Il p.m. ha subito interposto appello.

I fatti risalgono alla sera di d[illegible] 31 marzo 1974, quando un forte boato [illegible]nunciò uno scoppio, dovuto a fuga di gas, nel condominio di via Vittorio Emanuele 10. Il caseggiato, un edificio di cinque piani, fu subito invaso dalle fiamme, spente dopo sei ore di lavoro dai vigili del fuoco, e infine crollò parzialmente.

Gli abitanti del condominio riuscirono con difficoltà a raggiungere la strada. Due donne, Vittoria Zorgnotti e Agnese Zuretti, entrambe settantatreenni, persero la vita. Altri cinque inquilini rimasero feriti, con danni materiali per oltre mezzo miliardo.

Dalle indagini condotte vennero rinviati a giudizio il Sapey e l'Anselmino *«per non aver predisposto un efficace sistema di regolazione [illegible] pressione del gas e [illegible] aver fatto eseguire controlli continui ed efficienti sulla rete e in particolare nell'impianto installato nel condominio S. Caterina»*, abitato da venti famiglie.

Nella prima udienza del processo, svoltasi il 28 settembre scorso, entrambi gli imputati si dichiararono innocenti. Il Sapey sostenne: *«La società ha sempre curato [illegible] manutenzione con la massima diligenza. Periodicamente facciamo eseguire controlli da una ditta specializzata proprio per rilevare in tempo eventuali dispersioni».*

Per quanto riguarda l'erogazione della miscela (propano-aria), Sapey disse che la pressione era controllata con un regolatore automatico per tutta la rete e che non era necessario [illegible]porne altri essendo il [illegible] distribuito a bassa [illegible]. L'Anselmino dichiarò: *«La rete del gas, a Bra, lunga circa trenta chilometri, è stata rifatta per l'80 per cento ed è sempre stata efficiente e funzionante».*

D'altro parere molti dei quaranta testimoni. g. f.

Francesco Sapey e Ottaviano Anselmino sul banco degli imputati

[illegible] inquilini lamentano ingiustizie

Fitti troppo cari [illegible] Bra è colpa del catasto?

BRA — Se gli affitti [illegible] città sono cari, la colpa è anche dei funzionari dell'ufficio tecnico erariale? Secondo molti inquilini, in città ci sarebbero troppe case censite a catasto come abitazioni «di tipo civile», mentre dovrebbero essere considerate «di tipo economico» o «popolare».

La classificazione non è irrilevante, perché si ripercuote sul canone legale in misura considerevole: il coefficiente di un alloggio «civile» (A.2) è 1,25, quello di un alloggio «economico» (A.3) 1,05. E' vero che i funzionari addetti all'individuazione della tipologia catastale a Bra hanno usato criteri diversi che in altri centri? [illegible] vero che hanno considerato «belle» delle case mediocri?

«No, non è vero — rispondono all'ufficio di Cuneo —. Bra è su uno standard che potremmo definire normale, anzi "moderato". Ultimamente abbiamo avuto più ricorsi dai padroni di casa che dagli inquilini: i casi contestati sono comunque pochi, il 2,2 per mille al massimo. E' vero piuttosto che prima [illegible]pprovazione della legge sull'[illegible]o canone gli inquilini [illegible] si interessavano della categoria catastale. Ed è vero soprattutto che la legge è sbagliata: il coefficiente dovrebbe essere riferito non alle categorie, che comprendono a loro volta varie classi di immobili, [illegible] alla rendita catastale».

E' questa un'incongruenza che potrà essere risolta solo modificando la legge, perché la tipologia catastale, scaturita in termini stabili per i ricorsi, non può essere risolta.

«L'ingiustizia è evidente — sostengono gli inquilini —, senza contare che, essendo pochissime le case qualificate "di lusso", [illegible] villa con piscina rientra [illegible] categoria A.2 [illegible] un modesto appartamento in periferia». g.n.

Cento ragazzi cantano per salvare una chiesa di Ceva

CEVA — Un coro di 100 ragazzi canterà domani sera nel duomo il «Gospel della Liberazione». E' il gruppo degli «Alunni del cielo», che ha accolto l'invito del comitato per il restauro della settecentesca chiesa di S. Maria, nel centro storico della città.

Il concerto vocale s'inizierà alle 21: l'ingresso è libero. Durante la serata si raccoglieranno fondi, che saranno utilizzati per le opere di riparazione più urgenti. (g. g.)

Si aspetta il piano regolatore

Dronero: la lunga attesa per le licenze edilizie

DRONERO — I cittadini che hanno inoltrato al comune la domanda per nuove costruzioni a carattere «non rurale» dovranno attendere [illegible] cora due mesi, nella migliore delle ipotesi, prima di ottenere l'autorizzazione ed iniziare i lavori.

L'amministrazione comunale, infatti, [illegible] ha [illegible] approvato il piano triennale di attuazione (il piano, cioè, che prevede nuovi investimenti nel settore edilizio) perché è ancora in attesa, tra l'altro, dell'approvazione [illegible] parte della comunità montana della Valle Maira del piano regolatore intercomunale: [illegible] programma che deve regolare l'attività edilizia in più comuni vicini, razionalizzando l'uso del territorio.

«Intendiamo app[illegible] contemporaneamente [illegible] il piano di attuazione sia quello regolatore intercomunale — dice il dottor Sergio Rebuffo, dc, assessore comunale [illegible] lavori pubblici — *per vari motivi: il gruppo democristiano in particolare ritiene che l'approvazione congiunta [illegible] due documenti urbanistici sia in grado [illegible] evitare pericolose sfasature».*

«Se, cioè — aggiunge Rebuffo — *si inserissero nel piano di attuazione elementi che potrebbero risultare, poi, contrastanti con le indicazioni che saranno fornite dalla Regione Piemonte, tutto il [illegible] stro lavoro dovrebbe essere rivisto ed i disagi per i cittadini [illegible] potrebbero che aumentare».* g. fe.

Morì un pensionato

Condannato operaio di Perlo

MONDOVÌ — Un operaio di Perlo, nella [illegible]le Tanaro, Enzo Garelli 32 anni, è stato condannato ieri dal tribunale di Mon[illegible] (presidente Della Terza, giudici Riccomagno e Peira, cancelliere Ferrone) a sei mesi di reclusione e la sospensione della patente per un semestre per avere colposamente provocato la morte di un pensionato di Bagnasco, Aldo Musso, 81 anni, falciato la sera del 10 settembre '77 dalla vettura guidata dal Garelli. (g. d. m.)

BOVES — Il cadavere d'un uomo di 55-60 anni è stato trovato ieri sera in fondo a una cisterna per l'irrigazione, lungo la strada provinciale Peveragno - Borgo San Dalmazzo, all'altezza della frazione Fontanelle. Nella notte l'uomo non era ancora stato identificato.

Alleggerirà il lavoro di Dronero

La mutua aprirà domani uno sportello [illegible] Busca

BUSCA — Uno sportello sussidiario della Saub (Struttura amministrativa unificata di base per l'assistenza sanitaria) verrà aperto domani anche a Busca: la decisione è stata presa dalla direzione provinciale dell'Inam di Cu[illegible] su sollecitazione dell'amministrazione comunale.

Lo sportello sussidiario servirà ad alleggerire [illegible] uffici [illegible] di Dronero, cui fa capo anche il territorio di Busca ed ai quali [illegible] riversa una folla [illegible] cittadini per effettuare [illegible] pratiche di iscrizione, immatricolazione e scelta del medico convenzionato.

Gli assistiti delle varie mutue (Inam, Enpas, Inadel, Enpdep, mutue coltivatori diretti, artigiani, commercianti, casse mutue aziendali) da sabato, pertanto, anziché recarsi a Dronero potranno presentarsi allo sportello di Busca.

Dalle 8,30 di domani, quindi, almeno un funzionario sarà presente nella sede di Busca, che è stata allestita presso i locali dell'ex ufficio postale, in piazza Venti Settembre («piazza della Rossa»), dov'è già in funzione l'ambulatorio comunale. Saranno poi comunicati gli orari definitivi ed i giorni di apertura al pubblico. l. e.

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: Sinfonia d'autunno.
Fiamma: Per vivere meglio.
Italia: Il letto in piazza.
Nazionale: Easy rider.

ALBA
Corino: La carica dei 101.
Eden: Il dottor Zivago.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Valentino.
Don Bosco: riposo.

BOVES
Nuovo: riposo.

BRA
Imperia: Il paradiso può attendere.
Politeama: Convoy, trincea d'asfalto.
Vittoria: Assassinio sul Nilo.

BUSCA
NUOVO: riposo.

CEVA
Dolfin: riposo.

CHERASCO
Galaxy: Anche il papà è un alleato di Bruto.

CORTEMILIA
Nuovo: riposo.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.

DRONERO
Iris: riposo.

FO[illegible]
Astra: Lo squalo n. 2.
Italia: Io e Annie.
Politeama: riposo.

MONDOVÌ
Italia: riposo.

PIASCO
La Rosa: riposo.

ROBILANTE
Robilantese: riposo.

SALUZZO
Chiabr: Lo squalo n. 2.
Italia: L'immagine.
Splendor: [illegible].

[illegible]
Aurora: riposo.
Nazionale: riposo.
Ritz: Le apprendiste.

VERZUOLO
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

FA[illegible]
Cuneo: Ospedale, v. M. Coppino.
Alba: Stevano, via V. Emanuele.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Rattonda, via Roma.
Mondovì: Zita, via Mar[illegible].
Racconigi: Barberis, via Tempia.
Saluzzo: De Filippi, corso Italia.
Savigliano: Marengo, [illegible] Santa Rosa.

ASTI
Lux: Super Vixens.
Politeama: Milano violenta.
Salone: Professor Kranz tedesco di Germania.
Splendor: [illegible] la [illegible].
Teatro: L'amico sconosciuto.
Vittoria: Dove vai in vacanza?

Temperatura ieri a Cuneo

massima — 3
minima — 6

[illegible] 76%. Temperatura il 18 gennaio dello scorso anno, (3; — 4). Il sole sorge alle 7,55 e tramonta alle 17,10.

Le previsioni: nuvoloso variabile più intenso sulla pianura dove saranno possibili precipitazioni a carattere nevoso. Visibilità buona con riduzioni per nebbia. Temperature in lieve [illegible].

Le temperature massime e minime di ieri ad Alba (2; — 2), Bra (3; — 4), Ceva (— 3; — 5), Fossano (0; — 2), Limone (— 4; — 6), Mondovì (— 1; — 2), Racconigi (0; — 2), Saluzzo (— 1; — 4), Savigliano (0; — 3).

Non funzionano i ripetitori

Televisori "ciechi,, per tutto l'inverno nelle valli cuneesi

ROBILANTE — «Black-out» in Valle Vermenagna, come accade molto spesso, ma non a causa della man[illegible] di energia elettrica: sono «saltati» i ripetitori televisivi privati installati sulle montagne e che permettono ai teleutenti delle valli di ricevere i programmi nazionali.

La Rai, infatti, non dispone di trasmittenti dislocate in [illegible] tale da servire gli abitanti dei paesi alpini e non si sa quando esse potranno venire installate. Così gli [illegible] delle [illegible] montane sono costretti a pagare regolarmente il canone alla Rai — senza tuttavia ottenere il servizio — e in più versano una quota annuale — qua[illegible] dello [illegible] importo — per le spese di funzionamento e di manutenzione dei ripetitori privati installati da negozianti di elettrodomestici locali.

Spesso però alcuni utenti «privati» non pagano la «soprattassa» e pertanto il gestore [illegible] ripetitore privato disattiva gli impianti e su tutto il paese cala il «buio video».

«Queste forme [illegible] rivalsa — afferma Antonio Pasin, operaio — *sono ormai frequenti, specie nei mesi invernali. A parziale giustificazione* — continua Pasin — *ci viene detto che le abbondanti nevicate deteriorano l'impianto, difficile da raggiungere».*

L'anno scorso si sviluppò una vivace polemica in [illegible]casione del rinnovo del canone televisivo. Quest'anno la protesta ritorna attuale quando alla sera la presentatrice *«invita gli abbonati alla radio ed alla televisione a rinnovare il canone scaduto il 31 dicembre»*, ammonendo i ritardatari che *«potrebbero incorrere nella soprattassa prevista dalla legge».*

[illegible] valli cuneesi [illegible] prattassa si paga già, ed anche [illegible] cospicua, per vedere a malapena il programma nazionale: ora gli abitanti [illegible] intenzionati a non pagare il canone, fin quando non sarà garantita la ricezione regolare dei programmi. Il problema non è solo degli abitanti di Robilante, ma anche di altri paesi montani dove la televisione sarebbe [illegible] mezzo importante di informazione e di vita sociale.

g. m.

[illegible] cerca di salvare tribunale di Mondovì [illegible] pretura di Fossano

MONDOVI' — Nella ristrutturazione dell'amministrazione giudiziaria attualmente all'esame del Parlamento, la pretura di Fossano potrebbe essere scorporata dal tribunale di Cuneo e passata al tribunale di Mondovì?

La proposta, per ora solo un'ipotesi, è stata avanzata durante [illegible] riunione promossa [illegible] presidente del Comprensorio prof. Martinetti, cui hanno partecipato i sindaci di Mondovì, Lisignoli, di Carrù, Devalle, di Dogliani, Taricco, e di Ceva, Biestro, le città ed i relativi territori, che potrebbero essere coinvolti dalla formazione di nuove circoscrizioni giudiziarie.

Si parla infatti, con insistenza, della soppressione delle preture di Dogliani e Carrù, perché hanno un numero limitato di cause, del potenziamento di quel[illegible] [illegible] Ceva e [illegible] Mondovì, mentre per i tribunali non è ancora del tutto escluso il pericolo della soppressione di quello di Mondovì, il cui territorio [illegible] competenza potrebbe essere suddiviso fra Cuneo e Alba.

I [illegible] ed il comprensorio ovviamente sono contrari alle soppressioni di preture e allo smembramento del tribunale ed hanno detto che l'attività [illegible] questo potrebbe essere accresciuta aggregando la pretura di Fossano.

Nel capoluogo della provincia esiste un voluminoso [illegible] arretrato, mentre a Mondovì l'attività giudiziaria procede più speditamente; inserire la pretura di Fossano nel territorio del tribunale di Mondovì avrebbe quindi conseguenze favorevoli per il lavoro giudiziario a Cuneo.

Nell'incontro di Mondovì è stata sottolineata la necessità di non far coincidere le circoscrizioni giudiziarie future con quelle amministrative, perché ciò comporterebbe il pericolo di notevoli disagi a comuni e popolazioni che oggi gravitano su Mondovì e che invece dovrebbero rivolgersi altrove per le loro pratiche.

g. d. m.

Stasera un dibattito sull'identità del paese

A Boves si parla occitano?

Un gruppo ha svolto una ricerca sull'antico dialetto ancora in uso

BOVES — Questa sera alle ore 21 nel salone del municipio vecchio in via Roma, si terrà un dibattito su *«Nuova sinistra e naziona[illegible]»*. L'iniziativa è di «Democrazia proletaria» che *«tra le decine di contraddizioni* — dice Marco Dalmasso, componente del "collettivo" — *ha individuato anche quella etnico-linguistica, purtroppo [illegible] molti ritardi e grossi pregiudizi».*

Boves, comune di fondo valle con 8000 abitanti, secondo autorevoli studiosi, tra cui François Fontan, appartiene alla regione occitana e, quindi, ha una [illegible] tradizione linguistica, politica, culturale [illegible] economica diversa da quella italiana.

«I criteri per identificare una "nazione" sono molti — dice Fausti Giuliano, che con alcuni giovani bovesani da tempo studia le tradizioni del posto — *ad esempio quelli culturali ed economici; ma la caratteristica determinante è la lingua. Quando un anno fa abbiamo iniziato la ricerca sul dialetto e le tradizioni bovesane eravamo solo a [illegible] scenza di un'ipotetica appartenenza del nostro Comune alla regione occitana».*

«Ciò che [illegible] ha indotti a questo lavoro — spiega Angelo Rulu — *per la riscoperta delle nostre origini, è stato l'interesse verso il mondo contadino e montanaro, in cui abbiamo trascorso l'infanzia, che oggi sta scomparendo sotto l'azione della cultura e dei modelli di vita della società industriale».*

I ricercatori hanno iniziato registrando e trascrivendo i dialoghi, le canzoni, i detti popolari e le leggende delle persone anziane del [illegible] confrontando le caratteristiche fonetiche, ora sono in grado di affermare con certezza che il bovesano deriva dal dialetto «delfin[illegible]» dell'Occitano, che è parlato nella regione a nord della Provenza e nelle vallate di confine tra Italia e Francia.

«Riassumere il nostro lavoro — prosegue Fausto Giuliano — *è quasi impossibile. Tra le moltissime cose studiate ci sono le diciassette caratteristiche fonetiche che differenziano il dialetto parlato a Boves da quello piemontese, dimostrandone l'origine occitana. Alcuni esempi di parole comunemente usate a Böves sicuramente occitane sono* cpciot (piccolo), cuia (cucchiaio), post (asse), scapuò (sputare), lamant (lassù), lavai (laggiù)».

«Nel progetto di regione autonoma — dice Anna Arnaodo [illegible] movimento "Provenzale-Occitano Coumboscur" — *Boves è inclusa. In realtà non si possono definire occitano-provenzali i paesi di fondovalle, troppo diversi economicamente dall'alta montagna; tuttavia sono stati inclusi nel progetto di regione autonoma per non slegare [illegible] [illegible] loro i valligiani; è positivo che la popolazione di Boves prenda coscienza della sua identità che non è solo italiana o piemontese. Però partire da questo presupposto per arrivare a definirla occitana è strumentale, a mio parere».*

g. l. m.

Dopo sette anni di naja e trentatré di attesa [illegible] è più «disertore»

BRA — Dopo trentatré anni Luigi Picariello, classe 1918, nato ad Avellino ed abitante a Bra, è tornato ad essere un cittadino come tutti gli altri. [illegible] tribunale militare di Napoli ha finalmente archiviato [illegible] [illegible]enza della repubblica sociale che lo condannava a due mesi di arresto per diserzione.

Il [illegible]so [illegible] Picariello (*La Stampa* se n'era occupata mesi fa) è emblematico del ritardi della giustizia e in particolare della burocrazia militare: più [illegible]a metà della vita [illegible] quest'uomo è stata condizionata da una sentenza che per l'Italia democratica non avrebbe dovuto avere valore.

«E' vero, dopo l'8 settembre sono scappato — ricorda Picariello —. *Ero in servizio al 7° autocentro di stanza a Firenze, quando arrivarono i tedeschi. C'era una gran confusione, non avevamo ordini precisi, gli ufficiali per primi non sapevano cosa fare. Fu un soldato tedesco che mi consigliò di fuggire».*

«Ero stremato dalla stanchezza e dalla sete — prosegue Picariello —: *lo accompagnai allo spaccio, lui bevve molta aranciata e [illegible] mi fece [illegible] di andarmene. Io mi ero fatto già la campagna di Russia, ero tornato semiassiderato e non avevo alcuna intenzione di finire deportato».*

Picariello lascia la caserma con un maresciallo e resta nascosto a Firenze fino al gennaio d[illegible] '45. Poi raggiunge i suoi ad Avellino e si presenta al comando militare. Termina il servizio a Cesano di Roma ed è congedato nell'ottobre successivo, dopo sette anni.

Ma nel frattempo un tribunale militare lo ha condannato per diserzione, e la pratica continua a perseguitarlo: di [illegible] in [illegible] riceve l'ordine di presentarsi a Napoli *«per chiarire la sua posizione».*

«Al mio paese facevo il [illegible]tadino, il guadagno era poco, la mia famiglia non poteva tirare avanti — dice Picariello —. *Così nel '[illegible] venni a cercare lavoro a Bra. Ma anche qui mi arrivavano le "richieste [illegible] chiarimenti". Ero ormai rassegnato a non vedere più la conclusione della mia vecchia pendenza». «Vedrai, dicevo a mia moglie, che la pratica avrà una vita più lunga della mia».*

Picariello ha perso la scom[illegible]messa: la sentenza è stata finalmente considerata come prescritta. Ma chi risarcirà il «disertore» delle sofferenze e delle discriminazioni patite in questi trentatré anni?

g. n.

In città non si trovano più famiglie a cui affidare i piccoli abbandonati

L'assessore vuole [illegible] comunità-alloggio per i bambini soli che vivono [illegible] Fossano

FOSSANO — Quanti operano nel settore dei servizi socio-sanitari, da tempo h[illegible] affrontato il problema dei bambini abbandonati o poco seguiti dalle famiglie, cercando di trovare una soluzione che [illegible] interventi pubblici con carattere [illegible] continuità. L'assessore comunale all'assistenza, Maria Mellano, in proposito ha avanzato una proposta che dovrebbe garantire un'assistenza adeguata a tutti i minori.

«Si tratta di creare una struttura fissa, per un'accoglienza temporanea — spiega Maria Mellano — *di realizzare cioè una "comunità alloggio", soluzione peraltro prevista e finanziata dalla regione. Questa comunità* — continua l'assessore — *dovrebbe essere in grado di ospitare i bambini dai tre ai quindici anni, che non possono restare nelle loro famiglie perché rifiutati oppure trascurati».*

A Fossano sono parecchi i casi [illegible] minori in tali condizioni. Attualmente una decina di bambini sono in affidamento presso altrettante famiglie che hanno prestato volontariamente la loro disponibilità.

«Queste famiglie afferma l'assessore Maria Mellano — *meritano la stima e l'ammirazione di tutta la collettività per l'importante servizio che svolgono; tuttavia, ci rendiamo conto che [illegible] possiamo continuare ad affidarci al volontariato. Infatti ora che tutte le [illegible] che hanno dichiarato la propria disponibilità hanno avuto in affidamento un minore, incontriamo un'estrema difficoltà a rintracciare nuove famiglie disposte ad accogliere altri bambini. Per questo, dobbia[illegible] far nascere una struttura che li accolga temporaneamente, consentendoci nel frattempo [illegible] cercare le famiglie e di prepararle al [illegible] delicato compito».*

[illegible] Mellano

L'eventuale realizzazione della comunità-alloggio, nelle intenzioni dell'assessore, dovrebbe garantire un ambiente di tipo familiare. Per questo motivo si spera [illegible] poter trovare alcune coppie disponibili a lavorare all'interno della comunità, intendendo in tal modo restituire ai bambini quell'ambiente familiare che è venuto loro a mancare.

l. a.

CAMERANA — La realizzazione [illegible] [illegible] parchi gioco, con una sp[illegible] di un milione e 400 mila lire, è stata approvata dalla Regione, che ha concesso al comune della Val Bormida un contributo di 700 mila lire.

CERVASCA — I gravi problemi sociali, urbanistici e sanitari che non hanno ancora trovato una soluzione nel piccolo comune del Cuneese verra[illegible] affrontati domani sera in un pubblico dibattito. L'incontro è stato organizzato da un gruppo di abitanti e si svolgerà in municipio.

La stazione di Saluzzo si fa bella

SALUZZO — *La stazione f[illegible] cittadina è in questi giorni oggetto di un «maquillage» che ne rimette in sesto la facciata esterna, colorata in giallo ocra.*

«I lavori — dicono alcuni *ferrovieri* — sono purtroppo limitati solamente all'intonaco esterno, mentre le sale interne necessitano urgentemente di opere di manutenzione e abbellimento. Dovremo così aspettare il prossimo appalto per rimettere in sesto gli uffici e le sale d'aspetto».

Risalente agli inizi del secolo, la stazione di piazza Vittorio Veneto appare inadeguata alle attuali esigenze, soprattutto in rapporto al crescente numero di viaggiatori.

«Forse — commenta un *ferroviere* — con l'inaugurazione della Cuneo-Nizza si ricorderanno anche di Saluzzo». *(a. pe.)*

[illegible] anni [illegible] judo [illegible]

BOVES — Compie dieci anni di attività il *«Jamato club Bovesa»* che, nato grazie al lavoro di due judoka, Luigi Tafuli e Mario Ambrosoli, è riuscito a crearsi uno spazio tra gli sportivi locali.

«I tesserati sono attualmente quaranta — dice Gino Brachelente, allenatore della squadra, da nove anni cintura nera al terzo "dan" — *e sono tutti atleti tra i 6 ed i 25 anni che, dato l'impegno con cui affrontano gli allenamenti ed i combattimenti agonistici, [illegible] ed appassionarsi a questa difficile disciplina».*

«Non siamo partiti con l'intenzione di creare campioni — prosegue Brachelente — *ed infatti gli allenamenti sono uguali per tutti; naturalmente però ci sono elementi che hanno già messo in mostra un buon talento o predisposizione. Non ci ha così sorpresi la vittoria ai campionati regionali della nostra judoka Maria Silvia Martini, 16 anni, cintura marrone che è stata riconosciuta come la seconda migliore atleta in assoluto della Regione. Un ottimo risultato ha pure ottenuto la cintura marrone Alberto Sette ai campionati interfase nazionali, dove quest'anno speriamo possano arrivare altri tre juniores della palestra».*

«Purtroppo in provincia di Cuneo — spiega Mario Ambrosoli, delegato provinciale per il judo e consigliere comunale, responsabile per lo sport a Boves — *ci sono soltanto quattro società, a Cuneo, Bra, Alba e Boves, che si interessano a questa disciplina sportiva, per cui i campionati locali perdono in[illegible]se e si deve puntare soprattutto su competizioni di livello regionale. La caratteristica tecnica più rilevante dei judoka bovesani è la velocità di attuazione delle mosse, che viene ottenuta ripetendo uno stesso movimento centinaia di volte».*

«Nella categoria ragazzi — spiega ancora Gino Brachelente — *abbiamo un buon elemento, Fabrizio Giraudo, un tredicenne che ha ottenuto ottimi piazzamenti in [illegible] le amichevoli ed ai giochi della gioventù provinciali e regionali. Fra le ragazze emergono, oltre a Maria Silvia Martini, Emanuela Vaglia e la giovanissima Ivonne Baudino».*

(g. l. m.)

ALBA — Il quinto Trofeo Vazza, gara di slalom maschile e femminile organizzata dallo Sci Club di Alba che si doveva disputare domenica scorsa a Lurisia Monte Pigna [illegible] è stata rinviata al 4 febbraio prossimo, sempre a Lurisia.

NOTIZIE SPORTIVE

Pallavolo e atletica fra le attività della Libertas

Busca, [illegible] c'è solo [illegible] calcio

BUSCA — Da quando l'impianto dello stadio «Michelis» ha aperto le porte, oltre che al calcio, anche ad altre attività sportive e la palestra è divenuta accessibile alle varie società cittadine, a Busca si praticano la pallavolo, il tennis, l'atletica leggera ed altre discipline.

La società sportiva «Libertas-Busca» ha presentato il bilancio della scorsa stagione e [illegible] preparando un nutrito programma per il 1979. Sorta per [illegible]tiva di alcuni giovani nel marzo 1977, la «Libertas», come spiega il vicepresidente Mario Berardo, ha lo scopo di divulgare soprattutto la pallavolo, non trascurando, però, i settori dell'atletica leggera e le attività comunali.

«Dopo i lusinghieri [illegible] conseguiti nel primo anno di attività — dice Mario Berardo — *la "Libertas Busca" nel 1978 ne ha raggiunti altri più prestigiosi, partecipando per il volley al campionato provinciale allieve, al "Torneo Bec[illegible]" maschile, e quello femminile organizzato a Busca ed a numerosi altri tornei».*

Nel [illegible] [illegible], [illegible] società buschese ha organizzato il [illegible] «Premio», gara di apertura della stagione podistica in provincia di Cuneo, alla [illegible] hanno partecipato quattrocentocinquanta atleti. Il sodalizio ha quindi ottenuto un successo rilevante nell'«Olimpiragazzi Piasco» ed ha vinto con Fabio Chiapello, nella categoria ragazzi, il [illegible] di campione provinciale di corsa campestre per il 1978.

Non è mancata la presenza nel campionato provinciale di corsa su strada nelle categorie seniores, juniores, allievi e ragazzi. *«Quest'anno* — prosegue Mario Berardo — *ci proponiamo di prendere parte, nella pallavolo, al campionato provinciale juniores femminile, a quello provinciale ragazzi, al "Torneo Boccar" maschile ed al campionato di promozione maschile e femminile».*

Il settore atletico femminile è affidato al «trainer» Guido Giordanengo, che è coadiuvato da Paola Gazzera e Giovanni Aime. *«L'obiettivo* — dice l'allenatore — *è quello di entrare nella poule finale, cercando di ottenere un successo già al debutto».*

In campo maschile, la formazione è allenata da Tommaso Allieri: *«Non abbiamo alcuna mete particolare* — spiega Allieri, che è anche presidente della società — *viviamo alla giornata e cerchiamo per strada, come si suol dire, i panni da vestire».*

Mario [illegible] cura invece il settore giovanile, [illegible] il direttore tecnico Walter Roseno ha [illegible] responsabilità di coordinare tutte le attività del sodalizio.

Non tutto fila liscio, comunque: c'è il problema finanziario, poiché la società vive con i contributi dell'assessorato allo sport del Comune e con quelli dei soci. *«Ci vorrebbe una "sponsorizzazione* — dice Berardo — *anche per evitare che da un giorno all'altro si debbano chiudere i battenti per mancanza di fondi».*

l.c.

Il bollettino della [illegible]

CUNEO — Bollettino della neve in provincia: Acceglio 20; Aisone; di [illegible] [illegible] Bagni di Vinadio 60-110; Bersezio di Argentera 50-85; Bossolasco 15-20; Canosio 40-50; Casteldelfino 60; Crissolo 60-100; Entracque 50; Festiona di Demonte 40; Frabosa Soprana 50; Frabosa Sottana 50; Artesina 45-60; Prato Nevoso 45-60; Limone Piemonte 80-100; Limonetto 80-100, quota 1400 60-150.

Lurisia 60-60; Pian Bosco-Certosa di Chiusa Pesio 50-60; Pontechianale 30-50; Rucas di Bagnolo 70-80; Sale Langhe 30; Sampeyre 30; S. Giacomo di Roburent-Cardini 50-60; St. Grée di Viola 60-70; Valle dei Castori-Carpaneto di Garessio 40-60; Vallone di Pamparato 30; Venasca 30; Vernante 100.

(r.s.)

I risultati dei campionati di pallavolo

Alba, Moditalia [illegible] Vbc in testa fra gli [illegible]

CUNEO — *Volley Alba nel girone A e la coppia Moditalia Mondovì e Cuneo VBC «A» nel girone B sono al comando del [illegible] provinciale allievi di pallavolo, dopo le prime due giornate di gara. Tra le ragazze la situazione, con tre sole squadre ai nastri di partenza, è ancora del tutto [illegible].*

Questi i risultati — Allievi maschile - Girone A: *Agamas - Volley Alba 0-2 (13-15, 15-17); Origlia - Volley Bra 2-0 (15-3, 15-10); Volley Alba - Origlia (15-5, 15-10); Volley Bra - Agamas 1-2 (8-15, 15-11, 10-15).*

Classifica: *Volley Alba punti 4; Origlia Savigliano, Agamas Caramagna 2, Volley Bra 0.*

Girone B: Moditalia Mondovì - Auxilium Cuneo 2-0 (15-6, 15-8); C[illegible] A - C[illegible] B 2-0 (15-5, 15-5), Auxilium Cuneo - Cuneo A 1-2 (3-15, 16-14, 8-15), Cuneo B - Mod[illegible] 0-2 (5-15, 9-15).

Classifica: *Moditalia Mondovì, Cuneo VBC «A» punti 4, Auxilium Cuneo, Cuneo VBC «B» 0.*

Allieve. *Agamas - Volley Alba 2-0 (15-5, 15-9); Moditalia - Agamas 2-0 (15-1, 15-6).*

Classifica: *Moditalia Agamas punti 2; Volley Alba 0.*

gi. f.

COSTIGLIOLE [illegible] — Prosegue, [illegible] fra sedute ginniche in palestra e l'allenamento sulla moto nei vari campi del circondario, la quinta edizione della scuola [illegible] motocross, organizzata dal Moto club team cross Gil di Costigliole in collaborazione con l'Ottica Casali di Cuneo. La scuola, fino ai primi di marzo, insegna ai giovani piloti le tecniche di guida ed il sistema migliore di preparazione fisico-atletica. Istruttore della scuola è Roberto Boano, affermato pilota internazionale ed istru[illegible] federale.

ALBA — Il centrocampista dell'[illegible] Salvatore Rampanti, espulso nei [illegible] finali della gara Siena-Albese di domenica scorsa, non è stato squalificato, come si temeva, dal giudice sportivo. [illegible]dentemente l'arbitro, nel suo [illegible]porto, non ha calcato la mano nei confronti di Rampanti, espulso forse più [illegible] [illegible] precauzionale e per calmare gli animi che non per l'effettiva gravità della sua reazione ad un fallo subito. Rampanti r[illegible] quindi a disposizione di Verdi per il confronto casalingo con la Sangiovannese.

[illegible] Cuneo corsa campestre

CUNEO — Allievi, juniores e seniores gareggeranno domenica 4 febbraio in piazza d'Armi nella [illegible] campestre [illegible]ganizzata dall'Atletica Cuneo. Su un tracciato spettacolare, perché facilmente controllabile dal pubblico, i migliori specialisti della regione si ritroveranno per la gara di cross, valida quale seconda prova.

Ritorna così a Cuneo la campestre che, salvo qualche parentesi a livello giovanile, era stata un po' abbandonata. L'Atletica Cuneo, che pure non presenterà atleti direttamente impegnati nella prova, [illegible] voluto riproporre la specialità ed ha scelto Piazza d'Armi, che ha già dimostrato di essere teatro di gara molto spettacolare. Fu [illegible] quest'estate per la [illegible]speciale dell[illegible]ra di regolarità organizzata dal Moto Club Cuneo.

Saranno in gara le allieve (classi 1963-'64), juniores femminile (1960-'61-'62), seniores femminile (1959 e precedenti), allievi (1963-'64), juniores maschile (1960-'61-'62), seniores (1959 e precedenti).

La prova è aperta, [illegible] [illegible] tesserati Fidal, anche agli amatori, e sarà controllata [illegible] diretta dal Gruppo giudici gare della provincia di Cuneo, in collaborazione con la delegazione provinciale Fidal, il Comune e lo Stato maggiore dell'esercito.

(gl. f.)

CUNEO — Molti bambini hanno preso [illegible] al terzo corso di mini[illegible] tenuto da Alessandro Fiori che, dopo [illegible] di attività prima come giocatore e poi come allenatore del settore agonistico della pallacanestro cuneese, [illegible] [illegible] da un paio di stagioni dedicato alla formazione cestistica dei giovanissimi. Al corso hanno partecipato Marco Armando, Marco Basso, Emilio Belli, [illegible] Callipo, Riccardo [illegible], Fabrizio Falcone, Roberto Gribaldo, Paolo Milano, Claudio Soma, Davide Granieris, Gian Luigi Tardil, Eraldo Lerda, Maurizio Barra, Davide Dalmasso, Ezio Sireri, Enrico Collidà, Giampiero Collidà, Cristiano Cavallo, Luca [illegible], Davide Galvagno, Stefano Calandri, Flavio Fontana e Mirko Malgina.

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 80.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 85.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. .235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

È stato definito in ogni dettaglio il programma della visita

Pertini, è tutto pronto

Per le 10 è previsto l'arrivo in Prefettura - Carlo Russo rappresenterà Ingrao, Catellani Fanfani - Presenti anche il ministro dello Spettacolo e autorità regionali - Incontro fra il Capo del cerimoniale del Quirinale e il sindaco

SAVONA — Ennesimo incontro ieri tra il capo del cerimoniale del Quirinale, dottor Pisoitello, e il sindaco, Carlo Zanelli, per definire in ogni dettaglio il programma della visita del Presidente della Repubblica.

Nella sostanza è stato confermato quello reso noto giorni or sono e che prevede per le 10 l'arrivo in prefettura del Capo dello Stato. A riceverlo sarà il viceprefetto vicario, dottor Bartolomeo Marco, che gli presenterà tutte le maggiori personalità della provincia, tra le quali i vescovi delle diocesi di Savona e Noli, Albenga, Acqui e Mondovì.

Da Roma, intanto, sono arrivate le designazioni ufficiali: l'onorevole Carlo Russo rappresenterà il presidente della Camera onorevole Ingrao, l'onorevole Catellani Alessandria il presidente del Senato, il ministro per il Turismo, onorevole Pastorino, e la onorevole Boffardi, sottosegretario alla presidenza, rappresenteranno invece il governo. Per la Corte costituzionale sarà presente l'onorevole Leonetto Amadei e per la Regione l'onorevole Landi, presidente del Consiglio, e il ragionier Carossino, presidente della Giunta regionale.

Sempre da Roma Torino e Genova è atteso poi l'arrivo di altre autorità e di alti ufficiali dell'esercito che interverranno alle varie manifestazioni e di ingenti forze di polizia, in particolare agenti e carabinieri dell'antiterrorismo, che svolgeranno un attento quanto discreto servizio di vigilanza. Già da oggi, comunque, verranno sottoposti a continua sorveglianza gli edifici, le piazze e le vie nei quali sosterà Pertini.

Il Capo dello Stato sarà accompagnato dal segretario generale del Quirinale, dal consigliere militare, dal segretario personale e da altri funzionari della Presidenza della Repubblica.

Ieri è stato anche confermato che la colazione ufficiale si svolgerà in Comune nella cosiddetta «saletta dei matrimoni». Essa sarà limitata, secondo il più rigido protocollo, a una trentina di persone. Ci sarà anche la sorella del Presidente, Maria Pertini, che per alcuni mesi all'anno risiede a Stella nella casa di famiglia.

Gli uffici del Quirinale hanno pure approvato, nelle ultime ore, tutti i discorsi ufficiali delle autorità locali. E' stato inoltre precisato che la visita ufficiale del Presidente della Repubblica si concluderà con la manifestazione di sabato pomeriggio (ore 15,30) in piazza Martiri della Libertà e proseguirà poi in forma meno protocollare.

A Palazzo comunale sarà istituita una sala stampa alla quale faranno capo tutti i giornalisti e i radiotelecommentatori italiani e stranieri.

Il ricordo degli attentati dell'inverno 1974-'75, ravvivato dalle polemiche e dalle rivelazioni di questi giorni, è ancora talmente vivo che non pochi si attendono qualche presa di posizione del savonese Sandro Pertini. Da qui l'interesse per la visita del Capo dello Stato dimostrato anche da radiotelevisioni e giornali stranieri.

Per consentire la partecipazione degli studenti alla cerimonia delle 12 in piazza Mameli, il provveditore agli Studi ha disposto che domani le lezioni terminino a mezzogiorno. Due ore di permesso anche per i dipendenti del Comune e della Provincia che lasceranno gli uffici alle 10.

Nicolò

Contro il progetto di una discarica

Stella vuole protestare con il "suo„ Presidente

STELLA — Gli abitanti di Stella San Martino, una frazione del comune di Stella, paese natale del Capo dello Stato, hanno minacciato di organizzare, in occasione della visita di Sandro Pertini, una manifestazione di protesta dinanzi al municipio contro il ventilato progetto di aprire nel territorio della loro borgata una grande discarica di rifiuti solidi urbani che verrebbe utilizzata dai comuni di Cogoleto, Arenzano, Varazze, Celle, che hanno già costituito un apposito consorzio, e di Stella.

I quattro comuni costieri oltre a Stella che, peraltro, non ha ancora aderito al consorzio, hanno esaminato la possibilità di creare, con l'aiuto della Regione che stanzierebbe a tal fine la somma di 700 milioni, una «discarica controllata» e deciso di indicare, ognuno, una località dove eventualmente realizzarla.

Il comune di Stella ha segnalato, in linea di massima, la località Bordone situata alle spalle di Stella San Martino. Da qui la reazione della popolazione. Ieri una delegazione è stata ricevuta dal sindaco, Giuseppe Pericle, che ha illustrato i termini della questione.

«*Il comune — ha detto — non ha ancora aderito al consorzio e non ha preso alcuna deliberazione circa la creazione della discarica. Se n'è parlato soltanto in una riunione informale del consiglio comunale*».

Queste le dichiarazioni del sindaco; peraltro l'orientamento generale del consiglio comunale sembra essere quello di non autorizzare alcuna discarica.

n.s.

SANREMO — Si è riunito nei giorni scorsi il comitato comunale della democrazia cristiana di Sanremo congiuntamente al gruppo consiliare per esaminare la situazione politico-amministrativa. Al termine dell'incontro è stato emesso un comunicato in cui il comitato rinnova il proprio impegno a sostenere nell'interesse della città l'attuale compagine amministrativa.

L'equo canone ad Albenga

La città divisa in 5 zone

ALBENGA — *Zone per l'equo canone, modifiche al piano per l'edilizia popolare, localizzazione di aree per l'edilizia residenziale e pubblica e una spesa di 30 milioni per il centro comunale anziani a scopi sociali e ricreativi nei locali di piazza Petrarca sono gli argomenti di maggiore interesse del consiglio comunale di Albenga convocato per domani 20 gennaio.*

Le cinque zone dell'equo canone in base alla proposta della giunta che potrà essere variata dal consiglio comunale sono le seguenti: Centro storico limitato da via Mameli, piazza del Popolo, via Vistano e via Genova, lungofiume Trento e Trieste. Il consiglio comunale dovrà approvare comparti e aliquote di degrado e l'indice che in base alla legge è 1,30 non è ancora stato fissato.

La zona fra centro storico e periferia, indice 1,20, è quella più ampia che racchiude praticamente il centro edificato compreso Vadino. E' limitata a Levante dalla direttrice di via della Madonna, a Nord dalla circonvallazione Aurelia, a Ponente da via Ruffini, via Piave, via Tiziano fino al passaggio a livello ferroviario, a Sud dal litorale.

Zona periferica, indice 1, via Burrone, viale Agricoltura, strada di Campochiesa fino alla concessionaria Alfa Romeo.

Ospite della figlia, si sentiva perseguitato (senza motivo)

Sanremo: 94 anni, preso dall'ira ha accoltellato al viso il genero

Era ricoverato al Cottolengo - Accolto in casa durante le feste, nessuno ha avuto il coraggio di riportarlo al ricovero - Il ferito, Antonino Di Masi, 57 anni, stava lavorando - Quando sono accorsi gli agenti il suocero ha negato tutto: «Non c'entro, ce l'hanno tutti con me»

SANREMO — Un uomo di 94 anni, Antonino Loverso, nato a S. Pietro di Corida (R.C.) nel 1885, ha accoltellato al viso il genero, Antonino Dimasi, 57 anni, che lo ospitava nella sua casa di via Palma 31, a Sanremo. La ferita del Dimasi, che è un noto sarto del vecchio quartiere della Pigna dove abita, è stata giudicata guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

Il Loverso, malgrado l'età, è stato arrestato dagli agenti del commissariato e rinchiuso nelle carceri di S. Tecla. L'accusa è di lesioni personali volontarie gravissime (lo sfregio al viso è permanente), la cui pena prevista va dai sei ai dodici anni di reclusione. L'anziano feritore è ora a disposizione del magistrato inquirente.

Antonio Loverso era ricoverato al Cottolengo, un istituto per vecchi che sorge sulle alture della città. In occasione delle feste la figlia dell'uomo aveva convinto il marito Dimasi ad accoglierlo in casa. «*E' mio padre e vorrei stargli vicino*», aveva detto.

Solo che poi, passate le feste, nessuno ha avuto il coraggio di riportarlo al ricovero, anche se Antonino Loverso si era dimostrato particolarmente irrequieto, colpito sicuramente da arteriosclerosi. I dispetti che faceva a tutti non si contavano più, anche perché si sentiva ingiustamente perseguitato. Aveva timore soltanto del genero che sapeva avere il potere di farlo ricoverare nuovamente.

Stamane verso le 11 il Loverso è entrato nella bottega dove il genero stava lavorando: «*Mi mancano dei bottoni dalla giacca* — gli ha detto — *attaccameli subito*». Il Dimasi ha in parte reagito: «*Sei sempre qui a rompere le scatole* — gli ha risposto — *comunque, dammi questa giacca*».

Quando il sarto, dopo aver infilato il filo nell'ago, si apprestava ad attaccargli il bottone, improvvisa è esplosa la follia del suocero, il quale ha estratto un coltello a serramanico che teneva in tasca, ha fatto scattare la lama e ha colpito con forza alla guancia destra il parente, che ha fatto appena in tempo ad abbozzare un gesto di difesa: ha portato la mano destra sul viso. Il Dimasi è rimasto leggermente ferito anche alla mano.

Alcuni vicini sono accorsi alle urla del poveretto che nel frattempo perdeva molto sangue; il Loverso, ormai fuor di sé, li ha allontanati minacciandoli con il coltello e vibrando colpi in aria con il manico di una scopa. Qualcuno ha telefonato allora al 113. Quando gli agenti sono giunti sul posto, il Loverso, che si era calmato, si è lasciato disarmare senza opporre alcuna resistenza. Al vicequestore Natale, che comanda la squadra giudiziaria, con sguardo inebetito ha negato tutto: «*Io non c'entro* — ha detto tra lo stupore dei vicini e dello stesso genero — *sono stati due malviventi che sono entrati in casa ed hanno colpito Antonino per vendetta*».

L'uomo ha continuato a sostenere questa sua assurda versione dei fatti anche quando il vicequestore Natale gli ha fatto notare che nelle sue tasche era stato trovato il coltello ancora intriso di sangue. Anche quando, ormai in commissariato, gli ha ricordato che lo stesso genero ed altri testimoni lo accusavano.

«*Ce l'hanno tutti con me, non mi possono vedere. Io sono innocente* — ha continuato a ripetere — *ed ora anche voi mi portate in prigione perché volete farmi morire*».

Renato Olivieri

Antonino Loverso — Antonio Di Masi

Le indagini su Rosina Olive, vent'anni, trovata strangolata in frazione Rolle di Albenga

Senza nome l'assassino della mondana E' confermato il fermo per il convivente

Si presenta sempre difficile l'inchiesta dei carabinieri - Non ancora stabilita con esattezza la data del decesso Molte le piste seguite per arrivare all'assassino - Droga o racket? - Interrogata anche l'ultima amica di Giovanni Ghu

Muro dell'omertà

ALBENGA — Rosina Olive, 20 anni, trovata strangolata vicino a Portini di Albenga. L'assassino forse è qualcuno che la conosceva bene (non esistono segni di colluttazione). Il maresciallo Piccolo e il brigadiere Bosio sono quasi sicuri sia stata uccisa lunedì scorso.

Un altro omicidio che allunga la catena delle giovani donne uccise a Genova (Marta Strambelli, 21 anni; Wanda Serra, 19; Anna Maria Pagano, 20; Maria Alba Catena e Giuseppina Ierardi, di 24) e che sembrano portare il marchio del racket.

Giuseppina Ierardi conobbe, nel passato, il paradiso dell'eroina, Anna Pagano si prostituiva per comprarsi la droga. Il passato delle altre vittime genovesi non è legato al traffico degli stupefacenti ma la loro esecuzione sembra portare lo stesso stampo mafioso.

Gli «amici» dell'ultima vittima sono uomini del clan dei calabresi (quasi tutti originari di Monterosso Calabro) che, ad Albenga, «zona di frontiera», non tollerano intromissioni.

L'esecuzione di «Rosi», forse, è maturata in questo clima.

Forse Rosina Olive era venuta a conoscenza di qualcosa che non avrebbe mai dovuto sapere e ha parlato con qualcuno. Un legame sottile tra la droga e la sua morte si trova nelle parole e nei lunghi silenzi di Lucia Ferrelli, 18 anni, la nuova donna di Giovanni Ghu, 20 anni, l'amico della vittima trattenuto in stato di fermo nella caserma dei carabinieri di Albenga. «*Sono una eroinomane* — dice mostrando le vene delle braccia piene di buchi — *mi ha portato ad Albenga, da Sanremo, Saverio Brusco*».

Giovanni Ghu non parla: ha imparato dal padre Armando, morto poco tempo fa, e dalla madre, Maria Pia Barillaro le leggi che regolano il mondo della mala. Lucia Ferrelli ha trovato ospitalità presso sua madre, anche lei prostituta, il giorno stesso in cui «Rosi» Olive è stata strangolata.

Tace Giuseppina De Martini Pinter, 31 anni, la donna che si prostituiva insieme alla vittima sulla via Aurelia, a poche decine di metri dal luogo dove è stata trovata cadavere. Gli amici del «giro» e lo stesso Giovanni Ghu si sono preoccupati di una sola cosa: invitare i familiari della morta a sporgere denuncia per la scomparsa della giovane prostituta. Poi cala il muro dell'omertà.

Bruno Balbo

ALBENGA — Giovanni Ghu, vent'anni, amico e convivente di Rosetta Olive, la mondana ventenne di Sanremo trovata mercoledì in un tombino del rio Longhera, in regione Rollo di Albenga, strozzata con una sciarpa, è da ieri pomeriggio in stato di fermo giudiziario. Lo ha deciso il procuratore della Repubblica, dottor Camillo Boccia, a conclusione delle prime indagini sul delitto. Si ritiene che il provvedimento non costituisca ancora una svolta decisiva nell'inchiesta; su Ghu, infatti, incombono altre ipotesi di reato, come lo sfruttamento della prostituzione o il favoreggiamento, nel caso non abbia detto tutto quello che sapeva sugli avvenimenti delle ore precedenti il delitto.

Gli elementi che hanno indotto il dottor Boccia al fermo sono le contraddizioni tra le dichiarazioni rese ai carabinieri dall'amico della vittima e le versioni fornite da amici, parenti ed altra gente del «giro». Il dottor Boccia ha interrogato ieri la madre del giovane fermato, Maria Barilla, di 43 anni; Lucia Ferrelli, 17 anni, di Sanremo, che si è accompagnata recentemente a Ghu; Saverio Brusco, 28 anni, di Sanremo; Antonio Pisserchia, 26 anni, di Alassio; Carmelo Oliveri, 38 anni, di Villanova d'Albenga. Di scarso aiuto all'inchiesta è stata la deposizione di Giuseppina Pinter in Martin, 31 anni, milanese, detta Tina, «collega» di Rosetta. Ha detto: «*Il lunedì non sono andata a lavorare, martedì sera non l'ho vista*».

I carabinieri avrebbero saputo, comunque, che tra Ghu e Olive i litigi erano frequenti; sembra inoltre che Rosetta, pur guadagnando in media duecentomila lire per sera, era spesso a corto di denaro tanto da farsi prestare i soldi per un caffè. Altre indiscrezioni sui risultati delle indagini non sono trapelate e il magistrato inquirente ha convocato nuovamente tutti i testi per oggi a Savona. Scarsi anche gli elementi forniti dall'esame necroscopico eseguito ieri mattina all'obitorio dell'ospedale di Albenga dal prof. Celeste Canidi, assistito dal pretore di Albenga, dottor Siniscalchi.

Non vi sono dubbi sulle cause del decesso; sono escluse altre lesioni e segni di stupefacenti. Più difficile, invece, stabilire il giorno e l'ora della morte, che potrebbe essere avvenuta la notte tra lunedì 15 gennaio o 24 ore dopo.

Rosetta Olive sarebbe scomparsa lunedì sera, ma la testimone Maria Pesce, proprietaria di un podere confinante con il canale Longhera, dove è stato ritrovato il corpo, ha detto: «*Nel tardo pomeriggio di martedì, nel tombino non c'era nulla. Ne sono certa perché sono scesa nel canale a recuperare della verdura che mi era caduta*».

Olive è stata quindi infilata nella roggia martedì notte, poco dopo essere stata uccisa. L'assassino ha agito con rapidità, stringendo la sciarpa senza lasciare alla vittima il tempo di reagire. Una fredda esecuzione?

Nella fase attuale delle indagini nessuna pista sicura è emersa: tutte le ipotesi sono valide, come quella, sia pure fantasiosa, avanzata da Maria Barilla, la madre di Ghu, che sostiene: «*Mio figlio è innocente. E' una vendetta. Aveva una grana per la vendita di un'auto. Gli hanno promesso che gliel'avrebbero fatta pagare*».

Giuseppe Morchio

Rosina Olive

Processo a carico di 3 giovani

Traffico della droga da Milano a Sanremo

Sul banco degli imputati 2 imperiesi e un giordano

SANREMO — Si è svolto ieri il processo a carico di tre giovani, due abitanti a Imperia e uno (giordano) a Milano, presunti spacciatori di droga. I tre imputati sono Salvatore Loiacono, 20 anni, Francesco Dorè, 27 anni e il cittadino giordano Kano Mohad Iorim, 32 anni. Dopo che il p.m. aveva chiesto 5 anni di reclusione per il Kano, 4 per il Loiacono e due anni e 8 mesi per il Dorè, il tribunale ha accolto una istanza presentata dal difensore del Loiacono, l'avv. Piero Quaregna di Sanremo, ed ha rinviato gli atti in istruttoria ordinando la perizia psichiatrica per lo stesso Loiacono e per il Dorè, ritenuti entrambi tossicodipendenti.

Il tribunale ha negato loro la libertà provvisoria, richiesta per permettere l'ordinata perizia psichiatrica.

Nel settembre dello scorso anno i carabinieri di Sanremo fermavano il Loiacono in piazza Colombo, mentre tentava di vendere una dose di eroina. In tasca aveva altri 4-5 grammi.

Proseguendo nelle indagini i carabinieri scoprivano anche il covo dove i tre si sarebbero riuniti più volte per confezionare le dosi da spacciare a Sanremo: una stanza diroccata, in via Martiri 10, al centro del vecchio quartiere della Pigna. Secondo l'accusa il Kano, che aveva conosciuto gli altri due in prigione a Imperia, si recava ogni due o tre giorni a Milano, dove si riforniva di un certo quantitativo di eroina. Tornava ad Imperia e poi tutti e tre assieme si trasferivano a Sanremo.

m.r.

I fabbri di Finale s'incontreranno con il Presidente

FINALE LIGURE — La vicenda dei due giovani fabbri di Finale Ligure sfrattati dalla loro officina che non riescono a trovare un altro posto dove trasferirsi per poter continuare a lavorare, sarà portata all'attenzione del presidente della Repubblica.

Attraverso l'interessamento dell'Associazione artigiani di Savona, Flavio Negro, 27 anni, e Pasqualino Macrì, 26 anni, s'incontreranno domenica mattina durante la visita ufficiale del Capo dello Stato a Palazzo Nervi con Sandro Pertini al quale esporranno il proprio caso.

(s. d.)

Varazze, il ferito è un agricoltore di Alpicella

L'auto rotola lungo la scarpata Resta prigioniero tra le fiamme

VARAZZE — Tragico incidente stradale l'altra sera tra Pero e Alpicella, nell'entroterra di Varazze. E' rimasto gravemente ferito un agricoltore di Alpicella ricoverato con prognosi riservata all'ospedale San Martino di Genova. Era al volante di una «500» che dopo essere uscita di strada si è improvvisamente incendiata: l'automobilista è rimasto imprigionato tra le lamiere dell'abitacolo e le fiamme lo hanno completamente investito procurandogli ustioni di terzo grado estese all'ottanta per cento del corpo.

Si chiama Roberto Ferro, 38 anni, residente con la madre (vedova da alcuni anni) in una palazzina costruita sul terreno di proprietà della famiglia ai margini della provinciale.

L'incidente è accaduto sulla strada secondaria che sale verso un piccolo gruppo di case immerse nella campagna.

Roberto Ferro stava rientrando dopo aver trascorso il pomeriggio ad Alpicella: da due giorni il piccolo paese è in festa per la ricorrenza di Sant'Antonio.

Verso le 19,30 il coltivatore ha lasciato gli amici ed è salito sulla sua «500»: appena fuori dell'abitato ha abbandonato la provinciale per percorrere in salita il breve tratto non asfaltato che conduce alla sua abitazione. La macchina, forse per il fondo ghiacciato, è improvvisamente slittata e il conducente non è più riuscito a controllarla. E' rotolata giù per la scarpata ribaltandosi più volte.

Poi le fiamme sprigionatesi dal vano motore hanno avvolto in pochi minuti la piccola utilitaria. Con coperte e stracci gli abitanti della zona sono riusciti a domarle e ad estrarre dall'abitacolo il corpo di Ferro.

Sull'ambulanza della Croce Rossa, partita a sirene spiegate verso l'ospedale San Paolo di Savona, i militi Dabove e Garofoli hanno strappato i vestiti del coltivatore e gli hanno prestato le prime sommarie cure. Al pronto soccorso il dottor Varaldo ha disposto l'immediato trasferimento al San Martino di Genova.

Pier Paolo Cerone

Mandava la droga a un detenuto

SAVONA — Cesare Bistolelli, 23 anni, Milano, viale San Michele del Carso 18, è stato rinviato a giudizio per avere inviato ad un detenuto del carcere Santagostino di Savona, Lionello Torino, 17 grammi di hashish. Dovrà rispondere di spaccio di stupefacenti.

L'imputato infatti, il 19 novembre del 1977, consegnò agli agenti di custodia del carcere un pacco indirizzato al detenuto. «Sono Michele Baglioni — disse all'appuntato Alfonso Arras — la prego di consegnare questo pacco a Lionello Torino» e se ne andò ringraziando. Il sottufficiale aprì l'involucro e, fra le altre cose, trovò la canapa indiana.

(b. b.)

Spettacoli

GENOVA

Ambassador: 6000 km di paura
Ariston: Tuta testimoni
Astor: Il paradiso può attendere
Augustus: L'amico sconosciuto
Giglio: La ragazza col pigiama giallo
Grattacielo: Lo squalo n. 2
Lux: Un matrimonio
Nuovo Palazzo: Braccio di ferro contro gli indiani
Odeon: La danza dei 101. Segue Premio e il lupo
Olimpia: ... man
Orfeo: ... sul Nilo
Plaza: Una donna semplice
Ritz: Girl

SAVONA

Diana: Assassinio sul Nilo
Eldorado: Il paradiso può attendere
Ars: Come ... una moglie e trovare un'amante
Astor: Quella della porta accanto
Olimpia: New York ...
Jolly: Pomodoro
Lux: Mazinga contro gli Ufo robot
Splendor: Doppio delitto
Filmstudio: Ai cerca di Mr Goodbar

ALASSIO

Colombo: Amori miei
Ritz: L'animalone

ALBENGA

... Geppo il folle
Ambra: Scontro stellare
Cristallo: Convoy

ALBISSOLA CAPO

Dorie: Lo squalo n. 2

ARENZANO

Italia: Il gatto degli occhi di giada

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Gengis Khan ...
Cristallo: Tornando a casa

CERIALE

Odeon: Infermiera specializzata in ...

FINALE LIGURE

Vittoria: Driver
Ideal: Savalona
Cantina: Visita a domicilio

LOANO

Perla: Sesso studenti
Loanese: Geppo il folle

...

...: Il gatto dagli occhi di giada

PIETRA LIGURE

Comunale: Come perdere una moglie e trovare un amante

SPOTORNO

Mignon: Portiere di notte

VADO LIGURE

Sabaudia: L'ultimo degli zoccoli

VARAZZE

Tairo: Cuore nel ventre

IMPERIA

Ariston: Sfida segreta di un lager femminile
Cavour: Messalina
Centrale: Il cannocchiale dell'apriticove Master
Dorian: Lo squalo n. 2
Imperia: Il ... di Mezzo ...
Rossini: Pretty baby

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Solo a chi tocca
Cort: Cugine mie

BORDIGHERA

Olimpia: Evidenza di un amore
Zeni: Driver l'imprendibile

...

Olanese: Voglia di donna

RIVA LIGURE

Corallo: Pugni feroci

SANREMO

Ariston: Tabù: Amori miei
Astra: Il Paradiso può attendere
Centrale: Professor Franz Iscacco di Germania
Lux: Cinetecum
Mignon: I pacchi privati di una moglie
Odeon: Assassinio sul Nilo
Ritz: Fury
Sanremese: Sexy symphony
Supercinema: Il dottor Zivago

VENTIMIGLIA

Europa: Dove vai in vacanza?
Imperial: Occhio la mano che uccide

Figlio di un noto floricoltore, ha ingerito antiparassitari

Studente universitario, 20 anni suicida a Bordighera col veleno

BORDIGHERA — Uno studente universitario di 20 anni, Enzo Berrino, si è tolto la vita nel cuore della notte, ingerendo una massiccia dose di antiparassitario in una stanzetta in casa dei nonni paterni, dove era solito appartarsi per studiare. Il suo corpo, ormai esanime, è stato scoperto in mattinata dal padre, Renato, un floricoltore noto in città e soprattutto nell'ambiente floricolo per la produzione di «asparagus sprengeri», un verde ornamentale in cui è specializzato da anni.

Il giovane, ancora vestito, era riverso sul letto e accanto aveva un flacone di «Carposan 20», un potente anticrittogamico usato in agricoltura e che, per il suo alto grado di tossicità, è venduto solo dietro presentazione di un apposito «patentino». La morte risaliva a parecchie ore prima e probabilmente alla notte precedente.

Enzo Berrino, descritto come un ragazzo piuttosto chiuso e taciturno, frequentava con profitto l'Università di Genova ed era iscritto al secondo anno di scienze naturali. Abitava con il padre, la madre Maria Spertino e la sorella maggiore Isabella, in via Genova 26; ma quando le pause della frequenza universitaria glielo permettevano, andava a vivere per qualche tempo in via Pasteur 87, presso i nonni, che gli avevano riservato un locale a pianterreno nella loro abitazione. In questo modo, il giovane poteva studiare con più tranquillità.

Martedì pomeriggio, dopo alcune ore trascorse nell'azienda paterna, si era recato nella biblioteca comunale per restituire alcuni testi su cui aveva compiuto ricerche per un esame. Dopo cena, era andato dai nonni, dicendo di dover continuare lo studio. Nulla nel suo comportamento aveva lasciato supporre ai familiari il disperato gesto.

Il mattino successivo, non avendolo visto rientrare per la colazione, la madre aveva pregato il marito di andare a chiamarlo. Renato Berrino dopo avere lungamente bussato alla porta della stanza, trovata inspiegabilmente chiusa dall'interno, ha visto attraverso i vetri di una piccola finestra il figlio coricato sul letto, ormai privo di vita.

l. l.

Tina e famiglia commossi per la dimostrazione di affetto tributata al caro

Miki Degiovanni

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutti coloro che di persona, scritti o fiori hanno partecipato al loro grande dolore.
— Ventimiglia, 19 gennaio 1979.

I controlli effettuati dal consiglio tributario

Imperia, in quindici pagheranno più tasse

È intervenuta anche la giunta municipale, presieduta dal sindaco Scajola. Maggiorazione d'autorità per chi avesse dichiarato un reddito inferiore al reale

IMPERIA — La caccia agli evasori fiscali continua. Dopo il caso dei coniugi Fiorillo, titolari dei due più noti ristoranti della Riviera: la «Lanterna blu» e «A sghitta perusa», la giunta municipale è intervenuta [illegible] altri tre contribuenti. Si tratta [illegible] dentista Fede Latronico, con studio in piazza Unità Nazionale, del medico Renzo Madesani (farmacia Massabò) e della moglie Mariangela Barabino. Il documento della giunta nei riguardi [illegible] questi tre contribuenti dice: «Viste le proposte pervenute dall'ufficio distrettuale delle imposte dirette e [illegible] dei tre sopracitati contribuenti, visti i pareri espressi, il consiglio tributario delibera di dichiarare non congrue le pratiche concernenti i signori Latronico, Madesani, Barabino, e propone per gli stessi tutto quanto posto in evidenza dal consiglio tributario».

La delibera è stata approvata con i voti del sindaco Alessandro Scajola, degli assessori Contestabile, Cagnone e Gorlero. Erano assenti gli assessori Ranise, Ruscigni, Vassallo, Baria e Adolfo.

In pratica che cosa è stato deciso? Sindaco ed assessori, dopo aver analizzato le proposte di aumento delle tasse decise dall'ufficio imposte, ha deliberato che la cifra sarebbe ancora troppo bassa rispetto al reddito reale dei tre contribuenti. Ha accolto invece l'aumento proposto dal consiglio tributario, presieduto, com'è noto, da Mauro Borsò. Questo organismo, infatti, dopo una serie di accertamenti ha indicato una tassazione maggiore [illegible] quella dell'ufficio imposte.

Mauro Borsò, ovviamente, sull'argomento non rilascia dichiarazioni. «Non è vero — si limita a dire — che l'organismo che presiedo spacchi il capello in quattro per dare stangate a tutti. Facciamo con coscienza il nostro dovere nell'interesse esclusivo della collettività».

La giunta sta esaminando anche le denunce di [illegible] contribuenti, tra cui l'autotrasportatore Biagio Bodino, il commerciante Celestino Cibrario, Vincenzo Arrigo (articoli sanitari), Giovanni Ardoino («Olio Toro»), il titolare del «Bar Vittoria» Angelo Turco, [illegible] autotrasportatori Gino e Gaetano Gattai, Maria Calcagno Gattai, Giorgio Sarri e Maria Teresa Bissanti (pizzeria «Cab»), Elsa Banando (pesci conservati lipi) ed Angela Zunino, commerciante.

Per questi 12 imperiesi, il consiglio tributario del Comune ha ritenuto «congrui» gli aumenti stabiliti dall'ufficio distrettuale delle imposte dirette. Non ha sollevato eccezioni. In altri termini le indagini dei due uffici concordano ed hanno stabilito, rispetto alle denunce dei contribuenti, un aumento identico.

Roberto Basso

[illegible] di Porto, [illegible] il pilota caduto vicino [illegible] Voghera

Lascia la moglie e due figli - Da un anno si era trasferito a Novara

IMPERIA — Vasta commozione ad Imperia per la tragica fine del capitano d'aviazione Giovanni Ballestra. I suoi amici del bar «La Caravella» alla Foce sono choccati. «Non possiamo crederlo — ripetono — che Giovanni abbia fatto una simile fine. Viveva per gli aerei. Era anche appassionato del mare. Appena [illegible] due giorni liberi [illegible] pava da Novara e veniva ad Imperia. Era un bravo subacqueo».

Giovanni Ballestra

I genitori abitano in [illegible] Cascione a Porto Maurizio. Il padre, Giuseppe, professore [illegible] matematica, e la madre Marga Aleweld, cittadina tedesca, sono distrutti dal dolore. La notizia gli è giunta in serata, all'improvviso, come un colpo di fucile al cuore. «Sembrava che se la sentisse — dicono — da qualche tempo nostro figlio voleva lasciare l'aeronautica militare per [illegible] all'aviazione civile. Con moglie e due figli gli sembrava di potere avere una vita più tranquilla, meno pericolosa. Invece non ha fatto in tempo».

Giovanni Ballestra aveva 30 anni. Sino a poco tempo fa risiedeva con la moglie, Elisa Corradi, e i due figlioletti a Piani di Imperia, in via Gradile 6. Poi si erano trasferiti a Novara, in via papa Sarto. «Per essere più vicini — spiegano alcuni parenti — al campo d'aviazione. Giovanni era un appassionato del suo lavoro, un ottimo pilota militare. In brevissimo tempo aveva fatto carriera, era diventato capitano».

I figli del [illegible]ndante Ballestra, Vittorio di 6 anni e Silvia di 3, non sanno ancora della disgrazia. La madre gli ha taciuto, per il momento, la tragica verità.

La famiglia Ballestra è molto conosciuta a Imperia. A Piani, dove vivono i genitori [illegible] moglie del pilota caduto, [illegible] ancora nulla. r. b.

Il servizio sulla sciagura [illegible] pagina 12

LIGURIA SPORT

Il mister prepara una formazione da combattimento

Baveni ha paura: "A Tortona campo di fango e ghiaccio"

Contro il Derthona giocherà l'ex savonese Nervi - Chiarotto è ancora indisponibile - Ottonello dovrebbe riavere i gradi di regista

IMPERIA — «Il Derthona è una squadra che ci conosce a memoria. Abbiamo giocato contro molte volte — dice Bruno Baveni —: domenica sarà [illegible] partita dura. Bisogna poi tenere presente che troveremo anche un freddo cane, un clima ostile. A Ovada ieri il termometro ha segnato 10 gradi sotto lo zero».

La trasferta di Tortona non fa dormire sonni tranquilli al «mister». Mancano infatti ancora due appuntamenti per concludere il girone di andata e per i neroazzurri, che da sempre guidano la classifica della C2, sarebbe davvero una beffa se scivolassero proprio all'ultimo momento sulla buccia di banana.

Contro il Derthona [illegible] ti fa più paura? «Non lo nego — *risponde Baveni* —: il campo. Sono sicuro che domenica troveremo fango e ghiaccio. Loro a certi terreni proibitivi ci sono abituati, noi no. Ai miei ragazzi l'ho già detto: dovremo espugnare un bunker».

Il «mister» sta preparando una «formazione da combattimento». Non vuole correre rischi. Anche se non lo dice manderà sicuramente in campo undici giocatori che daranno l'anima pur di portare a casa almeno un punto. «Un pareggio — dichiara B.B. — mi potrebbe stare anche bene. Tempo fa avevo preventivato per le trasferte di Prato e Tortona 2 punti. Ce li siamo già guadagnati domenica in Toscana. Tutto quello che viene ora è in più. Una cosa è certa: a Derthona l'Imperia va per vincere. Però bisogna anche essere obiettivi. I piemontesi stanno andando forte, in casa [illegible] così duri».

Contro il Derthona sicuramente ci sarà il «mastino» Nervi. L'ex savonese si è rivelato un acquisto prezioso. E' un duro, non molla mai la palla, oltre che spazzare via le puntate avversarie sa anche proiettarsi in avanti e costruire veloci contropiedi.

«Onestamente — continua *Baveni* — non posso dire ancora [illegible] chi manderò in campo. Per fortuna, a parte Chiarotto che riprenderà ad allenarsi la prossima settimana, stanno tutti bene. Anche Bosca l'altro ieri ha giocato la partitella. Ha retto bene, sembra a posto». *Pensi quindi di utilizzarlo?* «Devo pensarci. Lo ripeto: non lo so ancora».

Baveni non vuole anticipare nulla. L'interrogativo però resta: Bosca o Zaretto? Sicuramente scenderà in campo chi si sentirà maggiormente in forma.

Ottonello, il «rosso di Alassio», mancando Chiarotto, dovrebbe riavere i gradi di regista. E a Prato se li è guadagnati tutti. Ha giocato con grinta, lucidità, segnando anche il gol della vittoria. La mezz'ala sinistra è in grande forma e a Tortona potrebbe ripetere il bis toscano. Sacco e Monitto hanno una gran voglia di riprovare il piacere del gol. Anche loro, dopo una breve parentesi buia, hanno dimostrato di avere nuovamente le carte in regola per riavere l'etichetta di «gemelli del gol».

r. b.

Nervi, uno dei migliori, ci sarà a Tortona

L'argomento promozione è tabù

La [illegible] "Viviamo alla giornata"

Borra: «Prima pensiamo al Siena e alla trasferta di Prato» - «La squadra è giovane»

SANREMO — L'ordine del giorno è di non parlarne: alla Sanremese l'argomento «Promozione» [illegible] tuttora proibito. «*Rimaniamo con i piedi per terra, non perdiamoci in sogni*», ripetono tutti alla sede in corso Mazzini.

D'altra parte il distacco di cinque punti dai «cugini» dell'Imperia rappresenta ancora un «handicap» notevole. [illegible] che se i due posti disponibili per la Promozione, [illegible] sprazzi esaltanti della squadra (derby con l'Imperia, vit[illegible] a Viareggio, successo sofferto, ma meritato, sulla Carrarese) e la consapevolezza [illegible] troppi punti (Massese e Montevarchi in casa soprattutto) sono stati gettati al vento, solleticano [illegible] qualche modo il palato dei dirigenti sul futuro di questa Sanremese, multata in settimana dal giudice sportivo di 150.000 lire per il lancio di cuscini in campo avvenuto domenica durante l'incontro con la Carrarese.

Il presidente Borra si è già dato una scadenza: fra centottanta minuti di gioco, dopo il match contro il Siena e la trasferta di Prato, i biancoazzurri verificheranno le loro possibilità.

Se si saranno avvicinati di almeno un punto alla seconda piazza e le «punte» avranno riscoperto il gusto del gol, il girone di ritorno potrebbe venire impostato all'insegna dell'inseguimento alla Promozione in «C 1».

«*Ma questo lo stabiliremo solo dopo la trasferta di Prato, al termine del girone d'andata* — dice l'avv. Alfonso Carella, "braccio destro" del presidente Borra — *noi siamo partiti per fare un campionato dignitoso, la squadra è giovane, non abbiamo fretta. Certo ci fosse la possibilità d'anticipare i programmi non ci tireremo indietro. Purtroppo, stupidamente, abbiamo perso troppi punti preziosi per strada*».

Sotto questa luce, quindi, lo scontro di domenica contro il Siena assume un'importanza tutta particolare: battere i bianconeri toscani di Mazzoni (l'allenatore senese, tra l'altro, proprio in questi giorni è stato colpito da disturbi [illegible] diaci e non sa se potrà essere in panchina a Sanremo) vuol dire scavalcare in graduatoria lo stesso Siena ed inserirsi più autorevolmente ai vertici della classifica.

Bruno Monticone

Savona-Finale 4-1 in amichevole

FINALE LIGURE — Quattro gol del Savona [illegible] galoppo amichevole di Finale. Hanno segnato Di Davide e Altovino (due) nel primo tempo e Benso nella ripresa. Il Finale è riuscito ad andare a rete solo una volta con Lardo. Nei primi 45 minuti (assenti Battilani, influenzato, e Prati, convalescente) Persenda ha schierato: Sulfaro; Presotto, Dainese; Multi, Dolci, Fisser; Di Davide, Baesso, Rossi, Vanin, Altovino.

Nella ripresa sono entrati Tunno, Benso, Valentinuzzi e Zunino. Un buon collaudo per i biancoblù in vista della trasferta di Carrara. Valentino potrebbe [illegible] Dainese, mentre c'è qualche dubbio sulla presenza di Battilani. Prati sta lentamente smaltendo il dolore al fianco e in Toscana sarà sicuramente al centro dell'attacco. Ieri si è allenato da solo, senza forzare, per non correre inutili rischi. (p.p.c.)

Il Comune vuole impugnare il lodo arbitrale

Il sindaco Vento di Sanremo "Noi [illegible] pagheremo [illegible] lira"

«L'assurda richiesta dell'ex appaltatore è già stata ridimensionata»

SANREMO — La decisione inappellabile del collegio arbitrale (il Comune deve versare due miliardi e 234 milioni alla società Dock's Lanterna di Genova che gestiva il servizio di nettezza urbana) ha suscitato enorme scalpore a Sanremo.

Le casse comunali, alle prese [illegible] un forte indebitamento, non dispongono [illegible] tanto denaro. La situazione sembrerebbe difficile [illegible] non drammatica. Ma il sindaco appare invece abbastanza tranquillo: «*Certo sarebbe una batosta difficilmente assorbibile per il Comune* — dice Osvaldo Vento — *ma non ho difficoltà ad affermare che non abbiamo nessuna intenzione di pagare. Impugneremo il lodo arbitrale come ha scritto [illegible] stampa stamane, per cui la vertenza è a mio avviso ben lontana dall'essere definita*».

Il sindaco ha poi ricordato come il margine di paura anche con la sentenza arbitrale, si sia notevolmente ristretto: «*In partenza la Dock's Lanterna aveva chiesto una somma [illegible] decisamente esagerata: oltre sei miliardi. Loro difendono i [illegible] interessi, noi stiamo lottando nell'interesse della collettività sanremese*».

«*Il lodo ha ridimensionato notevolmente l'assurda richiesta dell'ex appaltatore. Ora andremo oltre* — ha concluso il sindaco — *decisi a non pagare nulla, se sarà [illegible]ibile, tranne [illegible] milioni circa che costituivano crediti accertati a favore della Dock's Lanterna [illegible] già deliberati dal consiglio comunale. Quando è stata aperta la controversia abbiamo ritenuto di interrompere comunque ogni rapporto, in attesa che l'intera questione venga risolta*».

Estromessa la Dock's [illegible]terna il Comune ha assunto direttamente la gestione [illegible] servizio. In un primo tempo affidandola all'Aamaie, l'Azienda autonoma municipalizzata per l'energia elettrica e l'acquedotto, e ora direttamente attraverso l'ufficio igi[illegible].

Non è stato mai presentato un bilancio [illegible] questa nuova attività, [illegible] pare che [illegible] gestione diretta [illegible] permesso un certo risparmio nell'economia generale del servizio. E' difficile dire come si concluderà la vicenda, ma si può supporre che data l'importanza, ne verrà investito al più presto possibile il consiglio comunale.

r.o.

BORGIO VEREZZI — Venerdì sera, alle 21, presso la sede della democrazia cristiana di Borgio Verezzi in via IV Novembre, è in programma un incontro con gli agricoltori della zona. Tema della riunione è: «Le malattie dell'olivo».

Proteste [illegible] Savona

Parchimetri multe a tappeto

Esperimento negativo

SAVONA — *E' cominciata male [illegible] sperimentazione del sistema dei «parchimetri a scacchiera», cioè del pagamento a giorni alterni, ideato dal Comune e dall'Azienda consortile trasporti savonese.*

Senza una puntuale, precisa informazione, si è cominciato a mettere in pratica questo provvedimento multando a tappeto tutti gli automobilisti che non ancora informati dell'iniziativa avevano posteggiato le loro macchine nei parcheggi sino a ieri privi di sorveglianza.

L'iniziativa dell'Acts consiste nell'utilizzare a scacchiera i cinque custodi attualmente disponibili destinandoli a giorni alterni nelle varie zone di parchimetro.

Il presidente del Consorzio, Caravatti, e il presidente dell'Azienda, Caviglia, nella conferenza stampa di mercoledì, [illegible] fronte alle domande dei cronisti avevano assicurato, sia pure con un certo imbarazzo, che i parchimetri sarebbero stati dotati, al momento opportuno, di cartelli con tutte le indicazioni del caso. Si pensava che ciò sarebbe avvenuto prima dell'applicazione del provvedimento, cioè prima di passare la parola ai vigili urbani: invece no, si è partiti subito con le contravvenzioni.

Ma come si può sapere, in questa situazione, se il parchimetro è custodito o meno? Come si può pretendere che l'utente vada alla ricerca del custode per vedere se c'è o meno? Come si può chiedere a un automobilista di pagare la tariffa senza dargli la certezza della sorveglianza? E se un utente paga [illegible] tariffa, poi si ritrova la macchina ammaccata, chiede i danni al Comune e questo gli risponde che quel giorno, quel parchimetro [illegible] era custodito, chi risponde del danno?

D. t.

Basket, l'ultima giornata del girone d'andata

Il Bordighera regge il passo della "reginetta" [illegible] Vadese

La capolista ha vinto il derby con il Sabazia Vado - Il girone femminile

Girone maschile. Si è disputata l'ultima giornata dell'andata. La capolista Ivi Vadese, aggiudicandosi il derby con il Sabazia Vado, prosegue la fuga in testa alla classifica. Soltanto il Bordighera, vittorioso nell'incontro casalingo con il Ventimiglia, mantiene il passo della capolista a due lunghezze di distacco. «*Vittori[illegible] problemi* — dichiara Merlini, presidente [illegible] — *sulla carta le uniche partite che possano impensierirci [illegible] sono le trasferte di Savona e Bordighera*».

Questo il tabellino della capolista: Frumento 8, Visaini 31, Mauro Tissone 10, Margaroli 12, Ferraris, Piau, Tonolini 17, Siri 4, Walter Tissone, Ambrosiani.

Il Bordighera, vittorioso con il Ventimiglia, disputerà due incontri che potrebbero risultare decisivi. «*Affronteremo Ceriale e 3M Savona* — dice Balocco, allenatore del Bordighera —, *tra due settimane la lotta per il primato potrebbe essere quasi decisa*».

I savonesi della 3M, vittoriosi con la [illegible] Varazze, hanno affiancato al terzo posto il Ceriale. «*Continuiamo la nostra gara d'inseguimento* — commenta l'allenatore savonese Buscaglia.

Risultati: Bordighera-Ventimiglia [illegible]. 3M Savona-Pgs Varazze 94-55, Ivi Vadese-Sabazia Vado 82-60, Sanremo-Ceriale 78-68; ha riposato l'Agnesi Imperia. *Classifica:* Ivi [illegible] punti 16; Bordighera 14; Basket Club Ceriale, 3M Savona 10; Sanremo 8; Agnesi Imperia 6; Pgs Varazze, Sabazia Vado 4; Ventimiglia 0.

[illegible] *prossimo turno:* Bordighera-Ceriale, Agnesi Imperia-3M Savona, Ivi Vadese-Sanremo, Ventimiglia-Varazze. Riposa [illegible] Sabazia Vado.

Girone femminile. Il Vallecrosia, sconfitto in trasferta dalla Juvenilia Varazze, [illegible] ha saputo approfittare del turno di sosta dell[illegible] Sanremo e si è fatto raggiungere dalle avversarie in seconda posizione. Domenica (tempo permettendo) è previsto lo scontro diretto Vallecrosia-Sanremo.

Risultati: Juvenilia Varazze-Vallecrosia 77-72, Ospedaletti-Ventimiglia 43-73, Savona Basket Club-Albatros Alassio 59-62; [illegible] riposato il Sanremo. *Classifica:* Sanremo punti 12; Juvenilia Varazze, Vallecrosia 10; Ventimiglia 8; Savona Ba[illegible] Club, Albatros Alassio 4; Ospedaletti 2, Sanremo, Vallecrosia, Savona Basket Club e Ventimiglia [illegible] partita in meno.

Prossimo turno: Savona Basket Club-Juvenilia Varazze, Vallecrosia-Sanremo, Albatros Alassio-Ospedaletti. Riposa [illegible] Ventimiglia.

Maurizio Fico

L'inchiesta [illegible] Savona per lo scandalo delle revisioni facili

Il rinvio a [illegible] per De [illegible] L'accusa [illegible] privato

SAVONA — L'ex direttore dell'ispettorato della motorizzazione di Savona, l'ingegnere Pietro De Rossi, 43 anni e Plinio Ciaccheri, 50 anni, sanremese di origine, titolare di una agenzia per pratiche automobilistiche a Firenze, sono stati rinviati a giudizio «per lo scandalo delle revisioni facili» dal giudice istruttore del tribunale di Savona, Renato Acquarone.

Per il primo l'accusa è di interesse privato in atti di ufficio, falso in atto pubblico e corruzione. Per il secondo soltanto corruzione. Entrambi hanno sempre negato ogni addebito.

L'ingegnere De Rossi è sot[illegible] con alcuni dipendenti dell'ispettorato della motorizzazione di Savona e numerosi titolari di autoscuole per un altro presunto scandalo: quello delle «patenti facili». L'istruttoria è affidata allo stesso magistrato che lo ha rinviato a giudizio.

L'alto funzionario venne arrestato il 24 ottobre dello scorso anno. Pochi giorni dopo si costituì anche Plinio Ciaccheri. Ad entrambi è stata poi concessa la libertà provvisoria.

Lo scandalo delle «revisioni facili» scoppiò in seguito al controllo di alcuni camions da parte della polizia stradale. [illegible] agenti scoprirono che la «portata» era stata aumentata eccessivamente. Controllarono altri automezzi, in tutto 66, provenienti da ogni parte d'Italia, tutti con [illegible] portata aumentata. I documenti della revisione portavano la firma dell'ingegnere De Rossi.

Le indagini accertarono che molti automezzi [illegible] indirizzati all'ispettorato della motorizzazione di Savona dall'agenzia fiorentina di Plinio Ciaccheri. Qualche autista ammise: «*Basta qualche centinaio [illegible] migliaia [illegible] lire e [illegible] portata dei nostri camion viene aumentata senza troppe difficoltà*». Qualcuno fece capire che parte della [illegible] sarebbe stata divisa fra il funzionario e il titolare dell'agenzia fiorentina. I sospetti diventarono indizi e, secondo l'accusa, prove.

[illegible] indagini del sostituto procuratore, Antonio Petrella, e del giudice istruttore, Acquarone, si estesero a macchi[illegible] d'olio. Le conclusioni dei due magistrati furono concordi: era necessario spiccare mandato di cattura per entrambi gli imputati. L'ingegnere De Rossi fu arrestato la notte del 24 ottobre, appena sceso dal treno proveniente da Milano (stranamente non era giunto con il rapido che [illegible] atteso dalla polizia stradale). L'avvocato Tito Signorile convinse Plinio Ciaccheri a costituirsi.

b. b.

Tennis da tavolo, Serie [illegible]

Algida a fasi alterne Il Varazze [illegible] crollato

In "D" turno favorevole per le sanremesi

Campionati di tennis amari per il «Pgs Varazze». In serie [illegible] il «Pgs Algida» (Scarioni - Blumenthal - Arnaldo) non ha saputo ripetere [illegible] bella prova di sette giorni prima a Perugia: ha perso, di strettissima misura (4-5) sul campo del «TT Prato» [illegible] serie C, dove il «San [illegible]» [illegible] Sanremo ha riposato.

Il «Pgs Varazze Bar Stella» è, invece, crollato (0-6) sul campo del «San Francesco» di Forte dei Marmi. La squadra varazzina (Viacava - D'Angelo - Tramontano) non è praticamente esistita: soprattutto la brutta prova del nazionale D'Angelo ha finito per condizionare tutta la compagine.

In serie D un turno favorevolissimo alle squadre sanremesi. Nel girone A il «TT Regina White Lady» (Lupi - Donzella - Larese) ha superato [illegible] (5-4) il «TT Bordighera» (Parietti - Lenzi - De Santis) al termine di un incontro tiratissimo.

Nell'altro incontro [illegible] girone la squadra sanremese del «San Martino» (Stancapiano - Tiziano - Bianco) ha vinto a tavolino (5-0) contro il «Varazze B».

Nel girone B il «O.S San Siro» di Sanremo (Francia - Correnti - Valentino) ha superato nettamente (5-0) a Pietra Ligure il «TT Ranzi» (Boetto - Zulfo - Rembado), mentre nella città dei fiori il «TT Regina Myfair» (Arposio - Iadarola - Pinto) ha regolato senza discussioni (5-1) il «TT Sampor di Savona» (Tarditi - Berta - Di Lacqua).

Le polemiche, intanto, si sprecano nel mondo del tennis da tavolo rivierasco. Si parla di una certa aria [illegible] «fronda» da parte delle società ponentine contro il comitato regionale della federazione [illegible] godrebbe più della fiducia di tutti, mentre a Sanremo, sia pure a scoppio ritar[illegible] è arrivata dal «TT Regi[illegible]» [illegible] risposta alle polemiche lanciate dai rivali concittadini del «San Siro».

b.m.

Molte vie del centro al buio, le difficoltà [illegible] i disagi per la popolazione

Black-out, Sanremo [illegible] lume di [illegible]

SANREMO — *Parziale blackout a Sanremo per buona parte della giornata di ieri. Molte vie del centro (via Roma, via Matteotti, via Palazzo, via Corradi, corso Mombello e parte di piazza Colombo) sono rimaste al buio, in una giornata piovigginosa e piuttosto scura, dalle due dell'altra notte sino alle 18 di ieri.*

I panettieri della zona colpita dal black-out non hanno potuto fare il pane. Danni hanno subito anche altri negozi, bar compresi, che si sono visti allontanare la clientela. Buio per 16 ore dunque e si deve al pronto intervento di tutte le squadre di operai dell'Aamaie — l'Azienda municipalizzata acquedotto ed energia elettrica — in servizio se il disagio per la popolazione è stato limitato in un tempo comunque accettabile.

«In casi del genere — ha detto l'ing. Nicola Cavaliere, direttore dell'Aamaie — il difficile è localizzare il guasto. E per lo più è questione di fortuna: molte volte infatti occorrono ore e ore. In questo caso ne sono bastate due. Senonché, appena riparato il guasto, e la riparazione è durata quasi cinque ore, se ne è verificato un altro che, tra l'altro, ha ferito, sia pure leggermente, un nostro operaio».

Infatti nel corso della riparazione avvenuta in un condotto elettrico che eroga energia in buona parte del centro cittadino, l'operaio Zeffiro Corradi, 30 anni, via Galileo Galilei, è rimasto ustionato al viso e al [illegible] da un getto di catrame bollente. Per fortuna le ustioni sono risultate essere di primo [illegible] il Corradi è stato medicato al pronto soccorso dell'ospedale civile e subito dopo dimesso. La prognosi è di cinque giorni.

Più grave invece la situazione [illegible] molti locali pubblici e soprattutto in alcune banche del centro, [illegible] la Banca Commerciale ed il Credito Italiano: per tutto il giorno sono rimasti al buio ed hanno dovuto fare uso delle candele. Pattuglie di polizia hanno sostato dinanzi agli istituti di credito.

Come ha accennato l'ing. Cavaliere un primo guasto si era verificato verso le due della notte scorsa e la zona è caduta nel buio. Due ore dopo però il guasto [illegible] stato localizzato da una squadra di operai nella quale c'era anche il Corradi, in via Roma nei pressi del bar «Vini d'Italia».

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Depositata la sentenza del procuratore della Repubblica di Verbania in seguito alle distrazioni di 232 milioni

Chiesto il rinvio a giudizio di molti ex dirigenti della "Banca di Intra,,: falso in bilancio e truffa

Riguarda alcuni amministratori che ora non sono più in carica e l'attuale direttore - Ora si attendono le conclusioni del giudice istruttore

È un istituto ultracentenario

VERBANIA — La Banca Popolare di Intra venne fondata il 30 novembre 1873 su iniziativa del professor Francesco Viganò in una riunione cui intervennero col notaio Gabardini il cavalier Carlo Bozza e Antonio Bianchi, Albino Taglioni, Eugenio Sanquirico, Edoardo Caramora, Maurizio Imperatori.

Constatato che già erano state sottoscritte 1828 azioni da 50 lire ciascuna, si decideva di dar vita all'istituto nominando presidente l'industriale Lorenzo Cobianchi e vicepresidente Albino Taglioni. Nel consiglio di amministrazione entrava un gruppo dei maggiori fra gli imprenditori industriali dell'epoca.

Al 31 dicembre dello stesso anno la banca chiudeva il suo primo bilancio con un deposito fiduciario di 610 mila lire e un utile di 206 lire e 34 centesimi. Negli anni successivi vennero aperti sportelli nei centri vicini e poi in altri dell'Ossola. Nel 1904 i soci salivano a 686, il patrimonio a 1 milione e 100 mila lire, la raccolta sfiorava i 6 milioni e mezzo. Nel 1954 i soci erano saliti a 3038, il patrimonio a oltre 150 milioni, la raccolta a 6 miliardi.

Al centenario la Banca Popolare di Intra contava 5603 azionisti e il suo patrimonio superava i quattro miliardi, la raccolta gli 8 miliardi e mezzo. Il bilancio '77 (quello '78 non è ancora noto) chiudeva con un attivo di un miliardo e 96 milioni, il patrimonio superava gli 11 miliardi e mezzo e l'annuncio dell'apertura di un ufficio a Milano.

Una banca in progressiva espansione (lo dimostrano anche le 24 filiali di cui una a Novara) sulla quale le vicende giudiziarie di cui in questi giorni si riparla non dovrebbero costituire (anche per il tempestivo rinnovo effettuato già nel '76 del consiglio di amministrazione) pregiudizi o intoppi di sorta. a.c.

VERBANIA — E' stata depositata alla cancelleria del tribunale di Verbania la sentenza con la quale il procuratore della Repubblica dottor Marcello D'Andrea chiede al giudice istruttore dottor Ernesto Penna La Torre il rinvio a giudizio di tutti gli indiziati di concorso in falso in bilancio e truffa aggravata in seguito alla vicenda della distrazione dal bilancio 1973-'74 della Banca di Intra di oltre 232 milioni e mezzo di lire.

La richiesta interessa l'avvocato Giuseppe De Lorenzi, 73 anni, corso Cobianchi, Intra, all'epoca presidente dell'istituto, Amedeo Sala, 74 anni, già direttore generale e all'epoca vicepresidente, abitante a Ronco di Ghiffa, Italo Arrighi, 61 anni, Intra, corso Cobianchi, attuale direttore generale, e i componenti del consiglio d'amministrazione dell'epoca Pietro Brustia, 83 anni, Novara, corso Biglieri, Virginio Cane, 57 anni, Baveno, via Prati Bell 15, Armando Ceretti, 64 anni, Domodossola, via Braggio 1, Sandro Saini, 41 anni, Arona, via Liberazione, Natale Menotti, 67 anni, Intra, via San Vittore, già parlamentare e presidente della Provincia di Novara, Giuseppe Zorzoli, 62 anni, Verbania, via Zoverallo, Luciano Ravani, 56 anni, corso Cairoli 11, Verbania, Giovanni Peroni, 84 anni, Biganzolo di Verbania, Ilario Balocchi, 67 anni, Intra, via Nazionale, Umberto Bergonzoli, 65 anni, Cannobio, questi ultimi tre membri allora del collegio sindacale.

Il Procuratore D'Andrea

Giuseppe De Lorenzi

Virginio Cane

Italo Arrighi

Amedeo Sala

Sandro Saini

Giuseppe Zorzoli

Armando Ceretti

L'irregolarità era stata scoperta nell'aprile del '76 a seguito di un controllo eseguito da funzionari della Banca d'Italia dopo che l'istituto centrale di credito, in ottemperanza alle precise disposizioni emanate dall'allora ministro delle Finanze on. Visentini, aveva sollecitato tutti gli enti bancari a mettere ordine nei loro bilanci. La Banca Popolare di Intra, che aveva costituito un «fondo nero» di un miliardo e 400 milioni ottemperava all'invito ma nell'occasione distraeva dalla grossa somma i 232 milioni e mezzo (che sono all'origine delle imputazioni) utilizzandoli per alcune elargizioni e spese ma volutamente omettendo di inserirle a bilancio.

Di questa somma circa 128 milioni sono stati elargiti al grand'ufficiale Amedeo Sala come indennità di fine servizio, risoluzione rapporto di lavoro, conguaglio liquidazione ecc., in aggiunta ai 60 milioni che figurano regolarmente a bilancio; oltre 21 milioni al nuovo vicedirettore generale Italo Arrighi e più di 10 milioni al nuovo vicedirettore generale Ferdinando Panzacchi come «anticipi sulla liquidazione loro spettante a fine attività»; altri 18 milioni e mezzo come integrazione degli stipendi agli stessi Sala, Arrighi, Panzacchi (a quest'ultimo, tuttavia, non vengono mossi addebiti di sorta); 6 milioni per gratifiche varie a funzionari minori; 13 milioni e mezzo per l'acquisto di quadri; 22 milioni e mezzo come integrazione delle spese per le celebrazioni del centenario.

Durante l'istruttoria però agli imputati originari se ne sono aggiunti altri. Secondo l'accusa i dirigenti della «Intra», allo scopo di sgravarsi di una parte almeno di possibili reati, avrebbero convinto alcuni fra quanti avevano beneficiato delle loro elargizioni a falsificazioni. Franco Vercellotti, 56 anni, Verbania, via alla Castagnola, che aveva avuto parte cospicua nella preparazione e pubblicazione di una raccolta di stampe antiche su Verbania e il lago e anche su alcune consulenze artistiche per conto della banca, aveva percepito 4 milioni e 754 mila lire. Sarebbe stato convinto a rilasciare (ma sembra soltanto nell'aprile '76) una ricevuta retrodatata pari all'importo della somma incassata. Dello stesso reato dovrebbe rispondere, se il giudice istruttore accoglierà l'istanza della procura della Repubblica, il geometra Albano De Antonis, 54 anni, Verbania, via Feriolo, che per altro motivo ebbe a ricevere mezzo milione di lire proveniente sempre dai famosi 232 e mezzo distolti dal bilancio '73-74.

Tre altri imputati, gli avvocati Piero Bottini e Gerolamo Marazza e l'imprenditore Luigi Cardoletti sono deceduti durante l'istruttoria e nei loro confronti i reati si sono automaticamente estinti.

Antonio Costantini

I funerali di Pierino Cattini

E' morto a Omegna l'alpino dell'anno

Tornò in Etiopia per cercare e portare in patria le salme dei suoi compagni caduti

OMEGNA — Grande partecipazione di folla, ieri pomeriggio, ai funerali di Pierino Cattini, uomo notissimo in città per la sua attività commerciale e in particolare come esponente di primo piano della sezione cusiana degli alpini alla cui causa umanitaria e patriottica ha dedicato gran parte della sua vita.

Nato nel 1911, fu arruolato nella guerra dell'Africa orientale con il battaglione Intra nel 1935-'36. Nel '40 cadde prigioniero nelle mani degli inglesi in Kenya. A rimpatrio avvenuto visse continuamente con il rimpianto dei commilitoni caduti in Abissinia, in particolare durante l'assalto di Mai-Ceu. Non riuscì mai a darsi pace finché un giorno decise di ritornare in Etiopia per riportare in patria le salme dei suoi «alpini dell'Intra».

Con una volontà incrollabile riuscì a disseppellire una ventina di salme (tra cui la medaglia al valor militare Bagnolini di Villadossola e il padre dell'attuale sindaco di Verbania, Potetta) e a riaccompagnarle nei paesi d'origine. Per questa sua opera, che ottenne gratitudine, unanimi consensi e adesione, Pierino Cattini ottenne il «premio nazionale alpino dell'anno» nel 1976, anno in cui fu tra le penne nere a distinguersi maggiormente per l'abnegazione dimostrata al servizio delle popolazioni terremotate del Friuli a. m.

Morte di un pilota

Cordoglio al villaggio azzurro

NOVARA — Ancora un lutto al 53° Stormo caccia intercettatori di base all'aeroporto di Cameri: è morto, precipitando con il suo supersonico F. 104, il capitano Giovanni Balestra. L'aereo era decollato alle 14,23 per una normale esercitazione. Pochi minuti prima era partito un altro aviogetto dello stesso tipo e il capitano Balestra avrebbe dovuto inseguirlo e intercettarlo. Appena sei minuti dopo il decollo, esattamente alle 14,29 si sono interrotti i contatti radio tra la torre di controllo e l'aereo del capitano Balestra.

Poco dopo si è avuta alla base di Cameri la notizia che l'F. 104 era precipitato tra Pavia e Voghera nei pressi di Castelletto Branduzzo. Sulle cause della sciagura, al comando del 53° Stormo non si pronunciano. Il capitano Balestra aveva 29 anni e da sei era in servizio a Cameri. Era considerato un pilota di valore esperto di supersonici e sull'F. 104 aveva volato per centinaia di ore. Sposato, risiedeva al «Villaggio Azzurro» di via Papa Sarto ed era padre di un maschietto di 7 anni e di una bambina di tre. p. b.

(In altra pagina il servizio sulla sciagura).

Sciopero chimici nel Novarese

DOMODOSSOLA — Fermi per quattro ore anche i complessi chimici ossolani, dalla «Rumianca» di Pieve alla Montedison di Villadossola, per lo sciopero nazionale del settore. Le difficoltà in cui versano i maggiori complessi chimici nazionali hanno avuto pesanti ripercussioni alla Rumianca di Pieve Vergonte (gruppo Sir) i cui dipendenti non hanno ancora ricevuto la tredicesima e il saldo delle spettanze di dicembre.

Stasera a Verbania

Alba Italia Dibattito su stipendi

VERBANIA — I problemi della Alba Italia, la fabbrica di Trobaso produttrice di tappeti per bagni e moquettes di cui è responsabile il ragionier Francesco Maglio, verranno discussi questa sera al centro sociale di Renco Righino. Lo stabilimento, che occupa un centinaio di operaie, quasi tutte residenti in questo rione, è nuovamente in difficoltà anche nella corresponsione degli stipendi.

I magazzini sono vuoti e i fornitori esigono il pagamento delle vecchie fatture prima di concedere nuovi ordini di materie prime. Alcuni anzi hanno promosso un'azione tendente ad ottenere il fallimento dell'azienda. Al dibattito di stasera sono state invitate autorità comunali, sindacalisti, rappresentanti delle forze politiche, le operaie ancora in forza allo stabilimento e le altre 45 che, «sospese» con la formula della cassa integrazione 18 mesi or sono, mai hanno percepito una sola lira. a.c.

Proclamato sciopero nella sezione staccata di Trino

Agitazione all'Agrario di Lesa studenti chiedono un direttore

LESA — *«Gli studenti che aderiranno allo sciopero non potranno usufruire del servizio mensa e della permanenza in convitto»*: il cartello della presidenza è esposto nell'albo della scuola. Ciononostante lo sciopero è cominciato, è totale, sarà ad oltranza.

Succede all'istituto professionale di agraria Cavallini di Lesa, sezione staccata dell'istituto di Trino Vercellese; la ragione dell'agitazione proclamata dalla cinquantina di studenti che frequentano la scuola è nel fatto che la sede di Lesa non ha un direttore: *«Ogni qualvolta abbiamo delle proposte da fare, delle iniziative da prendere, dobbiamo attendere l'arrivo del preside professor Toniani che viene da Trino una volta la settimana* — dicono gli studenti, ed aggiungono — *con perdite di tempo, e sovente l'impossibilità di realizzare i nostri scopi. Già prima delle vacanze di Natale avevamo avvertito che se entro la metà di gennaio non fosse avvenuta la nomina, ci saremmo astenuti dalle lezioni»*. A quanto sembra, durante una riunione dei docenti avvenuta mercoledì, si è deciso che l'incarico della direzione sarà assegnato entro la fine di gennaio; ciò non è tuttavia servito a far recedere gli studenti.

La mancanza di un direttore è tuttavia soltanto la conseguenza di vecchi mali che travagliano questa scuola: primo fra tutti che a Lesa vi sono soltanto le prime due classi dell'intero corso di cinque anni. m.b.

Ancora sciopero bianco al liceo di Borgomanero

BORGOMANERO — Un'altra giornata senza lezioni per i 287 alunni del liceo scientifico Aldo Moro di Borgomanero: anche ieri i professori si sono rifiutati di «svolgere l'attività didattica», in altre parole di tenere lezione, per protestare contro la precaria situazione locale del personale non docente. Lo «sciopero bianco» degli insegnanti dura da lunedì, con il consenso del consiglio d'istituto, che ha anzi promosso l'agitazione: del grave problema tornerà a interessarsi oggi il provveditore agli studi, Liotta. Ieri, gli studenti del liceo Moro hanno occupato la mattinata con una assemblea, tenutasi alla sala Giovanni XXIII.

Maria Teresa Monteverdi, la preside dell'istituto, rifà la storia della vertenza con l'autorità amministrativa: *«La scuola* — dice — *è autonoma solo dal primo settembre scorso: voglio dire con questo che prima, quale sezione staccata del liceo di Arona, non aveva le necessità attuali di personale. Posso tuttavia dimostrare che i precedenti presidi Dulio e Di Natale si erano fatti premura per tempo di chiedere la copertura dell'organico del personale non docente, che dovrebbe essere di un segretario, un applicato, un aiutante tecnico e cinque bidelli».* f. a.

Passerelle d'imbarco abbassate

I battelli in difficoltà per la «magra» del lago

ARONA — La scarsità di piogge e il freddo intenso che impedisce lo sciogliersi delle nevi, stanno provocando una magra del Lago Maggiore che a detta di pescatori e barcaioli ha pochi riscontri nel passato, per quanto riguarda questo periodo dell'anno.

Prima conseguenza di questo fenomeno è la difficoltà per la navigazione dei battelli; da oltre un mese i traghetti a centro lago non possono caricare oltre i cento quintali poiché le carene rischierebbero di toccare i fondali; le passerelle d'imbarco sono abbassate al massimo: il gelo concorre poi a renderle più pericolose.

Si calcola che il livello sia di oltre un metro e mezzo al di sotto del normale. In molti punti affiorano le cosiddette «sassaie» dove la fauna ittica depone le uova. In molti tratti le rive sono ghiacciate mentre il porticciolo di corso Europa ad Arona lo è completamente e ha imprigionato numerose imbarcazioni. Perdurando l'attuale situazione meteorologica il fenomeno è destinato ad accentuarsi ulteriormente. m.b.

Ha picchiato carabiniere Arrestato

Premia. Per essersi rifiutato di fornire le proprie generalità e aver insultato e malmenato un carabiniere, è finito in carcere Giuseppe Magliocco, 32 anni, abitante a Crevegno. Il giovane era stato fermato dai carabinieri di Premia ad un posto di blocco sulla provinciale di Valle Antigorio

Teatro in dialetto con «Gozzano mia»

GOZZANO — Ritorna il teatro dialettale gozzanese con la riproposta in chiave moderna di una vecchia commedia musicale che in passato aveva raccolto simpatia e consensi. Gioconda Barbieri, regista e animatrice dell'iniziativa, ha rinnovato la compagnia degli attori che daranno vita a «Gozzano mia» della quale sono protagonisti il sempliciotto «Carlin» e la vivace «Luzia» interpretati da Giancarlo Caviglioli e da Maria Antonietta Mainardi. (f. b.)

Nevischio e cascate di ghiaccio

Verbania. Una suggestiva immagine su una strada dell'entroterra verbanese (Foto Basso)

VERBANIA — Il freddo intenso dei giorni scorsi è sensibilmente diminuito in tutta la zona. Sulla fascia rivierasca le minime di ieri notte hanno oscillato tra —1 e —2; attorno ai —8 nelle valli, ove nei giorni precedenti avevano toccato i —14 e —15.

Il cielo si è però coperto e, ad intervalli, accompagnato da raffiche di vento, è caduto un leggero nevischio, più insistenti le precipitazioni nevose in montagna: anzi, nelle valli e in montagna oltre i 1200 metri, a tratti, per il vento, si sono verificate autentiche bufere. Sorprende, in questa atmosfera di bianco e di ghiaccio, trovare a Cannero, nei giardini più soleggiati e riparati dai venti da nord, gli alberi d'arancio carichi dei loro frutti maturi.

DOMODOSSOLA — Un sottile strato di nevischio si è depositato durante la notte a Domodossola. Nelle valli il gelo, che impedisce le precipitazioni, ha invece avuto nuovamente il sopravvento: a Macugnaga si sono registrate nuovamente minime di 16 gradi sotto zero mentre la temperatura media è di meno 15. Punte di meno venti gradi si sono avute ancora nelle prime ore della mattinata in alta Val Formazza.

Si sono dimessi i rappresentanti dell'Unione agricoltori dal consiglio d'amministrazione dell'Ente risi.

(Serv. in altra pagina).

Così è stato il 1978 in provincia di Novara

Meno nati: popolazione scesa Aumento (10.000) dei disoccupati

L'ultimo numero del notiziario economico edito dalla Camera di commercio, una rivista bimestrale di notevole valore non solo ai fini statistici, pubblica un interessante primo consuntivo relativo all'anno appena finito. I vari elementi sono riuniti in otto brevi capitoli: l'andamento demografico, la situazione nel settore agricolo, la situazione occupazionale, la situazione dell'industria, l'andamento commerciale, i prezzi, il turismo, i protesti cambiari e i fallimenti.

Si ha così un quadro completo di come sono andate le cose nel 1978 con commenti e riferimenti all'anno precedente. Seguendo l'ordine adoperato dal «notiziario» si ha quasi una progressione naturale di questa inchiesta. L'andamento demografico ha subito una flessione: la popolazione residente in provincia di Novara risulta a fine anno di 509.491 abitanti con una modesta ma significativa diminuzione di 74 unità.

Il fatto è nuovo e segue un periodo di costanti aumenti che negli ultimi tre anni era stato di +917 nel 1975, di +2057 nel 1976 e di +203 nel 1977. Il decremento è imputabile ad un saldo naturale negativo: i morti hanno superato il numero dei nati di 607 unità ed è mitigato soltanto da un saldo migratorio positivo di 533 unità. Il fenomeno si presenta con le stesse caratteristiche del complesso della provincia in tutti i comuni con popolazione superiore ai 10 mila abitanti.

Fa eccezione Novara città dove la popolazione è aumentata di 39 unità ma anche qui bisogna stare attenti: i morti superano i nati di 51 unità e l'aumento sia pure modesto dei residenti, è determinato dal saldo attivo del fenomeno migratorio che fa segnare un più 90.

Per quanto riguarda l'agricoltura, il 1978 è stata una annata nel suo complesso favorevole. La produzione del frumento è per esempio aumentata da 31 a 33 quintali per ettaro; quella del riso è stata notevolmente superiore a quella del 1977. Anche per il mais, ma soprattutto per la vite l'annata è stata più che soddisfacente per cui si otterranno vini con un tenore zuccherino nettamente superiore a quello medio.

Il «notiziario» rileva che nonostante il lieve recupero della produzione è largamente mancato un adeguato assorbimento delle forze occupazionali aggiuntive affluite sul mercato del lavoro. I disoccupati (o comunque sottoccupati) sono passati da 8.700 a 10.100 con un incremento del 16 per cento e le ore di cassa integrazione sono aumentate da 3 milioni 100 mila a 5 milioni e mezzo. L'industria ha accennato ad una lievissima ripresa che viene definita «di assestamento» del settore con un aumento dal 71 al 73 per cento dell'utilizzo degli impianti. Edilizia, tessili e metallurgici hanno assorbito quasi l'83 per cento del numero delle ore di cassa integrazione. Stazionario l'andamento del traffico commerciale con un certo «movimento» nel settore caseario, soprattutto quello del gorgonzola. I prezzi al consumo per le famiglie novaresi sono cresciuti mensilmente con una certa gradualità portando il tasso di inflazione ad assestarsi, per il 1978, su un dieci per cento.

Piero Barbè

Le consultazioni di domenica nel capoluogo dell'Ossola

Come vivono e che cosa vorrebbero gli abitanti dei quartieri montani

Radiografia di Monteossolano-Mocogna, Vagna e Calice, le piccole frazioni di Domodossola

DOMODOSSOLA — Alcuni dei quartieri in cui si vota domenica sono piccole frazioncine di montagna. E' il caso di Monteossolano, un paesino abbarbicato sulle pendici della Val Bognanco. Questo piccolo centro ha rischiato lo spopolamento per mancanza di collegamenti con il [illegible]. Le poche famiglie (una ventina) che si sono sempre rifiutate di scendere al piano hanno pagato il loro attaccamento con disagi enormi: gli ammalati venivano trasportati a spalle o a dorso di mulo lungo un'impervia mulattiera fino alla provinciale di Bognanco, operai e studenti dovevano sobbarcarsi ogni giorno parecchi chilometri a piedi per raggiungere la città.

Il problema della strada di Monteossolano ha tenuto banco per anni nelle sedute del consiglio comunale. Oggi c'è una gippabile che, bene o male, assicura i collegamenti con la frazione. Per migliorare la transitabilità sono in arrivo altri 270 milioni che saranno investiti nei prossimi mesi. Intanto, per il trasporto degli studenti, il Comune ha dovuto acquistare una «jeep» in grado di percorrere, anche in inverno, il tracciato. Nella frazione la vita ha ricominciato a pulsare: da quest'anno sono state riaperte anche le scuole elementari. Per ottenere questi risultati, la gente di Monteossolano si è rimboccata le maniche: i frazionisti si sono muniti di badili e picconi e hanno dedicato molte domeniche a lavori di pubblico interesse, come la sistemazione dei tornanti della gippabile e l'acquedotto.

Una forma di volontariato molto diffusa nei paesi di montagna dove la gente è abituata a non attendere interventi dall'alto. Con Monteossolano c'è la borgata di Mocogna, dove alcuni frazionisti hanno sollevato recentemente il problema della riapertura della passerella che parte dal ponte sul Bogna e arriva in via Scapaccino. Per le elezioni di domenica nel quartiere Monteossolano-Mocogna (il seggio elettorale è nel Circolo Acli di Mocogna) sono in lista 18 candidati: Luigi Barcella, Giuseppe Bragoni, Antonio Bugna, Franco Candusso, Guido De Stefani, Silvana Giudici, Alfredo Martinoli, Tarcisio Lauretta, Mario Pastori, Luigi Preioni, Olga Luciana Ricci, Dolores Spassot, Pio Spezzo, Aldo Taffi, Luigi Tagini, Mario Terreni, Giovacchino Tesconi, Andrea Toscano, [illegible] Vescio.

A Calice, altra frazione montana di Domodossola, gli abitanti sono invece assillati dall'inquinamento. L'aria salubre è appestata dalle esalazioni provenienti dalla discarica del comune di Domodossola, dove i rifiuti continuano ad essere bruciati all'aperto perché il forno inceneritore non funziona. Il comitato di quartiere, presieduto da Giovanni Zambetti, ha sollevato anche il problema della sistemazione delle strade frazionali, del piano regolatore, dei collegamenti con i nuclei abitati minori (per la strada di Anzuno è stato costituito un consorzio che si varrà di un contributo forestale: la differenza la metterà il comune di Domodossola), del nuovo cimitero (c'è già un progetto approvato). Il comitato di quartiere ha anche preso posizione nella vicenda che oppone gli abitanti di «Casa Pioda» alla cava del Calvario, una delle più antiche di [illegible], che opera lungo una parete [illegible] il nucleo abitato.

Una questione andata recentemente in porto è la sistemazione delle scuole elementari e materne di Calice. Per le elezioni del comitato di quartiere (gli elettori dovranno presentarsi al seggio nelle scuole materne) sono in lista: Mario Ameno, Italo Barbóglio, Remigio [illegible], Angelo Cabrio, Giovanna Bessero, Maurilio Caffaro, Carolina Conti, Giovanni Darioli, Bruno Leonardi, Emilio Marchetti, Sergio Mocellin, Armando Patelli, Romano Rolandi, Antonio Rondoni, Egidio Somma, Giovanni Zambetti, Gian Mauro Zani.

Vagna è una delle frazioni in cui la politica del decentramento ha dato i migliori risultati. Anche qui i frazionisti non si sono tirati indietro e hanno collaborato alla sistemazione del vecchio edificio comunale che ora è diventato sede di una cooperativa (latteria e macelleria). Auspice il comitato di frazione, presieduto da Giovanni Prina, si è costituita anche una cooperativa per la realizzazione di una stalla-modello a Casalavera. Vagna è situata lungo la strada che sale al Lusentino, la nuova stazione sciistica di [illegible]. Logico quindi che il comitato di frazione abbia seguito più di ogni altro i problemi (e le polemiche) legati alla nascita del nuovo centro di sport invernali. Fra l'altro è stata sollevata anche la questione della sistemazione delle vecchie baite del Lusentino, un patrimonio che rischia di andare in rovina. Vagna rappresenta un esempio di come l'attività di segnalazione e di stimolo degli organi decentrati possa contribuire all'impostazione e alla soluzione dei problemi. Assieme ai temi della viabilità frazionale (si sta realizzando il collegamento Anzuno-Premone con una spesa di oltre cento milioni), nelle assemblee sono stati sovente trattati piccoli problemi (le lampadine sulle strade, i [illegible] che non funzionano) che sono però di notevole importanza per la vita quotidiana della frazione. Il seggio elettorale è stato istituito proprio nella sede del comitato di quartiere, nella piazza della chiesa di Vagna. I candidati sono: Maria Agnese, Alfonso Allegranza, Carlo Allegranza, Pierino Allegranza, Diego Bonacina, Bernardino Cattone, Sergio Cattone, Albino Ceschi, Mario Ceschi, Aldo Comazzi, Aldo Galliacci, Adriano Peiti-ni, Angelo Pera, Felice Pirola, Natale Franco Pirola, Pier Giovanni Prina, Alfonso Ranzoni, Alba Tonietti in Galliacci.

Adriano Velli

Stasera il dibattito organizzato dall'Uopa

Convegno a Domodossola sul tema dell'autonomia

DOMODOSSOLA — «Federalismo e autonomia nella Resistenza», è il tema di un pubblico dibattito che l'Uopa, il movimento per l'autonomia regionale della Valdossola, ha organizzato per questa sera nel salone della Cappuccina. Parteciperanno il professor Roberto Gremmo, direttore di *Rinascita Piemontese*, il presidente dell'Anpi di Domodossola, Luigi Rossi e Carlo Croisson, uno dei firmatari della carta di Chivasso. Con quest'iniziativa, gli autonomisti ossolani intendono probabilmente riaffermare la validità del loro richiamo ai valori della Repubblica partigiana dell'Ossola.

In questi ultimi tempi, il movimento autonomista, impegnato nella raccolta delle firme necessarie a corredare la proposta di legge per fare dell'Ossola e della Cannobina una regione autonoma a statuto speciale, è finito al centro di polemiche. A Villadossola, dove l'Uopa ha raccolto più di mille firme in poche ore, c'è stato uno scambio d'accuse fra gli autonomisti e il pci. Nelle fabbriche del centro industriale ossolano è stato diffuso anche un volantino, dal tono vagamente minatorio, firmato da un «Comitato per la difesa delle popolazioni ossolane e cannobine», che accusa l'Uopa di essere al servizio di forze reazionarie.

R. V.

La Provincia ribatte alle accuse dei sindacati

«I dimessi dal manicomio non andranno allo sbaraglio»

NOVARA — Continua la polemica a distanza tra sindacati e amministrazione provinciale sui metodi e tempi d'applicazione della Legge 180, quella della riforma psichiatrica. Uno degli ultimi motivi d'attrito è stato il mancato incontro previsto per il 12 gennaio scorso tra le parti che aveva indotto i sindacati a convocare una conferenza stampa durante la quale erano state ribadite pesanti accuse. In quell'occasione era stato annunciato lo stato d'agitazione del personale dello «psichiatrico».

I sindacalisti avevano detto testualmente: *«Abbiamo l'impressione che l'amministrazione provinciale abbia assunto due atteggiamenti ben precisi: fare qualcosa entro la legge senza operare una precisa scelta politica e sperare nello stesso tempo di togliersi la "patata bollente" dalle mani passandola alla Regione»*.

Il segretario provinciale della Cisl, Antonio Fontana, aveva ricordato che la dimissione dei pazienti dove essere preceduta dalla realizzazione di strutture alternative atte ad accogliere chi, ad esempio, non ha più nucleo familiare mentre il discorso sulla «mobilità» del personale andava fatto per tutti gli operatori psichiatrici senza distinzioni tra medici e infermieri.

Il presidente della Provincia, Luigi Mazzocco, e l'assessore, Rosario Muratore, hanno ieri ribadito ai giornalisti il punto di vista dell'amministrazione. *«Non abbiamo mai voluto "passare la mano"* — hanno detto — *ma dal luglio scorso stiamo esaminando il problema oggi racchiuso nella Legge 180. Non vogliamo fare polemiche ma soltanto rendere un servizio all'opinione pubblica, far sapere i termini entro i quali possiamo muoverci e misurarci»*.

Dopo aver fatto cenno alla soluzione del problema di Vignale «dove il "deserto" sarà presto riempito e animato da altre esigenze pubbliche», i due amministratori hanno ulteriormente precisato il quadro di quella che dovrà essere la «nuova psichiatria».

«Le dieci divisioni di viale Roma sono state ridotte a quattro — ha ricordato Muratore — *e il risultato di quest'operazione dovrebbe consentire di avere personale a disposizione da destinare al territorio. Sono state fatte graduatorie e logicamente abbiamo incontrato le prime resistenze da parte del personale che avrebbe dovuto e che dovrà spostarsi. Sino a questo momento* — aggiunge Muratore — *in provincia sono in funzione due servizi: a Novara e a Verbania. Ospedaliero e ambulatoriale nel capoluogo, soltanto domiciliare a Verbania. Non abbiamo quindi "ucciso la legge" ma sin dallo scorso anno abbiamo sempre cercato d'interpretarla e renderla funzionale anche da noi»*.

Dopo aver accennato ancora alla situazione dell'ospedale di viale Roma, [illegible] ha precisato quali saranno gli adempimenti futuri, oltre a quelli gestiti dal professor Eugenio Borgna in tutta la Bassa Novarese e quelli che sorgeranno in tutta la provincia nel contesto delle sette unità dei servizi. L'ambulatorio all'Inam di Via dei Mille è ormai pronto; 20 posti letti saranno reperiti presso la Casa del Divin Redentore; saranno sistemate le tre villette in regione Vela ed un altro ambulatorio sarà ricavato in corso Cavour, in locali messi a disposizione dal Comune. *«Nessun dimesso sarà mandato allo sbaraglio* — ha concluso Muratore — *in quanto il primario compito della legge è quello di tutelare proprio chi viene mandato a casa. Per quanto riguarda l'incontro con i sindacati è nostra intenzione confermarlo a breve scadenza dopo che la Regione ha rimesso alla Provincia una serie di adempimenti, come quello di bandire ancora i concorsi per il personale»*.

La polemica che si trascina da tempo potrebbe quindi risolversi al più presto se da entrambe le parti si farà opera completa di chiarificazione.

I. L.

Il dizionario dell'avvocato

Per un disguido tecnico, nel servizio apparso ieri, relativo al dizionarietto iconoclastico redatto dall'avvocato Giuseppe Ravasio, è stata pubblicata erroneamente un'altra immagine, che non è dell'autore. Questa che pubblichiamo oggi, invece, è dell'avvocato Ravasio, vicepretore della città, che ha ideato il divertente volumetto.

ISPRA — E' stata formata una squadra di pallavolo che parteciperà al campionato provinciale il cui inizio è previsto per la prossima settimana: ne è presidente Angelo Granata, mentre la conduzione tecnica è stata affidata a Silvano Mariotto.

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

Astra: Paperino [illegible]
Coccia: Il paradiso può attendere
Eldorado: Tutto suo padre
Excelsior: L'ultima follia di Mel Brooks
Faraggiana: Dove vai in vacanza?
Vittoria: Amori miei
S. Cuore: L'invasione degli ultracorpi

BORGOMANERO

Moderno: Il vizietto
Nuovo: Geppo il folle

GALLIATE

Smeraldo: Come perfido

OLEGGIO

Comunale: Tutti possono arricchire tranne i poveri
Moderno: La signora gioca bene a scopa

OMEGNA

Sociale: Piano amore
Splendor: La sorellassa alla grande di mandarla

TRECATE

Comunale: Capitan Nemo
Vittoria: I 4 del oca selvaggia

VERBANIA

Apollo: Disavventure di un commissario di polizia
Ariston: Fuga di mezzanotte
Vip: Fury
Sociale (Intra): Il vangelo secondo San Frediano
Sociale (Pallanza): Amori miei

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Allegro non troppo

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Il paradiso può attendere
Astoria: Tutto suo padre
Cagnoni: Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa
Marconi: Il dottor Zivago
Odeon Tiboldi: Addio ultimo uomo

MORTARA

Zignago: Swarm [illegible]

FARMACIE DI TURNO

Novara: Ferrero, corso Cavallotti 21; Cozzarolo, via Andrea Costa 7; Brocca, via Sforzesca 82; Galeri, corso Torino 6.
Arona: Fegni, corso della Repubblica.
Bellinzago: S. Pietro e Santa Maria.
Borgomanero: Rosa, c. Garibaldi 101.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, via Marconi.
Domodossola: Bogani.
Oleggio: Leonardi, v. Roma 25.
Sesto Calende: Abbazia, via Pulve.
Stresa: Internazionale Giordani, corso Italia.
Verbania: Intra, viale Azari 1; Rapp, via Baiettini 54.

GALLERIE

Arona, Galleria Arona, corso Cavour, personale di Bruno Pellegrini.

MERCATI

Oggi a Arona, Borgomanero, Fontaneto d'Agogna, Galliate, Grignasco, Maccagnano, Oleggio, Stresa, Pernate, Villadossola, Vogogna, Varzo.

TELENOVARA

Ore 12.30: Telenovara notizie. 12.45: Replica film «La sera dei ricchi». 19: In cucina con... a cura di Aldo Silvani. 20: [illegible] 20.30: Special musicale. 21: Telenovara notizie. 21.30: Film «Il mondo dei piccoli [illegible]». 23: Pronto, dottore? 24: Telenovara notizie.

ECONOMICI

CERCHIAMO [illegible] Milano.

PERITO [illegible] Milano.

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Controversa l'interpretazione dell'articolo 73 della legge

Equo canone: dramma per negozianti

Il titolare dell'immobile può sfrattare, se non è accettato l'aumento, il commerciante entro 6 mesi

VERCELLI — Un articolo della legge sull'equo canone turba i sonni dei commercianti. E' il 73; una sua interpretazione particolarmente controversa dà carta bianca ai proprietari dei negozi che possono addirittura comunicare lo sfratto con soli sei mesi di preavviso.

Nel Vercellese sono già un centinaio gli operatori commerciali e turistici che hanno ricevuto la disdetta dei contratti di locazione a causa di questo articolo di legge. E' facile intuire che si è anche arrivati a degli abusi. *«Il proprietario del negozio* — affermano alcuni commercianti — *può farti tranquillamente una specie di ricatto: o paghi l'aumento del canone o ti sfratto con la scusa che il negozio serve a me».*

Dice Fernando Lombardi, direttore dell'Associazione commercianti della provincia: *«Se si tiene conto che nella nostra zona non più del 30% dei commercianti sono proprietari del negozio dove svolgono la loro attività, si può capire con quanta preoccupazione stiamo seguendo la vicenda.*

«All'inizio — prosegue Lombardi — *pareva che i negozi dovessero essere esclusi dall'applicazione immediata della normativa sull'equo canone. Invece l'articolo 73 sostiene il contrario. Per i commercianti è una spada di Damocle: in caso di sfratto, non è facile con soli sei mesi di preavviso trovare, su due piedi, un altro negozio».*

I commercianti si augurano che entro il 31 marzo il Parlamento, dovendo apportare i dovuti correttivi alla legge, modifichi profondamente anche l'articolo 73. «Chiediamo *che la legge* — spiega Lombardi — *limiti la possibilità di recesso del proprietario ad effettive e comprovate necessità, che garantisca al commerciante un più ampio termine di preavviso e che tuteli, diversamente da come fa adesso, l'avviamento commerciale».*

Per sollecitare un'urgente revisione dell'articolo 73, l'Associazione commercianti si è rivolta ai parlamentari della zona. *«Abbiamo spiegato* — dice Lombardi — *ai senatori Boggio e Sassone e all'onorevole Costamagna il pericolo di una simile arma legislativa nelle mani dei proprietari senza scrupoli ed abbiamo chiesto il loro interessamento».*

Il presidente dell'Associazione, Franco Levis ha scritto ai tre parlamentari: *«Salvo alcune ipotesi ben documentate, nella generalità dei casi le disdette dei proprietari vengono usate strumentalmente per costringere gli operatori commerciali e turistici a rinunciare alla proroga ed agli aumenti percentuali stabiliti dagli articoli 67 e 68 della legge, e a indurli, invece, a stipulare nuovi contratti a canoni liberi, fortemente onerosi».*

L'Associazione commercianti si augura quindi che, entro il 31 marzo, l'articolo 73 finisca di essere uno spauracchio per la loro categoria.

Nel frattempo, l'Associazione ha intrapreso un'iniziativa per mitigare le conseguenze della discussa norma di legge. *«D'accordo con la Confedilizia* — spiega Lombardi — *abbiamo costituito una commissione provinciale paritetica formata da nostri rappresentanti e da esponenti, appunto, della Confedilizia. Davanti a questa commissione sarà possibile, con l'eventuale assistenza di un legale, tentare la composizione delle vertenze tra proprietari e affittuari di negozi prima di ricorrere alle vie giudiziarie».*

e. d. m.

Reparto smalterie in Cassa alla Pirelli

LIVORNO FERRARIS — Brutte notizie per i lavoratori del reparto «smalteria» della Pirelli: proprio in questi giorni la direzione dello stabilimento ha loro comunicato che dal 22 al 28 gennaio e dal 19 al 24 febbraio verranno posti in cassa integrazione. Il provvedimento interessa, per il 50 per cento, anche i lavoratori degli altri reparti. (g. ca.)

Da un mese, in città, trasmette la televisione privata «Videovercelli»

Una nuova tv per le serate in casa

I responsabili dell'emittente hanno illustrato, in una conferenza stampa, i programmi futuri

VERCELLI — *Ormai da un mese la città ha una nuova «voce» televisiva. «Videovercelli» ha superato la fase di rodaggio e sta ormai assestandosi su un programma regolare, ben delineato. Il «battesimo ufficiale» è stato dato con una conferenza-stampa in cui i responsabili dell'emittente ne hanno illustrato le connotazioni e gli scopi che si propone.*

«Siamo nati tardi, rispetto ad altre antenne private — *spiega Tonino Greppi, amministratore unico della società a responsabilità limitata proprietaria di «Videovercelli»*, perché solo ora abbiamo trovato la possibilità materiale per iniziare le trasmissioni. Siamo essenzialmente un'emittente commerciale, che intende legarsi soprattutto alla realtà locale. Sotto questo aspetto riteniamo che ci sia un notevole spazio. Per chiarire meglio ciò che intendiamo per "locale": diciamo che ci riferiamo a un bacino di utenza che arrivi a Trino, Crescentino, Gattinara, Cossato, il lago di Viverone, il basso Biellese e la vicina Lomellina».

Tonino Greppi

Lo «staff» è composto da una trentina di persone. Alla conferenza erano presenti, oltre a Tonino Greppi, Guido Tassini (art-director e responsabile della regia), Pino Innocenti (collaboratore della redazione sportiva), Andrea Donati (rappresentante della società editrice), Carlo Larissa-te (responsabile dei servizi sportivi), Donato Mode (popolare giocatore della Pro Vercelli, collaboratore sportivo e pubblicitario), Marcello Uga (responsabile dei servizi tecnici), Maurizio Audone (responsabile dei servizi redazionali). Del «cast» fa parte anche l'annunciatrice, Patrizia Baici.

«Trasmettiamo da Vercelli — *dice ancora Tonino Greppi* —, da un palazzo di via Lulio, con una potenza molto ridotta. I nostri studi, invece, sono in via Foà 83. Per ora irradiamo sul canale 36 Uhf; nei prossimi giorni occuperemo anche il canale 60. A fine gennaio installeremo anche un traliccio che ci consentirà un ampliamento della zona di trasmissione».

I programmi attualmente realizzati, prevedono una parte dedicata all'informazione, con notiziari e incontri in studio, un ampio spazio sportivo corredato da filmati degli avvenimenti più importanti e una programmazione di film.

Le trasmissioni si sviluppano su una «fascia serale di circa sei ore, tenendo come punto di riferimento fisso il telegiornale, in onda quotidianamente alle 20,30.

d. co.

L'Ente Nazionale risi annuncia i nuovi esperimenti

Un valido contributo degli agricoltori per poter migliorare la coltura risicola

VERCELLI — L'Ente Nazionale Risi ha pubblicato le risultanze delle prove sperimentali e dimostrative eseguite nel 1978 nelle province di Vercelli e di Alessandria. La relazione distingue le attività sperimentali in due capitoli, il primo dei quali, «Produzione», raccoglie ogni ricerca tesa a formare o a perfezionare il risultato mediante i mezzi di produzione e le tecnologie agronomiche di più recente acquisizione, mentre il secondo, «Protezione e difesa», raggruppa le operazioni sperimentali e dimostrative che partecipano a proteggere e a difendere il risultato. L'Ente Risi ricorda il contributo dato, soprattutto nella programmazione delle iniziative sulla protezione e difesa, dal dott. Giovanni Corbetta, che è morto alla vigilia del raccolto dopo rapidissima malattia.

Hanno ospitato le prove sperimentali e dimostrative una quarantina di aziende. In *provincia di Vercelli*: Giovanni Barone di Ronsecco; Alessandro Baronio, Massazza; Giovanni Baselli, Formigliana; Giovanni Bertolè, Fontanetto Po; Fratelli Bonora, Gattinara; Antonio Bossola, Casanova Elvo; Fratelli Bosso, Oldenico; Giovanni Camillo, Rive; Sergio Casella, Greggio; Giuseppe Clerico, Arborio; Coop. Miglioramento Agricolo, Stroppiana; Mario Coppo, Costanzana; Gianfranco Conti, Lamporo; Giuseppe Di Rovasenda, Rovasenda; Cesare Franzi, Albano; Cesare Garavana, Desana; Ugo Gedda, San Giacomo; Domenico Oolo, Rovasenda; Giuseppe Invernizzi, Albano; Nello Magnetti, Trino; Enrico Marchetti, Vercelli; Fratelli Martelli, Rovasenda; Pietro Michelone, Vercelli; Fratelli Mussa, Salussola; Michele Palestro, Prarolo; Carlo Piazza, Trino; Fratelli Prato, Salasco; Giancarlo Pretti, Salussola; Fratelli Provera, Santhià; Giovanni Ranghino, Arborio; Fratelli Rigolone, Carisio; Roberto Robbiano, Tronzano; Giacomo Roncarolo, Lignana; Giovanni Roncarolo, Desana; Giovanni Roveglia, Rive; S.A.I., Lignana; Eusebio Sarasso, Caresana; Luigi Saviolo, Salasco; Riccardo Zampa, Formigliana; Pietro Zanazzo, Arborio.

In *provincia di Alessandria*: Fratelli Capena, Morano Po; Alessandro Girino, Terranova di Casale; Giovanni Serazzi, Borgo San Martino.

Come è noto la coltura a riso durante il 1978 ha vissuto vicende alterne che si sono concluse con risultati produttivi medio-normali per le varietà tardive, medio-scarsi per le varietà precoci.

Il numero delle varietà di riso coltivate in continuo aumento è la dimostrazione di una dinamica di miglioramento, attivata dalle necessità di conseguire risultati superiori, agronomici e mercantili, ma soprattutto di più ampia sicurezza produttiva. L'attività di ricerca è, pertanto, indotta a puntare più incisivamente sulla costituzione di varietà precoci e semiprecoci, capaci di produzioni elevate anche quando le situazioni climatiche non sono ottimali. Se, da un lato, questa necessità giustifica la costituzione di sempre nuove varietà, l'agronomia applicata, d'altro lato, non riesce facilmente a stare al passo con le migliori tecniche, quelle più utili per ciascuna di esse. *In provincia di Vercelli e di Alessandria, durante il 1978, sono state eseguite 20 prove dimostrative di adattamento, per situazioni colturali e d'ambiente diversi, con 35 varietà di cui 19 di recente costituzione.*

Tra le varietà di *tipo tondo* emergono notevolmente per attitudine produttiva elevata, *Cripto* (80, 71 quintali per ettaro a Fontanetto Po), *Castello* (58,79 a Casanova Elvo) e *Rubino* (64,60 a Salasco), si caratterizzano per la precoce fioritura le varietà *Cripto, Castello* e *G. M.*

Le varietà a *grano medio* sono ampiamente rappresentate con tipi vitrei e perlati, stretti e larghi. Decisamente precoce è la varietà *Titanio*; essa ha una capacità produttiva assai buona (68,08 quintali per ha. a Rovasenda).

Walter Nasi

Si sono dimessi i rappresentanti dell'Unione agricoltori dal consiglio d'amministrazione dell'Ente risi.

(Serv. in altra pagina).

ECONOMICI

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Heidi torna tra i monti.
Civico Teatro: «Il diavolo e il buon Dio».
Nuova Italia: Tornando a casa.
Principe: Le lettere del sabato sera.
Verdi: L'immoralità.
Viotti: Per vivere meglio.

Temperatura ieri
Massime e minime

Vercelli	1	5
Biella	2	3

Temperature il 18 gennaio dell'anno scorso: Vercelli (2; 1); Biella (10; 4). Umidità media: Vercelli 94%; Biella 75%. A Vercelli il sole sorge alle 7,59 e tramonta alle 17,10. A Biella sorge alle 7,58 e tramonta alle 17,09.
Le previsioni: nuvolosità variabile più intensa sulla pianura dove saranno possibili precipitazioni a carattere nevoso. Visibilità buona con riduzioni per nebbia. Temperatura in lieve aumento.

BORGO D'ALE
Viberia: Pari e dispari.
CIGLIANO
Aurora: riposo.
Splendor: Andiamo tutti in Paradiso.
CRESCENTINO
Moderno: riposo.
GATTINARA
Italia: La settima donna.
Lux: riposo.
LIVORNO FERRARIS
Moderno: riposo.
SAN GERMANO
Italia: riposo.
SANTHIA'
Ideal: riposo.
Splendor: riposo.
TRINO
Aldon: Grease.
Moderno: riposo.
TRONZANO
Lux: riposo.

MUSEI
Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15-17.

FARMACIE A VERCELLI
Comunale, via Lagrange 10; Grappi, corso Libertà 76.

SANTHIA'
Farmacia dell'Ospedale, c. Nuova Italia 167.

VERCELLI SPORT

In Promozione maschile di basket

Scontro Sme-Zumaglia Cestistica a Biella

VERCELLI — Il campionato maschile di pallacanestro di Promozione vede domani, alla Mazzini, dopo la giornata di riposo, il rientro in campo della Sme. La formazione capolista, alle 17,30, affronta la Zumaglia.

E' un avversario tutt'altro che trascurabile, ma non può impensierire molto la formazione di Ronco e Bossola perché, tra le due squadre, esiste un divario tecnico che non è possibile colmare con lo slancio e la combattività.

La Sme dovrebbe così compiere un ulteriore passo in avanti in classifica.

La Cestistica va in trasferta a Biella, sabato pomeriggio. Affronta il San Biagio. Sono le due squadre che si trovano in fondo alla classifica. Battaglia quindi tra «parenti poveri», alla ricerca di un successo per sperare.

Il San Biagio gioca a casa sua, ed ha quindi un vantaggio non indifferente, ma la cestistica pare più coordinata come formazione, con un gioco più netto e più preciso. Un incontro aperto a tutti i risultati.

Domenica, alle 17,30, alla Mazzini, l'Imcover affronta il Lunardelli. Entrambe sono formazioni in grado di offrire un buon spettacolo. Hanno entrambe la possibilità di conquistare il successo.

Favorito il Lunardelli che gioca davanti ai suoi sostenitori.

Riposano due delle formazioni che hanno dato sin qui interesse al campionato: Fiat Ceioria e Lanerie Agnona.

f. l.

VERCELLI — L'Unione Ciclistica Vercellese ha annunciato che la 28ª edizione del trofeo Città di Vercelli, riservata agli allievi, e che è una classica nazionale di questa categoria, si articolerà quest'anno su cinque prove. Inizierà a primavera.

CIGLIANO — S'inizia domani, alla piscina «Jolly», il primo Torneo interdistrettuale riservato agli allievi d'ambo i sessi non tesserati. Vi parteciperanno oltre duecento giovanissimi di sei squadre di nuoto del Piemonte sud-orientale. Altre tappe del torneo nel Vercellese saranno a Stroppiana e a Vercelli. Dieci le categorie partecipanti.

Venti maestri di salvataggio nella piscina

CIGLIANO — Scuola per istruttori di salvataggio, con esami finali, nella piscina «Jolly».

Una scuola paragonabile a un servizio sociale per attività natatorie, terapeutiche, correttive. I maestri di nuoto usciti dal corso di Cigliano sono abilitati al salvataggio, a interventi immediati sia in vasca che ai bordi della piscina in casi di malore.

La commissione che ha assegnato i brevetti, presieduta dal cav. Poschini, fiduciario regionale della Federazione italiana nuoto, ha qualificato 20 maestri d'ambo i sessi. Gli esami sono stati particolarmente severi per i candidati che erano stati guidati, dall'ottobre scorso, dal maestro Enzo Furghieri e dall'istruttore Francesco Mussone.

(n. o.)

Dice Montico: "I ragazzi sono in piena forma,,

La "Pro,, si allena ad Aravecchia e pensa alla partita con il Seregno

VERCELLI — La Pro Vercelli, sul campo della Aravecchia (terreno un po' duretto per via della neve e delle gelate, ha detto Montico, ma che per fortuna non danneggia eccessivamente i giocatori ed il gioco) si sta preparando per l'incontro di domenica con un'altra grande del campionato: il Seregno.

E' il gran mese della Pro Vercelli: la compagine bianca sta affrontando, una dopo l'altra, le squadre che sono ai primissimi posti della classifica e che costituiscono, ovviamente, degli ostacoli non indifferenti.

«Ma si è visto — dice Montico — *che proprio contro le migliori, la Pro sa esprimersi al meglio. Il gioco della squadra è migliorato notevolmente negli ultimi tempi. Ci sono ancora sbavature, ma in complesso la manovra fluisce con risultati che non possono non essere considerati soddisfacenti. Vedi Busto Arsizio, Legnano e domenica scorsa ad Adria, dove la squadra era addirittura (come a Legnano) in svantaggio di due reti, ed è riuscita non solo a pareggiare, ma a passare addirittura in vantaggio e per poco non ci scappava il 4-2 che avrebbe siglato definitivamente la partita».*

«E' la capacità di reazione — *dice Vanzini* — *che è piaciuta molto nella formazione bianca e che sta diventando una sua caratteristica. La reazione non c'è stata solo contro il Pavia, ma dopo quell'autorete chi sarebbe stato ancora capace di riprendersi? Quella fu certo una partita sfortunata. Comunque non ha inciso minimamente sul morale della formazione, il suo silenzio, se la domenica successiva ha fatto quello che ha fatto ad Adria».*

«Per quanto riguarda la formazione — ha concluso Montico — *non ci dovrebbero essere cambiamenti. Tutti i componenti l'undici godono ottima salute e sono unanimi, di fronte al proprio pubblico, di ottenere finalmente un risultato rotondo».*

Chi ha lasciato sino ad oggi dei dubbi su un rendimento pienamente soddisfacente, è la difesa. **f. l.**

Ma chi dice la verità sul "caso,, di Mazzia?

VERCELLI — La replica di Mazzia (*La Stampa* di mercoledì) all'addetto stampa della Pro, Ferdinando Vanzini, è l'argomento del giorno per i tifosi. Vanzini aveva dichiarato che la società aveva regolato tutte le pendenze con il giocatore-allenatore.

Mazzia, al contrario, aveva ribadito la validità delle sue richieste e aveva concluso la sua intervista sulle *Cronache di Biella* in questo modo: *«I tifosi e gli sportivi di Vercelli conoscono molto bene la situazione. Saranno quindi in grado di valutare esattamente il tutto».*

Di fatto, i sostenitori della Pro Vercelli vanno dicendo che Mazzia ha ottenuto quasi cinque milioni perché la società, dopo il licenziamento, non gli avrebbe dato neanche una lira.

A questo punto bisogna chiarire le cose. E nessuno può farlo meglio del dispositivo della sentenza con cui la Pro Vercelli è stata condannata a pagare i 4 milioni e 834 mila lire al suo ex giocatore-allenatore.

Nella sentenza si fa cenno a cinque assegni per un totale di sei milioni che la società di via Massaua ha versato a Mazzia, in virtù di una scrittura privata che esisteva tra le due parti.

Il Collegio per le controversie economiche della Lega semiprofessionisti ha costretto la Pro Vercelli a pagare la notevole cifra a Mazzia solo perché la società non ha sufficientemente provato di aver versato a suo tempo questi assegni all'ex giocatore juventino per la sua attività di allenatore.

e. d. m.

CRONACHE DI BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella
Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Anna Lidia Lanza assessore all'assistenza del comune

Una donna da trent'anni pensa a bimbi e pensionati

BIELLA — L'assessore comunale che ha accumulato la maggiore «anzianità di servizio» è Anna Lidia Lanza, democristiana: da un trentennio (quasi la metà della sua vita, finora), si dedica in particolare ai meno abbienti. E' stata proprio lei, all'inizio degli Anni Cinquanta, quando è entrata per la prima volta in giunta (i democristiani erano subentrati, nel governo della città, ai socialcomunisti), a «inventare» l'assessorato ai servizi sociali.

In precedenza, uno degli assessori aveva il compito di interessarsi della «Spedalità», termine generico con cui veniva chiamato un incarico non ben definito. Altri incarichi a sfondo sociale erano sparsi in diversi assessorati.

Anna Lidia Lanza li raggruppò e aggiunse poi, al nuovo assessorato, mano a mano che si affacciavano i problemi, gli incarichi pertinenti. Attualmente il campo d'azione abbraccia praticamente l'intero arco della vita: dall'affidamento dei bimbi all'asilo nido ai centri di incontro per i pensionati. Il maggiore spazio è ancora riservato alla assistenza.

Si sono susseguite parecchie giunte, in questo trentennio, ma Anna Lidia Lanza non si è mai mossa dal «suo» assessorato.

Ci sono state soltanto tre pause. La prima risale agli Anni Sessanta, quando lasciò volontariamente l'incarico perché non condivideva la decisione della dc di formare una giunta monocolore.

E' rimasta poi al di fuori della giunta all'inizio della presente legislatura, quando, per un avvicendamento, è stata nominata Maria Rita Turrini. Quest'ultima vi è rimasta fino ad un rimpasto, che ha riportato Anna Lidia Lanza all'ormai consueto compito.

Infine, recentemente, non ha potuto badare agli assistiti perché i componenti della giunta, in seguito a una crisi, hanno dovuto dare le dimissioni. L'interruzione è stata di breve durata.

Un monocolore la costrinse a non accettare l'incarico, un altro monocolore la vede al suo posto abituale.

Anna Lidia Lanza previene la logica domanda: «C'è una *differenza sostanziale fra le due formazioni; il primo monocolore avrebbe potuto essere sostituito da un'altra formula, (il centro-sinistra muoveva i suoi primi passi), mentre quello attuale non ha alternativa. Il mio comportamento è in relazione a questi due motivi*».

L'assessore ai servizi sociali si è già messa all'opera. Gli obiettivi immediati sono l'assegnazione dei minialloggi per anziani, costruiti appositamente; l'organizzazione di una vacanza al mare per un centinaio di pensionati, probabilmente all'inizio della primavera, in quattro turni di 15 giorni ciascuno; i comitati di partecipazione; i centri di incontro per i pensionati, che devono eleggere i responsabili, e gli asili nido.

Affronterà successivamente il programma socio-assistenziale, che diverrà poi socio-sanitario. In quest'ultimo campo, Biella è il Comune capofila del Comprensorio.

p. m.

Mancherà acqua a Borgosesia?

BORGOSESIA — L'affissione in molte vie da parte dell'amministrazione comunale di un impreciso manifesto in cui si invitava la popolazione ad un limitato consumo di acqua potabile, per allontanare la minaccia di un razionamento, ha provocato nel centro valsesiano, una ridda di timori.

Ma le precisazioni fornite da alcuni addetti al servizio dell'acquedotto comunale, sono valide a cancellare ogni dubbio. «*Sull'avviso* — hanno spiegato — *non si specificava se solo le frazioni erano interessate al provvedimento che non esiste alcun problema per Borgosesia città, purché non si faccia un consumo anormale di acqua*».

(r. e.)

Contrasti a Cossato sulla sua utilizzazione

Il palazzo della discordia

COSSATO — Proseguono gli «incontri di verifica programmatica» fra i gruppi consiliari e le segreterie del pci, del psi e del psdi, che formano la maggioranza nell'Amministrazione comunale. I contatti sono iniziati, su richiesta dei socialisti, all'indomani della elezione del nuovo sindaco, Elio Panozzo, decisa dal partito comunista senza consultare i due partiti alleati.

Una fonte di disaccordo è costituita dall'antico stabile di piazza Gramsci, che il comune ha acquistato, alcuni anni fa, per farlo demolire, in modo da dare luce e spazio alla zona urbana centrale.

Successivamente, però, i comunisti avrebbero cambiato idea, affermando che, data la carenza di locali, era opportuno restaurare il vecchio fabbricato ed avevano incaricato l'ingegner Francesco Maggia di compiere un sopralluogo e di redigere una relazione.

Favorevoli all'abbattimento sono, invece, i socialisti e i socialdemocratici (anche i democristiani sarebbero dello stesso parere), perché ritengono la soluzione del recupero dell'edificio anti economico: i costi sarebbero elevati e si avrebbe poi un edificio rabberciato.

Sull'argomento ci sono stati diversi incontri-scontri ed ora, nel tentativo di sbloccare la situazione, si è deciso di affidare agli ex assessori Sergio Sassi e Omar Porrino, e al consigliere Ermanno Strobino, il compito di effettuare un sopralluogo per presentare poi una relazione, che dovrà essere esaminata e discussa dai tre partiti di maggioranza, prima di essere presentata al consiglio comunale.

f. g.

Relazione del Comitato sui problemi del rione

"Il villaggio La Marmora sarà un quartiere modello"

BIELLA — Le quattro commissioni di studio (tecnica, programmazione, scuola, problemi sociali) hanno presentato i loro lavori al comitato di quartiere del Villaggio La Marmora, che dovrà, ora esaminare le varie relazioni per individuare i problemi più gravi e le necessità del popoloso rione.

I componenti del comitato, eletti dagli abitanti, hanno manifestato la loro intenzione di lavorare per far diventare il villaggio «*un quartiere modello*».

«*Non crediamo certamente di poter risolvere ogni cosa subito, ma riteniamo di poter iniziare un lavoro particolare, per dare una dimensione più umana e diversa al rione*», dice il presidente del comitato Argo Corona.

Nel rione abitano attualmente oltre 4000 abitanti ed è in programma la costruzione di altri 284 alloggi. I responsabili della commissione tecnica e di programmazione hanno spiegato che occorre contenere l'espansione del quartiere per evitare un sovrappopolamento.

Presenteranno all'amministrazione comunale un loro rapporto in merito alla formazione del primo programma di attuazione del piano regolatore generale.

Le varie iniziative dovranno essere rese note alla popolazione. A questo proposito il comitato ha esaminato l'ipotesi di individuare diverse zone nel rione per poter effettuare un servizio d'informazione più organico e avere rapporti di collaborazione con gli abitanti. Potrà essere inoltre indetta un'assemblea generale per illustrare le varie iniziative.

Il comitato si sta ora interessando della situazione lamentata dai genitori degli alunni che frequentano la scuola elementare del Villaggio, a causa della scarsa pulizia dei locali.

Per discutere il problema, i componenti del comitato chiederanno l'intervento del sindaco. A loro avviso dovrebbe essere indetto un incontro con le parti interessate.

d. ca.

Cossato: è costato 160 milioni

Pronto a febbraio il nuovo acquedotto

COSSATO — Il consiglio comunale ha approvato alla unanimità l'acquisto della villa di via Berlanghino, di proprietà degli ex industriali Gallo, per un importo di 220 milioni, pagabili in quattro rate di 55 milioni l'una, senza interessi.

Subito dopo, è stata nominata una commissione, presieduta dal sindaco Elio Panozzo e composta da due rappresentanti di ciascun gruppo consiliare, che avrà l'incarico di proporre al consiglio comunale la migliore utilizzazione della villa.

La compongono Gianni Ricardo e Nello Pellerei del pci, Omar Porrino ed Ermanno Ravella del psi, Ermanno Strobino e Giovanni Monateri del psdi, Secondino Cappa Verzone e Giacinto Aglietti del pli, Mario Camandona e Renzo Marchiori della dc.

Entro un mese e mezzo, la commissione dovrà far pervenire la sua relazione, che prima sarà discussa con le organizzazioni sindacali e di categoria e con la cittadinanza.

Si è inoltre appreso che sono quasi ultimati i lavori di costruzione dell'acquedotto di Castellengo: in questi giorni si stanno facendo gli allacciamenti. L'inaugurazione dell'opera è prevista per il 4 febbraio prossimo. La spesa è stata di 160 milioni, interamente a carico della Regione.

Il sindaco ha poi informato il consiglio che la Regione ha approvato il progetto del «centro commerciale» che il Comune metterà a disposizione del gruppo d'acquisto «Dacasa».

Il moderno e spazioso magazzino sorgerà in via Amendola, di fronte alla Cossauto, e costerà da 800 a 900 milioni. Il 50 per cento della spesa sarà a carico della Regione.

f. g.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: L'ultimo combattimento di Chen.
Impero: Fuga di mezzanotte.
Mazzini: L'insegnante viene a casa.
Odeon: Lo squalo 2.
Sociale: Un mercoledì da leoni.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: F.I.S.T.

COGGIOLA

Italia: La nuora.
Ernia: Fembra di donna.

COSSATO

Michelotti: Uno sporco eroe.

CREVACUORE

Aurora: Certi piccolissimi peccati.

PONZONE

Giletti: Zombi.

PRAY

Excelsior: Forza 10 da Navarone.

SERRAVALLE

Corso: Eutanasia di un amore.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Salvate il Gray Lady.

VARALLO

Teatro Civico: Le ficcate nella classe dei ripetenti.

FARMACIE

Biella: Trabaldo Togna, via Ivrea 51.
Borgosesia: Boca de Giuli, viale Rimembranza 104.
Cossato: Viana, via Mazzini 50.
Varallo: Gino, p.zza De Gasperi 4.

TELEBIELLA

Ore 12: Videoinformatore; 19.30: Videoinformatore della sera; 21: Partita di calcio Biellese-Parma; 22: Videogiornale; 22.15 Rivedendo Telebiella.

Varallo: fino al termine dell'inchiesta in corso

Ancora sequestrate le auto acquistate dopo l'alluvione

VARALLO — L'indagine conoscitiva intrapresa due mesi fa dall'autorità giudiziaria di Varallo sull'acquisto in Valsesia di auto Fiat ed Alfa Romeo a prezzo agevolato, si è ancora più dilatata e potrebbe portare a clamorosi sviluppi per l'alto numero di persone interessate.

Infatti nella Valle del Rosa, dichiarata zona alluvionata dalla giunta regionale, era possibile, fino allo scorso 31 ottobre, sostituire i veicoli danneggiati dagli eventi atmosferici a condizioni di favore.

La procedura per ottenere il particolare trattamento comportava una dichiarazione resa di fronte al sindaco o al notaio, attestante il danneggiamento dell'auto.

Con tale documento era poi possibile effettuare l'acquisto della vettura a prezzo scontato. Ma sembra che in molti casi si siano verificate delle vendite per non rientrando nelle condizioni previste che hanno portato l'autorità giudiziaria all'apertura di un'indagine ed all'invio degli avvisi di reato.

In questi giorni sono salite ad oltre 600 le comunicazioni giudiziarie per «*truffa e falso ideologico*» inviate dalla pretura valsesiana a possessori di auto alluvionate ed attualmente si sta svolgendo un supplemento di indagine.

«*Il fermo delle macchine* — affermano in pretura — *verrà mantenuto finché non saranno terminati gli interrogatori degli indiziati, condotti dai carabinieri*».

Stando ad alcune indiscrezioni sembra che le prime deposizioni abbiano confermato l'acquisto di diverse macchine, a prezzo agevolato, pur non rientrando nelle condizioni previste per ottenere la facilitazione e che tali vendite siano state «spinte» dai concessionari locali delle Case automobilistiche.

Da queste testimonianze, sono scaturite diverse domande per valutare l'effettivo comportamento degli acquirenti e dei venditori.

r. e.

Biella: ricavata dall'aula magna

Mensa per studenti al "G. Ferraris"

BIELLA — «*E' compito degli istituti scolastici interessati all'istituzione del servizio di mensa decidere quale soluzione adottare nel loro ambito. L'opera di coordinamento da parte del Comprensorio si è ufficialmente conclusa, ma potremmo eventualmente collaborare ancora, se sarà richiesto il nostro parere*».

E' il commento di Maddalena Melagrana, assessore comprensoriale all'istruzione.

Erano stati gli studenti degli istituti tecnico industriale «Quintino Sella» e professionale «Galileo Ferraris» chiedere che venisse esaminata concretamente la possibilità di istituire la mensa.

Le scuole interessate alla realizzazione della mensa sono, «Quintino Sella», «Galileo Ferraris», il liceo scientifico, gli istituti magistrali «Santa Caterina» e «Lessona».

«*Siamo pronti per incominciare il servizio* — dice Angelo Siciliani, preside dell'istituto professionale —. *Sacrificando l'aula magna abbiamo ricavato il locale della mensa, ed ora attendiamo che il Comune ci dia l'attrezzatura*».

Polemico, in merito alla attività sino ad ora svolta per decidere il servizio, è il preside del liceo scientifico, Luigi Coppo. «*L'interesse per la mensa è innegabile* — dice —; *ci mancano gli elementi per potere realizzarla*».

d. ca.

Ex vicesindaco assolto in appello

BIELLA — Il tribunale, in sede di appello, ha assolto con formula piena l'ex vicesindaco di Vigliano, Nicola Rolando, 60 anni, indipendente, dall'imputazione di falsa testimonianza. Il pretore aveva assolto l'imputato per insufficienza di prove.

Nicola Rolando aveva presentato ricorso in appello, unitamente all'ex assessore Lorenzo Gubernati, 51 anni,

BIELLA SPORT

Troppi assenti fra i titolari

Biellese dimezzata cerca gioco e intesa

BIELLA — Al previsto allenamento della Biellese non hanno preso parte i «milanesi» Schilirò, Capon e Pinali, fermati dalla nebbia. Gori, bloccato Enzo per un dolore all'inguine, e assente Lamia Caputo, oltre a Braghin impegnato con la nazionale semiprofessionisti Under 21, ai titolari presenti ha aggiunto alcuni giovani della Berretti, per una partitella sul campo secondario del La Marmora.

Da una parte: Caligaris, Borghi, Cazzu, Garampazzi, Marola, Berino e Ferraretto; dall'altra: Morone, Conforto, Capozucca, Palese, Jacolino, Bellotti e Dionisio.

Per la temperatura polare non c'è stato un attimo di sosta: tutti si sono impegnati al massimo e il mini incontro è risultato interessante.

Numerose le azioni di rilievo e gol con vittoria di Morone su Caligaris per sei a cinque.

Soddisfatto Gori a fine gara. «*Nonostante le numerose, ma giustificate assenze* — ha detto — *ho visto il massimo impegno da parte dei ragazzi; segno evidente di una salute tecnico-atletica che lascia ben sperare per la gara di Mantova. Le pessime condizioni ambientali, non hanno frenato i ragazzi che si sono mossi con disinvoltura e senza pause. Ormai Jacolino è quasi perfettamente a posto; solo Enzo ci dà qualche preoccupazione, ma speriamo di poterlo avere disponibile al più presto*».

Contento per la mancata squalifica di Lamia Caputo?

«*Ritengo che sia stata fatta giustizia al giocatore. L'ammonizione con diffida ci aveva ormai fatto rassegnare al peggio. Invece l'arbitro, nel suo rapporto, non ha calcato la mano, riconoscendo che Lamia Caputo non si era reso colpevole di nessun fallo cattivo. Con tutta probabilità il cartellino giallo è stato estratto solo a titolo cautelativo, cioè per evitare scontri peggiori*».

g. s.

Ancora una vittoria per Brignolo

BIELLA — Non ha soste il dominio di Luciano Brignolo del Ciclocross Amatoriale.

L'alfiere della Gervasio ha collezionato l'undicesimo successo stagionale, battendo a Reana il compagno di squadra Togni, dopo una corsa che ha messo a dura prova i concorrenti. L'avvio ha visto prevalere il novarese Arione che ha tenuto il comando per i primi quattro giri; poi è stato il turno del giovane Cresto, ma anche questo tentativo non ha avuto successo.

(g. s.)

Non basta il finale a salvare le ragazze

BIELLA — *Ancora una sconfitta per la Cestistica Biella nel campionato femminile di basket Promozione. Le ragazze di Vegis con Fessia, De Antonis e Scoleri sotto tono, non hanno giocato al massimo a Verbania, concludendo l'incontro sotto di dodici punti (61-73).*

Dopo una partenza infelice (0-12 al 4') le biellesi si sono parzialmente riprese, ma anche il loro vantaggio finale, ottenuto nel secondo tempo (35 a 31), non è stato sufficiente a colmare il divario iniziale risultato determinante ai fini dell'incontro. Da sottolineare la bella prova di Alfieri autrice di 25 punti.

Domenica la Cestistica affronterà nella palestra Belletti Bona di Biella (inizio ore 11) la Pallacanestro Vercelli, unica imbattuta nel girone, un derby chiuso per le arancioni, anche se Crevello e compagne sono intenzionate a fare lo sgambetto alle forti cugine.

Questo il tabellino della gara di Verbania: Quatela 2, Alfieri 25, Fessia 11, Scoleri 12, Peraluppi 8, De Antonis 2, Crevello, Rastello, Santolin, Abate.

g. s.